EDIZIONE DEL LUNEDÌ

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 100 - Numero 78

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 15.600, semestre 8700, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10123 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.76 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 1 - Martedì 2 Aprile 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00186 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 686-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186 r, tel. 595-833

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

L'America alla ricerca della pace

Johnson ordina di cessare i bombardamenti sul Vietnam del Nord

L'atteso discorso questa notte alle 3 (ora italiana) - Le incursioni continueranno solo su una limitata zona a settentrione della fascia smilitarizzata, per impedire infiltrazioni nel Sud - Verranno anche ridotte le altre attività militari - Il Presidente aggiunge: «Ci attendiamo un identico gesto di buona volontà da Hanoi»

Servizio particolare a Stampa Sera

Washington, lunedì mattina.

Questa notte alle 3 (ora italiana) il presidente Johnson ha annunciato, nell'atteso discorso alla nazione americana, di aver ordinato la sospensione dei bombardamenti aerei e navali sul Vietnam del Nord (ad eccezione di una piccola zona immediatamente a settentrione della fascia smilitarizzata, allo scopo di impedire infiltrazioni nel Sud) e la riduzione «unilaterale» delle altre attività militari. Il Presidente ha aggiunto: *«La sospensione dei bombardamenti, potrebbe estendersi a tutto il Nord Vietnam. Attendiamo per questo un identico gesto di buona volontà da parte di Hanoi».*

Egli ha precisato: *«La zona in cui noi cessiamo gli attacchi include quasi il 90 per cento della popolazione del Nord Vietnam e la maggior parte del suo territorio. Così, non vi saranno attacchi intorno alle principali zone popolate e nelle zone agricole del Nord Vietnam».*

Nell'affermare di non potere, con piena coscienza, arrestare immediatamente tutti i bombardamenti contro il Nord Vietnam, Johnson ha nuovamente espresso l'auspicio che siano iniziati rapidamente negoziati sul fondo stesso del problema della pace. Ha aggiunto di sperare che Hanoi non cercherà di trarre profitto dalla situazione nel caso in cui dovessero iniziare discussioni del genere.

Ha quindi lanciato un nuovo appello alla Gran Bretagna e all'Urss perché, quali copresidenti della conferenza di Ginevra e membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, facciano ciò che è in loro potere per promuovere una vera pace nel sud-est asiatico prendendo l'avvio dal gesto unilaterale di distensione annunciato questa sera dagli Stati Uniti.

«Faccio appello al presidente Ho Ci-minh — ha affermato Johnson — *affinché risponda positivamente e favorevolmente a questo nuovo passo verso la pace. Ma se la pace non verrà ora attraverso negoziati, essa verrà quando Hanoi comprenderà che la nostra determinazione è incrollabile e che la nostra potenza è invincibile».*

Il Presidente ha poi detto che gli Stati Uniti dovono tenersi pronti ad inviare circa 13.500 uomini di rinforzo nel Vietnam nei cinque prossimi mesi. Parte di questi effettivi supplementari sarà prelevata dalle forze in servizio permanente effettivo del Paese e il resto sarà fornito dalle unità di riserva che saranno mobilitate.

Il Presidente ha quindi annunciato di aver designato l'ambasciatore itinerante Averell Harriman quale rappresentante degli Stati Uniti per ogni negoziato di pace con il Nord Vietnam. Inoltre, l'ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson, si tiene pronto ad unirsi ad Harriman a Ginevra o in qualunque altra località per iniziare questi colloqui con Hanoi non appena i dirigenti nordvietnamiti saranno d'accordo per sedere alla tavola della conferenza.

Le spese causate dal conflitto vietnamita supereranno le previsioni di 2,5 miliardi di dollari nell'anno finanziario in corso, e di 2,6 miliardi di dollari nel prossimo anno finanziario. Il Presidente ha ribadito il suo appello per la sollecita approvazione della soprattassa fiscale del 10 per cento. *(Ansa, France Presse)*

Il messaggio alla televisione

Il Presidente nel suo ufficio, qualche ora prima di pronunciare l'annunciato messaggio sul futuro della guerra in Vietnam, mentre ne rilegge il testo, che consta di 5000 parole

Domani le «primarie» nel Wisconsin

Washington, lunedì matt.

Domani, nell'eco dell'importante discorso presidenziale, si svolgeranno nel Wisconsin le elezioni primarie, che seguono quelle del New Hampshire, di circa 15 giorni fa, in cui McCarthy ottenne un importante successo. Fu appunto questa sua affermazione a indurre due giorni dopo Kennedy ad avanzare la propria candidatura nelle primarie di alcuni Stati. Non fece a tempo a presentarsi a queste votazioni del Wisconsin. Ieri il suo ufficio elettorale ha invitato i simpatizzanti del senatore a votare, in assenza sua, per McCarthy. *(A. P. - U. P.)*

Quasi ultimato lo scrutinio dei sei milioni di voti

Gli estremisti valloni e fiamminghi si affermano nelle elezioni in Belgio

I movimenti che difendono a tutti i costi i contrastanti interessi linguistici hanno quasi raddoppiato i loro seggi in Parlamento - Flessione della dc - Il re, la regina e la principessa Paola non hanno votato

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, lunedì mattina.

Il successo quasi incondizionato dei movimenti estremisti che si sono presentati agli elettori per difendere a tutti i costi gli interessi linguistici, tanto in Fiandra che in Vallonia, è il dato più concreto che si può trarre dai risultati parziali delle elezioni politiche svoltesi ieri a Bruxelles e in tutto il Belgio. Gli scrutini dei sei milioni e più di voti proseguono, i risultati definitivi non saranno conosciuti che nella mattinata, ma la situazione a mezzanotte permetteva già di fare un punto abbastanza chiaro.

A quell'ora il cervello elettronico del ministero degli Interni, sulla base dei risultati parziali finora raccolti nel paese, ha avanzato le seguenti previsioni (valide per otto delle nove provincie del Belgio, esclusa quindi quella di Bruxelles): perdita del 8 per cento dei voti per i democristiani, perdita dell'uno per cento dei voti per i socialisti, situazione inalterata per i liberali, aumento del 6 per cento dei suffragi della Volksunie (estremisti fiamminghi), aumento del 3 per cento dei suffragi dell'Unione Vallone (estremisti francofoni). In vantaggio sarebbero vari movimenti estremisti minori. Per quanto riguarda Bruxelles, i democristiani grazie al successo personale dell'ex Primo ministro Vanden Boeynants dovrebbero ricuperare in piccola parte lo svantaggio del resto del paese. Per socialisti e liberali la situazione non dovrebbe avere troppa influenza sulle previsioni fatte dal cervello elettronico.

In Fiandra la democrazia cristiana è nettamente sconfitta: l'oltranzismo di cui avevano dato prova i democristiani fiamminghi, e che aveva provocato la caduta del governo Vanden Boeynants e il successivo scioglimento della Camera, non ha portato voti, al contrario ne ha fatti perdere, e in percentuale abbastanza rilevante. I liberali mantengono i loro suffragi, i socialisti possono registrare un lieve aumento, ma il grosso «boom», in Fiandra, è dato dall'affermazione degli estremisti fiamminghi.

La situazione è analoga, se non identica, in Vallonia: il movimento estremista francofono (il corrispettivo della Volksunie) si è imposto quasi dappertutto, con percentuali varianti dal 10 al 20 e anche più dei voti. I liberali mantengono le posizioni, i socialisti si mostrano in difficoltà, le sorti dei democristiani sono relativamente incerte.

Nello scacchiere elettorale belga merita un posto di primo piano la situazione della zona di Bruxelles, dove le due comunità etniche si affrontano direttamente. A Bruxelles, dunque, la grossa novità è data dall'affermazione del movimento estremista vallone e, in parte, anche del movimento estremista fiammingo. Perdono invece i socialisti, mantiene con una certa difficoltà i propri elettori il partito liberale, mentre per i democristiani il discorso è complicato.

La dc presentava a Bruxelles non una, ma tre liste: una lista fiamminga, una francofona e una guidata dall'ex presidente del Consiglio Paul Vanden Boeynants, che ha raggruppato attorno a sé cattolici fiamminghi e valloni. Le due liste linguistiche sono sull'orlo della sconfitta più drammatica. I voti democristiani sono andati quasi tutti alla lista Vanden Boeynants.

Tendenza generale per il Paese: perdita della dc, mantenimento dei socialisti, forse affermazione (ma certi dati sembrano indicare il contrario) per i liberali, grossa affermazione degli estremisti di Fiandra e Vallonia che si pensa potranno quasi raddoppiare i loro seggi in Parlamento. Ne uscirà un ritratto del Belgio ancor più diviso di quanto non lo fosse finora, con un'accentuazione sul carattere bilingue del Paese. Sarà difficile fare un governo, sarà soprattutto difficile risolvere la vertenza tra fiamminghi e valloni.

Alle elezioni hanno preso parte oltre sei milioni di elettori. Nessun incidente di rilievo. Il re e la regina, sebbene ne avessero il diritto, non hanno votato: la stessa legge, del resto, non impone loro l'obbligo del voto, mentre lo impone agli altri elettori, pena un'ammenda. Ha votato l'ex re Leopoldo, così come si sono presentati alle urne la principessa de Rethy e il principe Alberto di Liegi. Paola di Liegi non ha votato perché, non avendo ancora dieci anni di residenza in Belgio, pur essendo principessa ereditaria, non ne ha diritto.

Sandro Doglio

A pagina 3:

Scomparso a Praga il giudice che indagava sui crimini del periodo staliniano

Angosciosa tensione in Sardegna

«Se non liberate Mesina uccideremo gli ostaggi» Petretto è già morto?

L'ultimatum di «alcuni componenti della banda Mesina» in una lettera inviata al giornale di Sassari - Una segnalazione anonima ha pure annunciato l'uccisione del meccanico di Ozieri - Il cadavere non ancora trovato

DAL NOSTRO INVIATO

Nuoro, lunedì mattino.

Da ieri mattina si cerca un cadavere nelle campagne fra Bortigali e Silanus, ad una quarantina di chilometri da Nuoro. Sono impegnati nelle ricerche grossi contingenti di carabinieri e baschi blu. Secondo una segnalazione che attende conferma, l'ucciso sarebbe Nino Petretto, il giovane meccanico di Ozieri, figlio del concessionario Fiat, prigioniero dei banditi da sabato 16 marzo. Ma finora le pattuglie non hanno rinvenuto ciò che cercano. E' stata una indicazione anonima a mobilitare le forze di polizia.

Venerdì 22 marzo, sei giorni dopo il rapimento e quattro dopo la pubblicazione del «comunicato ai banditi» dei Petretto («Le nostre possibilità economiche non ci consentono di soddisfare in alcuna misura i vostri appetiti di denaro. Chiediamo alla poca umanità che ancora resta in voi l'immediata liberazione del nostro congiunto. Vi avvertiamo che ove non sia accolto questo nostro appello dedicheremo tutte le nostre energie e le nostre possibilità alla vostra scoperta e punizione»), *era giunta al quotidiano di Sassari* La Nuova Sardegna una lettera *firmata «La Ditta». In un curioso dialetto che mescola espressioni barbaricine e del Campidano diceva:* «In merito a Petretto, noi non molliamo e se la famiglia non darà i denari il prigioniero sarà ucciso. Non abbiamo altro da aggiungere e la polizia ci fa un fico secco».

Dopo la cattura fu chiesto a Graziano Mesina, ormai reo confesso dei sequestri di Giovanni Campus e di Nino Petretto, se la lettera firmata «La Ditta» fosse partita dalla sua banda. Rispose di no.

Sabato è giunta alla Nuova Sardegna *una nuova lettera, ancora firmata «La Ditta». In una busta vergata lunga era un foglio quadrettato: con grafie artefatte, che rivelano la partecipazione di più mani alla stesura, gli anonimi scrivono:* «Siamo alcuni componenti della banda Mesina. Diamo un ultimatum, e cioè di rilasciare immediatamente Graziano. Altrimenti uccidiamo gli ostaggi. Entro domani alle ore 20 della sera. Non è uno scherzo».

Infine, la segnalazione anonima di ieri mattina, che ha messo le forze di polizia alla ricerca del cadavere di Nino Petretto. L'ipotesi di lettere e telefonate per iniziativa di qualche mente esaltata non trova molto credito. Purtroppo altre volte è avvenuto che le segnalazioni anonime avessero fondamento. Come quando giunse ai carabinieri di Orune una telefonata con l'annunzio dell'uccisione di Giovanni Dessolis. Il giovane possidente era stato rapito l'8 aprile dell'anno scorso. Trascorsero giorni di vana attesa, quindi la telefonata. I carabinieri impiegarono due giorni prima di trovare il cadavere di Dessolis. Ora la speranza è che l'allarme sia stato suscitato da un folle. Carabinieri e baschi blu frugano intanto a palmo a palmo la campagna nella zona indicata, tra Silanus e Bortigali.

Continuano intanto a mancare notizie di Giovanni Campus, in mano ai banditi ormai da giovedì 7 marzo, del commerciante piemontese Luigi Morollo, prelevato nel suo ufficio di Cagliari la sera di venerdì 15 marzo, e del possidente di Calangianus Paolino Pittorru, scomparso il giorno di San Giuseppe. La signora Gavina Pittorru ha ricevuto una lettera, ma non scritta dal marito, e teme che sciacalli si inseriscano nella [illegible] *per avere i quattrini, senza poterle restituire il marito. Ciò era accaduto ai familiari d'un agricoltore sassarese, Pompeo Soltinas, rapito l'11 dicembre '66, di versare dieci milioni a persone estranee al sequestro (e di Pompeo Soltinas non s'è più trovato il corpo). Perciò ieri mattina la signora Pittorru ha chiesto di rivolgersi via radio ai banditi con il seguente messaggio:* «La famiglia di Paolino Pittorru vuol pagare. Ha già raccolto la cifra e attende che i banditi le indichino le modalità per il versamento. Naturalmente esige che i banditi le diano la prova che il marito è ancora in vita e desidera, per evitare l'intervento di sciacalli, che chiunque si presenti a riscuotere il riscatto le dimostri in qualche modo d'essere il vero rapitore del marito». *Dopo questo annunzio, diffuso dal «Gazzettino Sardo» alle 14, i banditi non si sono però ancora fatti vivi.*

Mentre si aspetta una soluzione di queste drammatiche vicende, ecco un episodio di sangue a Benetutti. Un pastore di 29 anni, Sebastiano Zidda, di Orune, ha ucciso con 2 fucilate il fratello Pasquale, di 28 anni, celibe. L'omicidio è avvenuto nelle prime ore di ieri.

Giuseppe Fiori

Una pattuglia durante una perlustrazione nelle campagne presso Ozieri (Telefoto Ansa)

Al Totocalcio quote eccezionali

Due soli tredici vincono 170 milioni

Uno è stato realizzato a Milano e l'altro a Napoli Vane finora le ricerche dei fortunati vincitori

ROMA, lunedì mattina.

Quote eccezionali al concorso Totocalcio imperniato sulle partite di ieri. Il monte premi assomma a L. 677 milioni 698 mila 574 e in tutta Italia sono stati realizzati due soli tredici. I fortunati vincitori (uno a Napoli ed uno a Milano, entrambi anonimi) riceveranno ciascuno la somma di 169 milioni 424 mila 574 lire.

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Il concorso del Totocalcio ha portato circa 170 milioni ad uno scommettitore milanese. La fortunata schedina (335 ME 05839) è stata giocata nella ricevitoria 0243, annessa al Bar Tabacchi gestito da Francesco Di Venosa, in via Forze Armate 240. Il tagliando è anonimo e sarà quindi difficile riuscire a identificare il neo multimilionario.

Non appena il Di Venosa ha ricevuto notizia dai responsabili del Totocalcio che nella sua ricevitoria era stato realizzato uno dei due «tredici» ottenuti in tutta Italia, ha iniziato lo spoglio delle schede, aiutato dai congiunti. Quando sono arrivati i giornalisti era intento a questo lavoro. *«Non sono in grado* — ha detto — *di dir nulla sull'identità del vincitore, anche perché non ho ancora alcun elemento in proposito. Naturalmente sono felice che una simile eccezionale giocata sia stata fatta nel mio bar».*

Molta animazione fra gli avventori, che ieri a tarda sera erano ancora numerosissimi. Si sono intrecciate supposizioni, sono stati fatti dei nomi, ma ad un primo controllo tutte le piste si sono dimostrate false.

Napoli, lunedì mattina.

(a. l.) E' ancora sconosciuto il tredicista napoletano che ha vinto 170 milioni con una schedina di otto colonne (336 NE53577). La vincita è stata realizzata a Torre del Greco, comune a 14 chilometri da Napoli, nel bar-ricevitoria dei fratelli Vincenzo e Raffaele Carbone.

La schedina che ha procurato al fortunato giocatore l'eccezionale somma, non reca alcuna firma o pseudonimo che possa facilitare le ricerche. Ieri sera, non appena si è sparsa la notizia della vincita, una gran folla si è radunata davanti al bar dei fratelli Carbone ed è subito iniziata la caccia al neo-milionario. Finora, però, non è stato ottenuto alcun risultato positivo.

Avvicinato dai giornalisti, Vincenzo Carbone non ha saputo fornire indicazioni utili per l'identificazione del tredicista: *«Non posso ricordare* — egli ha detto — *a chi ho staccato la schedina vincente, ma sono certo che si tratta di un cliente abituale».*

Presso la ricevitoria di Torre del Greco giocano ogni settimana non meno di mille persone, e tutti in genere mantengono l'anonimo. L'unico elemento che è stato possibile accertare è che la fortunata schedina è stata compilata nelle ultime ore di sabato.

CRONACA CITTADINA

La propaganda dei partiti in vista del 19 maggio

Prima domenica elettorale: comizi del psu, pli e psiup

I discorsi dei socialisti unificati Nicolazzi, Magliano e Mussa Ivaldi: rinnovamento del paese, riforme graduali, maggiore partecipazione dei lavoratori al controllo della società - Alpino critica il centro-sinistra e illustra il programma liberale - Libertini: «Il psiup per una politica rivoluzionaria di classe»

Discorsi, volantini, voci di altoparlanti per le vie: si entra nel vivo della campagna elettorale. I partiti affrontano la propaganda in vista della consultazione politica del 19 maggio. Al teatro Alfieri il psu ha tenuto ieri un comizio di apertura: oratori l'on. Nicolazzi (capolista con Nenni a Torino), il sen. Magliano e l'on. Mussa Ivaldi. La platea era affollata, all'inizio è stato letto un telegramma di saluto dell'on. Nenni.

«Solo un forte partito socialista — ha detto l'on. Nicolazzi — potrà porre fine all'alternativa dc-pci e fornire quella iniziativa necessaria perché la democrazia italiana raggiunga i suoi traguardi». Ha soggiunto: «Chiediamo più forza per far progredire tutto il paese: il Nord come il Sud, tutti i settori produttivi — artigianato, industria e commercio — ma, in primo luogo, perché vogliamo che siano i lavoratori a decidere delle cose che interessano il paese».

Il sen. Magliano ha tracciato uno scorcio delle «cose fatte e di quelle che restano da fare», rivendicando ai socialisti il merito di aver propugnato il centro-sinistra. «La nostra società — ha dichiarato — richiede riforme graduali e non rivolgimenti rivoluzionari. La contestazione globale del sistema porterebbe certamente il paese alla rovina». Ha rilevato che il centro-sinistra è una formula valida per molto tempo ancora, ma è necessario «che abbia maggior mordente, rimedi ai difetti dell'apparato pubblico, agli squilibri sociali, ai residui di miseria e disoccupazione». Tra i traguardi raggiunti, il sen. Magliano ha ricordato la legge sulla programmazione «che è quella più fondamentalmente evolutiva», la riforma ospedaliera e l'ordinamento regionale.

L'on. Mussa Ivaldi ha posto l'accento sulla politica dei socialisti per la pace ed ha indicato nel psu «lo strumento più efficace per una partecipazione dei lavoratori al controllo della società». Ha poi comunicato di aver sottoscritto con altri deputati l'impegno a presentare, se riconfermato in Parlamento, una legge per l'elezione diretta dei rappresentanti italiani nel Consiglio d'Europa e a riproporre la legge Fortuna per l'istituzione del divorzio.

*** Anche il pli ha aperto ieri la campagna elettorale con un comizio dell'on. Alpino al Lux. Presentato dal segretario provinciale Mattasoglio, l'oratore ha ricordato «l'attività e la dinamicità politica del partito liberale nei cinque anni di legislatura». Ha detto che la discussione sulle Regioni «è stata trasformata dal governo in una vera e propria olimpiade degli inganni». Quanto alla programmazione, l'on. Alpino ha affermato che «il centro-sinistra dopo averla votata non la applica e il pli — al quale si deve fra l'altro di aver fatto portare il livello degli investimenti produttivi dal 12,4 al 13,4 per cento — è diventato nei confronti del governo "il mastino del programma" e si batte perché esso venga seguito». Ha concluso: «Il partito liberale è il solo che abbia un vero programma sociale moderno: libertà sindacale, sicurezza sociale, diffusione della ricchezza e della proprietà contro il livellamento di tutti al basso e per l'innalzamento di tutti a un miglior tenore di vita e ad una maggior dignità umana».

Il pli ha presentato ieri in Tribunale le tre candidature al Senato per i collegi della città: sen. Giacomo Bosso (Torino-Centro), sen. Bruno Massobrio (Torino-Fiat) e ing. Elios Toschi (Torino-Dora).

*** Per il psiup, comizio al Carignano dell'on. Libertini, capolista, e dell'on. Foa, segretario nazionale della Cgil. «Il psiup — ha affermato l'on. Libertini — ricollegandosi alle grandi lotte operaie e studentesche in corso, affronta la competizione elettorale per concorrere alla sconfitta del centro-sinistra e al l'arresto della sinistra. Le elezioni proveranno che i socialisti, in numero crescente, rifiutano la socialdemocrazia e scelgono una politica rivoluzionaria di classe». L'on. Foa ha detto che il partito socialproletario «si propone come una forza aperta e disponibile alla ricerca di nuovi sviluppi unitari».

*** L'on. Savio, vice delegata del movimento femminile dc, ha illustrato al teatro San Giuseppe il programma per la prossima legislatura. «La riforma del diritto familiare — ha dichiarato — già discussa alla Camera è un impegno del nostro movimento che mentre riafferma il suo "no" al divorzio, dovrà essere materia di referendum popolare, si preoccupa di rafforzare la famiglia nei suoi istituti».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 20,4
MINIMA	+ 9,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media 20,1; press. 753,8; umid. 66%. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno, visibilità buona, temperatura stazionaria. Temperature a Caselle: mass. +22,2, minima +8,4; media +14,1.

La Vanoni scade a mezzanotte

In quali uffici si devono consegnare i moduli

Scade a mezzanotte il termine per la consegna dei moduli Vanoni. Ieri, parecchi hanno rinunciato alla scampagnata e sacrificato la giornata festiva per compilare l'elenco dei redditi e migliaia di moduli sono stati presentati ai vigili urbani e agli uffici delle imposte, che erano rimasti aperti. Se ne attendono ancora — in queste ultime ore — almeno 40-50 mila.

Le denunce si ricevono al primo ufficio imposte dirette di via Roma 305, che oggi adotta l'orario continuato dalle 8 alle 20. L'elenco dei redditi si può anche inviare per «raccomandata» allo stesso indirizzo. Gli uffici postali ricevono le «raccomandate» fino all'orario di chiusura (che varia da sede a sede): l'ufficio postale nell'atrio di Porta Nuova e l'ufficio Torino-accettazione in via Nizza 8 chiudono alle 22; chi è in ritardo, può lasciare la raccomandata fino alla mezzanotte presso l'ufficio di via Nizza 10, dove è di turno un impiegato.

Anche le sezioni rionali dei vigili urbani e il comando di corso XI Febbraio effettuano questo servizio fino alle 24. Altri recapiti: la ripartizione tasse di corso Vittorio 8 (dalle 8,30 alle 12 e dalle 13,15 alle 18) e l'Intendenza di Finanza in corso Vinzaglio (dalle 15,30 alle 18,30).

Velocità eccessiva ed imprudenza hanno provocato le sciagure

Sulle strade dell'esodo 4 morti

SAVIGLIANO: in uno scontro frontale uccisa la moglie di un industriale torinese che andava al mare - LA LOGGIA: stritolato da un'auto mentre attraversa la strada - ORBASSANO: un morto, un moribondo e 10 feriti nell'incidente causato da una macchina che piomba contro un'altra cercando di superare la colonna (la vittima ieri compiva gli anni) - MONCALIERI: marito e moglie che rincasano a piedi con il bimbo travolti ad un incrocio, la donna è deceduta all'ospedale

Quattro persone sono morte sulle strade, durante il week-end, vittime di incidenti provocati nella maggior parte dei casi da eccessiva velocità e imprudenza dei guidatori. Genitori sono morti straziati sotto gli occhi dei figli. Parecchi i feriti, alcuni gravissimi.

La prima vittima all'alba. Nell'ospedale di Savigliano muore la signora Francesca Vitrotti Negri, 52 anni, corso Galileo Ferraris 100. Era la moglie di Giovanni Negri, direttore delle «Cartiere Italiane di Valsesia e Val Sangone», e madre di una ragazza di 26 anni, Lucetta.

Viaggiava sulla «Flavia» guidata dall'autista Aldo Giuliano, 44 anni. Nei pressi di Savigliano in senso contrario arrivava una «Peugeot», a tutta velocità, che si è lanciata in uno sperícolato sorpasso, ha urtato una «850» e si è schiantata contro la «Flavia». L'autista, sbalzato sulla strada, si è salvato. L'investitore — Giancarlo Bussei, 21 anni, strada Superga — è in gravi condizioni, piantonato dai carabinieri all'ospedale. Aveva al fianco un amico, Francesco Rivetti, anch'egli seriamente ferito. La signora Vitrotti Negri è morta per la frattura del capo.

Alle 15,30, presso La Loggia, Bruno De Martino, 70 anni, abitante in frazione Tetti Piatti di Moncalieri, attraversa a piedi la strada per Carignano ed è travolto da una «850» guidata da Giancarlo Pecorari, da Milano, via Romano 15. Muore un'ora dopo all'ospedale Santa Croce.

Alle 17,30 — da poco si sono formate le colonne di auto di chi rientra in città — sulla «provinciale» Giaveno-Orbassano il traffico procede lentamente su doppia fila. Il guidatore di una «Austin» decide di tentare il sorpasso. Si chiama Rocco Trimboli, 37 anni, da Bruino, via Roggero. Con lui viaggiano la moglie Carmela, 40 anni, le figlie Giulia e Eleonora, di 16 e 7 anni, la cognata Jolanda.

Compie la manovra a forte velocità per tentare di guadagnare qualche posizione. Si schianta frontalmente con una «124» che viene in senso contrario, il cui guidatore non può far nulla per evitare lo scontro e muore al volante. E' Sergio Gaido, 40 anni, operaio Fiat abitante in via Monesiglio 24. Ieri festeggiava il compleanno. Con lui erano la moglie Wilma, 35 anni; il figlio Maurizio dodicenne; la madre di 65 anni; i suoceri sessantenni. I feriti vengono portati negli ospedali da automobilisti di passaggio. Il traffico è bloccato ed in aiuto del mar. Maffeo che svolge le indagini, interviene anche l'elicottero dei carabinieri. Rocco Trimboli, l'investitore, è in condizioni disperate al San Giovanni.

Alle 18, presso Moncalieri c'è un'altra colonna di auto. Matteo Laudito, 58 anni, operaio, è in motoretta con sul sellino posteriore la moglie Concetta Sfadara, 44 anni. Il figlio Agostino, 10 anni, li segue su un'auto scooter guidato da Carmelo Labate, 32 anni. Davanti a casa, alla frazione Bauducchi, sono stretti fra le macchine dirette a Torino. Il Laudito fa scendere la moglie per prudenza e attraversa la strada da solo. Parcheggia la motoretta e torna indietro. Concetta Laudito ha per mano il figlio e con il marito attraversa a piedi la colonna. Si fermano sulla riga spartitraffico, poi fanno un passo avanti.

Lungo la corsia deserta, irrompe la macchina guidata da Renato Barosso, 24 anni, abitante a Moncalieri. Frena, ma non può evitare l'investimento: la donna è colpita in pieno e scaraventata a qualche metro di distanza: muore un'ora dopo alle Molinette. Il figlio cade, ma è incolume.

Il marito ed il figlio della donna uccisa a Moncalieri

Sergio Gaido, 40 anni

Per le violenze di sabato quattro dimostranti arrestati

Uno studente e tre operai

Sono stati arrestati quattro dei cinque dimostranti che erano stati fermati sabato dalla polizia per gli episodi di violenza avvenuti nei pressi della Fiat durante lo sciopero. Sono lo studente universitario Mauro Zanierini di 19 anni, corso Galileo Ferraris 111; gli operai Fiat Emilio Vinci, 21 anni, residente a Carmagnola; Salvatore Soigiu, 22 anni, via Sospello 177; Filippo Brighina, 27 anni, via Biscel 36.

Ieri pomeriggio sono stati trasferiti alle Nuove. Devono rispondere di minacce e di resistenza a pubblico ufficiale.

Arrestato mentre vende la merce al derubato

Ferruccio Fiorese, 28 anni, residente a Bolzano, ha tentato di vendere ai fratelli Mario e Michele Ferrone, titolari di una fabbrica di camicie in via Milano 14, una partita di camicie del valore di due milioni e mezzo, che era stata rubata nel magazzino dei Ferrone qualche sera fa. Chiedeva [illegible] mila lire. Al momento della consegna del denaro il Fiorese è stato arrestato. E' stato catturato anche un complice: Giuseppe Geraci, 30 anni, via Cottolengo 19.

Coniugi di 22 e di 18 anni in carcere per furto e per minacce

Aggredisce con una sedia i poliziotti venuti ad arrestare il marito ladro

Il giovane ruba un'auto, si scontra e rimane ferito - Scoperto dal derubato, scappa - Il sangue perso nella fuga porta gli agenti alla sua abitazione - La moglie cerca di sfasciare una sedia sulla testa d'un sottufficiale

Due giovani coniugi sono finiti in prigione: lui per furto d'auto, lei perché ha minacciato gli agenti che erano andati ad arrestare il marito. Sono Sebastiano e Angela Leone, di 22 e 18 anni.

Il Leone, ieri poco prima delle 13, ha rubato la «500» di Felice Fornaciari, 32 anni, via Palma di Cesnola 23.

Il Leone aveva rubato l'auto per portare a spasso la moglie. Questa è una delle foto che ha perso durante la fuga.

Avrebbe compiuto il furto per portare la graziosa moglie a passare la domenica fuori città. E' probabile che fosse anche alticcio perché guidava a zig-zag. Era quasi arrivato a casa, stava per imboccare via Monte Corno ed è finito contro la «500» dell'operaio Giuseppe Spanti, 32 anni, via Basse Lingotto n. 13. Lo Spanti si era accorto dell'auto che gli veniva incontro sbandando e si era stretto sulla destra, frenando, ma la manovra era stata inutile.

I due automobilisti hanno cominciato a discutere. Il Leone, che perdeva sangue da una ferita alla fronte, cercava di giustificarsi dicendo di essere stato in un locale notturno e di avere esagerato nel bere. Ma le sue sfortune non erano ancora finite. Ecco arrivare un ciclista, che ha visto l'incidente, si è fermato per curiosità e ha gridato: «Ma quest'auto è mia». Era Felice Fornaciari: accortosi poco prima che la macchina gli era stata rubata, andava in bicicletta al commissariato per denunciare il furto.

Sebastiano Leone, mentre il derubato constatava i danni della sua auto, si è eclissato, è scomparso. Il Fornaciari ha telefonato alla polizia, sono intervenuti il maresciallo Italiano e il brigadiere Caparello del commissariato Mirafiori. Continua la sfortuna del Leone. Scappando, ha continuato a perdere sangue: una traccia rossa che ha messo i poliziotti sulla giusta strada. Nella fuga affannosa, gli sono scivolate dalle tasche anche una pistola calibro 22 e il portafogli con la patente e fotografie sue e della moglie, che i sottufficiali hanno trovato. Pochi minuti dopo essi salivano le scale — con gocce di sangue sui gradini — della casa in via Monte Corno 23.

Hanno suonato. E' venuta ad aprire Angela Leone. «Mio marito non c'è» ha detto e ha cercato di rinchiudere la porta. C'erano macchie di sangue sulla soglia. I sottufficiali hanno insistito, lei ha incominciato ad urlare, poi ha afferrato una sedia e ha cercato di sfasciarla sulla testa del maresciallo, che è riuscito a bloccarla. Il Leone era nascosto sotto il letto e lo hanno afferrato per i piedi e tirato fuori. Marito e moglie sono stati portati al commissariato, poi trasferiti al carcere.

★ Il signor Giovanni Bartolotto, abitante in via Sagra San Michele, uscito ieri alle 15 per la passeggiata domenicale, è rincasato tre ore dopo e ha trovato la porta dell'alloggio forzata. Un ladro aveva frugato in ogni stanza e preso album di francobolli per un valore di 5 milioni e banconote per 700 mila lire.

Commemorazioni partigiane al Pian del Lot e a Balangero

I ventisette partigiani trucidati al Pian del Lot dai nazifascisti il 2 aprile 1944 sono stati commemorati ieri con una Messa nella chiesa di San Vito, una funzione religiosa nel rito cattolico ed israelita dove avvenne la strage ed un discorso celebrativo dell'avv. Valdo Fusi. Erano presenti parenti dei martiri e delegazioni partigiane.

A Balangero l'avv. Vittorio Negro ha commemorato le vittime dell'eccidio nazifascista del 1° aprile 1944: sono stati deposti fiori nel parco della rimembranza e all'ossario dei Caduti.

Pazzo in fuga incatenato per strada

Drammatica scena a mezzogiorno in via Giolitti - Poco prima aveva aggredito la giovane moglie

Al commissariato Adolfo Arietto, in catene, viene sorvegliato a vista da un agente

Molta gente che usciva dalla chiesa di Santo Cristino, ieri poco dopo le 11,30, ha assistito alla cattura di un pazzo. E' stata una scena drammatica perché l'uomo si è battuto con furia, sorprendendo anche gli agenti di polizia che cercavano solo di tranquillizzarlo. Adolfo Arietto, 27 anni, piazza Vittorio 24, non era mai sembrato pericoloso a nessuno. Il 29 marzo scorso era stato dimesso dal manicomio di Collegno dopo due sole settimane di ricovero per segni di squilibrio mentale.

E' un operaio ed è sposato. La moglie Dora, 24 anni, madre di due bimbi: uno di pochi mesi, l'altro di 4 anni, quando è tornato a casa era molto contenta. Purtroppo ieri, senza alcuna ragione l'uomo ha litigato con la donna ed ha avuto una nuova crisi. Ha strappato la scopa di mano al figlioletto più grande che stava giocando e ha colpito la poveretta alla testa più volte. Sono intervenuti i vicini ed il pazzo è fuggito.

L'Arietto è stato raggiunto dall'autoradio della polizia in via Giolitti, davanti alla chiesa. Sotto gli occhi dei passanti atterriti, il pazzo si è ribellato con calci e pugni contro gli agenti che sono stati quasi sopraffatti. Con le unghie ha addirittura fatto a pezzi la giacca di un poliziotto. Nemmeno quando è stato ammanettato si è calmato: hanno dovuto legarlo con la catena e trascinarlo di peso sulla macchina. E' stato nuovamente inviato a Collegno. La moglie è stata medicata al San Giovanni: guarirà in una settimana.

I nuovi orari aerei in vigore da stamane

Da stamane è in vigore il nuovo orario delle linee aeree. Questo il quadro completo delle partenze e degli arrivi a Torino.

Partenze: ore 7 per Roma (Alitalia); ore 7, solo al sabato, per Bologna, Forlì, Roma (Itavia); ore 7,10 per Parigi (Alitalia); ore 8,35, solo martedì, giovedì e sabato, per Londra (Bea); ore 9,40 per Milano, Francoforte (Alitalia); ore 9,45, solo domenica, per Londra (Alitalia); ore 11,30 per Roma (Alitalia); ore 11,30 per Genova-Alghero-Cagliari (Ati); ore 16,20, escluso sabato e domenica, per Bologna, Forlì, Ancona, Pescara, Roma, Foggia, Crotone (Itavia); ore 18,25 per Milano, Trieste (Ati); ore 20,25 per Roma (Alitalia).

Arrivi: ore 9 da Roma (Alitalia); ore 10,00 da Roma (Alitalia); ore 11,10 da Milano, Trieste (Ati); ore 12,40, escluso lunedì, sabato e domenica, da Foggia, Crotone (Itavia); ore 13,40, escluso sabato e domenica, da Bologna, Forlì, Ancona, Pescara, Roma (Itavia); ore 13,55, solo domenica, da Londra (Alitalia); ore 17,40 da Roma (Alitalia); ore 17,40, solo al sabato, da Bologna, Forlì, Ancona, Pescara, Roma (Itavia); ore 18,15 da Genova, Alghero, Cagliari (Ati); ore 19,20, solo lunedì, mercoledì, venerdì, da Londra (Bea); ore 19,40 da Milano, Francoforte (Alitalia); ore 23,10 da Roma (Alitalia); ore 23,15 da Parigi (Alitalia).

Mercoledì lezioni a Palazzo Campana

Nuove forme di didattica alla ripresa universitaria

A Legge i professori discuteranno con gli allievi «i problemi metodologici delle varie tendenze»

Non vi sono lezioni oggi, a Palazzo Campana, ma domani il Senato accademico delibererà per mercoledì il ritorno alla normalità e i professori di Giurisprudenza hanno già definito i particolari della fase iniziale dell'attività. Sono stati concepiti in modo da stabilire che non si ritorni immediatamente all'insegnamento tradizionale. Personalmente o a gruppi, discuteranno con gli allievi «i problemi metodologici e didattici delle varie materie». Anche il Consiglio di facoltà di Magistero ha espresso parere favorevole «a sperimentare nuove forme di didattica». Le lezioni — praticamente sospese dal mese di gennaio — riprenderanno in un clima [illegible].

L'approssimarsi della fine del normale anno accademico rende indispensabile il ritorno alla normalità per non dover ricorrere al temuto annullamento dei corsi, come prevede l'art. 46 del regolamento generale universitario. Si dovrà procedere fino a giugno inoltrato, gli esami della sessione estiva s'inizieranno in luglio e finiranno forse ai primi di agosto.

** Il Consiglio di facoltà di Architettura è convocato per stamane. Deve esaminare le richieste formulate dagli studenti per la ripresa dell'attività, ormai paralizzata da oltre cinque mesi.

◆ Su «L'orientamento professionale dei figli» stasera alle 21,15 parlano all'Istituto S. Paolo il prof. don Viglietti e l'ing. Mosco.

Nove bombe a mano trovate alla Pellerina

Nel canale Pellerina, che è in via di prosciugamento, ieri pomeriggio sono state trovate nove bombe a mano, efficienti. Le ha rinvenute il magazziniere Sergio Colleone, 42 anni, via San Donato 2. Era sceso sul fondo con gli stivaloni per prendere i pesci che si vedevano affiorare nei pochi centimetri di acqua. In un punto che dista 150 metri dal parco, il Colleone ha scorto, vicino alla riva e all'asciutto, la fila delle bombe. E' subito risalito ed ha telefonato alla polizia che è accorsa con un equipaggio ed ha poi fatto intervenire due artiglieri. Alle 17,30 gli ordigni sono stati prelevati e portati alla direzione di artiglieria per la distruzione.

Si frattura una gamba durante l'incontro di calcio

Un operaio si è fratturato ieri mattina una gamba durante un incontro di calcio. E' accaduto su uno dei campi della Pellerina, durante la partita fra le squadre del bar Egisto e delle Case Fiat. Pier Massimo Catti, 23 anni, via Borgomasino 31 bis aveva segnato un goal; pochi minuti dopo era di nuovo davanti alla porta avversaria. Il portiere avversario gli si è lanciato sui piedi, il Catti è caduto fratturandosi la caviglia sinistra. E' ricoverato al Maria Vittoria.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Vittorio Veneto 10, v. Madama Cristina 62, c. Fiume 1, v. Roma 24, c. Orbassano 210, c. Traiano 21, via delle Orfane 23, v. Gibrario 88, c. Belgio 11, v. Carlo Alberto 21, v. Valentino Carrera 89, p. della Vittoria 29, v. Di Nanni 72, c. Giulio Cesare 156, c. Vittorio Emanuele 84, c. Turati 16, c. Peschiera 203, c. Moncalieri 257, v. Barletta 93, c. San Maurizio ang. via Giulia di Barolo, c. Francia 1, v. Borsi 114, via Monte di Pietà 21, c. Casale 218.

Dalle 9: v. Stradella 190, piazza Lagrange 1, v. Nicola Fabrizi 102, c. Racconigi 29, c. Trapani 180, v. Lauro 93, p. della Repubblica 34, p. Respighi 3 ang. via Cherubini, v.le dei Mughetti (Vallette), c. Stati Uniti 3, v. Maria Vittoria 2, largo Orbassano 70, v. Livorno 2, corso Giambone 16, v. Sacchi 48, c. Francia 272, p. Carlina 13, v. Unione Sovietica 501 bis, strada San Mauro 25, v. Cernaia 21, v. Bardonecchia 16, v. Nizza 108.

La vita comoda è sempre preferibile

Un paio di settimane fa, a Sestriere, mi facevo i miei onesti giri con gli sci su per la Banchetta e per l'Anfiteatro scendendo e poi risalendo con la funivia o con lo *ski-lift*, e trovavo tutto questo gradevole e lecito.

Ma l'amico F., amante della natura, noto promotore di iniziative per la difesa del paesaggio, degli animali, delle piante ecc. ecc., fautore di energiche campagne contro la caccia e la corrida, ed eminente collaboratore di quotidiani e riviste, mi rampognò con asprezza. Disse che l'andare su e giù con gli sci non aveva senso. «Perché — mi domandò — hai fatto due volte di fila l'Anfiteatro?». «Ma perché c'era neve magnifica...». «E come ci sei arrivato, sin lassù?». «Con lo *ski-lift*, si capisce». «Ecco, vedi! Non dài importanza alla cosa! E' ormai come andare in giostra. Sali al Sises, scendi, prendi il Citroc, scendi per la "3", prendi la Plà, sali in Banchetta, scendi, vieni qui all'Anfiteatro, vai su e giù, poi riattraversi la Banchetta, scendi al Chisonetto, riprendi la Plà e ricominci il giro. Che senso c'è?». «Se uno ha le gambe che gli reggono e qualche soldo nel portafoglio, si diverte» obbiettai io.

L'amico F. aveva la goccia al naso, la criniera svolazzante ed era in vena di polemica. «Nossignore — esclamò — non ci siamo, qui si tradisce l'autentico esercizio sportivo dello sci che dev'essere anche e soprattutto conquista. Ci si è abituati da anni a farsi tirare su comodamente per avere poi modo di buttarsi tutti insieme a valle con la testa bassa, incuranti delle bellezze della natura. Siamo pigri, siamo sordi e stiamo diventando ciechi. E' doveroso reagire, non farsi nè pianificare nè massificare. Chiaro?... Oh — aggiunse — domani tu vieni con me. Facciamo insieme una salita». «Una discesa, vorrai dire». «No, no, una salita. Ci arrampichiamo da Champlas du Col sin sulla punta della cappelletta appena sotto il Fraiteve... Pelli di foca, muscoli, polmoni, contemplazione della natura. E dopo, ma soltanto dopo aver raggiunto la vetta, ci concediamo il piacere della discesa. Va bene? Appuntamento davanti al mio albergo alle sette». «Della sera?». «Della mattina!».

Cominciai ad arrivare io con un'ora e tre quarti di ritardo. Speravo che fosse già partito. Invece era ancora in camera: non trovava uno scarpone e poi non trovava gli sci. «E le pelli di foca?». «Le ho cercate inutilmente — brontolò —, nessuno le ha, è il segno della decadenza dei costumi... Ma non importa, saliremo lo stesso, la neve è dura, primaverile, andremo su come ridere».

C'era poco da ridere. Il tassista che ci lasciò a Champlas ci guardava fisso con aria spaventata. Mettemmo gli sci e cominciammo la salita rimontando la pista segnata tra i prati sopra il paese. «Meraviglioso — gridava F. di ottimo umore — che silenzio, ascolta il cinguettio degli uccelli, il mormorio delle acque... Vedremo sicuramente degli scoiattoli... Ringraziami di averti messo nelle condizioni ideali per contemplare la natura!». «Ma l'avrei contemplata egualmente scendendo...». «No! Perché ti saresti preoccupato solo della discesa!». «Già, e adesso non mi preoccupo della salita?». La neve, per effetto del sole forte, cominciava già ad ammollarsi, e la marcia era sempre più ardua. Io sudavo all'impazzata, la testa mi gocciolava e ad un certo momento, per lo sforzo, mi scoppiò la giacca a vento nel senso che si ruppe un elastico e saltarono due cordelle. «Tutta salute! — esclamò F. — i grandi sudori, le fatiche rudi sono un toccasana per il nostro corpo disabituato... Coraggio, proseguiamo! La vetta ci attende!».

Aveva voglia di attendere, la vetta. Era lontanissima, manco si intravedeva. Consideravo con rabbia che era necessaria almeno mezz'ora per superare un groppone che in senso inverso anche un pessimo sciatore come me se lo sarebbe fatto fuori con due giravolte.

Finalmente penetrammo in un valloncello dove la neve era salda, uniforme, di invitante aspetto zuccherino. Vedemmo scendere una comitiva capitanata da una bella maestra. Tutti, passandoci accanto come frecce, ci indicavano a gesti «giù, giù». «Ah, ah — disse F. — ci credono due novellini smarriti sulla pista... Non sanno, invece, che siamo degli intenditori, dei puri...». «Tra dieci minuti quelli saranno a Champlas» dissi io. «Li compiango — fece F. — e non apprezzo affatto il loro meschino divertimento... Noi sì che ci divertiamo, noi sì che assaporiamo la montagna, che contempliamo...». Un velo bruciante di sudore sugli occhi mi impediva di contemplare qualsiasi cosa. Ma anche il mio amico non stava troppo bene; cercava di tenersi su, ma era disfatto. Si tolse la giacca a vento, poi il maglione e finì col togliersi anche la flanella grigia a maniche lunghe. «Nudo alla mèta» borbottò. «Ti scambieranno per un nostalgico — dissi — era ai tempi del duce che si sciava a torso nudo». «Crepo di caldo» ammise lui e mi parve che l'euforia si fosse spenta.

Di lì a poco incrociammo mia moglie e una signora conoscente di F. con le quali ci eravamo dati appuntamento alla cappelletta: loro avevano preso la funivia del Fraiteve e s'erano godute un'eccellente discesa. «In che stato siete — dissero — fate un po' schifo». Ci esortarono a scendere in fretta, la neve si stava rovinando su tutta la pista. Rifiutammo per orgoglio. Le due signore sparirono leggere tra gli alberi, e io le invidiai dal più profondo del cuore.

A mezzogiorno e un quarto, sempre lontani dalla mèta, e dopo che F. era sprofondato sino alla cintola in una forra e dopo che un graziosissimo scoiattolo era saltellato davanti ai nostri occhi lasciandoci completamente indifferenti, desistemmo e iniziammo la discesa. Ma la neve era diventata orrenda: sopra, crosta che si frantumava; sotto, pappa collosa. «Qua ci rompiamo tutte e quattro le gambe» disse F. con voce lugubre. Sciammo alla disperata, abbracciando i pini, superando i cespugli a gambe larghe, infilando con una certa frequenza la testa, diritta, nella poltiglia. A Champlas scorgemmo le signore che aspettavano sedute su un muretto, fumando. Tentammo un arrivo disinvolto. Ma trascinati dallo slancio oltrepassammo la neve e piombammo con gli sci in una viuzza fangosa del borgo. Io me la cavai trattenuto dalle donne che mi impedirono di entrare in una stalla; ma l'eminente collaboratore di quotidiani e riviste cadde di schianto con la faccia in un rigagnolo di colore oscuro e di provenienza inspetta.

Il giorno dopo risalimmo l'Anfiteatro. Avevamo tempo e agio di ammirare la dolce natura e il grandioso panorama perché aggrappati entrambi saldamente alla provvida àncora di uno *ski-lift*.

Ugo Buzzolan

MISTERIOSO EPISODIO NELLA CAPITALE CECOSLOVACCA

Sparito a Praga il giudice che indaga su trentamila vittime dello stalinismo

Il procuratore generale Brestanski è scomparso da giovedì, mentre si recava a «un'importante riunione di partito» - Da allora i familiari non hanno più saputo nulla di lui - La notizia è stata data da un quotidiano praghese - Su una pubblicazione letteraria uno scrittore descrive le torture cui venivano sottoposti i prigionieri nei tempi stalinisti per farli confessare

Nostro servizio particolare

Praga, lunedì mattina.

Un altro colpo di scena in Cecoslovacchia: Jozef Brestansky, il procuratore generale e vice presidente della Corte Suprema incaricato di indagare sui crimini commessi nell'epoca stalinista, è sparito. La clamorosa scomparsa è avvenuta giovedì scorso ma solo oggi la notizia è stata rivelata dal quotidiano dei sindacati cecoslovacchi «Prace». Il giornale sostiene che Brestansky, che ha 42 anni, è letteralmente svanito giovedì, mentre si stava recando ad un'importante riunione di partito.

Al procuratore generale scomparso erano state affidate le indagini per la riabilitazione delle oltre 30.000 persone giustiziate, incarcerate o in altri modi perseguitate durante i primi anni del decennio 1950, quello in cui lo stalinismo fece sentire i suoi tragici effetti con maggiore forza. Brestansky, secondo il giornale «Prace», aveva lasciato l'edificio della Corte suprema nel quartiere periferico di Pankracalle alle 10,30 di giovedì. Era diretto al ministero della Giustizia «per una importante riunione di partito». Dal momento in cui è uscito dall'edificio non se ne è saputo più nulla. La moglie e i due figli hanno detto di non avere nessuna ipotesi da fare sulla sua sparizione.

Il noto magistrato, definito dal quotidiano (di cui è noto l'acceso antistalinismo) come «uno dei più eminenti giuristi del paese», era stato intervistato da «Prace» soltanto due giorni prima della scomparsa, sul tema della *scorrezione delle ingiustizie*.

Sulla sua «scomparsa» non si hanno particolari. Le autorità mantengono un silenzio rigorosissimo sulla vicenda che rischia di far divenire drammatica una situazione già molto tesa. Se si è trattato di un rapimento, ne saranno molto probabilmente incolpati elementi stalinisti.

In tutto il paese intanto si rinnovano le richieste al nuovo regime di por rimedio agli errori commessi dallo stalinismo, soprattutto in seguito ai molti, dolorosi casi che l'ondata di democratizzazione ha fatto venire alla luce. Hanno suscitato, fra l'altro, particolare impressione nell'opinione pubblica gli innumerevoli episodi di giovani cui il regime stalinista impedì di accedere alle scuole superiori a causa della loro origine «borghese». Uno di questi casi, clamoroso per la grande popolarità del protagonista, è quello di Vladimir Pucholt, l'interprete de «Gli amori di una bionda», film di grande successo anche in Occidente. Pucholt si è rifugiato a Londra nel settembre scorso per iniziare gli studi di medicina. Figlio di un avvocato, Pucholt non era stato ammesso all'Università di Praga e, pur desiderando diventare medico, aveva dovuto dedicarsi alla carriera cinematografica. Citando il suo caso, l'organo del partito comunista *Rude Pravo* scrive in un editoriale che «bisogna conoscere l'intera verità perché questi casi non si ripetano. Pucholt è stato preso negli ingranaggi di un meccanismo burocratico che gli ha provocato ferite durissime... La cosa più terribile è come questo freddo meccanismo abbia perso ogni umanità».

Vladimir Pucholt, l'attore cecoslovacco che ha chiesto asilo politico in Inghilterra per poter continuare gli studi di medicina, cui non ha potuto dedicarsi in patria perchè «di origine borghese». La foto è tratta dal film «Gli amori di una bionda», con Hana Brejkova

Ma i più penosi particolari mai pubblicati sui crimini dello stalinismo in Cecoslovacchia sono narrati dallo scrittore Filip Jansky nell'ultimo numero del settimanale culturale *Literarny Listi*. «*Ho il ben fondato sospetto* — scrive Jansky, che ha intervistato vari ex prigionieri di carceri staliniste — *che negli anni '50 siano state commesse nel nostro Paese delle vere bestialità*». «*Gli arrestati venivano portati agli interrogatori come animali, i bavagli sul capo, le mani e i piedi incatenati, accecati da luci violente, inergiti e frustati, malmenati fino a quando crollavano, svenuti. Facevano loro spaccati i denti, avevano la pelle bruciata con ferri incandescenti. Mangiavano soltanto pesce affumicato e poi venivano rinchiusi in stanze caldissime dove si vedevano negare l'acqua. Si interrompeva continuamente il loro sonno ed erano costretti a restare per giorni dentro gabinetti sporchi e maleodoranti. Li sferzavano con scosse elettriche, gli schiacciavano i testicoli. Ho visto rovine umane, sopravvissuti alla Legione straniera. Sono stato io stesso interrogato dalla Gestapo nazista e ho visto i reticolati di filo spinato dei campi di sterminio di Auschwitz-Birkenau. Per questo non posso assolutamente consentire che si passino sotto silenzio, nell'ultimo terzo del secolo Ventesimo, questi crimini che ho appena elencato*».

Jansky aggiunge che le vittime dello stalinismo venivano preparate per i processi con un trattamento speciale perchè fornissero delle confessioni: «*Per il momento critico, quello dell'apparizione in pubblico, venivano drogati con allucinogeni... Così per diverse ore diventavano idioti apparentemente dotati di volontà, che erano in grado di ammettere ogni accusa e perfino di chiedere un aumento delle loro condanne o la pena di morte*».

Nuovi segni di preoccupazione sono venuti ieri dalla Germania Orientale per l'ondata di liberalizzazione in corso in Cecoslovacchia. Il primo ministro Willi Stoph ha scritto sull'organo ufficiale del partito comunista *Neues Deutschland* che i legami fra il partito e il governo della Germania Orientale sono indissolubili, nel chiaro intento di fugare ogni possibile dubbio sull'eventualità che il suo Paese segua l'esempio della «liberalizzazione» cecoslovacca. In Cecoslovacchia, infatti, la netta separazione fra la leadership del partito e la presidenza è uno dei cardini su cui si è svolto il cambiamento di politica. Nella Germania Est Walter Ulbricht è presidente del Consiglio di Stato e primo segretario del partito, così come lo era Antonin Novotny in Cecoslovacchia, prima del nuovo corso.

(Associated Press)

Il genero di Johnson va in guerra

Il genero del presidente Johnson parte per la guerra in Vietnam. Nella foto il capitano dei «marines» Charles S. Robb abbraccia la moglie Lynda prima di salire sull'aereo (Tel. A.P.)

Wyszynski elogia i giovani polacchi

VARSAVIA, lunedì mattina.

Il primate di Polonia, cardinale Wyszynski, ha lanciato ieri sera un appello alla «coesistenza nell'amore» affinchè «si possano risolvere molte cose nel Paese». Egli ha detto che solo l'amore può far superare «gli odi che intossicano la vita della nazione».

Parlando più tardi in una altra chiesa di Varsavia, il primate ha quindi fatto un elogio della «maturità politica della gioventù polacca», che avrebbe mostrato di possedere «vigilanza sui propri diritti, ma anche moderazione, realismo, coscienza della situazione che richiede molta calma, prudenza, controllo di tutti i riflessi, le passioni, le eccitazioni». *(Ansa)*

A colloquio con il filosofo marxista nella sua casa di Budapest

Il vecchio Lukacs vuole più libertà per l'opinione pubblica in Ungheria

Egli pensa che anche nei regimi comunisti la libertà di critica sia essenziale, per «dare sostanza alla democrazia» - Solo da qualche mese è tornato nel partito, dopo esserne stato fuori per anni

DAL NOSTRO INVIATO

Budapest, marzo.

Sono in un vecchio attico del Belgrad Rakpart. L'ampia finestra incornicia il Danubio e Buda, con la cittadella. Bevo caffè in una delicata tazzina cilindrica di porcellana di Herend. Migliaia di libri mi circondano, dagli scaffali, con la loro polvere, con le loro copertine sbiate. Davanti a me siede Gyorgy Lukacs. «Chi è Lukacs?», mi ha chiesto, qualche giorno fa, il direttore di un importante ristorante della Lenin Korut. E una giovane pittrice, dopo un momento di riflessione, ha detto: «Mi pare di aver sentito questo nome». Una elegante signora, moglie del direttore di una grande industria, ha fatto un cenno di assenso. «Un uomo importante», ha osservato. Ma non ha spiegato perchè.

Forse succede lo stesso in Italia se in un ristorante si parla di Benedetto Croce, se in uno studio di artisti si fa il nome di Ferini, se in un salotto si accenna a Einstein. Ma in Ungheria si legge più che in Italia, molto di più. Forse, però, non di filosofia marxista. E così Lukacs, il più grande filosofo contemporaneo, vive nel museo del Belgrad Rakpart, mentre sotto i suoi occhi, nei battelli che scivolano sul Danubio carichi di gitanti, negli autobus che salgono verso la cittadella, scorre la vita della gente che non fa, e non vuole fare politica, che conosce soltanto la filosofia spicciola dei piccoli (o enormi) problemi personali.

Ma Lukacs non è un pezzo da museo. Sta per compiere ottantatrè anni. Un editore tedesco si appresta a stampare le sue opere complete, in 14 volumi. E qui, nella casa di Budapest, Lukacs, sta scrivendo un libro che sarà finito nell'autunno e uscirà prima in Germania e poi in altri Paesi (Italia compresa) a metà dell'anno prossimo. Se affronta una discussione, come avviene con me, il vecchio filosofo può parlare per ore, e senza dar segno di stanchezza, e dando sempre prova di essere aggiornato perfettamente su quanto avviene nel mondo.

Ha letto delle agitazioni studentesche in Italia e del fascino che Marcuse esercita su settori giovanili dell'Occidente. «Marcuse — dice — è un onest'uomo, e io stesso mi pare si possa pensare di Bloch. Ma ha solo "inventato" un movimento. E io, come marxista, non credo alle invenzioni».

Segue la campagna per le elezioni americane, e ritiene che Johnson non sarà rieletto. Si è incuriosito, e si incuriosisce, per la «pop» e «op» Art, ma non crede che dietro questi fenomeni ci sia un vero, diffuso interesse di opinione pubblica. Sono i giornali, dice, che inventano questo interesse, e poi lo alimentano.

E qui Lukacs tocca uno dei problemi che più gli interessano in questo momento. «In ogni sistema, asserisce, in quello socialista, come in quello capitalista, bisogna dare all'opinione pubblica la possibilità di esprimere più frequentemente, e con maggiore libertà, il proprio giudizio. Anche in questo modo la democrazia diventa un fatto di sostanza». *Ma come — chiediamo — si può arrivare a dare all'opinione pubblica questa possibilità, anzi questo potere? Lukacs allarga le braccia, e sorride.* «E' difficile dare una ricetta precisa, e sempre valida». «Ma forse — insisto — può darmi un esempio».

Lukacs mi mostra uno «Spiegel» di Amburgo. «Ecco — dice — qui, ogni settimana, dieci pagine sono dedicate alle lettere dei lettori. Sono dieci pagine attraverso le quali centinaia di cittadini possono liberamente esprimere il loro giudizio su ogni problema».

«Crede che esperimenti di questo genere sarebbero utili anche in uno dei paesi di quello che ella definisce il campo socialista? Ad esempio l'Ungheria?».

«Sì, senz'altro, sarebbero opportuni anche da noi. E favorirebbero, a mio parere, il processo di democratizzazione in corso».

«E anche in Ungheria il cittadino dovrebbe essere dotato la possibilità di esprimere, attraverso i giornali, la loro opinione su tutti i problemi (quelli politici compresi)?».

«Senza dubbio. Ad esempio i lettori dei giornali dovrebbero poter dire la loro opinione sulla riforma economica iniziatasi in gennaio».

«Anche per criticare?».

«Certo».

Quando Lukacs si alza per accompagnarmi alla porta, noto che è piccolo, e anche un po' curvo. Mi stringe la mano, ma non apre la porta. Capisco che ha qualcosa da dirmi, qualcosa che non gli ho chiesto e che, pure, tiene a farmi sapere. «Non sono un politico e non voglio avere influenza politica su nessuno. Voglio solo analizzare e studiare il marxismo». *Mi viene in mente che Lukacs, amico ed ex collaboratore di Nagy, il premier rivoluzionario del '56, è tornato nel partito comunista solo due mesi fa. Ma il vecchio filosofo non ha finito.* «Negli ultimi anni, parecchie volte mi sarebbe stato possibile passare all'Ovest. Non l'ho mai fatto, nè ho mai desiderato di farlo. Perché desideravo continuare a vivere e a lavorare qui».

Mi è sembrato di cogliere un'ombra di preoccupazione nel suo sguardo. Mi sento imbarazzato, e non so dire le parole rassicuranti che Lukacs, forse, si attende da me. Il vecchio filosofo apre finalmente la porta e ci salutiamo, dopo un rapido saluto. In fondo alle scale il sole aggredisce, e subito dopo c'è lo splendore, e la giovinezza, del lungo Danubio. Coppie di innamorati sono ferme a guardare lo spettacolo del fiume. Un bambino piange perchè il gelato gli è sfuggito dalle mani e ora si scioglie sul selciato. Alcuni teenagers si raggruppano di fronte a una macchina sportiva italiana luccicante di nuovo. La filosofia marxista è molto, troppo in alto. Al quinto piano della vecchia casa da cui sono uscito.

Mario Pinzauti

Progresso socialista nelle elezioni in Tirolo

VIENNA, lunedì mattina.

Ieri si sono svolte le elezioni amministrative in 286 comuni del Tirolo, non compreso quello di Innsbruck, il cui Consiglio comunale viene eletto in altra data.

In base ai risultati sinora noti sembra delinearsi un aumento di voti, in confronto alle elezioni precedenti, per i socialisti. (Ansa)

Uno splendido sole per l'ultimo week-end di marzo

Primi bagni al mare con termometro a 24°

Novantamila turisti in Riviera - Affollati i centri del Lago Maggiore - Ancora migliaia di sciatori nelle stazioni di sport invernali

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato ieri le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle 18 di questa sera:

« Su tutte le regioni della penisola poco nuvoloso o sereno con accentuazione della nuvolosità sull'arco alpino. Sulla Sardegna e sulla Sicilia in prevalenza nuvoloso per nubi alte stratificate. Temperatura senza notevoli variazioni ».

Aosta, lunedì matt.

Una splendida giornata di primavera ha favorito le migliaia di sciatori e di turisti giunti in Valle d'Aosta per trascorrere il week-end. Ieri a Cervinia gli impianti di risalita hanno trasportato più di 2500 persone, a Courmayeur oltre 2000, a La-Thuile 500 e a Pila altrettante. Affollatissima, in special modo dai francesi, la Vallée Blanche, sul massiccio del Monte Bianco, ove gli sciatori sono stati più di 1800.

Verbania, lunedì matt.

Prima ondata di gitanti e turisti ieri sul Lago Maggiore, in una bella giornata di primavera. Particolarmente affollati i centri di Verbania, Stresa, Cannero, le Isole Borromee, Arona.

Sestriere, lunedì matt.

Anche nell'ultima domenica di marzo il Sestriere è stato affollato di sciatori.

Bardonecchia, lunedì matt.

Le condizioni meteorologiche permangono ottime nella conca di Bardonecchia. Ieri, cielo sereno ed ampia visibilità su tutto l'arco alpino. Temperatura in lieve aumento: durante la giornata è oscillata attorno ai 13°. Numerosi gli sciatori, soprattutto torinesi. Tutti gli impianti di risalita locali e di Beaulard hanno funzionato a pieno ritmo.

Cuneo, lunedì matt.

Favorito dal bel tempo, si è avuto ieri il primo massiccio esodo dalla città. I gitanti si sono diretti verso le vallate alpine e in particolare nelle alte Valli Grana, Maira, Varaita, Stura e Gesso, dove molti hanno approfittato dell'occasione per affittare gli alloggi per le vacanze estive. Ancora affollati i centri di sport invernali, come Limone, Colle di Tenda, Limonetto, Artesina, Prato Nevoso, Pontechianale, Bagni di Vinadio. Il termometro ha segnato nel capoluogo 22 gradi.

Asti, lunedì mattina.

Su tutto il territorio astigiano ieri si è avuta una giornata di sole. A mezzogiorno il termometro ha segnato 16°.

Acqui, lunedì mattina.

Nell'Acquese e nell'Alto Monferrato si è avuta ieri una splendida giornata.

Genova, lunedì mattina.

Circa novantamila turisti hanno affollato ieri le località della Riviera ligure: ai settantamila giunti fin da sabato per trascorrere il week-end in riva al mare, ieri si sono aggiunte altre venti mila persone, tra cui molti stranieri. Lunghe code sulle statali e ai caselli delle autostrade all'ora del rientro. Per tutta la giornata le spiagge hanno presentato un aspetto quasi estivo: parecchi turisti hanno fatto il bagno.

Il tempo, splendido in mattinata, si è tuttavia guastato nel pomeriggio: il cielo si è coperto di nubi e la temperatura è scesa leggermente. In serata, però, il cielo è tornato sereno. Il termometro ha segnato 22 gradi a Genova e 24-26 sulle due Riviere. Mare calmo.

Sanremo, lunedì matt.

Migliaia di turisti sono affluiti a Sanremo per il week-end. Moltissimi visitatori, tra cui parecchi francesi, alla Mostra internazionale dei fiori recisi allestita nel parco comunale di Villa Ormond e nei giardini Nobel. Affollate le spiagge.

Due incendi, causati presumibilmente da turisti o cacciatori disattenti, hanno interessato la regione « Porrine », alle spalle di Ospedaletti, e a Monte Bidone alle spalle di Sanremo. In quest'ultima località il fuoco ha distrutto circa cinquanta ettari di bosco di pini e castagni.

Sanremo: la passeggiata domenicale e i primi «coraggiosi» scesi sulla spiaggia in costume

L'incidente a Castello d'Annone

Travolti per soccorrere un magistrato astigiano

Il sostituto procuratore era finito in auto contro due alberi (si è fratturato una gamba) - Tre automobilisti investiti da un'altra macchina mentre lo soccorrevano

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) Il sostituto procuratore della repubblica di Asti, dott. Ercole Armato, di 30 anni, è rimasto seriamente ferito in un incidente stradale accaduto ieri mattina nei pressi di Castello d'Annone, sulla statale per Alessandria. Tre automobilisti, mentre tentavano di soccorrere il ferito, sono stati a loro volta investiti da un'altra auto.

A bordo della propria Volkswagen il magistrato, per cause non ancora precisate, dopo aver urtato due alberi finiva con la propria auto rovesciata su un fianco al centro della statale. Tre automobilisti che transitavano in quel momento, e precisamente Angelo Genovesi, di 37 anni, residente a Torino in corso Orbassano 395, Giovanni Romeo, di 24 anni, da Reggio Calabria, e Giuseppe Dagna, di 28 anni, residente a Torino in via Paisiello 54, scendevano dalle loro vetture e cercavano di soccorrere il dott. Armato, svenuto nell'auto.

In quel preciso momento sopraggiungeva un'auto condotta dall'agricoltore Giuseppe Gatti, di 33 anni, da Rocchetta Tanaro, che investiva in pieno i tre soccorritori, che hanno riportato fratture agli arti e lesioni per cui sono stati ricoverati all'ospedale civile di Asti con una prognosi di 60 giorni ciascuno. Anche il dott. Armato è stato ricoverato allo stesso ospedale per la frattura della gamba destra e altre ferite. La prognosi è di 50 giorni. Il giovane magistrato si stava recando in Sicilia per raggiungere la moglie prossima alla maternità.

Broni, lunedì mattina.

(g.) Un giovane fotoreporter di Bologna, diretto a Savona per un servizio fotografico, è morto in un incidente stradale avvenuto sulla Padana Inferiore n. 10, nei pressi di Broni. Tre suoi amici sono rimasti feriti, di cui uno in modo grave. La vittima si chiamava Vladimiro Brini, aveva 22 anni, ed abitava a Bologna in via Romagnoli 47. Viaggiava a bordo di una 850 Abarth, finita contro un palo in ferro dell'insegna luminosa di un distributore di benzina. L'autovettura era condotta da un altro fotoreporter, Antonio Durante, pure di 22 anni, residente a Bologna in via Siepelunga 12. Sulla stessa vettura si trovavano altri due giovani di Bologna, Enrico Martino di 22 anni, ed Oliver Bianchi di 17.

Il tragico incidente è avvenuto nella notte tra sabato e domenica, alle 3,40, nel comune di Broni. La macchina procedeva verso Voghera, quando il Durante, per cause imprecisate, e forse per un malore, perdeva il controllo dell'autovettura, che sbandava sul lato sinistro andando a sbattere contro il palo di sostegno dell'insegna luminosa del distributore. I quattro occupanti, estratti feriti, venivano trasportati all'ospedale di Broni, dove il Brini è deceduto alle 7 di domenica mattina per frattura della base cranica e commozione cerebrale. Il Durante, che ha riportato fratture alla gamba, spalla e ginocchio sinistro, presenta inoltre fratture multiple al capo e choc traumatico: è stato ricoverato con prognosi riservata. Il Martino ed il Bianchi sono rimasti feriti più leggermente, e guariranno in una settimana salvo complicazioni.

Premiati ad Aosta i lavoratori anziani

Tra essi 40 guide con alla testa Adolfo Rey di 80 anni

Aosta, lunedì mattina.

(t. b.) Centoneuantotto rappresentanti dei diversi settori della vita economica della Regione valdostana, che si sono maggiormente distinti per la fedeltà e la laboriosità, hanno ricevuto ieri ad Aosta il Premio della fedeltà al lavoro e del progresso economico. Istituito dall'Amministrazione regionale, Assessorato all'Industria e Commercio, e giunto alla sua quattordicesima edizione.

Davanti al palco delle autorità sono sfilati anziani lavoratori, che hanno prestato servizio per oltre trentacinque anni presso la stessa azienda (alcuni, come Bartolomeo Favario, addirittura per quarantasette anni): titolari di imprese commerciali che hanno anzianità di oltre sessant'anni, tra cui la famosa fabbrica di ramponi e di piccozze Grivel di Courmayeur, conosciuta in tutto il mondo alpinistico; contadini che conducono il loro fondo da oltre quarant'anni, insegnanti, dirigenti pubblici, professionisti con oltre quarant'anni di servizio, e infine quaranta guide-portatori valdostani che hanno svolto sulle Alpi più alte d'Europa attività di servizio da oltre trentacinque anni, fra cui il decano delle guide, Adolfo Rey, di 90 anni, con anzianità di servizio di sessant'anni.

Ieri ad Arconate presso Legnano

Folle uccide la sorella e ferisce altre due donne

Catturato e portato in manicomio - Il pazzo è un muratore cinquantenne - Ha massacrato la vittima (di 48 anni) a colpi di mannaia; poi s'è scagliato su madre e figlia, di 59 e 21 anni, che passavano in strada

Dal corrispondente di Stampa Sera

Milano, lunedì mattina.

Tragedia della follia ad Arconate, piccolo centro nei pressi di Legnano: Carlo Bandera, un ex muratore cinquantenne, ha ucciso la sorella di 48 anni a colpi di mannaia; poi è corso in strada ed ha ferito gravemente madre e figlia che tornavano da messa. L'assassino è stato catturato dai carabinieri e internato in un manicomio. Carlo Bandera, abitante nel vicolo Cassani 5, è un invalido che godeva di una piccola pensione e, dato che era scapolo, passava tutto il giorno a badare ai conigli chiusi in uno stanzino. Al piano terreno alloggiava la sorella Rosa, impiegata alla tessitura « Airoldi & Posa». Carlo Bandera, scapolo, due anni fa aveva tentato di uccidersi, tagliandosi i polsi, ma era stato salvato dalla sorella.

La tragedia è accaduta ieri mattina verso le 10. Carlo Bandera, alzatosi dal letto, è sceso nel cortile dove la sorella Rosa stava stendendo i panni. Senza profferire parola ha raccolto una scure ed è piombato alle spalle della donna. Rosa Bandera ha fatto appena in tempo a voltarsi verso il fratello che questi l'ha colpita con due violenti colpi alla testa. La donna ha lanciato un urlo ed è caduta a terra con il cranio fracassato.

A questo punto il folle si è diretto verso un cortile adiacente dove alcune vicine di casa erano intente ai lavori domestici. Alla vista del Bandera con la scure insanguinata in mano, le donne hanno cercato di mettersi in salvo ma, mentre Giovanna Airoldi con la figlia sono riuscite a rifugiarsi nell'abitazione di Maria Pezzoni, Giovanna Rolfi di 59 anni e la figlia Angela Leoni di 21, sono rimaste intrappolate alla mercé della furia omicida del Bandera. L'uomo si è scagliato prima contro Angela, colpendola più volte alla testa ed alle spalle, quindi si è rivolto verso Giovanna Rolfi riuscendo a colpirla. Lasciate le due donne a terra in un lago di sangue, Carlo Bandera ha gettato la scure ed è fuggito.

Parecchie persone che avevano udito le grida disperate delle donne aggredite dal pazzo sono accorse. Primo a giungere è stato Giovanni Leoni di 30 anni che, alla vista dei corpi martoriati della madre e della sorella, si è gettato a terra invocando il loro nome. Un altro vicino di casa, Peppino Airoldi, ha chiamato i carabinieri di Busto Garolfo. Le tre donne sono state soccorse dal medico di Arconate, dottor Ghezzi, che ha provveduto a far portare le vittime all'ospedale di Cuggiono. Qui Rosa Bandera è morta poco dopo il ricovero, mentre Giovanna Rolfi e Angela Leoni, a causa della gravità delle ferite, sono state inviate all'ospedale Policlinico di Milano per essere sottoposte ad un delicato intervento chirurgico.

I carabinieri, al comando del maresciallo Patruno, sono riusciti a catturare Carlo Bandera in un campo nei pressi di Inveruno. L'uomo appariva in uno stato di estrema agitazione, pronunciava frasi prive di senso ed è stato necessario immobilizzarlo. I carabinieri hanno provveduto a farlo ricoverare al reparto neurodeliri dell'ospedale Niguarda di Milano.

c. b.

Ad Avigliana, dopo trenta ore di interrogatorio

Rilasciato il taxista «senza alibi» L'assassino giunse con l'accelerato?

La nuova pista in base alla testimonianza di un ferroviere che era di servizio al passaggio a livello del paese, la sera del delitto - Nuova conferma che l'omicida è una persona della zona - Sul vetro del taxi, il segno di un dito insanguinato: la polizia scientifica di Roma esamina l'impronta

DAL NOSTRO INVIATO

Avigliana, lunedì matt.

Interrogato per trenta ore consecutive nella caserma dei carabinieri di Avigliana, il taxista Giuseppe Baronetto è stato rilasciato nella notte fra sabato e domenica. Secondo gli inquirenti, a suo carico erano emersi notevoli indizi e si era deciso di « trattenerlo per accertamenti », ma le indagini hanno preso all'improvviso una nuova strada. Comunque, prima di lasciarlo in libertà, il col. Delfuco e il capitano Denaro hanno fatto firmare al Baronetto una dichiarazione con la quale si impegna a non allontanarsi da Avigliana fino a nuovo ordine. Sfibrato e stanco per le lunghe ore di tensione, il Baronetto è andato subito a casa dove la moglie lo attendeva in ansia.

La decisione improvvisa di rimettere il taxista in libertà è venuta da un colpo di scena che si è verificato nelle ultime ore: un nuovo testimone ha fatto importanti rivelazioni. Si tratta di un ferroviere, Francesco Distefano, 34 anni, abitante ad Avigliana in via dei Laghi 11. La sera del delitto era di servizio al passaggio a livello della stazione di Avigliana, ha ricordato alcuni particolari e li ha riferiti ai carabinieri.

Il ferroviere Francesco Distefano s'è presentato a testimoniare

« Quella notte — ha detto — il treno da Modane è arrivato alle 9,13, con tre minuti di ritardo. Ricordo di avere visto il Bert arrivare proprio in quel momento con la sua "Opel". Si è fermato ed ha atteso che i pochi passeggeri si allontanassero. Poi è risalito in macchina e se ne è andato lentamente, quasi a passo d'uomo. L'ho seguito con lo sguardo e l'ho visto superare due strade traverse, segno che non tornava a casa. Poi l'ho perso di vista ».

In quel momento dovevano essere le 21,20. Alle 21,30 una coppia di giovani notava l'Opel ferma in via Gallimeri, e qui un'ora più tardi, il Baronetto ed alcuni amici scopersero il Bert assassinato con tre colpi di pistola: uno alla testa da sinistra a destra, gli altri due sparati da destra verso sinistra.

In dieci minuti, dalle 21,20 alle 21,30, l'omicida ha incontrato il taxista e lo ha ucciso. Fissati ancor meglio i tempi del delitto è stato fatto un altro passo avanti, ed ecco come. L'ultima stazione che il treno tocca prima di Avigliana, è Sant'Ambrogio. La distanza tra i due paesi viene percorsa dagli accelerati in 5 minuti. Al bar la « telefonata-chiave », quella che avrebbe fatto uscire il taxista per incontrarsi con l'omicida, è arrivata pochi minuti prima che il Bert si recasse in stazione.

Gli inquirenti a questo punto danno una ricostruzione molto logica dei fatti. L'omicida, forse conosciuto dal Bert, gli telefona da Sant'Ambrogio e gli dice: « Arrivo con l'accelerato, vieni a prendermi al treno ». Il Bert attende qualche minuto e va alla stazione ad attendere il cliente. Per qualche ragione, questi non vuole farsi vedere mentre sale in taxi. Così si avvia piano lungo corso Laghi: in una zona male illuminata, viene raggiunto dalla macchina e vi sale.

Che si tratti di una persona della zona, è confermato da un altro fatto: sulla guida telefonica il bar della stazione dove il Bert attendeva le chiamate figura solo sotto il nome del proprietario Lanfrancone. Di questo particolare poteva essere a conoscenza soltanto una persona pratica delle abitudini dei taxisti locali.

Stamane i periti cercano di stabilire con maggior precisione se i colpi che hanno ucciso Aldo Bert sono stati sparati da una persona seduta nella macchina o da una in piedi presso le portiere aperte. Il particolare potrebbe avere una certa importanza.

L'impronta di un dito sporco di sangue è stata trovata su un vetro della « Opel ». Non è del Bert. Potrebbe essere dell'assassino. Anche questo può essere un altro utile indizio ma occorrerà più di un mese per avere la risposta dal laboratorio scientifico centrale di Roma.

m. b.

Sei incendi sulla collina tra Pino e Superga per i mozziconi dei turisti

CHIERI, lunedì matt.

Sei incendi sono scoppiati, ieri pomeriggio, sulla cresta della collina torinese, fra Pino e Superga: quattro sul versante di Chieri e due sopra la galleria della strada Torino-Chieri.

Sono accorse quattro squadre di vigili con le autopompe, e la zona in fiamme è stata inondata dai potenti getti d'acqua. Ogni incendio si estendeva su un fronte di 30 a 100 metri. Gli alberi di alto fusto sono stati salvati. I vigili hanno lavorato fino alle 21 per eliminare ogni pericolo. Si pensa che il fuoco sia stato provocato da mozziconi di sigaretta o da qualche fiammifero acceso gettati distrattamente dai turisti.

Lungo la Ceva-Savona

Bruciano i boschi attorno a Montezemolo

Ceva, lunedì matt.

(r. b.) L'eccezionale arsura e la brezza costante di questi ultimi giorni sono forse, con l'imprudenza, le principali cause dei numerosi incendi boschivi che si registrano in continuazione da una settimana ai margini dell'Alta Langa, dove i vigili del fuoco di Ceva, Mondovì, Cuneo e Dogliani sono ancora stasera impegnati contro le fiamme che da trenta ore bruciano l'intero durale di Montezemolo, verso l'autostrada per Savona. Il fuoco, divampato nel pomeriggio di ieri tra i folti cespugli e le aride sterpaglie che fiancheggiano l'autostrada, non ha tardato a trovare facile esca tra le folte pinete e i boschi di faggi, riuscendo ad assumere paurose proporzioni prima ancora che i pompieri dei vari distaccamenti già impegnati altrove potessero intervenire. L'incendio, che in poche ore è riuscito a svilupparsi su un fronte di oltre due chilometri, ha continuato col favore del vento a estendersi per tutta la giornata.

A Roppolo nel Biellese

Agricoltore si uccide gettandosi in un pozzo

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Un agricoltore residente a Roppolo, Giacomo Tibi di 68 anni, in un momento di sconforto l'altra sera si è gettato nel pozzo, situato nel cortile della sua abitazione, profondo circa trenta metri. I familiari che allarmati dalla sua assenza lo stavano cercando, si sono resi conto di quello che era accaduto quando hanno scorto gli zoccoli del Tibi a poca distanza dal pozzo. La salma del suicida è stata ripescata a mezzanotte dai vigili del fuoco di Biella.

Da oltre dieci anni il Tibi era affetto da una malattia depressiva che in questi ultimi tempi si era aggravata.

Morto l'agricoltore novarese che era caduto dal suo carro

Novara, lunedì matt.

(p. b.) All'Ospedale Maggiore di Novara è deceduto ieri il contadino Iginio Siviero, di 54 anni, residente a Vicolungo che, cadendo da un carro agricolo, aveva riportato la frattura della base cranica.

L'incidente era avvenuto lungo la strada comunale Landiona-Vicolungo: il Siviero, che si trovava sul cassone di un carro agricolo trainato dal cavallo, per un improvviso scarto dell'animale era stato sbalzato a terra ed aveva battuto il capo.

Uccise per centomila lire un giocatore moroso?

Il "killer„ dell'autostrada compare stamane davanti all'Assise novarese

Appena arrestato confessò d'aver agito su « commissione » e fece il nome dei mandanti - Poi ritrattò - La vittima venne soppressa con una rivoltellata: il cadavere fu rinvenuto, nel giugno 1965, presso Greggio

Dal nostro corrispondente

NOVARA, lunedì mattina.

Antonio Zavatta, di 31 anni, detto «Tony il gorilla», compare stamani davanti ai giudici della Corte di assise di Novara per rispondere di omicidio premeditato e di tutta una serie di reati connessi all'uccisione di Luciano Anerdi, di 27 anni, rappresentante di una casa libraria.

Nonostante la confessione resa dall'imputato ai carabinieri (poi ritrattata davanti al magistrato inquirente), rimane un processo indiziario pieno di chiaroscuri. Il cadavere dell'Anerdi venne rinvenuto il 20 giugno 1965 su un'auto abbandonata in una piazzola dell'autostrada Torino-Milano, nei pressi del casello di Greggio, in provincia di Vercelli. Era stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca e, nonostante la messa in scena per simulare la rapina, il delitto presentava tutte le caratteristiche di un'esecuzione sommaria.

Le indagini, molto laboriose, vennero estese a Torino, Milano, Varese, Como, Asti, Alessandria, Genova, spostandosi fino a Roma, nell'ambiente dei contrabbandieri e dei biscazzieri. La vittima, di origine genovese, pare avesse avuto dei contatti con il mondo del gioco d'azzardo e lo Zavatta, in quel sottobosco della « mala », avrebbe avuto funzioni di « gorilla », una specie di esattore, che esigeva con la violenza crediti poco chiari, consistenti il più delle volte in somme dovute da giocatori sfortunati a biscazzieri torinesi.

Secondo l'accusa, lo Zavatta sarebbe stato scelto per l'esecuzione di una condanna a morte decisa dal tribunale della « malavita », ricevendo un compenso di centomila lire.

Al momento dell'arresto, l'imputato detto ai carabinieri proprio questa versione e indicò, quale mandante del crimine, il torinese Giovanni Rubino, anch'egli, come lo Zavatta, ex campione di lotta greco-romana. Il Rubino riuscì a dimostrare la propria innocenza e lo Zavatta fece allora i nomi di altre persone, che invece risultarono estranee al delitto.

« Tony il gorilla », una volta in carcere, interrogato dal giudice istruttore, ritrattò ogni sua precedente confessione (e ne fece parecchie), asserendo di avere fatto quelle dichiarazioni perché sottoposto a sevizie da parte dei carabinieri. « Sono innocente — disse — e dell'uccisione dell'Anerdi non so proprio niente ».

Sulla scorta di una delle sue tante « confessioni », gli inquirenti rinvennero in casa dello Zavatta un paio di pantaloni macchiati di sangue, che è risultato dello stesso gruppo sanguigno della vittima. D'altro canto, « Tony il gorilla » non ha mai saputo dare una spiegazione convincente sulla provenienza di centomila lire rinvenutegli indosso al momento del fermo.

p. b.

Padre e figlio uccisi in una imboscata in Calabria

VIBO VALENTIA, lun. matt.

Due uomini — padre e figlio — sono stati uccisi in un'imboscata nei pressi della frazione San Giovanni di Mileto. Sono Domenico e Giuseppe Catello, rispettivamente di 54 e di 29 anni. Il primo è stato trovato morto nell'auto guidata dal figlio; quest'ultimo — che era ancora vivo — è stato soccorso da un automobilista di passaggio e portato all'ospedale civile di Vibo Valentia, dove è morto senza aver potuto fare alcuna dichiarazione.

L'attenzione del mondo finanziario ritorna sulla capitale inglese

Riapre il mercato dell'oro a Londra dopo l'accordo monetario di Stoccolma

Grande attesa per le reazioni degli operatori londinesi alle decisioni del "Gruppo dei Dieci" - Commentando i risultati della conferenza nella capitale svedese il ministro Colombo dichiara: «Riteniamo che la disciplina dei nuovi "crediti automatici" introdurrà un elemento di stabilità nel sistema monetario internazionale»

Il parere di Colombo

Roma, lunedì mattina.

Il ministro del Tesoro, on. Emilio Colombo, è rientrato ieri pomeriggio a Roma da Stoccolma, dove ha preso parte, venerdì e sabato scorsi, alla riunione del gruppo dei «dieci». Con l'on. Colombo sono rientrati il ragioniere generale dello Stato prof. Stammati, il direttore generale del Tesoro dott. Ninoloni, e l'ispettore generale dott. Palumbo. Il governatore della Banca d'Italia dott. Guido Carli è tornato a Roma su un altro aereo, giunto nelle prime ore del pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino.

Il ministro del Tesoro — subito dopo l'arrivo — ha fatto la seguente dichiarazione: «Sulla riunione monetaria di Stoccolma si può esprimere un giudizio senz'altro positivo, anche se non si è giunti a quella unanimità che sarebbe stata preferibile. All'accordo era necessario che si giungesse, sia perché esso rappresenta il logico coronamento delle precedenti intese di Rio e di Londra, sia perché esso introduce nel sistema monetario internazionale nuovi elementi di stabilità — di cui si avvertiva la carenza specie dopo le vicende delle settimane scorse — e di più vasta corresponsabilità e controllo.

«Noi riteniamo — *ha proseguito il ministro* — che se i nuovi strumenti monetari, la cui disciplina è stata approvata dalla conferenza di Stoccolma, sapranno assolvere — come abbiamo fiducia — la funzione per cui sono stati ideati, tutto il sistema degli scambi mondiali ne trarrà beneficio e, con gli scambi, lo sviluppo delle relazioni commerciali e finanziarie che tanta parte hanno nella vita dei popoli.

«Noi riteniamo che avere deciso, in seno al "Gruppo dei dieci", la disciplina dei nuovi "crediti automatici", introduce, sin da questo momento, indicando con chiarezza la prospettiva lungo la quale si muove ormai decisamente l'azione dei Paesi maggiormente industrializzati, un elemento di stabilità e di sicurezza nel sistema monetario internazionale. Ciò significa, al di là degli aspetti tecnici, dare un contributo alla causa per le buone relazioni tra i popoli, e quindi anche della pace.

«Cooperando per il raggiungimento dell'accordo di Stoccolma — *ha concluso il ministro* — abbiamo contemporaneamente cercato di mantenere unito, quanto più possibile, il fronte dei Paesi aderenti alla Cee ed abbiamo perseguito, con risultati favorevoli, l'accrescimento del peso della Comunità nelle decisioni di istituzioni internazionali più vaste.

«Per questo noi auspichiamo che l'atteggiamento di attesa, assunto dalla delegazione francese con l'astensione sul documento finale, possa presto trasformarsi in voto favorevole. E' vero infatti che i "Sei", in base agli accordi istitutivi della Comunità, non sono tenuti ad avere un atteggiamento unanime riguardo all'accordo monetario ora raggiunto. Tuttavia è sommamente auspicabile che la solidarietà tra i "Sei" si ristabilisca anche su questi problemi, come su tutti gli altri che la Comunità ha davanti a sé». (Ansa)

Conferenza stampa a Stoccolma del ministro svedese dell'Economia. Alla sua sinistra l'esperto italiano Rinaldo Ossola

Il «no» francese non dovrebbe impedire la riforma finanziaria

Questo è il parere unanime dei rappresentanti dei nove Paesi "partners" della Francia nel «Gruppo dei Dieci» - Il ministro delle Finanze svedese è ottimista: «Il prezzo dell'oro non salirà più, d'ora in poi continuerà ad oscillare sugli attuali 35-40 dollari l'oncia»

DAL NOSTRO INVIATO

Stoccolma, lunedì matt.

I ministri finanziari e i governatori delle Banche centrali del Club dei Dieci (Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada, Giappone, Svezia, Francia, Germania, Italia, Belgio e Olanda) hanno lasciato Stoccolma affaticati da quarantott'ore di duri drammatici dibattiti. Fino all'ultimo i delegati degli altri Paesi hanno sperato che anche la Francia accettasse di firmare, sia pure con molte riserve, l'accordo per la creazione in seno al Fondo Internazionale dei «diritti speciali di prelievo», nuova forma di liquidità monetaria accanto a quelle classiche dell'oro e del dollaro.

«Abbiamo concesso tutto quanto potevamo concedere — *ha dichiarato in nottata il presidente della riunione, il ministro svedese delle Finanze Wickman* — ma nessuna concessione poteva essere sufficiente». «La Francia — *commenta stamane il maggior giornale scandinavo, l'«Expressen»* — ha visto nella riunione dei Dieci soltanto una occasione per lanciare un nuovo siluro contro l'attuale sistema monetario e in particolare contro il dollaro, e non ha esitato a farlo anche a costo di accentuare la crisi del Mec».

Il ministro delle Finanze svedese ha dichiarato di condividere i sentimenti espressi in assemblea dal suo collega italiano on. Colombo, e cioè il rammarico per l'astensione francese, la speranza che Parigi possa mutare atteggiamento nel corso del processo (un anno o poco meno) che dovrà portare dall'accordo dei Dieci alla adesione definitiva di tutti e centosei i Paesi del Fondo Monetario Internazionale e dei relativi Parlamenti. Sono più formule di circostanza che ipotesi probabili: il «no» della Francia non è economico ma politico.

A quali conseguenze porterà il rifiuto francese? A questa domanda, come già abbiamo detto ieri, il ministro Colombo aveva risposto escludendo la possibilità di effetti gravi per l'azione intrapresa dalle altre nove Potenze finanziarie più grandi del mondo. Dello stesso parere si sono dichiarati tutti gli esperti dei vari Paesi al momento di lasciare Stoccolma.

«Aderisca o no la Francia, l'accordo rappresenta un momento di grande importanza nella storia della moneta» (*«Dagens Nyheter», indipendente*). «Esso costituisce una svolta decisiva nella lunga crisi monetaria, sia per le decisioni che verranno attuate a più lunga scadenza, sia anche e forse soprattutto per l'iniezione di ottimismo alla vigilia della riapertura del mercato libero dell'oro a Londra» (*«Aftonbladet», socialista*). *Non si tratta soltanto di giudizi generici; il responsabile delle finanze svedesi, signor Wickman, ha dichiarato ieri con tranquilla certezza:* «Il prezzo dell'oro sul mercato libero non salirà più, continuerà d'ora in poi ad oscillare sugli attuali 35-40 dollari per oncia». *Da Stoccolma, l'attenzione si sposta stamane su Londra.*

Giovanni Giovannini

L'opposizione prepara nuovi attacchi a De Gaulle per il «no» di Stoccolma

Parigi, lunedì mattina.

Ritornato da Stoccolma ieri sera, il ministro delle Finanze, Debré, non ha voluto fare dichiarazioni sulla riunione del «Gruppo dei 10», precisando semplicemente di non aver nulla da aggiungere a ciò che aveva già detto nella capitale svedese. A Stoccolma il ministro francese ha dichiarato sabato che la Francia non poteva accettare la soluzione adottata dagli altri nove membri del «Gruppo dei 10» perché, a parer suo «i diritti di prelievo speciali non sono più quella forma di credito supplementare che era stata giudicata utile, ma sono un espediente: a meno che non siano l'abbozzo di una sedicente moneta che darà grandi delusioni a coloro che avranno fiducia in essa».

La prudenza di Debré all'arrivo a Parigi, però, dimostra che egli considera la situazione particolarmente delicata per la Francia, la quale è ora più che mai isolata. Il Journal du Dimanche osserva: «Tra la Francia ed i suoi soci del Mercato Comune il divorzio è dunque totale nel settore monetario. Tra la Francia e gli Stati Uniti si aggrava un conflitto che assume ora dimensioni maggiori. Le conseguenze di questa rottura possono essere difficilmente valutate». *E' certo che tali conseguenze non si faranno sentire soltanto in campo internazionale, ma anche all'interno, e renderanno più facile la posizione del governo alla Camera.*

Non c'è dubbio che almeno una frazione dell'opposizione troverà nell'isolamento internazionale del paese nuovi motivi di polemica contro il governo. Il ministro dell'Interno, prendendo la parola in un comizio del partito gollista, ha dichiarato, riferendosi a quanto è avvenuto a Stoccolma: «Pressioni fortissime saranno fatte su di noi affinché si abbandoni la nostra posizione», *ed ha aggiunto:* «Per resistere — poiché naturalmente resisteremo essendo gollisti — bisognerà rimanere compatti».

Goa diventerà una base russa?

NUOVA DELHI, lun. matt.

Goa, l'ex colonia portoghese d'oltremare, ora parte del territorio indiano, diventerà forse una base navale per la marina militare sovietica. Fonti solitamente bene informate hanno infatti detto che, durante la visita a Nuova Delhi, nello scorso gennaio, del premier sovietico Kossighin, è stata discussa con le autorità indiane la possibilità che la Marina sovietica possa usufruire di basi navali lungo le coste della grande penisola asiatica.

Una di queste basi — si è detto — potrebbe appunto essere Goa. Certo è che la collaborazione sui mari tra i due Paesi è in continuo aumento. (Ansa)

La Banca d'Inghilterra adotta misure contro la speculazione

Sono vietate le vendite d'oro per consegne differite - Proibiti alle società incaricate i prestiti agli speculatori per gli acquisti del metallo

Nostro servizio particolare

LONDRA, lunedì matt.

Questa mattina alle 10,30 si riapre a Londra il mercato dell'oro. Il governo britannico, come si ricorderà, lo aveva chiuso il quindici marzo, al culmine della «febbre» speculativa, aderendo ad una richiesta degli Stati Uniti. La chiusura fu poi protratta fino ad oggi dalla conferenza fra i Paesi del «pool dell'oro» tenuta il 15-16 marzo a Washington. In quella riunione, come è noto, furono istituiti due mercati differenziati per l'oro: uno «ufficiale», col prezzo di 35 dollari l'oncia, riservato alle transazioni per le Banche centrali, e uno «libero», col prezzo fluttuante in funzione della domanda e dell'offerta. Vi è stata poi la conferenza dei dieci ministri delle Finanze a Stoccolma, conclusasi sabato senza la completa adesione della Francia allo schema elaborato sui «diritti di prelievo».

La riapertura di Londra — destinata a rimanere il massimo mercato mondiale dell'oro — assume, alla luce di questi avvenimenti, una particolare importanza. La capitale britannica, come scriveva ieri il «Times», è adesso «il principale palcoscenico del dramma monetario internazionale». Le contrattazioni odierne permetteranno infatti di saggiare appieno le reazioni del mercato ai rimedi proposti e soprattutto alle conclusioni di Stoccolma. Si saprà cioè se gli incontri succedutisi dal giorno della chiusura del mercato aureo di Londra, sono valsi a restaurare la fiducia e a scoraggiare la speculazione. Se ciò avvenisse, la quotazione «libera» potrebbe restare molto vicina ai 35 dollari l'oncia.

Nelle scorse settimane centinaia di tonnellate d'oro sono passate dalle riserve delle banche centrali nelle mani di privati e speculatori. Molti di questi hanno atteso gli eventi e il timore potrebbe indurli ora a rivendere in fretta il metallo, contribuendo così a stabilizzarne o a diminuirne la quotazione. Una differenza cospicua tra il prezzo libero e quello ufficiale creerebbe una situazione a lungo andare intollerabile: potrebbe causare una svalutazione del dollaro con imprevedibili conseguenze per il sistema monetario e per i commerci mondiali. Le autorità responsabili tentano con ogni mezzo a loro disposizione di scongiurare tale eventualità: oggi il mercato londinese sarà soggetto a restrizioni stabilite dalla Banca d'Inghilterra per scoraggiare la speculazione: sono vietate le vendite per consegne differite e sono proibiti alle società incaricate i prestiti agli speculatori per l'acquisto dell'oro.

Il prezzo verrà fissato due volte: alle dieci e trenta del mattino e alle quindici del pomeriggio. Il mercato si svolge tradizionalmente in una sala della Banca Rothschild. Qui ad un tavolo centrale siede il presidente del mercato, funzionario della Rothschild. Ai suoi lati, ad altri tavolini, stanno i rappresentanti di altre quattro società: le banche «Mocatta and Goldsmid» e «Samuel Montagu», e due famose ditte del commercio del metallo, la «Johnson Matthey» e la «Sharps and Pixley». Su ogni tavolo vi è un telefono e una bandierina inglese. Quando le bandierine vengono abbassate hanno inizio le contrattazioni. Allorché uno dei «Cinque Grandi» vuole chiamare il suo ufficio per consultazioni o informazioni, dice: «Flags up» (su le bandiere) e le trattative sono sospese. Su questo gioco dei piccoli vessilli, sintomo dei movimenti di offerte e richieste, è concentrata oggi l'attenzione delle massime potenze finanziarie mondiali.

Nei quindici giorni di forzata sospensione del mercato londinese, la compra-vendita dell'oro si è svolta in altre capitali europee e principalmente a Zurigo e a Parigi. Ma Londra conta di mantenere la sua supremazia anche nella mutata situazione. La Banca d'Inghilterra continuerà ad essere l'agente del Sud Africa (il maggior produttore occidentale del metallo) in virtù delle facilitazioni che la capitale inglese offre nei trasporti e nelle trattative. Uno dei motivi di attrazione di Londra è costituito dalle basse percentuali di compenso richieste. I venditori riceveranno l'intero prezzo fissato dell'oro e i compratori verseranno una «commissione» dello 0,25 per cento soltanto.

Carlo Cavicchioli

Arrestata ieri una salumaia di Palermo

Mise veleno nel liquore per liberarsi del marito: un ragazzo bevve e morì

L'allucinante storia risale al settembre scorso - Sono occorse lunghe indagini per smascherare la donna - La piccola vittima (12 anni) lavorava come garzone nel suo negozio - Un altro ragazzo che assaggiò il liquore è riuscito a salvarsi

Dal corrispondente di Stampa Sera

Palermo, lunedì mattina.

Una donna, Antonina Messina di 33 anni, ha messo del veleno in una bottiglia di liquore con l'intento di uccidere il marito, Giuseppe La Bua di 43 anni. Ma la bottiglia con il micidiale miscuglio è passata per caso nelle mani di due ragazzi che ne hanno bevuto alcune sorsate: uno è morto dopo una straziante agonia; l'altro è stato costretto a 15 giorni di degenza in ospedale. L'allucinante storia risale al settembre dello scorso anno, ma solo ora è venuta alla luce a conclusione di lunghe e laboriosissime indagini svolte dalla squadra mobile di Palermo.

L'avvio al lavoro degli inquirenti venne dato da un referto stilato dal medico del pronto soccorso dell'ospedale civico. Da questo risultava che due garzoni di salumeria, Salvatore Di Fatta di 12 anni e Ignazio Sinnona di 13, erano stati ricoverati in ospedale in preda a gravi sintomi di avvelenamento.

Il Sinnona, che dei due ragazzi era il meno grave, dichiarò al sanitario di essersi sentito male subito dopo avere bevuto alcune sorsate di un liquore preso da uno scaffale della salumeria dove lavorava, approfittando del fatto che la proprietaria, Antonina Messina, si era allontanata dal negozio. Lo stesso liquore era stato bevuto dal Di Fatta, che aveva perso i sensi pochi minuti dopo avere rimesso la bottiglia al suo posto. Il Sinnona, che evidentemente aveva bevuto soltanto una piccola dose della micidiale bevanda, in quindici giorni si rimise del tutto. Il Di Fatta, invece, rimase per una settimana tra la vita e la morte al reparto «rianimazione» dell'ospedale e il cinque ottobre morì tra atroci spasimi.

Frattanto la squadra mobile aveva provveduto al sequestro del liquore, una bottiglia di crema cacao, e lo aveva fatto analizzare. Risultò che in esso era stato mescolato del veleno, pare un anticrittogamico. Si ebbe allora la certezza che l'episodio nascondeva un diabolico retroscena. La prima cosa da fare era quella di stabilire chi potesse avere interesse a sopprimere Antonina Messina, proprietaria della salumeria, oppure il marito di lei, Giuseppe La Bua.

La donna, invitata in questura, disse che i suoi rapporti con il marito erano stati sempre idilliaci. Giuseppe La Bua, invece, diede una versione del tutto diversa: «*Bisticciamo spesso. Tra noi non c'è mai stata armonia. Ho l'impressione che mia moglie mi odi*».

Fu molto semplice per gli inquirenti accertare chi dei due mentiva. Nel quartiere ove la coppia abitava, le liti tra i due coniugi erano cose risapute. Antonina Messina, a detta di tutti, aveva un carattere impossibile, autoritario, violento. Al contrario il marito era un bonaccione, generoso e succube della moglie. Le indagini presero a questo punto una direzione precisa.

Risultato? Gli inquirenti sostengono di avere tutte le prove per inchiodare la donna alle sue responsabilità. E' stata lei ad avvelenare la crema cacao per sbarazzarsi del marito il quale, durante il lavoro, era solito prendere qualche sorso di liquore. Un piano macchinoso, che è costato la vita ad un ragazzo di dodici anni.

Franco Desio

Verrà riesumata la salma del conte Cesare Acquarone?

ROMA, lunedì mattina.

E' probabile che la salma del conte Cesare Acquarone debba essere riesumata dalla tomba di famiglia a Verona. L'inchiesta sulla tragica fine del patrizio, ucciso ad Acapulco il 3 gennaio scorso dalla suocera Sofia Celorio Bassi, è giunta ad un punto delicato: sembra, infatti, che il nuovo giudice istruttore, Rafael Correa Robles, ritenga necessari una nuova indagine medico-legale.

Tanto la prima autopsia, compiuta poche ore dopo il delitto, quanto la seconda (avvenuta di lì a due giorni) sarebbero state «sommarie, superficiali e poco convincenti». V'è fra l'altro necessità di stabilire dove sono finiti tre dei cinque proiettili sparati contro Cesare Acquarone e se tutti i colpi sono partiti dalla stessa arma.

Intervista ad Amburgo

«Trapianterò il cervello» dice Barnard

Il famoso chirurgo prevede pure che si potranno «fabbricare» persone con organi di diversi individui

AMBURGO, lunedì mattina.

Il prof. Christian Barnard, il primo che abbia eseguito un trapianto del cuore, si trova ad Amburgo per una serie di incontri scientifici. Durante un'intervista ha fatto una dichiarazione sensazionale. Un giornalista gli ha chiesto quale sia l'organo più difficile da sostituire e il prof. Barnard ha risposto prontamente: «Senza dubbio è il cervello. Ma credo che io stesso effettuerò un trapianto del genere».

L'intervistatore gli ha chiesto ancora se sarà possibile mettere insieme un nuovo individuo con vari trapianti da donatori diversi e se questa non gli pare un'ipotesi troppo fantascientifica. Barnard ha risposto: «E' certamente fattibile. Vi saranno persone che vivranno con vari organi, provenienti da numerosi altri individui».

Il celebre chirurgo ha aggiunto poi che il dentista Blaiberg, a cui egli ha sostituito il cuore, vive ora in ottime condizioni di salute e di spirito, mentre numerosi pazienti sono in attesa di essere sottoposti ad analoga operazione. Finora, purtroppo — ha concluso Barnard — non sono stati trovati donatori che presentino le massime garanzie di compatibilità, per limitare al minimo i pericoli di una reazione «di rigetto».

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CRONACA TELEVISIVA

Ulisse (con discrezione) è entrato nell'«Odissea»

La seconda puntata era in gran parte dedicata all'eroe omerico - Stasera un film con la Lollobrigida: «Venere imperiale»

Ulisse è entrato da dominatore, ieri sera, nella seconda puntata dell'Odissea; ma senza squilli di tromba, in pieno accordo con la discrezione che è il tratto fondamentale di questa versione televisiva di Omero.

L'episodio è il celebre incontro con Nausicaa bianca e danzante con le compagne sulla riva del mare, trepida poesia [illegible] del regista Schivazappa, sostituto di Franco Rossi per queste brevi sequenze [illegible] dialogo pudico e ridenti di natura.

Nella reggia di Alcinoo, re dei Feaci, l'eroe finalmente si ferma, ristorato dalla ricca civiltà del popolo ospitale. Qui si svolgono altre scene famose e ciascuna illumina un aspetto della personalità di Ulisse: la forza virile che egli dimostra vincendo i Feaci nella lotta con le spade; l'umana fragilità che traspare dal suo pianto al racconto del cieco Demodoco sulle sventure di Troia; la consapevole scelta del proprio destino nel rifiuto alla ninfa Calipso di restare con lei diventando immortale. Quest'ultima avventura, presentata sotto forma di racconto del protagonista a Nausicaa in un incontro inesistente nel testo originale, necessario per ragioni pratiche, ma che concorre a forzare oltre misura il legame tra i due.

Ulisse è interpretato dall'attore jugoslavo Bekim Fehmiu che ne rende bene la bellezza forte e primitiva e, prediligendo una certa immobilità, [illegible] sfoggio alcuno di sottigliezze psicologiche, ubbidiente al regista che ha voluto rappresentare l'eroe omerico non tanto come il campione dell'intelligenza, ma come un uomo cui presiedono ancora le forze superiori degli dèi.

Il secondo canale ha trasmesso in Orizzonti della scienza e della tecnica un servizio dedicato alla recente scoperta del biochimico prof. Loomis secondo cui il colore della pelle dipende esclusivamente da fattori ambientali e dalla produzione interna di vitamina D ad essi collegata.

* *

La serie cinematografica dedicata ai «best-sellers» propone stasera sul Primo Canale Venere imperiale, *un film del 1962 diretto da Jean Delannoy con Gina Lollobrigida nel ruolo della bellissima e tumultuosa Paolina Borghese, sorella prediletta di Napoleone. La scelta indica che ci si era illusi sull'importanza del nuovo ciclo: questi «successi» sono esclusivamente superspettacoli commerciali, esempi di cinema di puro consumo. Non tragga in inganno il nome del regista che, a parte qualche [illegible] impegnativo lavoro di derivazione letteraria, è stato sempre inserito nel meccanismo industriale. Gina Lollobrigida è forse l'unica cosa che vale la pena di rivedere del film perché era allora negli anni del suo massimo splendore fisico. Al suo fianco figurano Ferzetti, Girotti, Raymond Pellegrin e Stephen Boyd.*

Sul Secondo Canale Sprint, il cui sommario è spesso soggetto a mutamenti dell'ultima ora, dovrebbe presentare la nazionale di calcio, che sabato prossimo affronterà i bulgari a Sofia, ed un servizio sul «fronte del ring». Alle 22 andrà in onda Il parere degli altri: un gruppo di giornalisti stranieri, tra i quali l'americano Wollemberg, l'inglese del «Times» Nichols, il russo della «Pravda» Ermakov, discuteranno sul «Mezzogiorno d'Italia».

m. a.

Concerto al «Toscanini» con musiche di Debussy

Stasera alle 21,15, nell'aula magna dell'Università (via Po 17), concerto del circolo «A. Toscanini» dedicato a musiche di Debussy, con la [illegible] Regina Cavicchioli. Il programma comprende brani per clarinetto, saxofono, flauto e pianoforte e un gruppo di liriche per voce e pianoforte.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Sapere: «La civiltà cinese».
13 —: In casa, per le donne.
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Tv dei ragazzi (Gli amici dell'uomo - Pulcinella).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Gli adolescenti per la serie «Sapere».
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Venere imperiale, film con Gina Lollobrigida.
22,05: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Non è mai troppo tardi (primo corso).
19 —: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Il parere degli altri, dibattito.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 13,45: Attualità - 16,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: L'umanità alla prova - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21,20: Il mondo di Hollywood - 21,40: Privacidad - 22,20: Piaceri della musica - 22,55: L'inglese alla tv - 23,10: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 17: Fiaba - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: La famiglia Benvenuti - 22: Tribuna elettorale - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Ieri e oggi - 22,15: L'avventura dell'oro.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

6,30 Per sola orchestra
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,38 Pari e dispari
7,48 Leggi e sentenze
8,00 Giornale radio - Lunedì sport
8,30 Canzoni
9,00 La comunità umana
9,10 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Radioscuola
10,35 La musica
11,30 Antologia musicale
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,47 Periscopio
13,00 Giornale radio
13,20 Hit Parade
13,54 Le mille lire
14,00 Regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,40 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone
15,35 Conversazione
15,45 Album discografico
16,00 Sorella radio
16,25 Passaporto per un microfono
17,00 Giornale radio
17,05 Una lotta per la corona
18,00 Intervallo musicale
18,10 Corso di inglese
18,15 Sui nostri mercati
18,20 Per voi giovani
19,15 «Madamina» di G. G. Giagni e V. Sabel (seconda puntata)
19,30 Luna park
20,00 Giornale radio
20,15 Convegno dei cinque
21,00 Concerto, diretto da Arturo Basile con la partecipazione del soprano E. Sollotis e del tenore A. Kraus
22,05 Dito puntato, di L. Bigiaretti e L. Silori
22,30 Musiche di Monteverdi
23,00 Giornale radio

SECONDO

6,25 Per i naviganti
6,30 Notiziario
6,35 Svegliati e canta
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,15 Buon viaggio
8,20 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 A. G. Majano vi invita ad ascoltare
8,45 Signori l'orchestra
9,10 E. Cagli: Le ore libere
9,15 Romantica
9,30 Notiziario
9,40 Album musicale
10,00 «Lo scialle di Lady Hamilton»
10,15 Jazz panorama
10,40 Io e la musica
11,30 Notiziario
11,35 Lettere aperte
11,42 Le canzoni degli anni 60
12,15 Notiziario
12,20 Regionali
13,00 ...Tutto da rifare!
13,30 Giornale radio
13,45 Stella meridiana
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Tavolozza musicale
15,00 Selezione discografica
15,15 Giornale delle scienze
15,30 Notiziario
15,35 Canzoni napoletane
15,57 Tre [illegible] con te
16,00 Pomeridiana
16,30 Notiziario
16,45 Buon viaggio
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
18,30 Notiziario
19,00 E' arrivato un bastimento
19,23 Si o no
19,30 Radiosera
20,00 Il mondo dell'opera
21,00 Italia che lavora
21,10 New York '68
21,30 Giornale radio
22,00 Musica
22,30 Giornale radio

TERZO

9,35 Conversazione
10,00 Musica sacra
10,45 Musiche di Fauré
11,25 Musiche di Liszt
11,35 Musiche di Telemann
12,10 Tutti i paesi all'Onu
12,20 Musiche di Busoni
13,10 Antologia di interpreti - Dir. W. Ferrero, ba. L. Bogtman, sc. G. Selmi, mezzosopr. E. Stignani, arp. H. Boye, dir. A. Simonetto
14,30 Capolavori del '900 - Igor Strawinsky, Apollon-Musagete, balletto in due quadri (vl. sol. E. Greenberg - Orchestra Sinfonica di Londra, dir. I. Markevich)
15,00 Musiche di Grieg
15,15 «Salome» - Musica di Strauss
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,20 Corso di francese - Intervallo musicale - Corso di francese
17,45 Musiche di Paganini
18,00 Giornale radio
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,30 «Memorandum», di V. Havel - Interpreti: R. Sudano, M. Porta, G. Fenzi, D. Braschi, G. Bianchi, S. Cancia ed altri - Regia di M. Asta
22,00 Giornale del Terzo
22,30 La musica, oggi
23,00 Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade nazionali

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

«Memorandum» in onda sul Terzo alle ore 20,30 nella interpretazione della compagnia dello «Stabile» genovese, è una pungente satira del mondo meccanizzato. Opera prima di Vaclav Havel, un trentenne commediografo polacco operante a Praga nel teatro «Na Zabradli», si svolge in un ufficio imprecisato, che fa parte di una complessa macchina burocratica. La paradossale vicenda prende l'avvio da una lettera scritta in un nuovo linguaggio che nei documenti ufficiali dovrà sostituire la lingua umanistica.

Alice ed Ellen Kessler, dopo un lungo periodo di degenza in una clinica milanese, sono state dimesse guarite e sono partite per Monaco per trascorrervi la convalescenza

Lo Stabile genovese in tournée negli USA

«I gemelli» goldoniani in scena a Broadway

Lo spettacolo sarà anche presentato a Boston e Filadelfia - Quattro compagnie in attività

Genova, lunedì mattina.

Lo Stabile di Genova reciterà a Broadway. L'impresario statunitense Arthur Cantor e il direttore del teatro genovese, Ivo Chiesa, hanno firmato il contratto che impegnerà la compagnia negli Stati Uniti per circa sei settimane. Lo spettacolo che anche quest'anno sarà portato in tournée è *I due gemelli veneziani* di Goldoni, che, dopo il debutto a Broadway (con ogni probabilità il 14 maggio), sarà rappresentato a Boston, a Filadelfia e forse a Washington. A Boston *I Gemelli* goldoniani terranno il cartellone per circa tre o quattro settimane: fatto insolito per uno spettacolo italiano.

Prima della partenza per gli Stati Uniti, la compagnia genovese presenterà la commedia anche a Milano, per otto o nove sere, su invito del «Piccolo Teatro». Dopo la parentesi estiva, *I due gemelli veneziani* riprenderanno la strada per l'estero: per la fine di settembre è già fissata la loro partecipazione ad uno dei maggiori festival internazionali del mondo, quello di Berlino-ovest. Altri inviti sono giunti da altre città tedesche e da alcuni paesi scandinavi.

Mentre sono tuttora in attività le quattro compagnie nelle quali lo Stabile si articola, (*Le baccanti* di Euripide inaugureranno il 3 aprile la «Rassegna internazionale dei teatri stabili» alla «Pergola» di Firenze, *Tango* di Mrozek viene portato in dieci città italiane; il «Teatrino» ha iniziato alcune sere fa la rappresentazione di quattro atti unici, e Squarzina sta preparando a Roma *La gabbia* di Renzo Rosso), l'istituto teatrale genovese continua il proprio lavoro relativo al Museo dell'attore, sotto la guida di Sandro d'Amico e Mauro Manciotti. L'iniziativa, assieme alla biblioteca, al centro studi e alle edizioni, è volta al perfezionamento di tutte le strutture culturali che completeranno la fisionomia dello Stabile genovese.

Grande gala a Saint-Vincent

Erica Blanc ieri a Saint-Vincent per il «Gala di primavera» durante il quale è stato presentato in anteprima il suo film «Gangsters per un massacro»

Lea Massari derubata da una falsa domestica

ROMA, lunedì mattina.

(m. b.) Beatrice Anedda, nata a Gergei (Cagliari), 27 anni fa, avendo saputo che Lea Massari stava cercando una cameriera, si è presentata ieri nell'abitazione dell'attrice di Casal Palocco. Aveva tutta l'apparenza di una brava ragazza. Ma la Massari ha dovuto amaramente ricredersi quando verso le 17, appena 4 ore dopo averla assunta, l'ha cercata inutilmente per tutta la casa. Insospettita, ha aperto un cassetto dov'erano trecentomila lire. Il danaro non c'era più.

La falsa domestica aveva però commesso l'imprudenza di rivelare all'attrice il quartiere in cui abitava. La polizia, sulla scorta dei connotati, ha rintracciato la Anedda in un albergo di via Alessandria e l'ha arrestata.

E' morta a 85 anni la pianista Elly Ney

Monaco, lunedì matt.

La pianista Elly Ney, nota interprete di Beethoven, è morta ieri pomeriggio a 85 anni, in seguito ad una polmonite, nella sua casa di Tutzing in Baviera; aveva dato il suo ultimo concerto in marzo a Darmstadt.

Danza, operetta e canzoni nella settimana teatrale torinese

Battuta d'arresto nella settimana teatrale torinese ma soltanto per quanto riguarda gli spettacoli di prosa. La compagnia dello Stabile che presenta al Gobetti «Il suggeritore nudo» di Marinetti cederà il teatro al «Gruppo di danza» di Sara Acquarone che annuncia da giovedì a domenica un programma di novità. Nel frattempo lo spettacolo marinettiano sarà portato a Genova e a Verbania per riprendere le repliche a Torino il 9 aprile.

Al Carignano, in attesa della compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani che esordirà il 13 aprile con «Metti, una sera a cena», sono previste cinque rappresentazioni del cabaret piemontese «Cansson e tradission 2» con Roberto Balocco, Silvana Lombardo e Luciano Sangiorgi (martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica).

Al Nuovo, un solo spettacolo della stagione lirica del Regio (la prossima opera, «Peter Grimes» di Britten, andrà in scena il 18 aprile): domani sera, alle 21, terza e ultima della «Favorita» di Donizetti.

Con «Acqua cheta» di Pietri, che sarà replicata anche domani, continua stasera all'Alfieri il festival dell'operetta. Sono in programma per mercoledì e giovedì «Scugnizza», per venerdì «Sogno d'un valzer», per sabato e domenica «Cin-ci-là». Infine le marionette di Lupi annunciano le consuete recite di giovedì, sabato e domenica con l'ultima novità della stagione: «Alice nel paese delle meraviglie».

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Teatro Nuovo (Ente Teatro Regio): Riposo. Domani ore 21 precise «La Favorita» di G. Donizetti. Direttore Ettore Gracis. (E' vietato l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato).

Alfieri: ore 21,15 Festival dell'Operetta: «Acqua cheta». Compagnia E. Calderoni - C. Campanini, con Aurora Banfi.
Gobetti - Teatro Stabile: riposo. Da giovedì ore 21,15 «Gruppo danza di Torino» diretto da Sara Acquarone. Per abbonati Jolly A. Prenotazioni 878.342.3 ore 9.30-23.

Alcione: Rivista Sbarra e Carini. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Valentino con sorpresa» Rivista M. Ferrero 16,15 - 21,30.

CARIGNANO: da domani 21,30
CANSSON e TRADISSION 2
Balocco - Lombardo - Sangiorgi

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978): Al Florida (p. Solferino 2, 542.823): 21 Campi, Farnesero; c. Jerry Villa. Castellino: ore 21 General's Band. Gaudio Danze: 16,30-21 I Melodici. Gay Salsi: riposo. Piper Pluri Club: riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. Crazy Club: riposo. Moulin Rouge: ore 21,30 danze, spettac. ore 23 e ore 1 Renzo di Jesio. San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo. Voom-Voom: riposo.

Abatjour (Secchi 28, 541.035): 21. Al Sagattiere Whisky a Gogo più. Baby Night (trol. Pino. 894.213). Caprice (Secchi 16, 531.528): 21. Holiday (Vinz. 3, 511.736): 21. Lido Whisky (Moncalieri 422): 21. Villa Gay Discoteca: riposo. Whisky Notte (887.583): I Quelli.

Danze LA PERLA
Vecchie glorie appassionate del TANGO, VALZER, POLKA, MAZURKA
NINO GALLO
annuncia come ospite d'onore per la vostra serata di mercoledì la vincitrice 1° Festival di Sanremo
NILLA PIZZI
e la partecipaz. dei virtuosi solisti ALESSANDRO ZOPPI - GIOVANNI MUSSO RENATO SALVADORI

Danze CASTELLINO
Da stasera ore 21
3° TORNEO DAVOLI
FINALI REGIONALI PER CANTANTI E ORCHESTRE

CLUB 115 cabaret
Via P. [illegible] 115/9 - tel. 574.817
Lunedì - martedì - mercoledì
Gipo Farassino
RISTORANTE. Esclusiv. su prenotazione

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: Personale di Erich Keller (piazza San Carlo 175).
Arte Antica Maltecotti 40: Francisco Goya y Lucientes, «La Tauromachia».
Cassiopea Center 8r G, Enrico 16-30.
Nuova Codebò - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.906 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Dantesca: Italo Cremona.
Galatea: Sculture di Ipousteguy.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 534.473): Il mondo surreale di Yves Laloy: 22 dipinti. Or.: 10-13; 16-20.
L'Approdo (Regina 17): Selezione 3
La Bussola (via Po 9): Mostra personale dello scultore Floriano Bodini. Orario: 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (p.za C. Felice 18, telef. 543.135): Forte il futurista.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Senza un attimo di tregua» Lee Marvin, Angie Dickinson, K. Wynn. panor. metroc. Viet. 14. Or.: 14,45-16,30-18,30-20,30-22,30.
Astor: «La danza del West» Doris Day, technicolor, scope.
Corso: «Angelica e il Gran Sultano» Michèle Mercier, Robert Hossein, eastmancolor, scope.
Cristallo: «Il dolce corpo di Deborah» C. Baker, J. Sorel, E. Stewart, G. Hilton, color scope.
Doria: «A sangue freddo» con John Forsythe. Vietato minori anni 14.
Gioiello (tel. 500.700): «L'amore senza ma...» di Claude Lelouch, con Janine Magnan, Guy Mairesse, V. 14. Or.: 14,30-16,35-18,35-20,35-22,30.
Ideal: «Sequestro di persona» Franco Nero, Charlotte Rampling, Frank Wolff, eastmancolor.
Lux: «Il sergente Ryker» Lee Marvin, B. Dillman, Vera Miles, colori.
Metropol: «Violence» Tom Laughlin, E. James, J. Russell, techn. Viet. 18.
Nazionale: «Quella sporca storia del West» technicolor, scope. Andrea Giordana, Gilbert Roland.
Reposi: «Il profeta» in technicolor, con Vittorio Gassman, Ann-Margret.
Romano: «Escalation» con Claudine Auger, Lino Capolicchio, Gabriele Ferzetti, techn. Viet. 18. Inizio ldm: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Si salvi chi può» Louis De Funès, Robert Dhéry, eastmanc.

Ariston: «Gli occhi della notte» Audrey Hepburn, Zimbalist, col. V. 14.
Arlecchino: «Il giorno della civetta» Claudia Cardinale, F. Nero, Lee J. Cobb, S. Reggiani, in technicolor.
Augustus: «Grand Prix» James Garner, E. Marie Saint, Yves Montand, T. Mifune, tec. sc. Or. 15; 18,30; 22.
Capitol: «Squadra omicidi, sparate a vista» H. Fonda, J. Stevens, col.
Torino: «Via dalla pazza folla» J. Christie, T. Stamp, P. Finch, A. Bates, technicolor. Apertura ore 10.

Centrale-Enal (telef. 540.110): «La cinese» di Jean-Luc Godard, con Anne Wiazemsky, Pierre Léaud, in technicolor. Apertura ore 10.

Alexandra: «Le ali d'oro» scope, technicolor E. Taylor, A. Ekberg.
Colosseo: «Hondo» R. Taeger, K. Browne, M. Rennie, metrocolor.
Faro: «L'amore primitivo» techn. F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato 18.
Fiamma: «Il garofano verde» sc. tec. Peter Finch, J. Mitchell. Vietato 14.
Hollywood: «Hondo» Ralph Taeger, Noah Beery, Robert Taylor, metrocolor. Apertura 15. Ultimo 22,30.
La Perla: «La ragazza e il generale» Virna Lisi, R. Steiger. colori.
Maffei: «Valentino con sorpresa» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30 Film «Operazione maggiordomo» technic.
Massimo: «Guerriglieri dell'Amazzonia» tec. sc. M. Milner, C. Gulager.
Orfeo: «Il sole sulla pelle» A. Karina, J. Perrin. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,15; 22,20.
Principe: «Violenza per una monaca» R. Schiaffino, J. Richardson, colori.
Statuto: «Guerriglieri dell'Amazzonia» tec. sc. M. Milner, C. Gulager.

Adriano: «Fantomas minaccia il mondo» L. De Funès, J. Marais, colori.
Alcione: «Navajo Joe» techn. scope. Riv. Sbarra e Carini 16,15 - 21,15.
Alpi: «T[illegible] n. 2» technicolor. Vietato minori anni 18.
Regina: «La bugiarda» Catherine Spaak, Enrico Maria Salerno. V. 14.

Milano: «Principe della notte» col. e «Squadra d'emergenza». Ap. 10.
Olimpia: «Sexy nudo» techn. V. 18.
Po: «Lilith, dea dell'amore» Warren Beatty. Vietato minori anni 18.
P. Nuova: «Linea rossa 7000» col. «Il vendicatore nero» col. Ap. 10.

Esperia: oggi chiuso. Domani «Sugarfoot ed Abilene».
Giardino: «Voglio sposarle tutte» technicolor scope, Elvis Presley.
Mirafiori: «40 fucili al Passo Apache» Audie Murphy, M. Burn.
Vinzaglio: «48 ore per non morire» techn. Glenn Ford, Stella Stevens.

America (v. Frejus 37, t. 331.746): «Più micidiale del maschio» scope technicolor E. Sommer. Vietato 14.
Eliseo: «Dolci vizi al Foro» techn. sc. V. Mertel, B. Keaton, Viet. 14.
S. Paolo: «Ric e Gian alla conquista del West» techn. scope, B. Carol.

Artisti: «Per qualche dollaro in meno» sc. col. L. Buzzanca, P. Vianello.
Belgio: «Pagati per morire» techn.
Corallo: «Dolci notti» col. Viet. 18.
Eridano: «Sudario della mummia» A. Morell, J. Phillips, scope, colori.
Orosei: «Al Capone».
V. Veneto: «Deportati del Botany Bay» tec. Alan Ladd, James Mason.

Astra: «Marianne» A. Heinrichson, Eva Dalbek.
Bernini: «Zazie nel metrò» di L. Malle, tec. Demongeot, Noiret. V. 18.
Cimarosa: chiuso. Domani 2 films.
Eliseo: «Grido di battaglia» Van Heflin, Rita Moreno.
Massaua: «Hondo» Ralph Taeger, K. Browne, R. Taylor, technicolor.
Odeon: «Duello a El Diablo» techn. Sidney Poitier, James Garner.
Star: «Il grande colpo di Surcouf» in technicolor, cinemascope, con Gerard Barray, Antonella Lualdi.

Adua: «Strategic Command chiama Jo Walker» T. Kendall, Harris, tec.
Brescia: «Pirata del re» Doug Mc Clure, Guy Stockwell, technicolor.
Moian: «La ragazza e il generale» tec. R. Steiger, V. Lisi. Vietato 14.
Nord: «La lunga estate calda» techn. Paul Newman, Joanne Woodward.
Nuovo Fortino: «Assicurasi vergine» technicolor, Romina Power.
Palermo: «Silenzio si uccide» techn. scope, Robert Mark, S. Rodin.
Sociale: «F.B.I. contro Cosa Nostra» tec. F. Zimbalist, S. Strasberg, V. 14.
Zenit: oggi chiuso. Domani: Dolci vizi al Foro.

Cabiria: «Gli invincibili 3» M. Palmara, R. Harl; technicolor.
Continental: «Da Berlino l'Apocalisse» R. Harrin, M. Lee, tec. sc. V. 18.
Fiore: «Colorado Joe» techn. Cuck Connors, Kamala Devi.
Italia: «L'uomo che valeva miliardi» tec. sc. F. Stafford, R. Pellegrin.
Piemonte: «Agente Ted Ross rapporto segreto» A. Fernand, F. Beson, P. Monroe.
S. Carlo: «La regina dei vichinghi» O. Murray, techn. Vietato anni 14.
Spezia: «L.50 inferno per pochi dollari» scope, tec. G. Madison. Ap. 15.

Oleno: «7 Winchester per un massacro» techn. scope, Guy Madison.
Dora: «David e Betsabea» technic.

Roma: «Soldati e capelloni» colori.
Alba: «Il Tigre» technicolor. Cuck Connors, M. Rennie.
Ambra: chiuso. Da mercoledì «Il fantasma di Soho».

MONCALIERI

Italia: oggi e domani «2 stelle nella polvere» Dean Martin, colori.

Apollo: «Tecnica di un crimine» Robert Shaw, E. Cherry.
Edera: «Muori tenentente te la godi di più» technicolor Brad Harris.
Lucento: Serata speciale ad inviti.
Lutrario: «Dio non paga il sabato» scope, techn. Larry Ward. Viet. 18.
Splendor: «Squillo» Pierre Creauy, Cristina Gaioni.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Eliseo, Eliseo, Fiamma, Fortino, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). - Salone Arti domestiche (ridotti all'Enal). - Teatro Nuovo (ridotti all'Enal per domani). - Teatro Alfieri (abbonamenti ridotti all'Enal).

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la Or.Te.S. [illegible] «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

A domicilio vendiamo
anche rateizzando fino a 20 mesi. Abiti. Tessuti. Biancheria. Maglieria. Calzature. Orologi. Foto cine. Elettrodomestici. Frigoriferi. Radio. T.V. Mobili. Biciclette. Telefonare [illegible]. Part. Piazza [illegible] 10.

La Revlon Arte Scuola
comunica che sono riaperte le iscrizioni per i corsi di: Estetica, massaggio, manicure, pedicure. Diplomi internazionali; assistenza medica specializzata. Via S. Teresa, 3 - Tel. 542-069.

Corsi programmatori I.B.M.
Nella I° e II° quindicina di aprile avranno inizio nuovi corsi serali per programmatori su macchine I.B.M. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 889-968 - 889-970.

Riparazioni lavatrici
Celerità, competenza, garanzia. Astelav Bernasco, telef. [illegible] servizio [illegible]. Tel. 229.989 servizio ufficio.

Vedere bene senza occhiali
oggi è facile grazie alle nuove lenti a contatto in plastica e morbide dalle moderne tecniche usate da A. Ximenes, via Cernaia 18 (1° piano), tel. 532.376.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703; Alessandria, via Migliara 18, tel. 21.97.

Nove punti di vantaggio su otto in palio (ma c'è il famoso reclamo dell'Inter)

Festeggiato il MILAN campione
Tra TORINO e INTER divertente partita

Serie A - 26ª giornata

I risultati

Fiorentina-Samp 0-0
Un prezioso punto per i liguri, che ora esso portano a cinque lunghezze il vantaggio sulle tre ultime in classifica e si possono considerare al sicuro dalla retrocessione in B. Spettatori 29.000.

Vicenza-Atalanta 4-1 (1-0)
Gran giornata di Gori che ha segnato tre reti per i veneti: al 5' del primo tempo e al 13' e al 43' della ripresa. Vinicio è stato l'autore della quarta rete della squadra di casa; Dell'Angelo, al quarto d'ora della ripresa, ha dato all'Atalanta il goal della bandiera.

Milan-Brescia 1-0 (0-0)
Solo a pochi minuti dalla fine Rivera ha dato ai rossoneri il goal che ha messo praticamente la parola «fine» alla lotta per lo scudetto (anche se, matematicamente, l'Inter se riavrà i due punti dal Cagliari, potrebbe ancora puntare alla vittoria finale). Spettatori 35.000.

Napoli-Juventus 1-2 (0-0)
Presa vittoria dei bianconeri che sono passati due volte nella ripresa, all'inizio con De Paoli, al 25' con Cinesinho. A sei minuti dalla fine Juliano ha accorciato le distanze. Spettatori 85.000.

Roma-Mantova 2-2 (0-0)
Altalena di emozioni all'Olimpico: dopo il goal di Cordova all'inizio della ripresa, i mantovani hanno capovolto la situazione con due reti di Spelta e Tomeazzi; sul finale Taccola ha riportato la Roma in pareggio. Spettatori 25.000.

Spal-Cagliari 1-0 (0-0)
I ferraresi si battono al limite delle loro forze per restare in A e ieri hanno conquistato due punti che suonano grandi speranze. Ha segnato Brenna, all'inizio del secondo tempo.

Torino-Inter 2-3 (2-1)
I nerazzurri, superati nettamente nel primo tempo dai granata (reti di Poletti su rigore, poi di Combin, nello spazio di due minuti; goal di Facchetti al 20'), sono riusciti a prendere in mano la partita nel secondo tempo. Dopo la prodezza di Vieri che, al quarto d'ora, ha parato un rigore di Domenghini, quest'ultimo si è rifatto segnando al 19' e Facchetti, a un quarto d'ora dalla fine, ha dato la vittoria alla sua squadra. Spettatori 40.000.

Varese-Bologna 0-0
Tipica partita di fine stagione, tra due squadre che sembrano paghe di quanto sono riuscite a fare in questo campionato. Nel primo tempo Anastasi ha sbagliato un rigore.

Tra parentesi i risultati dei primi tempi.

Scheda vincente

X	Fiorentina-Sampdoria	0-0
1	Lanerossi-Atalanta	4-1
1	Milan-Brescia	1-0
2	Napoli-Juventus	1-2
X	Roma-Mantova	2-2
1	Spal-Cagliari	1-0
2	Torino-Inter	2-3
X	Varese-Bologna	0-0
1	Foggia-Verona	1-0
X	Perugia-Lazio	0-0
1	Reggiana-Bari	1-0
2	Arezzo-Maceratese	0-2
2	L'Aquila-Salernitana	0-1

La situazione

La 26ª giornata del campionato di calcio di serie A ha messo la parola fine alla lotta per lo scudetto. Il Milan (1-0 sul Brescia) è primo con nove punti di distacco sull'Inter e sul Varese e alla conclusione del torneo mancano solo quattro partite (totale, 8 punti). Matematicamente, i rossoneri sarebbero già Campioni d'Italia, se non fosse ancora in sospeso la questione dei due punti tolti all'Inter nella gara con il Cagliari a San Siro. Ma anche se i nerazzurri dovessero andare a 33 punti (nel momento in cui scriviamo la sentenza non è ancora stata resa nota) è praticamente impossibile una vittoria della squadra di Moratti ed Herrera.

La lotta per il secondo posto, invece, è più incerta che mai: sono almeno cinque le squadre che possono aspirarvi, tutte comprese nello spazio di due punti: l'Inter, che ha battuto al Comunale il Torino per 3 a 2, al termine di un'emozionante e divertente partita; il Varese che ha pareggiato in casa col Bologna 0-0, il Torino stesso, il Napoli, sconfitto davanti al suo pubblico per 2-1 dalla Juventus, ed anche la squadra bianconera che ora insegue i napoletani a un solo punto. Infine vi è la Fiorentina, bloccata sullo 0-0 dalla Sampdoria a Firenze.

Le squadre che non hanno più da sperare nè da temere sono, salvo sorprese, quattro: il Bologna, la Roma (2-2 all'Olimpico col Mantova), il Cagliari (battuto a Ferrara dalla Spal 1-0) e la Sampdoria.

L'interesse più vivo del torneo è ormai concentrato sulle vicende della retrocessione. Le formazioni in pericolo sono cinque: l'Atalanta (battuta 1-4 a Vicenza), il Vicenza, la Spal, il Brescia e il Mantova. A parte quest'ultima, che ha solo 16 punti, le altre quattro sono comprese entro quattro lunghezze. Non è ancora detto che Spal o Brescia non riescano a ricuperare lo svantaggio sul Vicenza o sull'Atalanta.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Milan	40	26	8	4	1	8	4	1	48	21
2. Inter	31	26	10	2	1	3	3	7	41	27
3. Varese	31	26	10	4	0	2	3	7	27	18
4. Torino	30	26	8	1	4	3	7	3	40	24
5. Napoli	30	26	8	0	1	4	4	5	25	21
6. Fiorentina	29	26	8	4	2	2	5	5	28	21
7. Juventus	29	26	7	3	3	3	6	4	27	27
8. Bologna	28	26	6	2	4	3	8	3	27	21
9. Roma	26	26	4	7	3	3	5	4	23	30
10. Cagliari	25	26	5	0	1	4	1	9	36	32
11. Sampdoria	23	26	3	7	2	2	6	6	23	29
12. Atalanta	22	26	8	2	2	0	2	11	25	38
13. Lanerossi	[illegible]	26	6	4	3	0	8	5	18	29
14. Spal	18	26	6	1	6	2	1	10	22	35
15. Brescia	18	26	3	3	7	4	1	8	18	33
16. Mantova	16	26	2	7	4	1	3	9	11	32

Domenica la serie A riposa.

Sabato 6 aprile si gioca a Sofia Bulgaria-Italia per la Coppa Europa delle Nazioni e la serie A riposa domenica 7. Il 14 aprile il torneo di A riprende con: Atalanta-Fiorentina; Bologna-Roma; Juventus-Brescia; Lanerossi-Cagliari; Mantova-Spal; Milan-Torino; Napoli-Varese; Sampdoria-Inter.

Allo Stadio, davanti a quarantamila spettatori

I granata si portano in vantaggio di due reti poi vengono superati dai nerazzurri: 2 a 3

Rete di Poletti su rigore e raddoppio di Combin - Su punizione l'Inter segna con Facchetti (due goals) e Domenghini - Vieri ha parato un «penalty» - Buona prova dei giovani esordienti Carlet e Crivelli

Vieri lascia la porta del Torino e si spinge all'attacco, verso l'area di rigore dell'Inter: lo fronteggia, sbalordito, il n. 6 dell'Inter, Santarini. Lontano, il cerchietto indica Agroppi che, non meno sorpreso, assiste all'insolita «discesa» del suo compagno di squadra. In fondo, la porta vuota dei granata. Siamo alla fine della gara: pochi attimi e Bernardis fischierà

Per il «Torino dei giovani» una sconfitta amara che sa di beffa. I granata, se pur hanno lasciato il campo battuti per 3 reti a 2, hanno validamente tenuto testa all'Inter di Herrera. La squadra di Fabbri mancava di Moschino, di Ferrini, di Puja, di Bolchi e di Fossati, il trainer aveva rabberciato uno schieramento d'emergenza, con due esordienti, il diciottenne mediano Carlet e la mezz'ala ventenne Crivelli. L'Inter, invece, era al gran completo. Eppure, alla resa dei conti, proprio lo slancio, il coraggio, la fresca vena del Torino hanno finito con l'esser la cosa più belle e più divertenti di una partita tesa ed emozionante.

Tutta una serie di colpi di scena. Ecco i granata che, al 18' minuto, vanno in vantaggio su calcio di rigore tirato da Poletti, ecco i granata che raddoppiano il bottino al 21' con uno splendido goal segnato da Combin. Ed ecco l'Inter che al 26' raccorcia le distanze grazie ad un colpo di testa di Facchetti su punizione di Corso. La trama dell'incontro non concede attimi di sosta, non ha pause di noia. Ecco, al 40', Combin stretto da due avversari, ben dentro l'area, e l'arbitro Bernardis non concede il «penalty», ma solo una punizione a due calci. Finisce il tempo, comincia la ripresa. Trascorrono tredici minuti e Trebbi, in area (di poco, ma in area davvero...) ferma la palla con una mano. Bernardi trilla, il rigore, stavolta, viene accordato. Lo tira Domenghini, Vieri con un balzo respinge.

Terrà il Torino sino allo scadere della contesa? Trascorrono lenti i minuti, fiorisce, piano piano, la speranza. Al 16', però, il signor Bernardis fischia l'ennesima punizione a favore dei nerazzurri. Suarez allunga a Domenghini, parte una sventola che s'insacca alla destra di Vieri. E' il pareggio, sarebbe questo il risultato più giusto. Ma scocca il 20' minuto. Ancora una punizione. Corso fa volare alto il pallone verso la porta del Torino, Facchetti di nuovo è pronto ad approfittare dell'occasione. Colpo di testa; ed è il 3 a 2.

I granata accusano la botta. Crescono i nerazzurri, mettono a frutto l'esperienza, addormentano la gara. Un minuto allo «stop», quaranta secondi. Vieri interviene su uno scambio tra D'Amato e Domenghini, il portiere esce dall'area con il pallone tra i piedi. Cerca un compagno di squadra per il passaggio, poi decide d'andar avanti. La maglia nera del portiere è a metà campo. Vieri avanza ancora, si porta nell'area avversaria. Mischia, mischia furiosa, la difesa interista allontana la minaccia. Vieri sta tornando verso la sua rete e la partita termina su quest'episodio così fuori del normale, quasi si fosse trattato non di un «match» di calcio, bensì di un «match» di hockey sul ghiaccio, dove c'è l'abitudine che la squadra perdente, nelle ultimissime fasi, proietta all'offensiva anche il portiere nel tentativo disperato di rovesciar le sorti dell'incontro.

Finisce la partita, gli atleti si scambiano strette di mano, infilano la scaletta che porta agli spogliatoi, e, intanto, qualche bottiglia piove sul terreno di gioco. Sugli spalti, scoppiano battibecchi, qua e là s'accendono zuffe, quasi a scaricar la tensione nervosa accumulata nel corso della gara. Si tirano i conti, nascono i primi commenti. Sono, in gran parte, commenti favorevoli al Torino. L'Inter, allora, ha rubato il successo? No, forse è meglio dire che i nerazzurri sono stati favoriti dalle circostanze. Perchè, a gioco lungo, l'esperienza conta pur qualcosa ed è stata l'esperienza a dettar legge nei momenti conclusivi. L'arbitro? Due rigori concessi, uno negato, ed in proposito è lecito discuter all'infinito. Molte, forse troppe punizioni fischiate contro i granata.

Il Torino, dal suo canto, ha offerto l'ennesima dimostrazione della sua forza d'animo, di quella vivacità che anima l'intera compagine. E' una squadra che piace, è una squadra che non s'arrende e che, anche se manca di uomini importanti, miracolosamente conserva il suo carattere battagliero. Ieri, Fabbri s'è trovato costretto a pescare tra le riserve, dove sono molti i giovani di buona volontà e pochi i campioni già consacrati. Ne è venuto fuori uno schieramento inedito, che il «trainer» dei granata ha disposto con intelligente buonsenso, all'insegna della prudenza, non certo della rinuncia. Cereser «libero», Carlet su Cappellini, Poletti su Mazzola, Trebbi su D'Amato, Agroppi su Domenghini, Corni, magari a distanza, su Suarez, Crivelli a contrastar Corso in fase offensiva dei nerazzurri. Nell'Inter, Suarez a centrocampo, Corso piuttosto arretrato, Bet su Combin e Santarini «libero», con Facchetti e, a tratti, Burgnich, pronti ad inserirsi all'attacco.

I nerazzurri, forse, han preso la sfida con una certa sufficienza, forse sono stati i granata ad imporre la legge che determina la superiorità di chi corre di più. L'avvio è stato per il Torino, l'Inter ha messo all'attivo — al 17' — soltanto un tiro di Mazzola che Vieri prima ha respinto e poi neutralizzato con un superbo scatto di reni. Il Torino, invece, ha centrato due volte il bersaglio. Al 18' Agroppi è stato messo a terra da Santarini. Rigore, e goal di Poletti. I milanesi hanno reagito e si sono scoperti alle spalle. Così, al 21' Carelli è schizzato in avanti, con quelle caratteristiche accelerazioni di velocità, che rappresentano la sua dote migliore. Scambio con Combin, un altro scambio, Combin padrone della palla. Tiro folgorante, goal numero 2. L'arbitro cominciava a fischiar punizioni contro il Torino. Dai e dai, al 26', Corso «pescava» la testa di Facchetti. Colpo deciso, rete. L'Inter continuava a premere, ma senza eccessiva efficacia. Il Torino agiva in contropiede. E, ogni volta, la retroguardia nerazzurra si trovava in difficoltà.

Nella ripresa, taccuino fitto di azioni. Il rigore parato da Vieri, gli altri due goals nerazzurri che già abbiamo ricordato. D'importante, al 26', con il risultato sul 2 a 2, una puntata di Combin, che dalla posizione di ala sinistra centrava a Facchin. Il colpo di testa di Facchin costringeva Sarti ad una parata eccezionale. La palla, alzata dal portiere, sfiorava il palo e si spegneva sul fondo. Una rete mancata d'un soffio, una rete che avrebbe potuto dar un nuovo volto all'incontro. Ma la sorte, ieri, davvero non doveva favorire i granata. 2 a 3: una sconfitta; ma una sconfitta da accettar a testa alta.

Gigi Boccacini

Torino: Vieri, Poletti, Trebbi; Carlet, Cereser, Agroppi; Carelli, Crivelli, Combin, Corni, Facchin.

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Suarez, Bet, Santarini; D'Amato, Mazzola, Cappellini, Corso Domenghini.

Arbitro: Bernardis di Trieste.

Pubblico 35.559 paganti (più 6.000 abbonati). Incasso 45 milioni 490.300 lire.

Il reclamo dell'Inter

Confermato il 2-0 per il Cagliari?

Roma, lunedì mattina.

Secondo indiscrezioni raccolte a tarda sera sul reclamo dell'Inter per la gara con il Cagliari, la Caf avrebbe confermato il 2-0 assegnato a tavolino alla società sarda.

Un assurdo «segreto»

(g. b.) *La Caf si è riunita a Roma per decidere su Inter-Cagliari. La vicenda è nota. A San Siro, al termine del primo tempo, quando le due squadre, sullo 0 a 0, lasciavano il campo, una monetina colpiva ad un occhio il cagliaritano Longo che non disputava la ripresa. Nel secondo tempo, l'Inter segnava tre goals, ma il Cagliari presentava reclamo ed aveva partita vinta a tavolino per 2 a 0. Controricorso della società nerazzurra, controricorso, che, in prima istanza, veniva respinto.*

L'Inter ricorreva allora alla Caf (Commissione Appello Federale) e la decisione definitiva è stata presa ieri nel tardo pomeriggio. Ma non è stata resa ufficiale, bisognerà attendere la giornata di oggi per conoscere la sentenza. Ora, è lecita una domanda: perchè i responsabili della Caf e della Federazione hanno circondato di inutile mistero la decisione? Non era molto più semplice e più logico dar la comunicazione subito, in modo che, in caso di sentenza favorevole al Cagliari, fosse possibile festeggiare il Milan matematicamente campione d'Italia?

Per solennizzare il nono scudetto dei rossoneri

L'allegra "invasione" a S. Siro

Al termine della partita con il Brescia, vinta per 1 a 0, i tifosi hanno invaso il terreno di San Siro, decretando il trionfo dei rossoneri. A quattro giornate dal termine, il Milan ha infatti nove punti di distacco sugli inseguitori più immediati. Anche se l'Inter ricuperasse i due punti perduti a tavolino con il Cagliari, il vantaggio della squadra di Rocco è praticamente incolmabile. Nella foto, Rivera, a sinistra, e Prati festeggiati dai tifosi (Telefoto)

Concorsi pronostici Totocalcio e Totip

TOTOCALCIO - Monte premi L. 677.698.296
Colonna vincente: X11 - 2X1 - 2X1 - X122

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	2	—	L. 169.424.574
Con 12 punti	289	24	L. 1.172.400

La schedina di domenica prossima: Catania-Reggiana; Foggia-Venezia; Lecco-Catanzaro; Livorno-Genoa; Messina-Potenza; Modena-Perugia; Novara-Padova; Palermo-Monza; Verona-Pisa; Biellese-Treviso; Empoli-Prato; Siena-Anconitana; Cosenza-Lecco.

TOTIP - Colonna: 1X - X2 - X2 - X2 - X2 - 12

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	2	0	L. 4.251.862
Con 11 punti	72	5	L. 118.107
Con 10 punti	667	58	L. 12.523

Ecco i risultati delle gare valide per la scheda Totip — 1ª corsa: 1) Minuit, gr. 1; 2) Unterback gr. X - 2ª corsa: 1) Telowa, gr. X; 2) Roshang, gr. 2 - 3ª corsa: 1) Celeo, gr. X; 2) Sicilia, gr. 2 - 4ª corsa: 1) Marmentino, gr. X; 2) Rawolon, gr. 2 - 5ª corsa: 1) Fatidico, gr. X; 2) Onite, gr. 2 - 6ª corsa: 1) Belviso, gr. 1; 2) Lusy, gr. 2.

I tifosi granata dall'entusiasmo alla delusione

Movimentato dopo partita di Torino-Internazionale

Incidenti (non gravi) tra i sostenitori delle due squadre - All'uscita dello Stadio il presidente dell'Inter Moratti concede un autografo, poi reagisce con una frase ironica e poco felice («E' con questa firma che si comprano gli arbitri») all'osservazione inopportuna di uno spettatore («Che te ne fai di un simile autografo?») - Ne sorge un tafferuglio - Ferrini fa da paciere

I tifosi granata sono passati, in novanta minuti, dall'entusiasmo più sfrenato alla delusione: questo il cammino psicologico percorso dagli sportivi torinesi, felici dapprima per il vantaggio di 2-0 raggiunto dalla squadra di casa, e amareggiati poi per il 2-3 finale. La curiosa prodezza di Vieri che, perso per perso, ha abbandonato la propria porta negli ultimi secondi, tentando personalmente, ma senza fortuna, di rendersi utile all'attacco, ha però distratto il pubblico rendendo meno drammatica la sconfitta con l'Inter e soffocando, in parte, il disappunto per certe discutibili decisioni dell'arbitro. Tuttavia mentre i giocatori si avviavano verso il sottopassaggio, dalla curva Maratona s'è registrato un nutrito lancio di oggetti vari che, fortunatamente, non hanno fatto danni. Sulle gradinate e in tribuna, dove si erano avuti piccoli scontri ed era volato qualche pugno durante la gara, sono continuate le discussioni tutt'altro che amichevoli. Comunque nessun incidente grave.

Negli spogliatoi, invece, l'atmosfera era meno tesa. I protagonisti hanno commentato serenamente le vicende ed il risultato dell'appassionante partita. *«Sono stati 90 minuti ricchi di fasi emozionanti* — ha dichiarato Fabbri —. *Se prima dell'incontro m'avessero detto che avremmo segnato due goals in due minuti all'Inter, non ci avrei creduto. Alla fine del primo tempo, però, speravo sinceramente nel «miracolo»: pensavo che un pareggio l'avremmo strappato. La partita avrebbe però dovuto durare soltanto un'ora. Purtroppo l'Inter si è imposta alla distanza soprattutto in virtù della sua maggior esperienza.*

Anche il presidente Pianelli s'è complimentato con i granata: *«Con una formazione rimaneggiata composta di elementi giovani (l'età media ieri non superava i 23 anni) il Torino ha giocato oltre ogni previsione ed ha sfiorato il pareggio».*

* *

Lido Vieri, che ha compiuto ottime parate ed ha neutralizzato un calcio di rigore confermandosi degno della convocazione in Nazionale, discuteva a fine gara con Corni sui possibili sviluppi positivi che avrebbe avuto la sua spavalda incursione offensiva se il compagno gli avesse restituito il pallone con precisione. *«Se il passaggio di Corni fosse stato preciso* — ha raccontato il portiere improvvisatosi attaccante — *avrei tirato al volo verso la porta di Vieri. In allenamento ho pure segnato dei gols in questo modo. Purtroppo la difesa nerazzurra me l'ha impedito».*

Poi Vieri ha spiegato perché ha deciso di lasciare incustodita la propria rete: *«Non ho rischiato nulla. Avevo fermato Domenghini respingendo il pallone fuori area. Ho rincorso la sfera; mi sono accorto che mancavano pochi secondi alla fine, visto che nessun avversario era pronto a contrastarmi, ho tentato l'avventura cercando di sfruttare il fattore sorpresa. E' andata male. Potevamo almeno pareggiare. Ho parato anche un rigore, il secondo della stagione, ma non è servito a fermare l'Inter».*

* *

Eddo Carlet (classe 1950) e Sandro Crivelli (1948) hanno raccontato il loro debutto in serie A. *«Cappellini è un antagonista molto mobile* — ha detto Carlet — *e mi ha impegnato a fondo. Spero di non aver sfigurato. Ho giocato con calma, non ero emozionato».*

Crivelli era felice di aver esordito, ma amareggiato per il risultato.

* *

Nel camerone interista, Facchetti è complimentato da tutti per i due goals. Il difensore ha ribattuto: *«Mi sono sfogato all'attacco perché in Nazionale dovrò giocare in difesa. Scherzi a parte, il Torino ci ha impegnati a fondo».* Anche Mazzola ha elogiato gli avversari: *«Fabbri dispone di ottimi giovani. Carelli e Agroppi mi sono piaciuti molto. All'inizio abbiamo giocato con un po' di sufficienza, poi ci siamo trovati in svantaggio di due reti ed abbiamo dovuto chiamare a raccolta tutte le nostre forze per affermarci».*

Il giovane Bel, alla sua quinta partita in A, ha definito Combin il più forte centravanti da lui incontrato finora.

Mentre Helenio Herrera, com'è sua abitudine, ha rimandato ad oggi il commento sulla partita, il presidente Moratti ha dichiarato: *«Vincere rimontando due goals di svantaggio e sbagliando per di più un rigore, dimostra che l'Inter non ha perso del tutto il suo temperamento. Giocando con quattro «punte», rifornite dai lunghi lanci di Suarez, la squadra sta offrendo un buon rendimento. A quest'ora saremmo in lizza per lo scudetto se non avessimo fatto una certa cosa...».*

* *

Fuori degli spogliatoi, c'è stata una «coda» agli incidenti che s'erano verificati sugli spalti durante la partita. All'uscita dello stadio il presidente interista è stato al centro di un episodio che ha movimentato il dopo gara di Torino-Inter. Due giovanissimi tifosi, con in mano una bandiera granata, si sono avvicinati a Moratti per chiedergli l'autografo. Il dirigente interista ha accettato; alla scena assiste un gruppo di sostenitori granata. Uno di essi, Gianfranco Tamborrino, lancia un'osservazione poco opportuna al giovane collezionista di firme: *«Che te ne fai di un simile autografo?».*

Moratti ed i suoi accompagnatori si avvicinano al Tamborrino ed il presidente nerazzurro, sfiorandogli il viso con una mano, reagisce con una frase ironica e poco felice: *«E' con questa firma che si comprano gli arbitri e si vincono le partite».*

Mentre Moratti sale in macchina, interviene Giorgio Navone, figlio di un vice presidente granata, in appoggio all'amico Tamborrino. Nasce una discussione che si trasforma in tafferuglio. Ferrini, che la squalifica aveva costretto a rimanere in tribuna, transita nei pressi del gruppo e cerca di far da paciere, ci riesce anche con l'aiuto degli agenti subito accorsi.

Bruno Bernardi

Carlet, a sinistra, e Crivelli, i due giovani che ieri hanno esordito in serie A nel Torino con buon esito (Foto Moisio)

Combin oggi a Marsiglia

Nestor Combin sabato prossimo a Marsiglia tornerà, dopo due anni, ad indossare la maglia n. 9 della Nazionale francese che affronterà la Jugoslavia nel quadro delle gare di qualificazione alla nona Coppa Rimet. Il centravanti granata, che ha segnato una splendida rete contro l'Inter, ha soddisfatto Elie Fruchart, allenatore del Lens e collaboratore del commissario tecnico della rappresentativa transalpina, che ieri era in tribuna allo stadio per osservare Combin.

Combin, accompagnato da Fruchart, parte stamane in aereo (via Parigi) alla volta di Marsiglia dove si preparerà per la partita di sabato.

Le ultime quattro giornate

Per il secondo posto

INTER, p. 31 - Sampdoria, JUVENTUS, NAPOLI, Cagliari.

VARESE, p. 31 - Napoli, Cagliari, MANTOVA, Milan.

TORINO, p. 30 - Milan, NAPOLI, Cagliari, ROMA.

NAPOLI, p. 30 - VARESE, Torino, Inter, BRESCIA.

FIORENTINA, p. 29 - Atalanta, Mantova, SPAL, L.R. Vicenza.

JUVENTUS, p. 28 - BRESCIA, Inter, SAMPDORIA, Spal.

Per la salvezza

ATALANTA, p. 22 - FIORENTINA, Spal, BOLOGNA, Sampdoria.

L.R. VICENZA, p. 20 - CAGLIARI, Sampdoria, Brescia, FIORENTINA.

SPAL, p. 18 - Mantova, ATALANTA, Fiorentina, JUVENTUS.

BRESCIA, p. 18 - Juventus, ROMA, L. R. VICENZA, Napoli.

MANTOVA, p. 16 - SPAL, FIORENTINA, Varese, Bologna.

Così hanno giocato i probabili azzurri

Sabato prossimo la Nazionale italiana sarà impegnata a Sofia contro la Bulgaria - Il fiorentino De Sisti forse costretto al «forfait» - La lista dei convocati verrà diramata oggi

Il commissario tecnico della Nazionale azzurra di calcio, Ferruccio Valcareggi, ha assistito ieri a Fiorentina-Sampdoria. Al termine della gara non ha voluto anticipare la definitiva convocazione degli atleti che giocheranno sabato a Sofia, in Bulgaria-Italia. L'elenco, come è noto, verrà diramato oggi a mezzogiorno da Roma; persone vicine a Valcareggi, comunque, hanno assicurato che, dall'elenco dei ventidue, saranno depennati Zoff, Guarneri, Poletti, Zigoni e, forse, De Sisti, che ha concluso la gara di Firenze in non buone condizioni fisiche.

Ecco, comunque, in breve, come hanno giocato ieri i «ventidue»:

ALBERTOSI — E' stato poco impegnato, ma, al momento necessario, ha dato grande impressione di sicurezza.

VIERI — Ottima partita. Non ha responsabilità sui tre goals subiti. Ha parato un rigore di Domenghini ed ha compiuto un eccellente intervento su Mazzola.

ZOFF — Una gara incerta. Ha qualche colpa nel secondo goal della Juventus.

BURGNICH — Una prestazione piuttosto confusa. Il terzino nerazzurro non sembra attraversare un periodo di buona forma.

FACCHETTI — Incerto, a tratti, in difesa, efficacissimo, invece, nelle azioni offensive. Ha segnato due reti.

BERCELLINO — Il miglior juventino in campo. Ha controllato ottimamente Altafini, che mai si è liberato dalla stretta marcatura.

SALVADORE — Partita buona, anche se non eccellente. Il suo avversario diretto, Bosdaves, non ha combinato nulla di efficace.

PICCHI — Gagliardo inizio e qualche tentennamento nella fase finale di fronte ad Haller. Nel complesso, comunque, una prova positiva.

POLETTI — Tra gli elementi di maggiore spicco di Torino-Inter. Messo su Mazzola, lo ha controllato senza concedergli alcuna libertà di movimento.

GUARNERI — Ha faticato non poco, nel primo tempo, contro Anastasi. Poi, con un ultimo crescendo, è riuscito ad imbrigliare il giovane numero 9 varesino.

BERTINI — Sembra poco adatto a sacrificarsi al ruolo di mediano di appoggio. Ieri ha giocato praticamente all'attacco, mettendosi in discreta luce.

DE SISTI — Si è mosso con discreta disinvoltura. Però, verso la fine della gara, ha accusato uno stiramento. Difficilmente potrà essere utilizzato.

FERRINI — A riposo per scontare un turno di squalifica.

LODETTI — L'intero centrocampo del Milan non ha brillato e l'apporto di Lodetti alla vittoria dei rossoneri è stato piuttosto modesto.

BULGARELLI — Bella partita, all'insegna di una classe che non tramonta. Alla distanza, il peso della fatica per una condizione atletica non perfetta.

DOMENGHINI — Una gara a fasi alterne. L'ala destra, per lunghi periodi, è stata inoperosa, per svegliarsi poi con azioni improvvise e pericolose.

MAZZOLA — Non è il Mazzola irresistibile della scorsa stagione. Opposto a Poletti, ha faticato non poco e mai è emerso nella dura lotta.

RIVERA — Un po' in sordina. Ma la mezz'ala è venuta alla ribalta al momento decisivo, siglando il goal dell'affermazione milanista.

PRATI — Come al solito. Qualche spunto personale, di notevole efficacia, ma, stavolta, senza raggiungere il bersaglio del goal.

JULIANO — Dieci minuti iniziali molto belli; poi è calato. Suo il goal del Napoli. Ha però accusato la mancanza d'allenamento.

ZIGONI — Primo tempo in sordina, ripresa efficace. E' rimasto praticamente solo all'attacco e mai ha perso un pallone, mettendo in mostra grande tenacia.

RIVA — Né bene, né male, il numero 11 del Cagliari non attraversa un momento di straordinaria vena. Si è comunque rendersi sempre pericoloso.

Il c.t. Valcareggi

Un altro passo avanti della squadra ligure verso la salvezza

La Sampdoria pareggia ed è applaudita a Firenze: 0-0

I blucerchiati hanno offerto un buon spettacolo - La mezz'ala Vieri tra i migliori in campo - Tremila tifosi giunti da Genova con due treni speciali e auto private

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

Una squadra che lotti per sfuggire alla retrocessione e che riesce a giocare in trasferta con tanta serenità da meritare applausi, è un caso raro nel campionato di calcio dove le «pericolanti» cercano punti soltanto attraverso una stretta difesa, senza badare allo spettacolo. L'eccezione è la Sampdoria, che ieri ha pareggiato sul campo della Fiorentina (0-0) suscitando consensi, come già le era accaduto a Cagliari, dove pure aveva meritato (3-3) un punto. Dei ventimila spettatori presenti nello stadio toscano, almeno tremila erano arrivati da Genova per mezzo di due treni speciali e di comitive private: la fiducia dei tifosi liguri è stata premiata, la Samp ha fatto un altro passo avanti verso la salvezza, e può attendere senza troppi timori la sfida di domenica prossima a Marassi contro l'Inter.

La partita di ieri era molto delicata per i blucerchiati, e non soltanto per la forza della Fiorentina, che pur senza vincere ha dato una nuova dimostrazione del brio e della classe dei suoi giovani campioni. I motivi polemici erano legati ai nomi di Bernardini e Vieri, la loro presenza in panchina e in campo poteva creare una situazione un po' tesa. Il trainer — venuto a Firenze malgrado sia convalescente da un noioso malanno — ha guidato a lungo la Fiorentina in passato, e non è stato ancora dimenticato. Parte del pubblico l'ha accolto con un applauso, ma nessuno degli attuali tecnici toscani si è risentito per questo.

Vieri è nato a due passi dallo stadio fiorentino (dove abita ancora la sua famiglia), ha giocato nelle formazioni minori dei viola a fianco di molti dei titolari «viola», ma ad un certo punto è stato scartato, non è stato considerato «abbastanza bravo». Nella Sampdoria l'attaccante è diventato uno dei personaggi del campionato, la sua partita di ieri era tesa a dimostrare che — come ha dichiarato negli spogliatoi — «non era vero che non sapeva giocare». Da un atleta acceso in campo in una tale situazione emotiva ci si poteva aspettare una grossa partita o un fiasco clamoroso. Vieri è stato ancora una volta fra i migliori in campo: ha forse esagerato nelle azioni personali, ma così facendo ha dato respiro alla propria difesa.

Per contro, nella Fiorentina, Albertosi, Bertini e De Sisti sapevano che il commissario tecnico della nazionale Valcareggi li osservava dalla tribuna d'onore in vista dell'imminente gara Bulgaria-Italia. Albertosi non ha troppi problemi, perché è il titolare fisso della maglia azzurra numero uno, De Sisti si è impegnato ma purtroppo sul finale ha accusato un dolore alla gamba destra, Bertini ha lottato come un leone — forse sentiva su di sé, oltre agli occhi di Valcareggi, quelli delle belle ragazze fiorentine presenti in tribuna — è stato l'unico a tirare a rete, ha giocato da mezz'ala di punta più che da mediano.

La Sampdoria ha iniziato bene, poi è stata a tratti bloccata nella sua metà campo dalla veemente offensiva dei toscani. Si vedeva però che quella dei liguri non era una tattica predisposta: in ogni occasione la squadra ha cercato di portarsi in avanti, anche con i terzini. Numerosi tiri sono finiti a lato della porta sampdoriana nel primo tempo, ma il conto delle vere occasioni da goal è risultato in parità: al 31' Chiarugi non è riuscito a deviare in rete, ad un passo da Battara, un cross radente di Brugnera, ed al 38' Cristin, lanciato in un improvviso contropiede da un tocco di Vieri, ha sbagliato il tiro a pochi metri da Albertosi.

Ancora nella prima parte della gara, i toscani hanno reclamato un penalty: un tiro di Chiarugi (al 20'), rimbalzò chiaramente sul braccio di Vincenzi in area di rigore, ma l'arbitro Torelli — attento e deciso, tollerante negli scontri all'inglese, ma severo nel punire gli interventi cattivi — non aveva dubbi nel considerare involontario il fallo del «libero» della Sampdoria. Ed in effetti era stata la palla a colpire il giocatore, e non viceversa.

Nella ripresa la Fiorentina ha ancora cercato il goal con una serie di attacchi decisi, ma presto i giocatori viola hanno risentito della fatica — il loro primo tempo era stato uno spettacolo per ritmo e continuità di manovra —, ed i liguri hanno dimostrato alla distanza maggiore freschezza. Questo particolare giustifica la previsione favorevole alla squadra di Bernardini: la Sampdoria non andrà certamente in B. I cordiali applausi degli sportivi toscani erano «l'arrivederci» alla prossima stagione. In serie A

Bruno Perucca

FIORENTINA: *Albertosi; Rogora, Mancin; Bertini, Ferrante, Brizi; Brugnera, Merlo, Maraschi, De Sisti, Chiarugi.*

SAMPDORIA: *Battara; Garbarini, Delfino; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.*

Arbitro: Torelli, di Milano.

Maraschi e Bertini ostacolati in area ligure da Morini. A destra, Frustalupi (Telefoto)

Vicenza-Atalanta: 4-1 Gori ha segnato tre reti

Vicenza, lunedì mattina.

(f.) Una messe eccezionale di reti per i vicentini. La partita è stata veloce e piacevole. Vinicio, in gran forma, ha dato fantasia e inventiva all'attacco vicentino creando numerose azioni che Gori in prevalenza ha realizzato. L'Atalanta, sorpresa e battuta all'inizio da un goal vicentino, si è lanciata al ricupero e si è aperta, lasciando spazio alle manovre dei locali. Il Lanerossi ha dimostrato di possedere sufficienti energie per puntare al traguardo della salvezza.

Il primo goal è venuto al 6' su un lancio a mezz'altezza di Ciccolo. Si è precipitato sulla palla Gori che di testa ha insaccato. Nella ripresa al 14' ha raddoppiato Gori su manovra a sorpresa di Vinicio. Un minuto dopo segna l'Atalanta: Savoldi crossa da destra a Danova e questi serve al volo Dell'Angelo, il quale colpisce secco e insacca all'incrocio dei pali. Al 21' è la volta di Vinicio, su calcio d'angolo battuto da Demarco, il brasiliano ferma la palla col petto e fulmina Cometti con una fucilata imparabile. Allo scadere del tempo Gori si gioca tutta la difesa atalantina e mette a segno il suo terzo goal, fra gli applausi del pubblico.

Alla Spal (1-0 sul Cagliari) due punti per la salvezza

Ferrara, lunedì mattina.

(m. g.) Finalmente una Spal d'attacco, finalmente una vittoria, preziosa nella lotta per la salvezza. Di misura, striminzita fin che si vuole, ma meritata. Paolo Mazza, presidente e general manager della Spal, quest'oggi ha avuto l'occasione buona e non se l'è lasciata sfuggire. Ha trovato un De Bernardi (esordio stagionale) in gran forma, Rozzoni pieno di buona volontà e Brenna con un brio addosso quale da tempo non si vedeva. E con tre punte simili la Spal è riuscita a perforare la munita difesa sarda.

Brenna, che all'inizio del primo tempo, aveva fallito un'occasione d'oro, si è rifatto al 5' minuto della ripresa, quando De Bernardi lo ha posto in movimento. L'ala spallina si è spostata, stringendo verso il centro del campo, ha evitato Vescovi, poi Tiddia e si è trovato così con la palla fra i piedi proprio all'altezza del dischetto del rigore. Una secca cannonata e per Reginato non vi è stato nulla da fare.

Spal: Cantagallo; Pasetti, Tomasini; Bertuccioli, Soldrini, Reja; De Bernardi, Parola, Rozzoni, Massei, Brenna.

Cagliari: Reginato; Tiddia, Longoni; Greatti, Vescovi, Longo; Hitchens, Rizzo, Boninsegna, Badari, Riva.

Arbitro: Carminati di Milano.

Anastasi sbaglia un rigore in Varese-Bologna (0-0)

Varese, lunedì mattina.

(d. m.) Il Varese è riuscito a conservare il secondo posto in classifica.

I lombardi hanno avuto una sola possibilità di portarsi in vantaggio, al 37' del primo tempo allorché l'arbitro ha concesso un calcio di rigore per un plateale fallo di Furlanis e di Janich ai danni di Vastola. Dagli undici metri ha calciato Anastasi, il quale ha tirato rasoterra l'angolino basso alla destra di Vavassori, senza molta forza. Il portiere bolognese, intuita l'angolazione del tiro, si è allungato in tuffo ed ha deviato la sfera oltre il fondo con la punta delle dita.

Sfuggito senza danno ad una così critica situazione, il Bologna è ripartito all'assalto e al 40' ha sbagliato una conclusione a porta vuota con Bulgarelli.

Nella ripresa, una nuova occasione ancor più clamorosa l'ha sbagliata Haller che, da circa sei metri, ha tirato debolmente ed ha consentito a Da Pozzo di respingere di piede.

Le vicende del campionato piemontese di prima categoria

Il Borgosesia segna ma poi è superato dal Santhià: 2-3

E' la prima sconfitta interna dei valsesiani - La capolista Suno batte (1-0) il Grignasco

Borgosesia, lunedì mattina.

Il Borgosesia ha perso (3-2) la partita con il Santhià e l'imbattibilità del proprio campo, che durava dallo scorso campionato. Hanno segnato nel primo tempo, al 4' minuto, Caramaschi, al 10' Balocco per il Borgosesia e al 20' Annovazzi per il Santhià; nella ripresa, al 30', ancora Annovazzi e al 41' Nicastro, pure per il Santhià.

AOSTA-*INOX NEO BAVENO 1-0 — Rete decisiva al 10' del primo tempo di Bertulli; il Baveno ha fallito due calci di rigore.

*SUNO-GRIGNASCO 1-0 — Rete: De Marchi al 10' del primo tempo.

OLEGGIO - *PONZONE 1-0 — L'unica rete è stata segnata da Sprassola al 37' del primo tempo su punizione. L'arbitro Bestetto al 27' della ripresa ha espulso Spalla del Ponzone per proteste. La gara si è giocata a Biella essendo il campo del Ponzone squalificato.

VILLADOSSOLA-*ARONA 2-0 — Reti: al 44' del primo Ferrari; al 44' della ripresa Valeggia.

*JUVE DOMO - VIRTUS VOLPIANO 0-0 — Partita senza reti e priva di spunti degni di nota.

*CENISIA - SAVIGLIANESE 3-2 — Reti: nel primo tempo, al 7' Laurini (C), all'8' Miola (S), al 29' Cresta su rigore; nella ripresa al 31' Giugo (S). I torinesi, trascinati da un Laurini inesauribile, sono riusciti a tener testa ai più tecnici avversari.

SUSA-*SOCIALE 1-0 — Ha segnato al 30' della ripresa Monfalcone su calcio di punizione in seguito ad un errore del portiere del Sociale Baravalle.

*CARASSONE-NOVESE 3-1 — Reti: all'11' del primo tempo Agosti (N); ripresa, al 7' Gucciome (C) su rigore, al 25' Guccione.

*CIRIE' CINZANO 1-1 — Reti: 1° tempo al 30' Limena (Cinz.); 2° tempo al 12' Cravero (Ciriè).

CHIERI *PINEROLO 3-0 — Hanno segnato, nel primo tempo Tosco (30') e Ferrero (45'); nel secondo tempo Chiaramonte (29'). L'arbitro ha espulso al 22' del secondo tempo il giocatore del Pinerolo Comba per proteste.

*BUSCA-VALENZANA 1-0 — La rete è stata segnata al 6' del primo tempo da Parero. Un rigore tirato al 21' del primo tempo da Botta (B) è stato parato da Succi.

*ALBESE - ACQUI 2-2 — Reti dell'ala sinistra dell'Acqui Grosso al 30' del primo tempo; pareggia l'Albese al 13' della ripresa con Gallo e al 25' Viberti porta a due le reti per i locali. Al 42' però l'Acqui raggiunge il pareggio, su rigore, con il mediano Parodi.

*CASSINE-CANELLI 0-0 — Il Cassine, tenace e combattivo, avrebbe meritato di vincere. I padroni di casa hanno avuto tre palle-goal, tutte bloccate dall'abile portiere ospite. Il Canelli è apparso al contrario sfuocato e poche volte ha impegnato La[illegible]guzzi.

Risultati e classifiche

PIEMONTE — GIRONE A - RISULTATI: Baveno-Aosta 0-1; Borgosesia-Santhià 2-3; Juve Domo-Volpiano 0-0; Ponzone-Oleggio 0-1; Sola-Cigliano 1-1; Arona-Villadossola 0-2; Suno-Grignasco 1-0; Vetta S. Lorenzo-Stresa 2-0.

CLASSIFICA: Suno p. 33; Santhià 31; Borgosesia 29; Villadossola 28; Aosta e Arona 27; Oleggio 24; Baveno 23; Grignasco e Stresa 21; Ponzone 19; Juve Domo 17; Virtus Volpiano 15; Cigliano, Vetta S. Lorenzo e Sola 12. Aosta e Ponzone una partita in meno.

GIRONE B — Ciriè-Cinzano 1-1; Sociale-Susa 0-1; Cenisia-Savigliano 3-2; Pinerolo-Chieri 0-3; Carassone-Novese 3-1; Cassine-Canelli 0-0; Albese-Acqui 2-2; Busca-Valenzana 1-0.

CLASSIFICA: Canelli 32; Cinzano 30; Chieri 26; Ciriè e Susa 25; Busca 23; Cassine e Valenzana 22; Acqui, Sociale e Savigliano 21; Albese e Pinerolo 20; Carassone 19; Novese 18; Cenisia 4. Sociale e Pinerolo una gara in meno.

LIGURIA — GIRONE A: Spotornese-Argentina 1-0; Finale-Cairese 1-0; Cengio-Camporosso 2-0; Noleseˑ*Diànese 3-1; Varazze-*Sampierdarenese 2-0; Pra-Molare-Loanese 2-0; Pontedecimo-Veloce 0-0; Vado-Villetta 3-1.

GIRONE B — Arsenale Spezia-*Vigili 1-0; Fulgorcavi-Carlo Grasso 2-0; Molassana-Centrale 1-0; Fontanabuona-*Don Bosco 1-0; Sanmargheritese-*Pro Recco 1-0; Sant'Agostino-Casassa 1-0; Lavagnese-Quezzi 4-1; Bolzaneto-Ponte Carrega 2-2.

In Condove-Giaveno (0-2) due espulsi e tre infortunati

Condove, lunedì mattina.

Nel campionato dilettanti di terza categoria, girone D, il Condove è stato battuto per 0-2 dal Giaveno, che ha così consolidato il primato in classifica. Nell'accesa partita, due calciatori del Giaveno sono stati espulsi per gravi scorrettezze, mentre tre giocatori del Condove hanno riportato seri infortuni: il terzino Bruno Peretti in uno scontro ha riportato la frattura del naso, mentre gli altri due calciatori hanno dovuto ricorrere al medico avendo riportato gravi distorsioni.

★ Nel torneo di tennis di Roma il giovane Di Maso ha sconfitto Pietrangeli per 7-5, 6-1, 7-5.

★ Gli azzurri di hockey a rotelle hanno battuto la Svizzera a Novara per 5-0.

★ Il Grugliasco ha superato sul campo della Pellerina il Genova (1-0) nel campionato di hockey su prato, serie A, confermando così il suo secondo posto in classifica. Il Cus Torino ha invece pareggiato (1-1) con il Bra.

Risultati e classifiche dei dilettanti

Nella II categoria

GIRONE A — Lumellogno-Oleggese 0-1; Carpignano-Galliate 2-0; Sizzano-Vaprio 1-4; Varalpombese-Ornavasso 8-0; Serravallese-Sparta 5-1; Cameri-Castellettese 2-0; Cannobiese-Fontanetese 1-2.

CLASSIFICA — Carpignano p.ti 35; Cameri 26; Galliate e Serravallese 24; Lumellogno 23; Vaprio e Varalpombese 22; Oleggese 20; Fontanetese e Castellettese 18; Sparta 13; Ornavasso e Sizzano 10; Cannobiese 8.

GIRONE B — Quart-Issogne 0-1; Montanaro-Saluggia 1-0; Ponderano-Vallestrona 1-3; Valle Cervo-Chivasso 0-2; Pro Candelo-Vallese 1-2; Crescentino-Carisio 1-0; Borgofranco-Chatillon 2-0.

CLASSIFICA — Vallestrona p.ti 30; Chivasso e Borgofranco 28; Montanaro e Crescentino 25; Chatillon 21; Quart 20; Carisio 18; Saluggia 17; Pro Candelo 13; Ponderano e Vallese 13; Valle Cervo 12; Issogne 7.

GIRONE C — Lauro Vall'Orco 4-3; Strambinese-Mathi 0-0; San Maurizio-Nolese 2-2; Sangiustese-Caluriese 2-0; [illegible]-Rivarolese 2-1; Lorazzè-Rivarolo 0-3; Balangero-Villanova 1-1.

CLASSIFICA — Vall'Orco p.ti 34; Castellamonte 31; Strambinese 30; Balangero 26; San Maurizio e Nolese 27; Rivarolese e Lanzo 20; Rivarolo 18; Lorazzè 16; Caluriese 12; Mathi e Sangiustese 11; Villanova 9.

GIRONE D — Pertusa-Agnelli 2-1; San Mauro-Robur 2-2; Baci galupo-Lancia 2-2; Anpi Elter-San Carlo 1-1; Auxilium-Olimpia 3-1; Barcanova-Madonna Campagna 2-0; riposa: Fiumana.

CLASSIFICA: Robur p.ti 30; Barcanova 27; Fiumana e San Mauro 22; Auxilium 22; Bacigalupo e Lancia 21; San Carlo 16; Anpi Elter 14; Agnelli e Pertusa 12; Madonna Campagna 9; Olimpia 8.

GIRONE E — Alpignano-Pro Collegno 3-1; Leynicese-Pianezza 1-1; Beinasco-Pro Grugliasco 1-0; Bussoleno-Rivoli 0-2; Caselllese-Settimo 1-1; Lascaris-Avigliana 3-0; Collegno Dora-Druentina 1-2.

CLASSIFICA: Rivoli p.ti 32; Casellese 29; Beinasco 28; Bussoleno 26; Collegno Dora 25; Alpignano e Lascaris 24; Pro Grugliasco 20; Druentina 15; Settimo 14; Leynicese 13; Pianezza 12; Avigliana 10; Pro Collegno 6.

GIRONE F — Carmagnola-Pro Dronero 0-0; Trofarello-Barge 1-2; Vigone-Cherraschese 0-0; Storari-Riv 2-1; Fossanese-Villafranca 1-1; Racconigi-Nichelino 0-4; Pedona-Cornelliano 0-2.

CLASSIFICA — Vigone p.ti 33; Cherraschese e Villafranca 27; Pro Dronero e Carmagnola 25; Fossanese 24; Riv 22; Cornelliano 18; Barge e Storari 12; Trofarello e Nichelino 12; Pedona 11; Racconigi 4.

GIRONE G — Sergio Comollo-Pellizzano 0-0; Monferrato-Garibaldi 4-1; Viguzzolo-Don Bosco 1-0; San Carlo-Pozzolese 4-0; Nicese-Pontestura 1-0; Asca Fulgor-Berghini 3-0; Balzolese-Junior (già disputata il 17-3).

CLASSIFICA — Monferrato p.ti 30; Nicese 30; Junior e San Carlo 25; Pontestura 24; Garibaldi 22; Berghini 21; Pellizzano, Viguzzolo e Asca Fulgor 20; Balzolese 18; Pozzolese e Sergio Comollo 11; Don Bosco 4.

L'Italia vince a Trieste il torneo di pallanuoto

Trieste, lunedì mattina.

L'Italia «A» ha vinto il torneo internazionale quadrangolare di pallanuoto, [illegible] «Bruno Bianchi» di Trieste. Al secondo posto si è classificata la squadra «cadetta» azzurra davanti a Cecoslovacchia e Bulgaria, nell'ordine.

L'allenatore federale Mario Majoni, si è detto soddisfatto del risultato ottenuto dagli «azzurri» nel primo impegnativo collaudo della stagione. «Molto resta ancora da fare — ha detto — ma sono fiducioso per l'avvenire».

Ieri sera nel terzo ed ultimo turno del torneo, l'Italia «A» ha battuto la Cecoslovacchia per 5-2 e l'Italia «B» ha sconfitto la Bulgaria per 6-5.

Al San Paolo ottantamila spettatori ed una serie di emozioni

La Juventus trionfa (2-1) a Napoli dove quest'anno nessuno aveva vinto

AVVINCENTE CONFRONTO CON UN ACCESO FINALE

La salda difesa juventina blocca Altafini e compagni

Bercellino migliore in campo; buona prova di Roveta (sostituto di Castano) e belle parate di Anzolin - Anche all'attacco la squadra di Herrera si è imposta per la velocità e il maggiore impegno

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì mattina.

Ecco uno dei risultati che nella giornata desterà maggiore scalpore. E più ancora ne avrebbe sollevato, se l'esito della partita fosse rimasto quello che era ancora a pochi minuti dal suo termine. Allora la Juventus stava vincendo per 2-0: poi, su un attimo di distrazione da parte di un paio di uomini della difesa bianconera, Juliano poteva diminuire la distanza.

Il recinto del grande campo napoletano era colmo o quasi di pubblico e presentava un aspetto davvero imponente. Vi erano circa ottantamila persone sulle ampie gradinate. La giornata era magnifica: non una nuvola in cielo. Solo un leggero venticello veniva di tanto in tanto a turbare la tranquillità dell'ambiente. I trenta milioni approssimativamente raccolti nell'occasione non hanno grande importanza, dato che il sodalizio locale conta su più di cinquantamila abbonati. Il terreno di gioco si presentava in ottime condizioni.

Al solito, i padroni di casa non allineavano Sivori nelle loro file. E gli ospiti sostituivano Castano con Roveta, e recuperavano Cinesinho in attacco, immettendo Sacco come mediano sinistro.

Dopo qualche schermaglia dei torinesi, i partenopei prendevano presto a dominare. Pareva che volessero tutto travolgere i padroni di casa, tanto era l'impeto che sfoderavano in quei minuti iniziali. L'estrema difesa bianconera aveva il suo da fare in quel periodo ed Anzolin, vigile ed attento, doveva parare qualche tiro di discreta difficoltà. Come di consueto, il primo ad emergere nello schieramento juventino doveva essere Bercellino. Il giovane Roveta ne seguiva ben presto l'esempio e verso la metà del tempo il blocco dei terzini e dei mediani ritrovava completamente la sua compattezza, ed il gioco riprendeva carattere di equilibrio.

Dal piede di Montefusco partiva comunque a un dato momento un forte tiro che sfiorava la traversa, e, proprio nei minuti finali di questo tempo, Altafini pareva risvegliarsi dal letargo in cui stava cadendo, con una legnata che trovava Anzolin pronto alla deviazione verso la sbarra trasversale. Poco prima però il centravanti juventino De Paoli aveva mancato di poco il bersaglio con una forte deviazione bassa. Il gioco, fino a quel momento, pur essendo veloce e pieno di impegno, non era tecnicamente salito a grande levatura ed il nulla di fatto corrispondeva più o meno al livello piuttosto modesto degli scambi.

Era alla ripresa che la Juventus cresceva di tono. La maggior velocità ed il superiore impegno dei suoi attaccanti portavano gli ospiti in vantaggio già al terzo minuto di gioco. De Paoli, arrivato di corsa, riprendeva un corto rinvio di un difensore napoletano e spediva la palla nell'angolo basso della rete, sulla sinistra di Zoff, senza che il portiere potesse decisamente intervenire.

Punto sul vivo, il Napoli reagiva allora con puntiglio e per un lungo quarto d'ora costringeva gli ospiti nella loro area di rigore. Era allora che tornava ad emergere tutta la solidità di cui sono capaci i difensori bianconeri. Si ripetevano all'incirca le scene che si erano viste contro i tedeschi dell'Eintracht ed in altre recenti partite contro compagini italiane. Bercellino e compagni formarono allora come un blocco granitico davanti ad Anzolin. Il dominio del Napoli non arrivava assolutamente a nulla e la pressione esercitata dai suoi attaccanti veniva gradatamente a diminuire.

Ed allora, quasi immediatamente, la Juventus si faceva avanti minacciosa, ed era appena decorsa la metà del secondo tempo che la Juventus [illegible] raddoppiava il suo vantaggio. Si trattava questa volta di una prodezza tecnica personale del brasiliano Cinesinho. Si di una punizione eseguita dalla destra dell'attacco bianconero. Il Cinesinho stesso imprimeva alla palla un effetto tale che Zoff, pur intervenendo, non poteva impedire che sgusciasse in rete. Faceva 2-0 e regolava così praticamente il [illegible]. Il gioco degenerava alquanto da quel momento e la difesa bianconera, [illegible] soddisfatta dall'andamento delle [illegible], lasciava qualche varco aperto ai rabbiosi attacchi degli avversari.

Ne approfittava Juliano, come già accennato, proprio nei minuti finali, battendo Anzolin da distanza ravvicinata.

Vittorio Pozzo

Cinesinho (seminascosto da un giocatore del Napoli) segna il secondo goal per la Juventus

Campionato portoghese: una vittoria del Benfica

Nel campionato portoghese il Benfica (prossimo avversario della Juventus) ha battuto per 5-0 la Tirsense, società che non figura nelle prime posizioni.

Ecco la classifica delle squadre di testa del torneo: 1. Sporting e Benfica 33; 3. Oporto e Academica 27; 5. Setubal 26.

Tra i marcatori

Combin si avvicina al milanista Prati

15 reti: Prati.
13 reti: Combin.
12 reti: Savoldi, Altafini.
11 reti: Riva, Domenghini, Rivera.
10 reti: Anastasi.
9 reti: Maraschi, Sormani.
8 reti: De Paoli, Hamrin, Taccola, Facchin, Gori.
7 reti: Pascutti, Cristin, Brenna, Vastola.
6 reti: Amarildo, Facchetti, Mazzola, Francesconi, Rozzoni, Vinicio.

Cronaca dell'incontro

Tutti i goals nella ripresa

De Paoli e Cinesinho per i juventini - Juliano accorcia le distanze - Proteste per un «penalty fantasma»

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI, lunedì mattina.

Ottantamila spettatori al «San Paolo», una stupenda cornice di folla per Napoli-Juventus. Le formazioni non presentano novità. Gli azzurri di Pesaola iniziano a pieno ritmo e per un quarto d'ora dettano legge con un Altafini superbo, con Juliano regista impareggiabile e con Orlando veloce ed intraprendente. In breve un Napoli che vuole vincere «presto».

I bianconeri sembrano in difficoltà. Regge bene Roveta, che sostituisce Castano nel ruolo di libero (il ragazzo è ormai valido per qualsiasi impegno), ma Bercellino stenta a tenere il passo di Altafini che non gioca come «punta fissa» ma retrocede sovente per obbligare il suo avversario a seguirlo in zona. Un tiro di Orlando (15') è deviato da Anzolin in angolo, ed una tremenda punizione di De Paoli (28') sfiora il palo destro della porta di Zoff.

Montefusco su una confusa azione dell'attacco napoletano, azione favorita da un errore dell'arbitro che punisce Leoncini... per un fallo di Orlando, con un tiro preciso colpisce la parte superiore della traversa. Proprio sul finire del tempo Altafini su punizione obbliga Anzolin ad una difficile deviazione in angolo. E' la prova che la Juventus ha ritrovato il suo «vero» portiere.

Tutte le emozioni nella ripresa. Al 3' i bianconeri ottengono il loro primo calcio d'angolo: Sacco tocca a Salvadore che centra un pallone per Zigoni, Pogliana contrasta il juventino, Zurlini devia leggermente verso De Paoli che in mezza rovesciata la manda in rete a fil di palo senza che Zoff possa intervenire.

Al 25' Zigoni fugge sulla destra, e viene atterrato a pochi metri dall'area di rigore da Pogliana. La punizione (diagonale rispetto alla porta di Zoff) è battuta da Cinesinho che imprime alla palla uno stranissimo effetto. Il portiere s'accorge in ritardo della pericolosità del tiro, tenta di intervenire all'ultimo momento ma la palla sfiora il montante opposto e si ferma in rete: 2 a 0.

Gli azzurri non riescono più a combinare nulla di buono e i bianconeri paghi del risultato... attendono il fischio di chiusura ma al 39', su una palla «persa» a centro campo, Sacco e Cinesinho si intralciano a vicenda, interviene Juliano che sorprende Anzolin con un improvviso tiro raso terra.

Il goal riaccende le speranze dei napoletani, il pubblico torna ad urlare, ed i giocatori tentano un rabbioso forcing. Al 41' c'è una punizione a favore della Juventus, ma Juliano approfitta della confusione e serve Bosdaves, che gli restituisce la palla. I juventini protestano e Salvadore affronta l'attaccante napoletano che rotola a terra in piena area. Il pubblico pretende il calcio di rigore, l'arbitro Vacchini sconcertato interroga il suo collaboratore dalla parte dei popolari, ma neppure lui riesce a ricostruire l'episodio. Vacchini allora chiede aiuto anche all'altro guardalinee, che gli conferma come nessun giocatore juventino avesse toccato la palla per la punizione loro accordata. Il gioco riprende pertanto con un calcio piazzato a favore dei bianconeri.

Il Napoli ha perso la sua prima partita in casa ed il pubblico è deluso. La Juventus ha meritato di vincere, ha giocato meglio, con Bercellino migliore in campo. Forse i bianconeri sentono già il clima delle semifinali della Coppa dei Campioni.

g. a.

NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Zurlini, Girardo; Orlando, Juliano, Altafini, Montefusco, Bosdaves.

JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino; Roveta, Sacco; Zigoni, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.

Fernando Cabrita tra gli spettatori del San Paolo

I bianconeri preoccupano l'allenatore del Benfica

Dopo la partita il tecnico portoghese dichiara: «Per noi sarà molto difficile passare il turno in Coppa dei Campioni» - Deciso per mercoledì 15 maggio l'incontro a Torino; per quello di Lisbona in discussione il 1° e il 9 maggio

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì mattino.

L'allenatore del Benfica Fernando Cabrita è venuto appositamente in Italia per vedere la Juventus, che sarà avversaria dei suoi nelle semifinali della Coppa dei Campioni. E' stato a Torino per controllare il campo e sistemare gli alloggiamenti, ha avuto contatti con i dirigenti bianconeri per discutere le date degli incontri, poi è sceso a Napoli per l'esame tecnico dei juventini, il motivo principale del suo viaggio in Italia.

Nei colloqui è stato estremamente sincero: «*A noi* — ha detto — *interessa trovare l'accordo, ma debbo precisare che intendiamo rifiutare la data del 1° maggio. Il 27 aprile giocheremo contro lo Sporting di Lisbona un match di estrema importanza per il campionato portoghese. Benfica e Sporting sono alla pari in testa alla classifica ed il derby di Lisbona può essere decisivo. La domenica seguente andremo a Porto, altro avversario tradizionale e difficilissimo. Quindi niente 1° maggio e vi chiedo di spostare la prima gara a Lisbona a giovedì 9 maggio*».

La risposta dei dirigenti bianconeri è stata interlocutoria e quindi ogni decisione rinviata. Non si possono infatti nascondere i rischi di giocare il giovedì sera (alle 21,45, l'ora è già decisa) per tornare precipitosamente da Lisbona in Italia e raggiungere Ferrara per la gara con la Spal. E se i biancoazzurri emiliani fossero a quell'epoca in piena *bagarre* per non retrocedere, cosa direbbero le altre squadre impegnate nella lotta di bassa classifica?

Per ora si può dire soltanto che si giocherà a Torino il 15 maggio. Per l'eventuale «bella» i portoghesi hanno proposto come sede Madrid o Barcellona, i bianconeri una qualsiasi città della Svizzera. In caso di necessità la scelta toccherà alla Federazione europea.

Cabrita è venuto allo stadio napoletano armato di taccuino e lapis ma non ha preso appunti. Ha seguito la prova dei juventini con molta attenzione ed ha risposto alle domande che man mano gli venivano rivolte. Ha espresso un elogio incondizionato per Bercellino: «*Controlla Altafini con la sicurezza del campione. E Altafini è un asso di valore mondiale*». Ha ammirato Anzolin: «*E' una sicurezza*». Ha discusso anche di Roveta definendolo: «*Un giovane che ha il senso del gioco*». Ha aggiunto che Sacco gli è parso «*tecnico ma piuttosto affaticato*» e ha giudicato il lavoro dei centrocampisti «*utile per il movimento collettivo*».

Alla domanda se potesse esprimere un giudizio complessivo sulla squadra ha risposto: «*La Juventus è veramente forte. La credevo più veloce, ma è una équipe esperta, caparbia, importante. La difesa addirittura è insuperabile, mentre l'attacco con i continui spostamenti degli uomini crea difficoltà a qualsiasi avversario*».

«E' un elogio generale. Si tratta di dichiarazioni diplomatiche oppure di un giudizio tecnico?».

«*E' un giudizio tecnico ed aggiungo che per noi sarà molto difficile superare il turno nella Coppa dei Campioni*».

«Sperava in una Juventus più debole?».

«*Quando una squadra arriva alle semifinali della Coppa dei Campioni è certamente forte. Questa Juventus non ha grandi campioni ma ha uomini esperti e decisi (tutti i difensori), ha centrocampisti bravi e dinamici (Cinesinho e Del Sol) e ha estro e velocità in Menichelli e Zigoni. Ma quello che più impressiona è il gioco collettivo, il turbillon degli attaccanti, la validità del centro campo e la forza dei difensori*».

La prova dei bianconeri ha evidentemente sconcertato il trainer dei campioni portoghesi. Cabrita era giunto al campo allegro e ne è ripartito piuttosto preoccupato. A Napoli aveva visto una «bella» Juventus. Subito dopo la gara Cabrita ha lasciato Napoli per Roma, da dove è rientrato a Lisbona.

Giulio Accatino

Il Milan supera il Brescia a due minuti dalla fine: 1-0

Rivera realizza il «goal dello scudetto» - I rossoneri non hanno disputato un incontro entusiasmante - Rocco parte oggi per Monaco dove osserverà il Bayern

Rivera, a destra, supera un avversario e segna il goal della vittoria milanista: a sinistra osservano Prati e Fumagalli (Tel.)

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

San Siro, ore 17,30. Il Milan è campione d'Italia. Battendo il Brescia (1-0) a San Siro, i rossoneri hanno conquistato il loro nono scudetto tricolore al termine di una lunghissima fuga solitaria. Approfittando del pareggio casalingo del Varese e delle sconfitte interne del Torino e del Napoli, il Milan si è laureato campione quando ancora mancano quattro partite al termine del campionato.

E' quanto mai significativo il particolare che a siglare il goal che vale lo scudetto sia stato Gianni Rivera, l'uomo-guida del Milan. Rivera per tutto l'arco della stagione ha illuminato di vivo luce la squadra, a volte, specie nella fase iniziale del campionato, addirittura trascinandola alla vittoria. Capitan Gianni contro il Brescia non ha fornito una prova eccezionale, ma nel momento decisivo ha trovato la freddezza del campione di razza, segnando una rete straordinaria per abilità, potenza e precisione, mettendo subito dopo Sormani in condizione di raddoppiare.

Il raddoppio non è riuscito per il semplice motivo che Sormani ha visto respinto di piede il pallone dal portiere Galli, che è stato nettamente il miglior uomo in campo, strappando applausi a scena aperta, effettuando parate e interventi difficilissimi e acrobatici. Davanti a lui praticamente si era asserragliata tutta la squadra bresciana che, scesa in campo con la ferma determinazione di non perdere, aveva affidato al solo Troja l'incarico di fungere da punta avanzata.

Il Milan ha faticato oltre il lecito per ridurre alla ragione il Brescia. Vicini, il giovane allenatore degli ospiti, ha dimostrato ancora una volta di possedere doti particolari come tecnico, azzeccando le marcature e facendo adottare ai suoi ragazzi una tattica prudenziale sin che si vuole, ma molto intelligente. se non fosse stato per Rivera, il Brescia avrebbe pareggiato. Lo ha riconosciuto sportivamente Rocco a fine partita. «La differenza fra noi e gli altri — ha ammesso il trainer rossonero — sta in Rivera. Noi abbiamo un Rivera nel motore, gli altri no». Poi Rocco ha salutato tutti e se ne è andato. Oggi parte per Monaco dove domani assisterà a Bayern-Borussia, recupero di campionato, e mercoledì sarà ad Augsburg per Cardiff-Torpedo.

Il Brescia per poco non ha segnato al 5' quando un tiro da lontano di Busi, che ha marcato molto egregiamente Rivera, stava per sorprendere Cudicini in contropiede; ma il portiere milanista, con un gran colpo di reni, è riuscito a deviare la sfera in angolo. Dopo questo episodio, il Milan ha costretto gli avversari nella propria area di rigore.

L'offensiva del Milan è diventata più autoritaria nella ripresa quando Rocco si è deciso ad arretrare Anquilletti, affidandogli la guardia di Bruells, e ad avanzare a centrocampo Schnellinger. Il diretto antagonista del tedesco, Mazzia, fungeva da secondo battitore davanti a Rizzolini e di conseguenza Schnellinger ha avuto modo di allargare il gioco. Ma il Milan non sarebbe egualmente passato senza l'impennata di Rivera al 43'. Hamrin ha allungato a Sormani che, dalla destra, ha operato un centro lunghissimo; Rivera si è liberato di Busi ed ha scoccato un tiro violentissimo di sinistro in diagonale; la palla ha urtato contro l'interno del palo e si è adagiata in fondo al sacco.

Giorgio Bellani

Milan: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

Brescia: Galli; Fumagalli, Vitali; Rizzolini, Mangili, Busi; Bruells, D'Alessi, Troja, Schütz, Mazzia.

Nove scudetti al Milan

Il libro d'oro della serie A

Il Milan, vincendo questo torneo, ottiene il nono scudetto, tanti quanti se ne è aggiudicati il Genoa. Il record appartiene alla Juventus, con 13 titoli, seguita dall'Inter (Ambrosiana) con 10.

Le altre squadre che figurano nel libro d'oro del Campionato italiano di calcio, serie A, sono la Pro Vercelli e il Bologna con 7 scudetti, il Torino con sei (più uno revocato), il Casale, la Novese, la Roma e la Fiorentina con due.

Il Mantova pareggia contro la Roma: 2 a 2

Roma, lunedì mattina.

E' passata per prima in vantaggio la Roma: al 5' della ripresa, Cordova scende con il pallone al piede si fa largo tra un paio d'avversari e lascia partire un tiro che si stampa sulla traversa; la palla ribatte a terra e carambolando sul portiere Bandoni finisce in rete. I mantovani pareggiano e passano a loro volta in vantaggio un quarto d'ora dopo nel giro di due minuti. Prima Spelta, poi Tomeazzi approfittano della confusione dei difensori romanisti e da pochi metri battono Pizzaballa.

Il definitivo pareggio per i padroni di casa giunge soltanto a cinque minuti dal termine: Jair salta di testa su un traversone ostacolando Bandoni che si lascia sfuggire la palla, interviene Taccola che segna fortunosamente.

Roma: Pizzaballa; Cappelli, Robotti; Losi, Carpenetti, Pelagalli; Taccola, Scaratti, Enzo, Cordova, Jair.

Mantova: Bandoni; Scesa, Freddi; Micheli, Pavinato, Giagnoni; Tomeazzi, Corniti, Spelta, Salvemini, Stacchini.

Arbitro: Francescon, di Padova.

Serie B: si fa sempre più grave la situazione della squadra novarese

Il Novara travolto a Palermo: 0-3

Fra l'entusiasmo di oltre 30 mila spettatori

Bercellino (due reti) e Landoni superano la difesa piemontese

Il Novara ha disputato una discreta gara - Tutti i giocatori si sono impegnati a fondo - Troppo forti i siciliani - Il club palermitano, sicuro del passaggio in serie A, spenderà mezzo miliardo per rinforzarsi

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, lunedì mattina.

Il Novara avrebbe potuto conquistare un risultato utile, a Palermo, soltanto nel caso che la capolista — troppo sicura di vincere — avesse preso l'incontro un po' sottogamba, peccando di presunzione. Era l'unica «vera» speranza di Molina, il *trainer* dei piemontesi; e prima della partita lo aveva ammesso, molto onestamente. Ma il Palermo non ha commesso questo errore, ha giocato con convinzione per quasi tutto l'incontro e, com'era nelle previsioni, ha vinto nettamente. Tre a zero il risultato finale: un risultato che per la capolista significa ormai la quasi-certezza della promozione e che, nello stesso tempo, rende più difficile per gli azzurri la lotta per la salvezza.

«Inutile cercare scusanti — diceva Molina negli spogliatoi —: *il Palermo ha vinto perché è più forte, e lo ha ampiamente dimostrato. Nella prima mezz'ora siamo riusciti a controllare bene le offensive della squadra di Di Bello, poi abbiamo ceduto. Dal Novara, incompleto come era, non si poteva pretendere molto di più...».*

In effetti, i piemontesi hanno lottato a fondo, e questo è già un dato positivo, che fa ben sperare per il futuro. Ed è positivo anche il fatto che Giampiero Calloni (dopo la tiratina d'orecchie che gli ha dato Molina alla vigilia) abbia deciso di scendere in campo, malgrado non fosse in perfette condizioni fisiche. Significa che la squadra sta ritrovando il morale. Si dirà: una consolazione piuttosto magra, dopo uno «zero a tre». D'accordo, ma la differenza tecnica fra le due squadre era troppo netta per poter sperare in qualcosa di più.

Il Palermo, che attualmente vale una squadra di centro-classifica della serie A, è una formazione solida, omogenea e ieri aveva anche il vantaggio psicologico di poter giocare in piena tranquillità: un pareggio non avrebbe compromesso nulla. La vera fonte del gioco dei siciliani è Landoni e, Molina, molto accortamente, gli ha messo di fronte Gasparini, il «cervello» dei piemontesi; Vittorino Calloni marcava Benetti, mentre Broggi s'occupava di Lancini e Bercellino era affidato a Testa, che sostituiva lo squalificato Udovicich. Nel Novara mancavano inoltre Sartore e Milanesi, mentre all'ala destra esordiva il ventiduenne Del Pietro, un promettente attaccante del vivaio.

All'inizio i piemontesi sono riusciti ad imbrigliare molto bene le azioni offensive della capolista, che non sembrava in una giornata di particolare vena. La prima occasione veramente favorevole per il Palermo si è fatta attendere quindi fino al 25', quando Lancini ha raccolto una punizione di Landoni, ha preceduto l'intervento di Lena ed ha costretto Tagliavini ad un salvataggio a pochi passi dalla linea bianca.

Ma la differenza tra le due squadre era troppo netta; il Palermo continuava ad attaccare in forze e si è capito ben presto che il goal, prima o poi, sarebbe venuto. E' successo al 36': Benetti ha colpito la traversa e Bercellino (uno dei migliori in campo) sul rimbalzo ha messo in rete. Uno a zero.

Nella ripresa sarebbe toccato ai piemontesi spingersi in avanti alla ricerca del pareggio, ma il Palermo — incitato da quasi trentamila tifosi — ha continuato a mantenere l'iniziativa, a portarsi all'offensiva con azioni rapide ed incisive. Dopo due tentativi di Bercellino (al 9' ed al 12') al 28' la capolista ha raddoppiato: Veneranda dalla destra a Nova, Nova a Landoni e goal. Subito dopo la squadra siciliana ha segnato ancora: Nova (ancora lui) è scattato sulla sinistra ed ha effettuato un preciso «cross» verso Bercellino che — troppo solo — non ha avuto difficoltà a battere di nuovo Lena (30').

Una rete molto bella, ma a qualcuno è parso che Nova fosse in fuorigioco: anche il segnalinee, che ha alzato la bandiera affrettandosi poi a riabbassarla appena si è accorto che l'arbitro non aveva alcuna intenzione di fermare l'azione.

Poi il Palermo ha rallentato il ritmo ed il Novara, finalmente, ha potuto portarsi in avanti. Ma ormai era troppo tardi, la squadra era sfiduciata: al 40' Del Pietro ha calciato abbondantemente fuori, al 42' l'arbitro ha giustamente annullato un goal a Bramati (che si era palesemente aggiustato il pallone con la mano), al 43' lo stesso Bramati ha mancato sul portiere da favorevole posizione e quasi allo scadere Gasparini ha tirato a lato. Il Novara aveva perso ormai la concentrazione, forse pensava già alle prossime partite. Che saranno davvero partite all'insegna della paura.

Il Palermo, invece, adesso pensa alla serie A. La capienza dello stadio verrà portata a quasi 60 mila posti, il campo verrà dotato di un moderno impianto di illuminazione, la società spenderà per rinforzare il parco giocatori circa mezzo miliardo. Il vicepresidente Barbera ha detto: «*Ci servono almeno quattro elementi: un portiere, un terzino, un centrocampista ed un attaccante. Siamo disposti a fare dei grossi sacrifici per acquistarli. Un elemento che ci interessa molto è Troja, e sappiamo che lui tornerebbe volentieri a Palermo. Due anni fa l'abbiamo ceduto al Brescia per 120 milioni, chissà quanto vorranno adesso...*».

I problemi del Novara sono diversi, prima di pensare al futuro la società piemontese deve occuparsi del presente: la salvezza è un traguardo raggiungibile, ma bisognerà fare molta attenzione, non concedersi distrazioni. Il parco-giocatori di cui dispone Molina non è molto vasto, qualcuno è stanco, bisognerebbe concedere dei turni di riposo. E Molina è nei guai, perché farlo adesso potrebbe essere rischioso.

Maurizio Caravella

Palermo: Ferretti; Villa, De Bellis; Lancini, Giubertoni, Landri; Veneranda, Landoni, Bercellino, Benetti, Nova.

Novara: Lena; Fumagalli, Colla; Tagliavini, Testa, Vittorino Calloni; Del Pietro, Gasparini, Giampiero Calloni, Broggi, Bramati.

Arbitro: Vitullo di Roma.

I difensori del Palermo bloccano un attacco dell'ala sinistra novarese Bramati (Telefoto)

Gasparroni dà la vittoria al Pisa sul Modena: 1-0

Pisa, lunedì matt.

Battendo di misura il Modena (1-0), il Pisa è tornato al secondo posto in classifica, superando il Verona sconfitto a Foggia.

La rete della vittoria è stata messa a segno al 35' del primo tempo dal terzino Gasparroni, che su un'azione nerazzurra, ha raccolto in area di testa un traversone di Piaceri sorprendendo nettamente il portiere Colombo.

Pisa: Annibale; Ripari, Gasparroni; Barontini, Federici, Gonfiantini; Manservisi, Guglielmoni, Mascalaito, Joan, Piaceri.

Modena: Colombo; Baiardo, Dolci; Frezza, Borsari, Barucco; Iseppi, Pucciarelli, Braglia, Camozzi, Di Stefano.

Arbitro: Branzoni di Pavia.

Affermazione del Messina contro il Livorno: 2 a 0

Messina, lunedì mattina.

Il Messina è riuscito a battere oggi allo Stadio Celeste il Livorno per due reti a zero compiendo un passo avanti nella lotta per la retrocessione. Entrambi i goals sono stati segnati dall'attaccante La Rosa, il primo al 15' e il secondo al 40' della ripresa.

Serie B - 30ª giornata

Questi i risultati

Foggia-Verona	1-0	Palermo-Novara	3-0
Genoa-Monza	2-0	Perugia-Lazio	0-0
Lecco-Reggina	0-0	Pisa-Modena	1-0
Messina-Livorno	2-0	Reggiana-Bari	1-0
Padova-Potenza	3-0	Venezia-Catanzaro	0-0

Ha riposato: Catania

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Palermo	41	29	10	5	0	4	6	2	31	14
2. Pisa	36	29	10	4	1	3	6	5	39	23
3. Verona	35	29	8	4	1	4	7	5	27	15
4. Foggia	34	28	8	3	3	3	9	2	32	25
5. Reggiana	32	28	6	7	2	4	5	4	27	22
6. Livorno	32	29	8	6	1	6	2	7	23	19
7. Bari	31	29	11	2	1	0	7	8	39	23
8. Catania	29	28	6	5	3	4	4	6	27	22
9. Monza	29	28	5	7	2	2	8	4	28	28
10. Catanzaro	29	29	6	7	3	1	8	4	21	21
11. Reggina	29	29	7	5	2	4	2	9	31	33
12. Genoa	28	29	6	9	0	1	5	8	27	21
13. Padova	27	28	7	4	3	3	3	8	25	30
14. Lazio	26	28	6	5	2	0	9	6	17	22
15. Perugia	25	28	6	5	3	1	5	8	26	30
16. Novara	25	29	5	8	1	1	5	9	23	32
17. Lecco	24	29	3	7	5	1	9	4	23	30
18. Venezia	23	28	6	5	3	1	4	9	15	23
19. Modena	23	28	4	9	1	0	5	9	24	31
20. Potenza	21	29	4	7	4	0	6	8	18	32
21. Messina	21	28	5	7	3	0	4	9	16	33

Situazione

Mentre il Palermo prosegue la sua marcia al comando della serie B (ieri ha battuto per 3-0 il Novara), alle sue spalle tre squadre lottano da vicino per il secondo e il terzo posto, e per la promozione: Pisa (36 punti), Verona (35) e Foggia (34), seguite, a loro volta, da Livorno e Reggiana, entrambe a quota 32.

Ma ancora più incerta appare la battaglia per la salvezza, in cui si trova coinvolto il Novara, sconfitto dalla capolista. I piemontesi hanno 25 punti, come il Perugia, e sono incalzati da Lecco (24), Venezia e Modena (23), Messina e Potenza (21). Ieri il Perugia ha pareggiato con la Lazio (0-0), il Lecco con la Reggina (0-0), il Venezia con il Catanzaro (ancora uno 0-0), mentre il Messina ha superato il Livorno (2-0) e il Potenza ha perso a Padova (3-0).

Discreta la situazione del Genoa, che è riuscito a conquistare a Marassi il successo pieno contro il Monza (2-0). I liguri, ormai, hanno abbandonato la «zona pericolosa» della graduatoria.

Le partite di domenica prossima

Catania-Reggiana; Foggia-Venezia; Lazio - Reggina; Lecco - Catanzaro; Livorno-Genoa; Messina-Potenza; Modena - Perugia; Novara - Padova; Palermo-Monza; Verona-Pisa. Riposa: Bari.

Il Genoa si afferma a Marassi su un combattivo Monza: 2-0

I liguri vanno in vantaggio con il rientrante Locatelli - Enzo Ferrari segna il secondo goal - Grave infortunio al difensore lombardo Perego: probabile frattura della tibia

Enzo Ferrari realizza il secondo goal del Genoa contro il Monza nella gara di ieri a Marassi (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Le dichiarazioni che l'allenatore del Genoa Campatelli aveva fatto in settimana e cioè che i giocatori dovevano guadagnarsi la riconferma per il prossimo anno in questo ultimo scorcio di campionato, hanno scosso la compagine rossoblù che ieri a Marassi ha giocato con volontà e con un certo ordine, battendo per 2-0 il Monza.

La squadra lombarda voleva pareggiare ed a questo scopo aveva schierato una formazione con due sole «punte» (Strada e Sala) infoltendo il centro campo con l'arretramento di Ferrero e Prato. Nel Genoa, però, è rientrato Locatelli il quale rivelatosi in particolare giornata di vena, ha diretto il gioco dei compagni, confortato da Derlin. Locatelli, inoltre, ha il merito di aver sbloccato il risultato al termine del primo tempo: raccogliendo un lungo spiovente di Derlin, ha approfittato di una incertezza dei difensori avversari, ed ha piazzato da una decina di metri il pallone nella rete del Monza, con una mezza rovesciata.

Se questa rete è da imputare in parte ad un momento di incertezza dei difensori lombardi, quella che è arrivata al 2' della ripresa è stata addirittura un regalo. Su un lungo centro di Derlin, è piombato Riccardi, nello stesso momento in cui Ciceri, uscito dalla porta, si lanciava per afferrare la palla. Ne è scaturito un violento scontro fra i due giocatori del Monza, mentre la palla, rimbalzata nei pressi, era raccolta da Enzo Ferrari e spinta nella rete incustodita.

Poi, al 15' minuto, si è infortunato il difensore monzese Perego in uno scontro con Derlin. Perego ha dovuto essere trasportato negli spogliatoi in barella, e poi in ospedale (forte contusione alla tibia destra con probabile frattura) ed il Genoa ha finito con il dominare, sfiorando numerose volte la marcatura, ma senza più riuscire a segnare per la troppa imprecisione degli attaccanti.

r. b.

Genoa: Grosso; Cocchi, Ferrari F.; Bassi, Rivara, Derlin; Brambilla, Mascheroni, Petroni, Locatelli, Ferrari E.

Monza: Ciceri; Perego, Magoraggio; Riccardi, Maldera, Beltrami; Ferrero, Maggioni, Strada, Sala, Prato.

Arbitro: Trinchieri di Reggio Emilia.

Il Foggia in contropiede prevale sul Verona (1-0)

Foggia, lunedì mattina.

Una rete in contropiede di Oltramari a 13 minuti dalla fine ha deciso l'entusiasmante incontro fra Foggia e Verona (1-0) rilanciando forse definitivamente i pugliesi verso la serie «A». Il goal è venuto nel periodo di maggior pressione dei veronesi, dopo che il Foggia, affaticato per il ritmo impresso alla gara e per l'inutilità dei suoi attacchi, aveva lasciato l'iniziativa agli avversari.

La rete decisiva è venuta al 32': classica azione di contropiede con palla da Traspedini a Rolla, questi scorge Oltramari liberissimo sulla destra e gli passa il pallone. Da circa 30 metri l'ala destra foggiana lascia partire un tiro molto violento che finisce all'incrocio dei pali della porta di De Min. Nei restanti 13 minuti il Verona contrattacca rabbiosamente senza riuscire a guadagnare il pareggio che pure avrebbe meritato.

A Stewart il Gran Premio di Spagna

Sul circuito di Barcellona - Amon (Dino Ferrari) terzo

BARCELLONA, lunedì mattina.

Jackie Stewart, al volante di una monoposto francese Matra, ha vinto il primo Gran Premio di Formula due della stagione, quello di Spagna, disputatosi ieri a Barcellona sul veloce circuito di Montjuich. Lo scozzese è stato al comando della corsa fin dal primo giro, senza mai essere insidiato seriamente dagli avversari. D'altra parte, due dei maggiori favoriti, lo scozzese Jim Clark e il belga Jacky Ickx, rispettivamente su Lotus-Ford e Dino-Ferrari, sono stati costretti al ritiro dopo essersi urtati con le loro vetture.

Al secondo posto si è classificato il francese Henri Pescarolo, anch'egli su Matra, il quale ha preceduto il neozelandese Chris Amon, sulla Dino-Ferrari. Tutti gli altri concorrenti sono stati doppiati.

Al «via» scatta subito al comando Stewart che mantiene un'andatura molto sostenuta mentre alle sue spalle gli altri cercano ancora di trovare le rispettive posizioni. In questa fase, la Lotus di Clark viene a collisione con la Dino di Ickx e i due sono costretti ad abbandonare. L'austriaco Jochen Rindt, su Brabham, sferra il proprio attacco dopo il quinto giro. Dalla decima posizione, Rindt riesce a portarsi al tredicesimo passaggio al quarto posto ed ingaggia quindi un duello appassionante con il francese Pescarolo. Rindt supera anche il francese e si porta successivamente alle spalle di Stewart. Si preannuncia una lotta entusiasmante ma la Brabham dell'austriaco cede per un guasto al motore e si ferma definitivamente ai box.

Le due Matra di Stewart e Pescarolo proseguono regolarmente la corsa seguite dalla Dino di Amon e i tre si piazzano nell'ordine. Soltanto 9 delle 23 monoposto in gara sono giunte al traguardo.

In precedenza si era disputato il Gran Premio riservato alle vetture di formula tre. La gara era stata vinta dallo svedese Reine Wissell, su Tecno, davanti al connazionale Ulf Svensson, su Brabham e al britannico Morris Nunn, su Lotus, nell'ordine.

1. Stewart, su Matra, che copre i 227,400 chilometri in un'ora 34'31"1 alla media oraria di km. 144,377; 2. Pescarolo, Matra; 3. Amon, Dino-Ferrari; 4. Piers Courage, Brabham, a un giro; 5. Oliver, Lotus, a un giro; 6. Rees, Brabham, a 4 giri; 7. Widdows, McLaren, a 4 giri; 8. De Bragation, Lola, a 11 giri; 9. Lamplough, McLaren, a 22 giri.

Successo a sorpresa di Campanile ieri nel Premio Provincia di Cuneo

All'ippodromo del trotto a Vinovo - Il torneo di polo vinto dal Sestriere

Non sono sempre necessarie Eileen Eden e Roquepine per offrire al pubblico una bella corsa. Ieri, all'ippodromo del trotto di Vinovo, nel Premio Provincia di Cuneo, Toledo, Ozzimo e Campanile hanno dato vita ad una gara bellissima, una lotta senza quartiere dalla partenza all'arrivo, con la conclusione affidata ancora una volta alla macchina fotografica. E' risultato primo per un soffio Campanile, il meno favorito dei sei concorrenti.

Il pubblico, per una volta tanto, leggermente, finiva per orientare la sua scelta su Ozzimo che era preferito a Toledo, a Merimée ed a Sandalo. Toledo era il più scattante in partenza e guidava la corsa davanti a Sandalo che aveva al largo Ozzimo. Senza indugi questo andava all'attacco di Toledo, che raggiungeva dopo quattrocento metri. Toledo non cedeva il passo, Ozzimo insisteva ed il duello proseguiva serrato. Dopo un chilometro di corsa, Campanile si portava all'esterno di Sandalo mentre Merimée era vicina, pronta a scattare. Il duello Toledo-Ozzimo proseguiva senza respiro ai 500 metri finali e poi sull'ultima curva. Merimée intanto veniva coraggiosamente all'esterno.

In dirittura d'arrivo Toledo si arrendeva; al largo si profilava Merimée, fra i due si slanciava Campanile. Ozzimo reagiva al nuovo assalto, mentre Merimée non riusciva a mantenere il contatto. Campanile invece progrediva lentamente ma gradualmente, nonostante la disperata opposizione di Ozzimo, gli si portava al fianco a pochi metri dal palo d'arrivo e sul traguardo aveva un minimo vantaggio. **e. r.**

Ordine d'arrivo del Premio Provincia di Cuneo (L. 1.500.000, metri 1660): 1° Campanile (L. Bottoni), della Scuderia Mon Cris; 2° Ozzimo (E. Nava); 3° Merimée (A. Pedrazzani); 4° Sandalo (F. Coscetti); 5° Toledo (L. Cavalli); 6° Uranio (G. Bacchetti). Tempo al km. 1'19"3/10. Totalizzatore: vinc. 136, piazz. 50-17; acc. 134. Nelle altre corse vittorie di Azzardo (2° Moscato), Uruguay (2° Quintupla), Smash (2° Cassius), Barbarisio (2° Catalana Epagneul), Prestigio (2° Mirasco di Jesolo), Aviatore (2° Arizona), Mosio (2° Dorelli).

Le gare al Nichelino

Si è concluso ieri pomeriggio, con la vittoria del Polo Club Sestriere, il Torneo interregionale di polo, svoltosi sui campi del Polo Club Torino al Nichelino.

Il primo incontro era stato vinto sabato pomeriggio dal Polo Club Sestriere per 4-1, mentre il secondo incontro ha visto ieri la vittoria del Polo Club Torino per 4-2. Il «goal average» ha comunque assegnato la vittoria definitiva al Polo Club Sestriere.

Polo Club Torino (maglia rossa): Ramy Balbo Bertone di Sambuy, Carlo Pavesio, Riccardo Cernadas, Emanuele Nasi (cap.).

Polo Club Sestriere (maglia bianca): Alby Carmine, Carlo Nasi, Hector Merlos, Gian Saverio Bianchi (cap.).

L'on. Vittore Catella, delegato provinciale del Coni, ha consegnato al capitano della squadra vincitrice sig. Gian Saverio Bianchi la coppa del Coni; la signora Marisa Nasi ha consegnato a ciascuno dei componenti la squadra di Sestriere la coppa individuale offerta dal presidente della Società ippica torinese marchese Carlo Pallavicino di Ceva.

Ai componenti della squadra del Polo Club Torino sono andate le medaglie offerte dall'Azienda autonoma di Sestriere.

Golf a La Mandria

Settanta concorrenti hanno preso parte alla seconda edizione della Coppa «Cutty Sark», disputata ieri alla Mandria con la formula 18 buche stableford ad handicap.

La gara è stata molto combattuta e la classifica è la seguente: 1. F. Vitali, p. 38; 2. G. Garbaccio p. 38; 3. R. Ottello, p. 37; 4. C. Florio p. 36; 5. F. Bertino, p. 35.

SERIE C: Il Piacenza ritorna a tre punti dalla capolista Como

Vittorie del Savona e dell'Alessandria

Contro [illegible] Mestrina più vivace del previsto

Segna subito Fascetti (1-0) poi i liguri si «addormentano»

Il Savona messo in difficoltà da un'avversaria ormai condannata a retrocedere - I biancoblù speravano in un facile [illegible] e [illegible] stati invece costretti a lottare

[illegible]

Savona, lunedì mattina.

Un [illegible] segnato da Fascetti, poco dopo l'inizio [illegible] partita, [illegible] tolto [illegible] Savona qualsiasi motivo [illegible] serio impegno e velleità [illegible] bel gioco, e la squadra ligure, accontentandosi dello striminzito vantaggio, ha superato la Mestrina.

Una prestazione [illegible] tono [illegible] [illegible] in definitiva, per la squadra di Baldini, il quale, commentando a fine gara la prova dei suoi giocatori [illegible] affrettato a dire: «*Una partita da dimenticare in fretta...*». Mentre [illegible] suo «collega» mestrino, Trevisan, affermava addirittura: «*Puntavamo a un pareggio e invece devo dire che potevamo [illegible] benissimo vincere, se soltanto la fortuna [illegible] avesse assistito*».

Forse l'allenatore veneto esagerava [illegible] po', ma, indubbiamente, dalla partita di ieri non è scaturita una differenza di gioco [illegible] [illegible] la posizione in classifica delle due squadre dovrebbe far pensare. Il Savona, infatti, lotta nelle prime posizioni della graduatoria, e ancora non sembra rassegnato del tutto alla solitaria fuga del Como capolista, mentre la Mestrina, confinata all'ultimo posto della classifica, è ormai irrimediabilmente [illegible]dannata alla retrocessione in serie D.

C'è da riconoscere, anzi, che se la formazione veneta si fosse battuta anche in passato con la determinazione di ieri, adesso non si troverebbe in una situazione così poco brillante. Pochissimo, il trentunenne ex giocatore del Venezia, è il regista della squadra. Corre e s'impegna come se fosse ancora un giovanissimo alle prime armi, proiettando a rete i suoi compagni di linea, il centravanti Cagnin e le due [illegible] Gorino e Rizzo, ma spesso senza troppa fortuna, com'è accaduto ieri.

Il fatto è che la formazione è piuttosto giovane, e conseguentemente inesperta, anche in difesa, il reparto meno saldo del complesso, malgrado le discrete qualità del terzino Pin e del laterale Paolo Mialich, il ventenne fratello dell'ex giocatore [illegible] Torino.

Contro una squadra di tal genere, un Savona [illegible] non avrebbe avuto difficoltà ad imporsi in tutta tranquillità. Invece, ieri, i biancoblù erano troppo nervosi: si attendevano [illegible] avversario rassegnato ad una inevitabile sconfitta, e invece si sono trovati di fronte rivali molto accaniti nella rincorsa a un risultato positivo. Il vantaggio acquisito nelle prime battute di gioco, d'altra [illegible], è parso confermare la possibilità di [illegible] facile e poco faticoso successo, e così è stato doppiamente difficile, anche psicologicamente per i biancoblù ritornare sul piano della lotta e dell'agonismo più accesi per contrastare le offensive della Mestrina.

Il goal della vittoria [illegible] [illegible] è [illegible] ottenuto al 9', dopo che uno spettacoloso tiro [illegible] Gittone, in [illegible] mestrina, aveva mandato (al 6') la palla a sfiorare la parte superiore della traversa. L'azione della rete era iniziata ancora da Gittone. L'ala effettuava un preciso passaggio a Fascetti, che da fuori area, [illegible] una distanza [illegible] [illegible] venticinque metri, faceva partire un tiro di rara potenza che mandava la sfera ad infilarsi in rete all'incrocio dei pali.

L'arbitro annullava poco dopo un goal di Fazzi per fuorigioco, poi Fascetti tirava sull'esterno della porta veneta, e a questo punto il Savona cominciava a diminuire la sua pressione, favorendo i contrattacchi degli avanti veneti. Al 20' un tiro di Cagnin era deviato con un braccio, in area, da Ostermann, ma l'arbitro non concedeva il rigore, ritenendo il «tocco» involontario, poi, al 31', Ghizzardi era obbligato ad un magnifico intervento su tiro da fuori area di Rizzo e, infine, al 41', ancora Rizzo, libero in [illegible], [illegible] va malamente l'occasione più favorevole per il pareggio.

[illegible] ripresa, insisteva il Savona nel tentativo di riportarsi su di un livello di gioco accettabile. Al 7' Gittone era atterrato [illegible] [illegible] ma anche questa volta l'arbitro faceva cenno di continuare il gioco. Poi si registravano un altro paio di puntate a rete dell'ala destra savonese, il più attivo, con Fazzi, degli attaccanti liguri, ma era la Mestrina, ancora una volta, ad andare più pericolosamente vicina al goal del pareggio. Al 38', infatti, Pochissimo faceva filtrare in area un pallone per Cagnin: il centravanti [illegible] insinuava fra Ghizzardi e Ostermann, che si salvavano a stento [illegible] calcio d'angolo.

Il pareggio, [illegible], sarebbe stata una punizione eccessiva per il Savona, [illegible] la squadra ligure deve imparare ad evitare simili «distrazioni».

Paolo Patruno

Savona: Ghizzardi; Verdi, Cherubini; Natta, Pozzi, Ostermann; Gittone, Furino, Fazzi, Fascetti, Merlo.

Mestrina: Canella; Pin, Borizzo; M[illegible]tto, Marella, Mialich; Gorino, Inferrera, Cagnin, Pochissimo, Rizzo.

Arbitro: Baioni, di Cassano d'Adda.

Baldini, a destra, accanto al portiere di riserva Rigamonti, guarda con scarsa soddisfazione il gioco poco brillante

Il Consiglio del Rapallo si dimette per protesta

Dopo la gara col Pavia (0-1) falsata dagli errori dell'arbitro - Fallito dai liguri il «penalty» del pareggio

RAPALLO, lunedì mattina.

Grazie a un calcio di punizione messo a segno al 9' del primo tempo dal terzino sinistro Donzelli, il Pavia ha colto la prima vittoria esterna del campionato a spese di un Rapallo danneggiato però visibilmente dall'infelice arbitraggio del signor D'Amario di Chieti. Allo scadere del primo tempo il direttore di [illegible] [illegible] annullato ai padroni di [illegible], per gioco pericoloso, una bellissima rete apparsa a tutti regolare, ottenuta con una tempestiva e acrobatica rovesciata dall'interno destro Bossi.

Al 34' della ripresa un fallo di mano in area degli ospiti non è stato rilevato dall'arbitro che all'ultimo minuto ha «inventato» un inesistente calcio di rigore in favore del Rapallo, in preda all'orgasmo, il centrattacco dei liguri Ferego ha fallito la segnatura, mandando il pallone contro il palo.

Dopo circa un'ora di permanenza negli spogliatoi, l'arbitro ha potuto lasciare il campo a bordo di una camionetta della polizia, scortato da carabinieri ed agenti. Per protestare contro un arbitraggio così negativo nei confronti della propria squadra, il Consiglio direttivo del Rapallo ha presentato in blocco le sue dimissioni, intendendo lasciare così le redini del sodalizio ad un commissario che sia nominato dagli organi calcistici federali.

Serie C - Girone A (28)

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
1. Como	41	28	9	3	2	8	4	2	35	12
2. Piacenza	38	28	9	4	1	5	6	3	29	14
3. Udinese	35	28	8	1	4	7	4	4	42	26
4. Savona	34	28	10	3	1	3	5	6	32	17
5. Pro Patria	33	28	9	2	3	4	5	5	36	24
6. Verbania	32	28	5	6	2	4	8	3	25	19
7. Marzotto	30	28	8	4	2	3	4	7	38	36
8. Monfalcone	28	28	6	4	3	2	8	5	21	21
9. Solbiatese	27	28	7	6	2	1	5	7	28	21
10. Legnano	27	28	7	5	2	2	4	8	22	24
11. Trevigliese	27	28	7	5	3	2	4	7	19	22
12. Treviso	26	28	7	4	4	1	6	6	26	20
13. Rapallo	26	28	6	5	4	4	1	8	29	33
14. Triestina	26	28	5	6	2	2	4	7	20	24
15. Biellese	26	28	8	6	0	0	6	8	28	34
16. Alessandria	26	28	8	5	3	2	5	7	26	34
17. Entella	23	28	8	4	3	2	3	10	17	20
18. Pavia	20	28	3	7	4	1	5	8	18	38
19. Bolzano	[illegible]	28	4	7	3	0	4	10	26	40
[illegible]. Mestrina	18	28	3	5	5	0	5	10	12	36

I risultati di ieri:		Il prossimo turno:
Alessandria-Bolzano	2-1	Biellese-Treviso
Marzotto-Verbania	0-0	Bolzano-Solbiatese
Piacenza-Udinese	1-0	Como-Rapallo
Pro Patria-Entella	2-0	[illegible]-Marzotto
Rapallo-Pavia	0-1	Legnano-Trevigliese
Savona-Mestrina	1-0	Mestrina-Piacenza
Solbiatese-Como	0-0	Monfalcone-Savona
Trevigliese-Biellese	0-0	Pavia-Triestina
Treviso-Monfalcone	0-3	Udinese-Pro Patria
Triestina-Legnano	1-0	Verbania-Alessandria

Girone B

RISULTATI

Anconitana-Rimini	3-0
Arezzo-Maceratese	0-2
Carrarese-Pontedera	1-0
Casena-Massese	3-0
D. D. Ascoli-Città di Cast.	2-1
Prato-Pistoiese	1-0
Ravenna-Jesi	1-1
Spezia-Siena	1-0
Torres-Empoli	0-0
Vis Pesaro-Sambenedettese	0-1

CLASSIFICA

Spezia, Cesena e Sambenedettese punti 35; Maceratese 34; Arezzo 32; Del Duca Ascoli e Prato [illegible]; Anconitana e Vis Pesaro 31; Siena [illegible]; Torres 29; Empoli 27; Rimini e Jesi 25; Massese 25; Città di Castello e Pontedera 23; Ravenna e Pistoiese 21; Carrarese 19.

Girone C

RISULTATI

Barletta-Trapani	1-0
Casertana-Lecce	3-0
Chieti-Avellino	3-0
Crotone-Taranto	0-1
L'Aquila-Salernitana	0-1
Massiminiana-Cosenza	3-0
Nardò-Pescara	2-1
Ternana-Trani	3-0
Internapoli-Akragas	2-0

(giocata sabato)

Ha riposato: Siracusa.

CLASSIFICA

Casertana e Ternana punti 37; Taranto 34; Lecce 33; Internapoli 32; Salernitana 31; Pescara 30; Avellino 28; Cosenza 26; Nardò e Chieti 24; Trapani 23; L'Aquila e Massiminiana 22; Crotone e Akragas 21; Barletta 20; Trani 18; Siracusa 17.

Marzotto - Verbania: 0-0

Assenti tra i piemontesi Giannini e Gini, «avvelenati» da pasticceria avariata - Fellini [illegible] parato [illegible] rigore

Valdagno, lunedì mattina.

Un Verbania necessariamente rimaneggiato ha potuto strappare un risultato nullo a Valdagno. Durante il viaggio, l'interno sinistro Giannini e l'ala sinistra Gini hanno mangiato chissà delle della pasticceria avariata, per cui sono stati colti durante la notte da gravi sintomi d'intossicazione e non sono stati in grado di scendere [illegible] campo. L'allenatore ha dovuto correre ai ripari, mandando in campo [illegible] le riserve e apportando qualche ritocco come l'arretramento di Nomannini, per dare maggior consistenza alla linea di punta.

Con tutto ciò il pareggio è stato meritato. Il Verbania è apparso squadra più solida del Marzotto sia a centro campo che negli altri reparti, e ha avuto nel portiere Fellini l'uomo che è [illegible] a neutralizzare le migliori individualità dell'attacco valdagnese, compiendo una serie di interventi da applausi a scena aperta, ivi compreso quello sul tiro dal dischetto del rigore. Il «penalty» per un «abbraccio» di De Ponti a Pandini, è stato concesso al 35' della ripresa. Ha battuto lo stesso Pandini ma Fellini, ha intuito la traiettoria e in tuffo sulla sinistra è riuscito a toccare il bolide e a deviarlo sul fondo.

Reti decisive del «capitano»

Lojacono rimedia (2-1) ad un goal del Bolzano

L'Alessandria in difficoltà per un serio infortunio a Gori

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì matt.

I grigi hanno battuto anche il Bolzano, conquistando la seconda vittoria nello spazio di otto giorni. Quattro punti preziosi che rinsaldano l'incerta classifica dell'Alessandria portandola [illegible] una zona relativamente più tranquilla. Non è stata una partita molto brillante, i grigi anzi sono mancati a centro campo e l'attacco ha vissuto soprattutto sull'estro dell'infaticabile Di Giovanni. Ciò non toglie però che il successo sia parso del tutto meritato.

Non bisogna fra l'altro dimenticare che i padroni di casa hanno giocato l'intero secondo tempo in dieci per un infortunio occorso al 36' di gioco a Gori, il quale in uno scontro con Benedetti ha subito un durissimo [illegible] alla gamba destra. Il mediano, uscito dal campo, rientrava proprio allo scadere del tempo e nella ripresa restava all'ala praticamente inutilizzabile. Per lui ha lavorato Berta, prodigatosi in modo encomiabile.

Per [illegible] più Magistrelli a metà del secondo tempo ha cominciato a zoppicare e sul finire anche Lojacono, autore dei due goals e come sempre applaudito, ha visto rallentato il suo slancio [illegible] una nuova contusione alla gamba destra già infortunata.

L'Alessandria scesa in campo nella stessa formazione di domenica [illegible], ad eccezione del rientro di Magistrelli al posto di De Asti, nel primo tempo ha stentato ad ingranare. Il Bolzano dominava a centro campo ed i grigi si mostravano inconcludenti in fase offensiva, sbagliando una buona occasione al 16', quando Reccagni e Magistrelli non riuscirono a sfruttare un bel centro di Di Giovanni. Anche gli altoatesini sbagliavano del resto [illegible] facile occasione al 29' con Veneri.

La partita si mette male per i grigi, che al [illegible]' subiscono [illegible] goal, autore Lombardi che, lasciato tutto libero, infila in rete un pallone respinto di testa da Trinchera. Lo scoramento degli alessandrini è però di breve durata. Tre minuti dopo Reccagni, ben lanciato da Di Giovanni, viene atterrato in piena area; l'arbitro decreta la [illegible] punizione che Lojacono realizza.

Nella ripresa, con Gori inutilizzabile all'ala, l'Alessandria si prodiga generosamente per ottenere il goal [illegible] vittoria. Una serie di calci d'angolo infruttuosi, un paio di Reccagni, un altro fallo [illegible] «penalty» e [illegible] Di Giovanni ignorato dall'arbitro, una stangata di Lojacono deviata in angolo dal portiere ospite, ma il goal non viene.

Finalmente al [illegible]' tocca [illegible] [illegible]cora a Lojacono infrangere la resistenza del Bolzano. Un [illegible] fallo su Di Giovanni consente ai grigi di fruire di una punizione appena fuori area: Lojacono [illegible] un dosatissimo tiro rasoterra batte imparabilmente l'estremo difensore biancorosso.

e. a.

Alessandria: *Moriggi; Trinchera, Legnaro; Gori, Rossi, Lojacono; Magistrelli, Berta, Di Giovanni, Chinellato, Reccagni.*

Bolzano: *Benedetto; Bertuolo II, Natali; Renfo, Iosio, Bertuolo I; Lombardi, Albani, Veneri, Benedetti, Ventura.*

Arbitro: *Nardis di Roma.*

Sul campo di Treviglio: 0-0

Crespan para un rigore e la [illegible] pareggia

TREVIGLIO, lun. mattina.

Una prodezza del portiere Crespan ha permesso alla Biellese di difendere validamente lo 0-0 sul campo di Treviglio. Al 16' del primo tempo infatti l'estremo difensore bianconero ha parato un calcio di rigore battuto da Camolli dopo un atterramento in area della mezzala lombarda Ronchi I.

TREVIGLIESE: Mallavenno; Rigamonti, Gira; Ronchi II, Trevisan, Cavalletti; Brasi, Ronchi I, Camolli, Maestroni, Locatelli.

BIELLESE: Crespan; [illegible] Crelari; Massa, Baldi, Nobili; Cignatto, Invernizzi, Canzi, Nizzi, Livraghi.

Arbitro: Lo Cascio.

• PRO PATRIA - ENTELLA 2-0 -- Reti: al 34' della ripresa [illegible] su rigore; al 39' Galli. La Pro Patria ha segnato la terza rete verso il termine dell'incontro con lo stesso Galli, il cui tiro veniva però respinto di piede dal portiere avversario [illegible] fortunosamente.

[illegible] gioco del Piacenza contro l'Udinese: 1-0

Piacenza, lunedì matt.

Il Piacenza ha sconfitto di misura l'Udinese segnando con Cattai al 3' di gioco e mantenendo il vantaggio conquistato per tutto il resto [illegible] partita.

Per l'Udinese la bocciatura sul campo piacentino significa [illegible] rinuncia forse definitiva ad ogni ambizione di primato, mentre per il Piacenza il nuovo risultato positivo, che porta i biancorossi a tre punti dalla capolista Como, riaccende le speranze [illegible] promozione.

L'undici [illegible] Zavatti, quasi a confermare la legittimità delle [illegible] aspirazioni, ha [illegible]to dimostrazione [illegible] [illegible] gioco davanti [illegible] [illegible] pubblico di settemila persone, che affollava ogni ordine [illegible] tribune. Tra gli spettatori, è stato notato [illegible] Todeschini.

Ai biancorossi si può forse fare colpa delle occasioni d'oro, tre nel primo tempo e una nella ripresa, clamorosamente mancate. Ciò spiega in parte perché il Piacenza, che pure appariva in forma smagliante, non ha vinto con un adeguato [illegible]. I locali hanno dominato territorialmente in quasi tutto il primo tempo. Il goal [illegible] vittoria, come si è detto, è giunto dopo soli tre minuti di gioco. Un doppio scambio fra Cattai e Collegari ed il mediano [illegible] una decina di metri insacca nell'angolo [illegible]sito di Pontel.

SERIE D: la Pergolettese ritorna al comando del girone B

La capolista Pro Vercelli (0 - 0) rischia la sconfitta ad Ivrea

La Castor, in vantaggio di due reti, raggiunta dal Gruppo C (3-3) - L'Asti travolge il Ligorna (5-0) - Parità (1-1) nel derby ligure Alassio-Imperia - Omegna-Sestri Levante (1-0)

Ivrea, lunedì mattina.

[illegible]

Girone [illegible]

[illegible]

Stop alla Cremonese (1-3) sul campo del Vigevano

Due rigori realizzati dalla mezz'ala Negri - Il Derthona pareggia a Guastalla (0-0)

Vigevano, lunedì mattina.

[illegible]

Girone B

[illegible]

[illegible] dei Quattro Cantoni: 1° Maurer

Bitossi crolla a 2 km dal traguardo di Zurigo

Una crisi cardiaca blocca il corridore toscano lanciato verso il successo - Zilioli e gli altri italiani staccati di 2', dopo aver controllato la corsa per il compagno

[illegible] servizio particolare

Zurigo, lunedì mattina.

Franco Bitossi non è riuscito a vincere [illegible] la se[illegible] volta consecutiva il Giro ciclistico dei Quattro Cantoni perchè [illegible] violenta crisi cardiaca lo ha colpito e quasi bloccato a due chilometri dal traguar[illegible]. Della disavventura di Bitossi ha approfittato per rinverdire i suoi [illegible] il trentenne Rolf Maurer, che già nelle più recenti corse d'inizio di stagione aveva dimostrato di [illegible] riacquistato la forma di un tempo.

Bitossi era alla seconda crisi della giornata, dopo una prima registrata a 40 chilometri dal traguardo, quando sulla salita di Regensberg, aveva messo addirittura piede a terra, sostando 25 secondi, per riprendere [illegible]. Al momento [illegible] seconda crisi, [illegible] davano il [illegible] [illegible] Quattro Cantoni l'italiano della Filotex e gli [illegible] della [illegible]ba, Maurer e Pfenninger, omonimo del notissimo velocista. I tre erano evasi [illegible] [illegible] [illegible] iniziativa di Bitossi, scalando per la seconda volta i 610 metri di Regensberg, e il vantaggio acquisito [illegible] ormai [illegible] oltre [illegible] minuto.

Maurer, che ha militato per parecchi anni nella squadra di Bitossi, conosceva molto bene le crisi cardiache dell'avversario e [illegible] pena [illegible] capito la situazione, l'ha volta subito a suo profitto, scattando come una furia. Bitossi ha tentato di reagire, quindi [illegible] è accasciato sulla bicicletta desistendo dall'azione. Pfenninger [illegible] [illegible] passivo alla sua ruota e non è riuscito nemmeno a batterlo nella volata per la piazza d'onore, a 23" dal vincitore.

Zilioli, Colombo, Passuello, [illegible] Torre e Favaro, gli uomini della Filotex, [illegible] volevano credere alla sconfitta del loro compagno, dopo che gli [illegible] protetto le spalle con grande efficacia. Gli italiani hanno piazzato quattro uomini [illegible] i primi dieci e altri tre fra i primi quindici.

g. p. g.

Ordine di arrivo: 1) Maurer km. 236 in 5 ore [illegible]'13", media 40,510; 2) Bitossi a 22"; 3) Pfenninger a 25"; 4) Jour[illegible] a 1'07"; 5) Gottschalk s. t.; 6) Dumont a 2'47"; 7) Favaro; 8) Dalla Torre; 9) Cribiori; 10) Izier; 11) Zimmermann; 12) Kochli; 13) Passuello; 14) Zilioli; 15) Colombo, tutti col tempo di Dumont.

Maurer ha staccato [illegible] e vince la corsa (Telefoto)

«Open» anche Wimbledon per i campioni di tennis

Parigi, [illegible] [illegible].

Il comitato esecutivo della Federazione internazionale di tennis, sulla base della decisione presa ieri nella seduta plenaria favorevole ai tornei «Open», ha autorizzato l'Inghilterra a indire quest'anno quattro tornei aperti a professionisti e dilettanti: i campionati su terra battuta di Bournemouth (22-27 aprile), i campionati [illegible] Kent a Beckenham (10-15 giugno), i campionati di Londra al Queen's Club (17-22 giugno) e il classico torneo di Wimbledon (24 giugno-7 luglio).

L'esecutivo della Fit ha inoltre dato analoga autorizzazione all'Irlanda per i campionati nazionali in programma dall'8 al 13 luglio a Dublino.

Un portavoce ha dichiarato che, non appena saranno ricevute le relative richieste ufficiali, l'esecutivo darà immediata approvazione alla trasformazione in tornei «Open» [illegible] campionati d'Italia e [illegible] Ovest. Sono già [illegible] dichiarati «Open» i campionati degli Usa e d'Australia.

[illegible] - titolo quasi assegnato

L'Oransoda batte l'Ignis a Varese

L'Ignis Sud, a [illegible] giornata dal termine, spera in uno spareggio [illegible] i canturini - Clamorosa sconfitta della Candy contro l'Eldorado - Retrocedono Becchi e Fargas

Il campionato di basket si avvia alla conclusione con una serie di risultati imprevedibili, che, ad una giornata dal termine del torneo, hanno dato un nuovo impul[illegible] alla marcia dell'Oransoda Cantù verso il titolo di campione d'Italia.

L'Oransoda dopo la brillante impresa compiuta violando il campo della Noalex a Venezia, è riuscita ieri a sconfiggere sul proprio terreno l'Ignis Varese che aveva al suo attivo i successi consecutivi contro due delle aspiranti al titolo la Simmenthal e la Candy. L'Oransoda ha giocato una partita eccezionale mettendo in difficoltà i varesini fin dalle [illegible] [illegible] e concludendo il primo tempo in vantaggio di dodici punti. Nella ripresa i canturini si [illegible] difesi con ordine [illegible]enendo quasi inalterato il margine sugli avversari e concludendo con il punteggio di 80-70.

La grossa sorpresa della giornata veniva però da Bologna dov'erano impegnate nel «derby» cestistico l'Eldorado, in lotta per la salvezza, e la Candy tenace inseguitrice dell'Oransoda. Inaspettatamente, contro tutti i pronostici e malgrado un avvio fulminante in cui si portava in vantaggio per otto punti, la Candy riusciva a perdere il confronto (65-78) dando così l'addio a tutte le speranze di conquistare il titolo. L'Eldorado è ormai salvo a quota quattordici, mentre retrocedono in serie B la Becchi di Forlì, sconfitta dall'Ignis Sud 61-72, e la Fargas Livorno, che pure ha vinto contro il Bulangas sul campo neutro di Firenze 71-66.

Ora l'Ignis Sud (p. 32) che segue la capolista Oransoda (p. 34) staccata di due punti, può soltanto sperare in un [illegible] falso dei rivali nell'ultimo confronto che li vedrà [illegible] prese con i campioni uscenti del Simmenthal, impegnati però nella palestra di Cantù. I napoletani non si fanno troppe illusioni tanto più che da parte loro debbono riuscire a spuntarla a Milano contro l'All'Onestà.

Ecco i risultati: Eldorado-Candy 78-65; Ignis Sud-Becchi Forlì 72-61; Fargas-Bulangas 71-66; Simmenthal-Noalex 87-73; Ignis-Oransoda 70-80; Boario Petrarca-All'Onestà 73-65.

[illegible] classifica:

Oransoda punti 34; Ignis Sud 32; Candy e Simmenthal [illegible]; Ignis Varese 24; Noalex 22; Bulangas 18; All'Onestà 16; Eldorado e Boario 14; Becchi 10; Fargas 8.

Il campionato femminile

Le due squadre torinesi hanno ottenuto due vittorie. La Fiat ha colto il successo a Brescia sul campo della Fari, imponendosi per 50 a [illegible] e ponendo così termine ad una serie negativa che si protraeva da qualche settimana. Il Lanco ha [illegible] invece nella palestra di via Magenta le romane della Fiamma (59-48): ancora una volta la Gelai [illegible] stata la principale protagonista della vittoria della squadra [illegible] Manfredi, realizzando 18 punti.

50 km. di fondo

Kostner campione a sorpresa

MADONNA DI CAMPIGLIO, lunedì mattina.

Ulrico Kostner, un ragazzo gardenese [illegible] ventidue anni, ha sconfitto gli azzurri della Nazionale olimpica nella prova valevole per l'assegnazione dell'ultimo titolo italiano delle specialità nordiche, quello [illegible] 50 km. Kostner che [illegible] seguito tutto il ciclo di preparazione degli azzurri era stato escluso all'ultima selezione ed era stato aggregato alla squadra ufficiale nel ruolo di riserva.

Kostner è uno dei più promettenti fondisti italiani ed il successo ottenuto ieri sulle nevi di Campo Carlomagno, convalida i recenti piazzamenti ottenuti al nord nel corso del[illegible] [illegible] tournée compiuta in compagnia dell'olimpionico Franco Nones. Lo stesso Nones si è ritirato non riuscendo a trovare il giusto passo sulla neve molle e pesante, ma dietro a Kostner sono in classifica gli altri azzurri protagonisti ai giochi, Serafini (3°), Giulio De Florian (4°) e Aldo Stella (10°).

L'ordine d'arrivo oltre al primo posto di Kostner, riserva altre sorprese come il piazzamento di un fondista quasi sconosciuto, Franco Ceroni, al secondo, e di un altro, Vuerich, al quinto.

Ecco la classifica:

1) Ulrico Kostner (Gardena) 3 ore 2'46"; 2) Franco Ceroni (Oltre il Colle) a 2'18"; 3) Palmiro Serafini (Esercito) a 3'[illegible]"; 4) Giulio De Florian (Fiamme Gialle) a 3'45"; 5) Vuerich (id.) a 6'[illegible]"; 6) Zanon (Fiamme Oro) a 7'[illegible]"; 7) Varesco (id.) a 7'[illegible]"; 8) De Martin (Forestale) a 8'[illegible]"; 9) Jordan (Forestale) a 8'[illegible]"; 10) Aldo Stella (Esercito) a 8'45".

Clamorosa sorpresa della fondista [illegible]

Paola Pigni vince a Parigi il «cross» internazionale

Le sovietiche Braguina e Kolesnikova ai posti d'onore - Sconfitte tutte le atlete dei paesi dell'Est

L'azzurra Paola Pigni abbraccia felice le russe Braguina (2ª), a sinistra, e Kolesnikova (3ª)

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì mattina.

Paola Pigni, vent'anni ed [illegible] serie di primati italiani ad illustrare una breve ed altra carriera, [illegible] clamorosamente vinto ieri a Parigi la gara femminile di quel festival della corsa campestre che è il cross dell'Humanité.

L'esordio internazionale nel [illegible] era accompagnato da molti dubbi e soltanto dopo parecchie incertezze la Pigni [illegible] è decisa a partire per Parigi che ha raggiunto soltanto nella serata di sabato. In gara come è già accaduto molte volte l'atleta azz[illegible] si è trasformata trovando nella sua vigorosa carica agonistica la forza [illegible] stroncare tutte le avversarie.

Il campo delle partenti con le sovietiche e le atlete dei Paesi dell'Est era estremamente agguerrito. Paola Pigni ha interrotto dopo dieci anni l'ininterrot[illegible] supremazia delle atlete della Europa Orientale, che hanno [illegible] si erano sempre aggiudicate questa classica [illegible]. Proprio due sovietiche sono state le avversarie più irriducibili per l'atleta italiana, che ha inflitto un distacco minimo di 4"10 alla seconda arrivata, la Braguina.

La gara ha avuto uno svolgimento piuttosto caotico fino ai mille metri. A questo punto, coperto metà del percorso, la Pigni ha provato ad allungare energicamente [illegible] Braguina ha fatto il vuoto dietro di [illegible] e nel finale il possente ritorno delle russe non è servito a colmare interamente lo svantaggio.

Femminile (2 km): 1. Paola Pigni (It.) in 6'22" e 7/10; 2. Ludmilla Braguina (Urss) a 4"10; 3. Alla Kolesnikova (id.) a 5"6; 4. Orgalkova (Cec.) a 5"6; 5. Rempra (Urss) a 5"1; 6. Dumitrescu (id.) a 7"3.

m. b.

Gare di tamburello e pallone elastico

Il Cerrina al comando della classifica nel torneo [illegible] Monferrato - Incontro benefico di «pallone» a Cuneo: il campione d'Italia Bertola sconfitto da Feliciano (4-11) - L'incasso in favore dei donatori di sangue

Il Cerrina è rimasto [illegible] al comando della classifica nel torneo di tamburello del Monferrato, grazie alle sconfitte [illegible] da Cocona e Moncalvo che si trovano ora al secondo posto con 6 punti. Nella stessa posizione il Castell'Alfero, il Murisengo e il Grazzano.

Questi i risultati della quarta giornata: Castell'Alfero-Montemagno 10-8; Tonco-Frassinello [illegible]; Scurzolengo-Vignale 10-10; Cunico-Montechiaro 10-[illegible]; Murisengo-Cocconato 10-10; Gabiano-Portacomaro 10-6; Villa Valle-Cerrina 5-10; Grazzano-Cocona 10-[illegible]; Valle Cerrina-Moncalvo 10-[illegible].

[illegible]: Cerrina 8; Castell'Alfero, Murisengo, Grazzano, Cocona e Moncalvo 6; Montechiaro e Gabiano 4; Portacomaro e Valle Cerrina 4; Cocconato e Cunico 3; Tonco, Frassinello, Montemagno e Villa Valle 2; Scurzolengo e Vignale 1.

Cuneo, lunedì mattina.

L'incontro di pallone elastico fra le quadriglie guidate da Feliciano-Ascheri e Bertola-Delfilippi s'è conclu[illegible] il successo dei primi per 11-4. Feliciano, Ascheri, e Delfilippi sono apparsi in buone condizioni di forma, mentre Bertola è sembrato ancora a corto di preparazione. Ne è comunque uscita una gara in[illegible], protrattasi per quasi quattro ore.

Le due quadriglie si sono schierate con: Feliciano, Ascheri, Galliano III, Cappa e Bertola, Delfilippi, Sandrone, Nada.

Com'è noto la [illegible] ora a [illegible] benefico; l'incasso, circa mezzo milione, è andato all'Avis di Cuneo per l'acquisto di una autoemoteca. Sul campo erano presenti circa 1500 persone che hanno [illegible] cato prezzi d'ingresso modesti.

Nella corsa della Roatese

Il torinese Pavia è primo a Cumiana

CUMIANA, lunedì mattina.

Franco Pavia, del Velo Club Bergamin Torino, battendo allo sprint sei compagni di fuga, si è aggiudicato il VII Gran Premio Mobili Bellaio, riservato alla categoria allievi e organizzato [illegible] [illegible] Roatese.

La corsa, bella ed entusiasmante, è vissuta attorno ad una lunga fuga iniziata pochi chilometri dopo il via, a Rivalta, da Segatto e conclusasi a pochi chilometri dal traguardo, allorquando il fuggitivo è stato raggiunto da altri sei corridori: Pavia, Marcati, Carozza, Ternuzo, Gioda e Allocco. I sette, tra i quali erano tutti i favoriti, non sono più stati raggiunti e si sono giocati in volata il successo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Pavia Franco (Bergamin), km. 96 in 3 ore 32', media 29,130; 2. Marcati (Fossano); 3. Ternuzo (Roatese); 4. Allocco (id.); 5. Gioda (Fossano), tutti con il tempo del primo arrivato; 6. Carozza (Bergamin), a 10"; 7. Segatto (Roatese), s. t.; 8. Morita (Castelnuovo), a 40"; 9. Comanzo (Fossano), s. t.; 10. Bonet (id.), s. t.

Per celebrare la prima giornata nazionale

Riunite da tutta Italia duemila domestiche a Torino

Chiedono la parificazione [illegible] le altre categorie professionali, orari di lavoro, l'istituzione di un albo speciale nel quale debbono entrare soltanto le «diplomate [illegible] collaboratrici familiari»

Duemila collaboratrici domestiche, provenienti da tutte le parti d'Italia, hanno affollato ieri il Teatro Nuovo di Torino-Esposizioni per celebrare la loro prima giornata nazionale. Una ricorrenza che vuole d'ora innanzi ricordare il contributo [illegible] ogni giorno alla società dalle seicentomila donne che prestano la loro opera nelle famiglie.

Alla cerimonia erano presenti il sottosegretario Donat Cattin in rappresentanza del governo, il sindaco di Torino prof. Grosso, il dott. Marino Carboni segretario nazionale delle Acli, il prof. Judica Cordiglia dell'Università di Milano, oltre a dirigenti nazionali e provinciali della «Colf», l'associazione che raggruppa questa categoria di lavoratrici.

La segretaria nazionale, Carla Faccincani, ha illustrato i motivi che hanno provocato la istituzione di questa giornata. «*Tanti problemi fondamentali sono ancora da risolvere* — ha detto — *primo fra tutti quello di parificare il lavoro domestico alle altre occupazioni*». Per raggiungere questa mèta è necessario [illegible] la generica aiutante domestica diventi [illegible] collaboratrice diplomata, iscritta ad un albo professionale, che garantisca competenza tecnica e responsabilità morale. Proprio [illegible] questi punti la «Colf» [illegible] [illegible] battendo da anni. «*E' ormai tempo* — ha concluso l'oratrice — *che il legislatore dia il [illegible] riconoscimento a queste nostre esigenze*».

Molte giovani comunque, nell'attesa di una legge che regoli definitivamente la categoria, hanno conseguito i diplomi che [illegible] distribuisce da tre anni, al termine di [illegible] corso di addestramento professionale: attualmente sono [illegible] 170, il numero è destinato ad aumentare sempre [illegible] più.

Alla relazione della segretaria nazionale sono seguiti gli interventi del sindaco di Torino, dell'on. [illegible] Cattin e [illegible] prof. Judica Cordiglia.

Molte di queste donne, dai volti sorridenti, pronte a entusiasmarsi quando un oratore accennava alle loro rivendicazioni, erano partite la notte, o il mattino molto presto, dai loro paesi. Gente del Veneto, della Lombardia, [illegible] Lazio, della Toscana. Ma c'è veramente in loro la coscienza di costituire una categoria professionale in formazione? «*Certamente* — dice Lina Ribis, di Busto Arsizio — *le incomprensioni che sorgono nei nostri rapporti con le famiglie derivano dal fatto che tante di noi consideravano questo lavoro come un ripiego o un passaggio. Quando ci sarà veramente un "esercito" di collaboratrici specializzate, molte cose cambieranno*».

Da Venezia è arrivato [illegible] [illegible] [illegible] 40 [illegible] «*E' ora che il paternalismo con cui i nostri datori di lavoro ci trattano* — afferma una di loro, Emilia Peugo, di 19 anni — *lasci il posto [illegible] un rapporto uguale a tutte le altre professioni. E' assurdo che quando devo andare dal medico o a fare compere il permesso dipenda dalla mia padrona di [illegible]; eppure è così, perchè non ho praticamente un orario, nè tempo libero predeterminato*».

Le «agguerrite» ragazze di Venezia e le colleghe di tutta l'Italia avranno presto il giusto riconoscimento [illegible] loro lavoro: con questo augurio si è conclusa la giornata che le ha riunite tutte per la prima volta, dalle Alpi alla Sicilia.

c. sa.

Molte giovani tra le congressiste convenute a Torino da tutte le regioni (Foto Moisio)

Dronero ricorda i suoi alpini a 50 anni da Vittorio Veneto

Aperte nel Cuneese le celebrazioni della guerra 1915-'18 [illegible] lo scoprimento d'una lapide - Dalle valli [illegible] scesi i pochi superstiti di Ortigara e Monte Nero

Dronero, lunedì matt.

(g. d. m.) - *L'epopea, nella I guerra mondiale, dei tre eroici battaglioni alpini «Dronero», «Valmaira» e «Monte Bicocca», è stata rievocata ieri nella prima manifestazione per il cinquantenario della vittoria, presenti il prefetto, i parlamentari della provincia, i sindaci di tutta la zona di reclutamento dei «becondo» e centinaia di anziani reduci. Particolarmente festeggiato l'allora caporal maggiore ed ora capitano di complemento Antonio Vico, da Monteu Roero, medaglia d'argento al v. m., che il 26 [illegible]gio 1915, cioè il secondo giorno di guerra, meritò al «Dronero» una citazione sul bollettino del comando supremo [illegible] aver respinto gli austriaci con il suo plotone, di cui aveva assunto il comando dopo la morte dell'ufficiale e dei sottufficiali, e per la frase, pronunciata subito dopo, e poi diventata celebre: «l'umo fait pôlissia».*

Il sindaco, avv. Cipresetti, inaugurando nella piazzetta Allemandi, la targa commemorativa [illegible] manifestazione, [illegible] portato il caloroso saluto della cittadinanza. Quindi nel teatro civico, il corale «Valle Maira» ha eseguito canti di guerra alpini, che sono stati illustrati da coreografie degli alunni delle elementari. Ha quindi preso la parola il gen. Faldella, per la commemorazione ufficiale. I battaglioni «Dronero», «M. Bicocca» e «Valmaira» (quest'ultimo costituito da territoriali) si coprirono di gloria nelle più sanguinose battaglie del 1915-18 e furono tutti e tre praticamente distrutti. Il «Valmaira» ebbe complessivamente 2088 alpini caduti, il «Bicocca» 44 ufficiali e 1087 soldati morti, il «Dronero» perse l'85 per cento dei suoi effettivi. Ortigara, Monte Nero, Monte Grappa, altopiano di Asiago, Carnia, sono alcune delle molte tappe del sacrificio degli alpini del tre gloriosi battaglioni. Il battaglione «Dronero» scomparve poi una seconda volta quasi per intero nel gennaio 1943 durante la campagna di Russia.

La Pavone smentisce una imminente maternità

MILANO, lunedì mattina.

Rita Pavone ha smentito la notizia di una sua prossima maternità pubblicata da un settimanale milanese. «La notizia — ha detto la cantante — è probabilmente un pesce d'aprile. Sarei oltremodo felice di dare un annuncio di questo genere, ma purtroppo per il momento non c'è nulla».

Teddy Reno e Rita Pavone partono stamane per Monaco per l'annunciato viaggio di nozze. «Facendo i salti mortali — ha detto Teddy Reno — sono riuscito ad annullare tutti [illegible] impegni di lavoro che avevamo assunto nei mesi scorsi, tranne l'incisione di un disco che occuperà per brevissimo tempo Rita».

Pastore premia a Novara 191 fedeli del lavoro

Dal corrispondente di Stampa Sera

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) Il ministro Pastore ha presenziato a Novara alla manifestazione per la fedeltà al lavoro, nel corso della quale ha conferito 191 medaglie d'oro a lavoratori anziani. In un discorso ha quindi sottolineato come l'incremento del reddito, il costante aumento della produzione industriale e agricola, l'andamento dell'occupazione e la stabilità monetaria, con conseguente aumento dei salari reali, rappresentino le espressioni più evidenti del prodigioso sviluppo italiano.

«Questi traguardi, che soltanto pochi anni or sono erano da molti considerati illusori — ha detto il ministro — sono stati [illegible] possibili dalla capacità di lavoro del nostro popolo, dal coraggio e dall'intelligenza di molti imprenditori e dal senso di responsabilità della classe lavoratrice». Pastore ha poi ricordato che se l'artefice di ogni progresso è l'uomo, occorre vigilare affinchè i valori umani e spirituali del lavoro non vengano travolti dall'aridità delle tecnologie e dei calcoli esclusivamente economicistici, e [illegible]tando il pericolo — ha aggiunto — che la cosiddetta società del benessere possa ripetere, di fatto, l'errore di fondo della [illegible] collettivista: l'annullamento [illegible] persona [illegible].

ULTIME NOTIZIE

I "leaders" precisano gli impegni [illegible] legislatura

Moro: al primo posto i giovani e l'Università

Il Presidente del Consiglio ha detto che le [illegible] generazioni rappresentano «una componente [illegible] cui bisogna tener conto» - Rumor anticipa il programma della dc - La Malfa chiede una elaborazione immediata delle cose da fare - «Il liberalismo è dappertutto all'avanguardia», ha sostenuto Malagodi - De Martino rivendica l'apporto del psu all'attività governativa degli ultimi cinque anni

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì mattina.

Il nuovo ordinamento per le università sarà al primo punto dell'attività parlamentare dopo le elezioni; ma «non potrà essere formulato senza tener conto delle intese già raggiunte, della nuova consapevolezza e maturità dei giovani, delle esperienze che abbiamo vissute e che le università sono state chiamate a compiere dallo stesso ministro della Pubblica Istruzione». Questo interessante annuncio, che, tra l'altro, fa intravedere la possibilità di un diretto contributo degli studenti alla riforma universitaria, è stato fatto dal presidente del Consiglio.

Moro, che ha parlato a Padova nel corso di un'assemblea indetta dalla dc, ha aggiunto che uno degli effetti del movimento universitario è che della vita politica del paese *«fa ormai parte — a prescindere in questa sede dai deprecabili e ripetuti episodi di violenza — una componente nuova, dai lineamenti [illegible] indistinti, ma reale e forte. Di essa bisogna tener conto; essa richiederà domani un più incisivo movimento rinnovatore».*

Nel suo discorso Moro ha inoltre fatto un bilancio dell'attività del governo e [illegible] centro-sinistra, sottolineando soprattutto la stabilità politica e la continuità democratica *«conquistate con una feconda collaborazione di partiti destinata a durare a lungo».* Si sono [illegible] anche insufficienze: ma esse sono state, tra l'altro dovute alla *«novità di una collaborazione politica che diventa a mano a mano, più costruttiva e meno impacciata».*

Oltre a quello del presidente del Consiglio, parecchie migliaia sono stati i discorsi politici della terza domenica della campagna elettorale. Tutti è impossibile riferirli, o anche solo citarli. Ci limiteremo a una rapida rassegna [illegible] quelli dei massimi esponenti dei partiti.

Il segretario della dc, Rumor, a Verona, anticipando evidentemente le basi del programma elettorale del suo partito, ha indicato i problemi la cui soluzione è indifferibile: quelli del *«completamento della riforma [illegible] lastica, dell'industrializzazione del Mezzogiorno, del rinnovamento strutturale dello Stato e dei suoi rapporti [illegible] i cittadini e, quindi, del rinascito della pubblica amministrazione in collegamento con le Regioni, di una sana e produttiva politica della spesa pubblica e degli investimenti [illegible] quadro della programmazione e nella prospettiva del riequilibrio della realtà nazionale e della piena occupazione, di una politica [illegible] sicurezza sociale espressione di giustizia e libertà».*

La Malfa, segretario del pri, in un discorso a Napoli, ha invitato i partiti della maggioranza, a elaborare, fin da ora, [illegible] di lavoro precisi per la prossima legislatura: perché se, per questa elaborazione, si aspettasse l'insediamento delle nuove Camere, si rischierebbe il ritardo di almeno un anno nel lavoro concreto della nuova legislatura.

Il *leader* del pli, on. Malagodi, a Sanremo, ha asserito che *«il liberalismo è dappertutto all'avanguardia per un mondo ove l'individuo possa realizzare, nella necessaria solidarietà civile, la sua più alta capacità creativa».* Aggiungendo un giudizio sulle decisioni prese a Stoccolma nella riunione del «Club dei Dieci», Malagodi ha detto [illegible] *«in futuro la moneta mondiale e quindi ogni altra che serva a una economia sviluppata e a una società complessa sarà governata bene esclusivamente dalla visione e volontà politica di chi comprende a fondo la logica [illegible] un'economia libera.*

Il cosegretario del psi-psdi, [illegible] Martino, ha affermato a Napoli che, per [illegible] partito, la prossima legislatura dovrà essere [illegible] sfida democratica, e quindi non potrà limitarsi a proseguire il lavoro di quella trascorsa. Ad Arezzo il ministro dei Lavori Pubblici, Mancini, che nel partito socialista sta guadagnando una posizione [illegible] più influente, in polemica con coloro che dall'opposizione, minimizzano i risultati raggiunti negli ultimi cinque anni, ha detto: *«Senza il centro-sinistra, [illegible] la presenza dei socialisti, in questa campagna elettorale, continueremmo a quanto avvenuto in passato, dovremmo ancora parlare [illegible] programmazione, [illegible] ordinamento regionale, di riforma ospedaliera, di interventi in materia urbanistica. Al contrario. Oggi in discussione è di altro tipo perché abbiamo realizzato ciò che in passato avevamo chiesto».* r. r.

L'on. Aldo Moro mentre pronuncia il [illegible] discorso

Comizio a Roma dell'on. Fortuna

Alla prossima legislatura nuova proposta sul divorzio

Il problema potrebbe essere risolto con un referendum, «purché non venga messa [illegible] discussione la pace religiosa»

Roma, lunedì mattina.

Parlando a Roma in una manifestazione organizzata dalla Lega italiana per il divorzio, l'on. Fortuna ha detto che all'inizio della prossima legislatura sarà necessario presentare subito una nuova proposta di legge per il divorzio, chiedendo l'appoggio di tutte le forze laiche del Paese.

Fortuna, com'è noto, è l'autore del progetto di legge sul divorzio [illegible] cui si è discusso nella passata legislatura. Nel suo discorso, egli ha anche affermato di non essere contrario alla proposta (avanzata, tra gli altri, dal ministro Taviani) per risolvere il problema del divorzio con un referendum popolare. «Occorre però — egli ha aggiunto — che [illegible] siano precise garanzie: in modo da evitare che vengano create trincee di guelfi e ghibellini e che sia [illegible] in discussione la pace religiosa in Italia».

Alla manifestazione di Roma hanno parlato altri dirigenti della Lega per il divorzio, tra cui il dottor Pannella. Questi ha detto che nella prossima campagna elettorale la Lega [illegible] appoggerà alcun partito. Sosterrà invece quei candidati che diano garanzie di voler combattere sino in fondo la battaglia per il divorzio.

Soldato israeliano ucciso da un terrorista a Hebron

Un altro militare risponde al fuoco ed è ferito gravemente
Anche due arabi estranei al fatto hanno perduto la vita

TEL AVIV, lunedì mattina.

Ieri un nuovo sanguinoso incidente è stato provocato dai terroristi arabi nella Palestina occupata. Hanno perduto la vita tre persone: un militare israeliano e due civili arabi, [illegible] vecchio e [illegible] ragazzo. Un altro soldato israeliano è rimasto gravemente ferito.

L'episodio è accaduto alle 13,00 locali (12,30 italiane) di ieri a Hebron, una delle città a occidente del Giordano occupate dagli israeliani durante la «guerra dei sei giorni». Una pattuglia dell'esercito, composta di due uomini, procedeva per [illegible] labirinto di viuzze che percorrono l'antica Casbah di Hebron, quando alle sue spalle veniva sparata una fucilata. Il proiettile colpiva uno dei due soldati, che cadeva ucciso.

L'altro si metteva all'inseguimento del terrorista che aveva sparato e [illegible] continuava a far fuoco. Il soldato rispondeva con [illegible] propria arma ma veniva anche egli colpito gravemente al capo e al torace. Nella sparatoria, come abbiamo detto, due arabi estranei all'attentato restavano uccisi. Sembra che il terrorista sia riuscito a fuggire. Le autorità israeliane, in seguito a questo grave episodio, hanno imposto il coprifuoco nella città.

[illegible] Gerusalemme [illegible] avuto inizio ieri una conferenza economica, che durerà una settimana, indetta dal governo, con la partecipazione di 800 delegati israeliani e di 30 provenienti da altri paesi. Secondo fonti governative tale conferenza ha lo scopo di aiutare lo Stato di Israele a superare le limitazioni imposte [illegible] piccolo paese, fornendogli nuovi sbocchi sui mercati esteri.

(Ansa, France Presse)

Pugnalati a Pechino due fedelissimi di Mao

PECHINO, lunedì mattina.

La signora Nieh Yuan-tzu, uno dei personaggi più in vista della «rivoluzione culturale», ed il vice-presidente del «comitato rivoluzionario» (maoista) di Pechino sono stati feriti a colpi di pugnale nel corso di un sanguinoso incidente avvenuto a Pechino. Lo annunciano manifesti affissi la notte scorsa nel centro della capitale cinese, lasciando inoltre capire che parecchi attivisti sono rimasti feriti.

(Ansa)

Morti in una fogna i due bimbi [illegible] Londra

LONDRA, lunedì mattina.

Una lunga, angosciosa ricerca durata tre giorni con la partecipazione di migliaia di persone si è conclusa ieri notte intorno a Wolverhampton con il rinvenimento dei cadaverini di Mark Jones e Edward Timmins.

I due bambini di tre anni, scomparsi da casa giovedì scorso, sono stati trovati morti in fondo ad un cassone per lo scarico delle fognature a soli settecento metri da casa. Per tre giorni cinquecento agenti di polizia, duemila volontari, avevano battuto la zona: massaie, operai, bambini, studenti, si erano uniti agli altri, battendo ogni metro dei boschi.

La possibilità che i piccini fossero caduti vittime di un bruto, tanto temuta nei giorni scorsi, sembra esclusa dal primo esame necroscopico che non ha rivelato alcuna traccia di sevizie. Secondo l'ipotesi della polizia i piccini, giocando, hanno superato [illegible] lo sbarramento di filo spinato eretto intorno al cassone proprio per scongiurare pericolo per i bambini, e sono caduti in quella sorta di pozzo. (A. P.)

Tragica fine d'un operaio a [illegible]

Schiacciato [illegible] i cilindri [illegible] macchina per [illegible] carta

La vittima aveva 23 anni [illegible] abitava a Lanzo - L'incidente [illegible] Cartiere Bosso

Dal nostro corrispondente

Ciriè, lunedì mattina.

Un operaio è morto orribilmente schiacciato da due cilindri di un impianto per la fabbricazione della carta. La vittima della sciagura è il ventitreenne Rodolfo Sarda abitante a Lanzo in via San-

Il giovane Rodolfo Sarda

to Lucia 31. Egli stava lavorando, sabato, alle cartiere di Mathi quando è stato trascinato da un feltro essiccatore che scorre fra i cilindri della macchina: le sue mani sono state «afferrate» dai rulli ed egli non è riuscito a divincolarsi. Il corpo del poveretto è stato compresso tremendamente e uscito da sotto la macchina come un foglio di carta.

Quando i compagni di lavoro del Sarda si sono accorti della fine orribile del giovane era già trascorso qualche tempo dal momento della sua morte. Qualcuno ha azionato il feltro che scorreva fuori della posizione normale e si è accelerato alla macchina. Sotto i cilindri ha scorto il corpo dell'operaio schiacciato, deformato, irriconoscibile.

Sul posto si portavano per le indagini il maresciallo Fa[illegible], comandante la stazione carabinieri di Ciriè, l'ufficiale sanitario di Mathi dr. Emanuele Grosso, il quale constatava che la morte era dovuta a fratture craniche, schiacciamento del torace, fratture agli arti superiori e inferiori. Sembra che il Sardo si fosse portato presso i cilindri per liberarli dai ritagli di carta. La pulitura dovrebbe essere eseguita soltanto a impianto fermo. g. c.

Arrestati ad Ovada due giovani autori di una rapina nel Lazio

Ovada, lunedì mattina.

(p. f.) Due giovani rapinatori sono stati arrestati ieri sera dai carabinieri di Castelletto d'Orba. Si tratta [illegible] Giuliano Capasso, di 22 anni, da Velletri, residente a Sarzana, rappresentante di commercio, e [illegible] Carlo Pigoni, di 24 anni, da Sarzana residente a Livorno, cameriere. I due sono responsabili d'una rapina a mano armata [illegible] sumata la sera del 15 marzo u. s. [illegible] danni [illegible] due benzinai di Sezze, in provincia [illegible] Latina. Il fatto [illegible] nella tarda serata.

I due [illegible], alloggiati a Velletri, erano usciti per un giro di piacere. Lungo [illegible] strada del ritorno, notavano un distributore di benzina della Shell. Si sono avvicinati e dopo [illegible] fatto il pieno di benzina e avere fatto cambiare l'olio al motore della vettura sulla quale viaggiavano una Giulia TI targata Cuneo e di proprietà del Capasso, [illegible] estratto la pistola intimando al benzinaro Nazareno Taglini, di [illegible] anni, di alzare le mani e [illegible] consegnare l'incasso.

Un benzinaio assassinato per rapina presso Treviso

La vittima aveva 74 anni - Trovata agonizzante dal figlio - In un primo tempo si pensava [illegible] una disgrazia - Raggiunto al capo da un colpo sparato a bruciapelo

Dal nostro corrispondente

Treviso, lunedì mattina.

Un benzinaio, Augusto Moro, di 74 anni, abitante in via Alzaia a Treviso, è stato ucciso con un colpo di pistola alla testa sparato dall'alto in basso a distanza ravvicinata, probabilmente a scopo di rapina. Il delitto è avvenuto sabato sera poco dopo le 20. Come era accaduto altre volte [illegible] quando si recava a dare una mano al figlio Luigi, gestore [illegible] stazione di servizio della Esso, Augusto Moro era rimasto solo ad attendere i clienti. Un testimone sostiene di averlo salutato verso le 20,05, alle 20,20 il figlio lo ha ritrovato agonizzante nel ripostiglio attiguo all'ufficio del distributore quasi incastrato fra un mobiletto e il bidone dell'olio. L'uomo è morto poco dopo.

In un primo tempo, tanto il Luigi Moro, come gli altri soccorritori, avevano pensato che il vecchio fosse scivolato su di una macchia d'olio e che avesse battuto violentemente il capo sul pavimento, o contro uno spigolo. L'ipotesi era stata avvalorata al primo soccorso da un primo esame del medico di turno. Soltanto più tardi sono cominciati [illegible] affiorare i primi sospetti, quando i medici [illegible] l'ospedale, effettuando una più accurata analisi esterna della ferita, hanno scoperto nella regione occipitale sinistra un piccolo foro.

Ma di delitto si è parlato per la prima volta soltanto ieri, domenica, quando, per iniziativa del procuratore della Repubblica, dott. Renzo Mariani, il cadavere del Moro è stato sottoposto a ne[illegible]a. Il perito, prof. Rosario Chirillo, ha trovato nella parte inferiore della scatola cranica il proiettile, appartenente ad una pistola calibro 6,35.

Sono cominciate subito le prime indagini ed è stato possibile accertare che da una cassetta del chiosco erano scomparse 170 mila lire in contanti: l'incasso della giornata. Gli inquirenti, però, brancolano finora nel buio; nessuno infatti è stato in grado di far luce sull'efferato delitto. Nessuna macchina è stata vista fermarsi al distributore fra le 20 e le 20,20 e nessuno ha udito lo sparo. Da come è stato trovato il corpo della vittima, si presume che il colpo mortale sia stato sparato mentre l'uomo si trovava inginocchiato nel ripostiglio, davanti al bidone dell'olio. a. b.

Pensionato [illegible] nel letto incendiato da un mozzicone

Mantova, lunedì mattina.

(p. r.) Il pensionato settantaquattrenne Luigi Aversa, abitante a Viadana con la figlia ed il genero, è morto nell'incendio del proprio letto provocato da un mozzicone di sigaretta.

Ieri alle 17,30, rientrando col marito da una passeggiata, la figlia dell'Aversa scopriva che un denso fumo si sprigionava dalla camera da letto del padre. La signora cercava di entrare nella stanza ma il fumo soffocante la costringeva a desistere quasi subito dal tentativo.

Dato l'allarme accorrevano alcuni vicini, [illegible] dalla stanza dell'Aversa uscivano alte fiamme. I vigili del fuoco, giunti sul posto, impegnavano una dura lotta per domare l'incendio. Finalmente le fiamme venivano spente e si doveva constatare che sotto il letto giaceva carbonizzato il corpo dell'Aversa.

Sembra che a causare l'orribile disgrazia sia stato un mozzicone di sigaretta sfuggito dalle mani dell'uomo quando questi si era addormentato, e che aveva appiccato il fuoco al materasso.

Il [illegible] sabato notte [illegible] Roma

Incendiata dagli squadristi la Facoltà di Architettura?

Le fiamme, divampate nella biblioteca, sono state subito spente - Fermato [illegible] studente e identificate le persone che si trovavano nei locali - Le indagini della polizia orientate sugli ambienti [illegible] estrema destra

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì mattina.

L'incendio divampato la scorsa notte nella facoltà di Architettura, a Valle Giulia (il secondo, in una decina di giorni), è stato spento in breve tempo; le fiamme si sono sviluppate soltanto nella biblioteca della facoltà, al primo piano, dove erano stati ammassati banchi e tavoli; i danni sono di lieve entità.

Subito accorsi, i vigili hanno scoperto che le entrate della facoltà erano chiuse dal di fuori. Fattisi largo con le asce si sono trovati di fronte ad altre catene e ad altri lucchetti che bloccavano tutte le porte interne dell'edificio. Domate [illegible] fiamme, i vigili hanno rinvenuto distrutte porte, finestre, banchi, scaffali, suppellettili. Stamane dovrebbe cominciare l'inventario.

Uno studente fermato [illegible] la polizia, Claudio Bertollini di 22 anni, è stato rilasciato ieri sera. E' rimasto in questura dodici ore. Da stamane, la polizia lo considera «a disposizione» per aiutare le indagini che dovrebbero portare all'identificazione dei responsabili. L'ufficio politico è in possesso dei numeri di 37 targhe di automobili, 20 delle quali di Roma. Attraverso il registro automobilistico, i proprietari delle vetture sono già stati identificati. Entro stasera, dovrebbero essere fermati e interrogati. Particolari ricerche sono in [illegible] per rintracciare i proprietari di quattro auto che l'altra notte, mentre l'incendio divampava, sono state viste allontanarsi a forte velocità appena giunti i vigili del fuoco.

Prima di essere rilasciato, Claudio Bertollini (iscritto al terzo anno di Architettura) ha dichiarato ai funzionari dell'ufficio politico di appartenere al gruppo «maoista», che nella sua facoltà vanta numerosi simpatizzanti. Secondo il Bertollini, i responsabili dell'incendio sarebbero gli studenti di un gruppo ostile ai «maoisti», quello degli «uccelli».

Secondo lo studente gli «uccelli» — ubriacatisi durante il festino «beat» svoltosi sabato scorso nell'«aula magna» di Architettura — sarebbero stati colti [illegible] un «raptus distruttore» e si sarebbero abbandonati ad atti di vandalismo contro le aule, le vetrate, le sale di lettura e gli studi dei professori. Stava per essere distrutto — sempre secondo le dichiarazioni del Bertollini che finora nessuno ha confermato — anche un «apparecchio duplicatore», del valore di 8 milioni, che risulta [illegible]ncante [illegible] segreteria di facoltà.

Lo studente ha precisato di aver *«salvato l'apparecchio riponendolo in un deposito nascosto».* Non ha saputo precisare, invece, il motivo per cui sono state trovate, nella sua automobile, due spranghe di ferro ricavate da un attaccapanni dell'aula magna. Su una spranga, è scritto in vernice rossa: *«Manganello rivoluzionario».*

Sembra che la versione di Claudio Bertollini non abbia convinto gli inquirenti. Secondo indiscrezioni, le indagini sono avviate soprattutto in ambienti estranei [illegible] ai movimenti studenteschi. In particolare, in ambienti legati [illegible] organizzazioni di estrema destra, che già «vantano», ad Architettura ed [illegible] altre facoltà dell'Ateneo romano, azioni di vero e [illegible] teppismo squadristico.

Dal canto loro, i giovani del gruppo «Potere studentesco» hanno emesso un comunicato nel quale respingono qualsiasi responsabilità nell'incendio appiccato ad Architettura e per gli altri atti di vandalismo. Secondo «Potere studentesco», i motivi degli atti di vandalismo sarebbero da ricercarsi *«nel l'interesse di alcune forze di impedire [illegible] ripresa degli studi e dei lavori».* l. g.

Piccolo incendio a Roma nella facoltà di Lettere

Domato dagli studenti

ROMA, lunedì mattina.

Ieri sera verso [illegible] 21,30 si è sviluppato un incendio a Valle Giulia in una biblioteca attigua alla segreteria della Facoltà di Lettere e Filosofia. Gli studenti occupanti, che erano riuniti in assemblea in una sala della Facoltà, sono subito intervenuti con gli estintori riuscendo in breve ad estinguere le fiamme.

Il fuoco, divampato per cause imprecisate, ha distrutto volumi e alcuni mobili. Alle 22,30 gli studenti hanno deciso di abbandonare la sede della Facoltà. Hanno chiuso la porta dell'ingresso principale con lucchetti e catene lasciando nell'atrio i resti dei mobili e dei libri che erano riusciti a sottrarre [illegible] rogo.

Fili spinati a Trento nell'Università occupata

Trento, lunedì mattina.

La giornata domenicale è trascorsa abbastanza tranquilla alla facoltà di Sociologia, dove sono sempre asserragliati gli studenti che hanno sbarrato i portoni e [illegible] finestre, stendendo anche dei fili spinati in alcuni corridoi.

L'intervento dei carabinieri e degli agenti ha impedito a centinaia di persone, che stazionavano presso l'Ateneo, di penetrare nell'Università, forse con l'intenzione di scacciarne gli occupanti. Pattuglie di polizia hanno occupato il secondo piano del palazzo universitario, sede del museo di [illegible] naturali, presidiandone gli ingressi.

La questura ha identificato e denunciato gli autori delle scritte irriverenti ed offensive apparse sui muri, ed ha denunciato all'autorità giudiziaria i quarantotto studenti che, davanti alla Cattedrale, avevano inscenato un «contro-quaresimale» per disturbare le funzioni religiose che si svolgevano nel tempio.

Nel pomeriggio il comitato ordinatore della facoltà di Sociologia, composto dai professori Boldrini, Andreatta e Bobbio, ha avuto un colloquio con gli studenti occupanti; i goliardi hanno esposto le loro rivendicazioni ed è stato convenuto che invece di cessare l'occupazione a porte sbarrate per consentire [illegible] anche agli altri studenti d'intervenire alle assemblee di studio e di lavoro.

E' stato anche nominato un comitato ristretto di professori che s'incontrerà [illegible] gli studenti per ulteriori colloqui chiarificatori.

Rimandato a giovedì il lancio del «Saturno»

CAPO KENNEDY, lun. matt.

Il lancio del secondo «Saturno-V», il gigantesco missile che porterà gli americani sulla Luna, è stato rinviato a giovedì prossimo. Questo quinto rinvio è dovuto al difettoso funzionamento di uno strumento del primo stadio. Il lancio era inizialmente fissato per il 21 marzo.

Il secondo «Saturno-V» metterà in orbita una navicella «Apollo» senza uomini a bordo, ma, se tutto andrà bene, prima della fine dell'anno tre uomini proveranno la navicella in orbita terrestre e l'anno prossimo avverrà l'assalto alla Luna. (A. P.)

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA

I Presidenti delle Sezioni della Regione Piemontese Artiglieri d'Italia prendono viva parte al dolore del [illegible] Delegato regionale, colonnello Edoardo Brosio, per la scomparsa della diletta consorte

N. [illegible] Elena Brosio Borne

— Torino, [illegible] marzo 1968.

Preside, Professori, Compagni della [illegible] del Liceo Alfieri sono vicini ad Anna nel dolore per la perdita del [illegible]

Francesco Jacod

— Torino, [illegible] 1968.

Nel [illegible] del mesto anniversario, il marito, i parenti ricordano con [illegible]

Jolanda Rosso Oederi

— Torino, 1° aprile 1968.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, [illegible]

Francesco Lucivero

Poligrafico «La Stampa»

Ne danno il triste annuncio la moglie Giovanna [illegible], i figli [illegible], Chiaro, Rosa con il marito Gabriele Tolve, Angela con il marito Alberto Valente, Vittoria con il marito Attilio Beltrame; gli adorati nipoti: Stefano, Paolo, Alessandra; sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 1° aprile 1968 alle ore 14,30 dalla Parrocchia Gesù Adolescente, via Luserna 16, Torino. [illegible]

— Torino, 31 marzo 1968.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Tommaso Lucivero per la morte del papà signor

Francesco Lucivero

— Torino, 31 marzo 1968.

La famiglia Cappellino partecipa al grande dolore della famiglia Lucivero.

Le famiglie Guglielmino, Zaza, Pantaleo, Mainma, Minimati, partecipano commossi al grave lutto della famiglia Lucivero.

E' mancato ai suoi cari

Cav. Giovanni Esposito

anni 75

Con dolore ne danno annuncio i figli Gaetano, Aldana, Umberto, Gennaro, Luisa, Maria, Antonio, sorelle, nuore, generi, parenti tutti. I funerali lunedì 1 ore 10,15 da Ospedale Astanteria nuova sede.

— Torino, 31 marzo 1968.

La F I A T Concord (Buenos Aires - Cordoba) Dirigenti e Collaboratori tutti si uniscono affettuosamente al grave lutto che ha colpito il Cav. Alfonso Esposito, Capo fabbricazione, per la morte del suo carissimo Babbo, Signor

Giovanni Esposito

Al dolore si uniscono tutti gli amici della F I A T Torino.

— Cordoba, Torino, 1° aprile 1968.

Le famiglie Alessio, Maria Caratti, Ghiazza, Maule, Pallaro, [illegible] si uniscono al dolore della famiglia Esposito.

Gli amici [illegible] partecipano con dolore al lutto della famiglia Esposito.

La ditta [illegible] si uniscono al dolore del caro amico Esposito per l'irreparabile perdita del PAPA'.

Titolari, impiegati e Dipendenti della ditta [illegible] Andrea e C. S.a.s. prendono viva parte al dolore del loro collaboratore, Sig. Esposito, per l'immatura perdita del caro PAPA'.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Manero

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia [illegible] con la nipote Olga e parenti tutti. I funerali martedì 2 aprile ore 10.

— Vigone, 31 marzo 1968.

La Sezione vigonese del Partito Liberale Italiano partecipa al lutto della Famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Manero

per molti anni presidente [illegible]

— Vigone, 31 marzo 1968.

Dopo lunga malattia è serenamente mancata l'anima buona e generosa di

Gilberto D'Agnese

Lo piangono: la moglie Cecilia Vitrotti, nipoti, sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Michele Messina per l'affettuosa e assidua assistenza. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Ormea 128.

— Torino, 1° aprile 1968.

Aldo e Rosalia Tosio sono affettuosamente vicini a Cecilia nel suo grande dolore.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Orsina

anni 73

Donatore di [illegible]

L'annunciano il figlio Emanuele con la moglie Lina, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da S. Maurizio Canavese, Ospedale Civile, martedì 2 aprile alle ore 6.30 per Avola ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30 dalla chiesa S. Maria. [illegible]

— S. Maurizio Canavese, 31-3-1968.

Dopo una vita di intenso lavoro, dedicata alla famiglia serenamente si è spento

Luigi Brunetto

anni 58

Lo piangono [illegible] la moglie Aida Monteleone, la figlia Giorgia, i nipoti Enrico e Liliana, sorelle e parenti tutti. Funerali oggi, alle ore 14,30 partendo da Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109). [illegible]

— Torino, 1° aprile 1968.

Cristianamente come è vissuta è mancata ai suoi cari

Maria Caterina Faroa in Piovano

Ne danno partecipazione il marito Bartolomeo, la figlia Nilde con il marito Celso, la nipote Lilla con il consorte e il [illegible], Loredana e Barbara, parenti tutti. Funerali oggi 1 aprile ore 15,15 Ospedale Cottolengo.

Torino, corso Giulio Cesare 60.

— 30 marzo 1968.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Antonio Rolle

anni 77

Addolorati lo annunciano: la moglie Anna [illegible], unitamente a Giuseppina, Andrea, Cesare, Walter e Anna Maria, sorelle, fratelli, cognate, cognati e parenti tutti. La famiglia ringrazia in particolare il dott. Giuseppe Vagnone. I funerali oggi 1° aprile ore 15 partendo da via Busca 72.

— Nichelino, 1° aprile 1968.

Improvvisamente è mancato

Ghieffredo Bussi

anni 73

Addolorati lo annunciano i figli Maddalena col marito Antonio Gaido e figli, Giovanni, Laura col marito Natale Rossa e figlia, Maria col marito [illegible], Felice Ferrero e figli, Paolo e Rosilla, parenti tutti. I funerali martedì 2 corr. ore 9,30 da via Stupinigi 77.

— Nichelino, 1° aprile 1968.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Ettore Civono

All'[illegible] lo piangono la moglie, i figli Tiziana e Roberto, mamma, [illegible], fratelli, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dall'ospedale San Giovanni.

— Torino, 30 marzo 1968.

E' mancata ai suoi cari

Estorina Rolfo nata Covati

Addolorati la annunciano: marito, figli, nuore, genero, nipoti. Un [illegible] ringraziamento al Dott. Mario Costa per le sue assidue cure. I funerali martedì alle 10,15 da corso Orbassano 113.

— Torino, 31 marzo 1968.

E' mancato ai suoi cari

Arnaldo Bellucco

Lo annunciano la moglie, figli, genero, nuora, nipoti, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali martedì, ore 10,15, dall'Ospedale S. Giovanni.

— Torino, 31 marzo 1968.

Partecipano all'immatura perdita di

Olga Corrado Destefanis

le famiglie Di Gilio, Tosco, Ferrino, Cantoni, Musso, Abbà, Giacolli, Mondo.

— Torino, 31 marzo 1968.

1963 — 1968

COMM.

Giovanni Monticone

I figli lo ricordano a quanti gli vollero bene.

— Torino, 1° aprile 1968.

1964 — 1968

Antonio Suriano

— Torino, 1° aprile 1968.

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 Numero 78

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1369): anno L. 15.600, semestre 8200, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 [illegible] VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.73 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 1 - Martedì 2 Aprile 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-70 (15 linee); 20122 Milano, via Bergogna 2, telefono 790-121; 00100 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 846-477; 16121 Genova, via 12 ottobre 185/r, tel. 325-652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

L'America scossa dal messaggio del Presidente

La rinuncia di Johnson

❶ "Non mi presenterò candidato per la rielezione alla Casa Bianca„
❷ "Dedicherò il mio restante mandato alla ricerca della pace„
❸ "Ho ordinato la cessazione dei bombardamenti sul Nord Vietnam„

Johnson ha letto il lungo discorso con voce spesso rotta dall'emozione e le lacrime agli occhi - Nell'ultima parte l'inatteso annuncio che non cercherà, né accetterà una nuova candidatura per la Casa Bianca: questa decisione (ha poi precisato conversando con i giornalisti) è «irrevocabile» - Egli ha spiegato le ragioni del suo volontario ritiro: «Non posso permettere che la presidenza degli Stati Uniti venga compromessa dalle divisioni partigiane di quest'annata elettorale» - «Ora la parola è ad Hanoi: attendiamo la risposta»

Dal corrispondente di Stampa Sera

WASHINGTON, lunedì sera.

L'America è sotto lo choc del sensazionale annuncio dato questa notte dal presidente Johnson di non ripresentarsi candidato alla Casa Bianca. Tale annuncio è venuto — assolutamente inatteso — al termine del discorso con cui Johnson ha comunicato alla Nazione di avere ordinato la sospensione senza limiti di tempo dei bombardamenti aerei e navali sul novanta per cento del territorio del Nord Vietnam (esclusa cioè la sola parte immediatamente a nord della fascia smilitarizzata).

Egli ha detto che dedicherà «ogni ora e ogni giorno» del suo restante periodo di presidenza (cioè fino al prossimo gennaio) alla ricerca di una «onorevole pace nel Vietnam», e per dare maggior peso alle sue proposte, per co[illegible] sia il pubblico americano che il Nord Vietnam [illegible] sincerità delle sue intenzioni, ha abbandonato ogni ulteriore ambizione politica. A gennaio si ritirerà a vita privata. Il suo posto nella storia, il suo successo o il suo insuccesso come presidente non dipendono più dalle fluttuazioni dell'opinione pubblica e dalla lotta politica all'interno del partito democratico. Dipendono invece dalla sua capacità di concludere nei prossimi mesi con un qualche compromesso, accettabile sia dagli americani che dai nordvietnamiti, [illegible] in Vietnam.

Ha dichiarato infatti alla fine del suo discorso: «*Non posso permettere che la presidenza degli Stati Uniti venga compromessa dalle divisioni partigiane di quest'annata elettorale. Con i nostri figli in battaglie lontane, con il futuro dell'America in gioco, con in gioco ogni giorno le speranze di pace nostre e del mondo, non ritengo di dover dedicare né un'ora né un giorno del mio tempo a cause personali di partito o a ogni altro dovere, tranne i tremendi obblighi di questa carica, la presidenza del vostro Paese. Per questo motivo non ricercherò, e se mi dovesse venir offerta rifiuterò, la candidatura a presidente per il mio partito. Ma tutti nel mondo devono sapere che una vigile e forte e confidente America è pronta a ricercare una pace onorevole ed è pronta a difendere una causa onorevole, quale che sia il prezzo, il peso, il sacrificio che il dovere potrà imporci*».

Questo discorso capovolge letteralmente i termini della situazione politica in America e in Vietnam. Chi sarà il prossimo candidato alla presidenza per i democratici: McCarthy, Kennedy o il vicepresidente Humphrey che dovrebbe avere dietro di sé l'appoggio di Johnson?

Il Nord Vietnam aveva chiesto per trattare la totale interruzione dei bombardamenti. Johnson con la fortezza di Khe Sanh assediata e con il rischio di una disfatta militare non se l'è sentita di acconsentire. Ma ha ridotto i bombardamenti al minimo indispensabile per non compromettere la sicurezza delle truppe americane che combattono vicino alla frontiera con il Nord Vietnam. Che farà Ho Chi-minh, accetterà in queste condizioni di negoziare, oppure considererà il ritiro di Johnson [illegible] prova che gli Stati Uniti sono in crisi e che quindi Hanoi ha di fronte a sé la prospettiva di una vittoria totale, non sminuita da nessun compromesso? Una risposta a quest'ultima domanda dovrebbe venire entro pochi giorni o poche ore. La guerra in Vietnam è a una svolta decisiva. Forse è vicina alla fine.

Johnson a questo proposito ha detto: «*Non c'è ragione per rimandare le conversazioni che potrebbero porre termine a questa lunga e sanguinosa guerra. Stanotte rinnovo l'offerta che già feci lo scorso agosto: interrompere i bombardamenti sul Nord Vietnam. Chiediamo che negoziati abbiano inizio tra poco e che siano negoziati seri, che vertano sulla pace. Diamo per presupposto che mentre questi negoziati saranno in corso Hanoi non si avvantaggerà della nostra moderazione. Siamo pronti a giungere immediatamente alla pace attraverso trattative. Stanotte, nella speranza che questa iniziativa possa rapidamente portare a tali trattative, ho compiuto un primo*

(Continua in 3ª pagina)

Il volto [illegible] affaticato di Johnson mentre rivolge il messaggio all'America (Tel)

Alle 3 italiane è cominciata la tregua da parte delle forze aereo-navali americane

Un'ultima incursione è avvenuta presso Dong Hoi subito a nord del 17° parallelo dove non si esclude la possibilità di isolate azioni per impedire concentramenti comunisti contro le basi avanzate

SAIGON, lunedì sera.

I bombardieri e le navi da guerra americani hanno sospeso i loro attacchi contro il Vietnam del Nord, tranne la zona della fascia smilitarizzata.

Il comando del generale Westmoreland ha comunicato che la sospensione è entrata in vigore mentre Johnson la annunciava alla Nazione nel suo discorso radiotelevisivo: cioè alle 3 (ora italiana).

Un'incursione, forse l'ultima, è stata compiuta da caccia bombardieri presso Dong Hoi, immediatamente a nord del 17° parallelo. In questa zona — secondo l'annuncio stesso di Johnson — non si esclude la possibilità di ulteriori azioni isolate per impedire l'ammassamento di forze comuniste contro le basi avanzate americane.

Ieri l'attività aerea era stata assai intensa contro obiettivi situati presso Hanoi ed Haiphong; secondo un portavoce americano, questi attacchi sono stati gli ultimi effettuati nella zona del Delta del [illegible] Rosso da aerei della Marina. Sui fronti di terra, normale attività: i vietcong hanno sparato stamane novanta colpi di mortaio contro i depositi di Nha Be, a sud di Saigon; all'alba sono stati attaccati anche magazzini a 25 chilometri a nord della capitale. Sugli altipiani, reparti americani hanno attaccato le posizioni tenute dai nordvietnamiti. Gli alti comandi americani dell'esercito, della marina e dell'aviazione non rilasciano alcun commento sulle decisioni del presidente Johnson. E' evidente che il discorso ha costituito una sorpresa per tutti, tranne forse che per il comandante in capo generale Westmoreland, con il quale Johnson aveva discusso la possibilità di non ripresentarsi candidato, quando il generale venne a Washington, lo scorso novembre. In quell'occasione Johnson gli domandò quale sarebbe stato l'effetto della sua decisione sul morale delle truppe. Westmoreland rispose che sarebbe stato uno choc, ma non uno choc dannoso. Ed avrebbe anche aggiunto: «Sono d'accordo con voi, che nessuno è indispensabile a questo mondo...».

Questa mattina Westmoreland ed il comandante in capo dell'aviazione, generale Momyer, hanno esaminato a lungo la situazione derivante da una sospensione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord. Entrambi non hanno rilasciato dichiarazioni.

Anche nelle sfere governative sudvietnamite si è reagito con un senso di sorpresa all'annuncio di Johnson. Ma tanto il presidente Van Thieu che il vicepresidente Cao Ky si sono rifiutati di rilasciare dichiarazioni personali.

Van Thieu aveva annunciato ieri che il suo paese procederà alla mobilitazione generale. Il messaggio al Parlamento dice fra l'altro: «La lotta contro l'aggressione comunista nel Vietnam del Sud è entrata ora in una fase decisiva. E' giunto per noi il tempo di mobilitare tutte le nostre forze per vincere. Non dobbiamo esitare». La mobilitazione generale — ha precisato Van Thieu — significa il richiamo di tutti gli uomini validi fra i 17 ed i 45 anni, come anche delle donne.

Le parole di Johnson sono state diffuse in tutto il Vietnam con un apposito collegamento radio. In tutti i comandi si era vegliato perché si era sparsa la voce che si sarebbero avute grandi novità. Le reazioni dei militari sono state contrastanti. Alcuni si sono mostrati molto lieti per l'annuncio, altri e decisamente [illegible] hanno accolto l'annuncio con disappunto.

(Ansa)

Le notizie finanziarie di stamane

Calma riapertura a Londra del mercato libero dell'oro

Il prezzo d'apertura del metallo è stato di 38 dollari l'oncia - Moderate contrattazioni, con una quotazione oscillante fra i 37,75 e i 38,25 dollari - In rialzo la sterlina

Nostro servizio particolare

LONDRA, lunedì sera.

Questa mattina, alla riapertura del mercato di Londra dopo la sospensione di due settimane decisa dal governo, il prezzo «libero» dell'oro (secondo il nuovo sistema delle quotazioni differenziate istituito a Washington il 19 marzo allo scioglimento del «pool dei Cinque») è stato fissato in 38 dollari l'oncia: tre dollari cioè al di sopra della cifra ufficiale di parità in vigore nelle transazioni fra le Banche centrali.

I primi scambi di stamane sono avvenuti a quotazioni oscillanti tra 37,75 e 38,25 dollari l'oncia: non si hanno [illegible] notizie sul volume degli affari, ma gli esperti lo definiscono «moderato»; lo scarto fra il prezzo «libero» e quello ufficiale non appare eccessivo, anzi è inferiore alle previsioni.

Questo significa che le reazioni del mercato alla conferenza di Stoccolma sono positive: il comunicato divulgato sabato al termine della riunione dei dieci ministri delle Finanze — sia pure senza la totale adesione della Francia — sarebbe valso a ridare fiducia nel sistema monetario e a scoraggiare la speculazione sull'oro.

Ma negli avvenimenti di stamane alla Banca Rothschild, dove si svolge il mercato dell'oro, ha avuto un grande peso soprattutto la notizia della rinuncia del presidente Johnson alla candidatura nelle prossime elezioni e le nuove prospettive di negoziati nel Vietnam. Gli annunci, qui come altrove, hanno creato incertezza e confusione, ma non apprensioni: ne ha beneficiato la sterlina, salita a 2 dollari 40 cents e 30 cm. di cent con un incremento di 3/8 di cent.

Carlo Cavicchioli

L'oro a Zurigo e a Parigi

ZURIGO, lunedì sera.

(A.I.) Per il momento non si hanno negli ambienti borsistici di Zurigo reazioni alla riapertura del mercato aureo di Londra ed al «no» della Francia alle decisioni adottate dal «Club dei Dieci», nella riunione di sabato a Stoccolma.

Nelle odierne quotazioni di apertura dell'oro alla Borsa di Zurigo il prezzo non ha subito che lievissime variazioni: il valore del lingotto da mille grammi continua a mantenersi sulla media di 5300 franchi. In dollari, le quotazioni si mantengono dunque sul livello di 38 per ogni oncia.

Con impazienza gli operatori della Borsa di Zurigo seguono l'andamento delle quotazioni a Londra.

PARIGI, lunedì sera.

Le quotazioni dell'oro stamane a Parigi sono lievemente inferiori a quelle registrate venerdì in chiusura. Il lingotto è stato quotato a 6025 franchi (contro i 6105 di venerdì). Gli scambi non sono stati molto intensi.

Una notevole ripresa sul mercato azionario

	Precedenti	Odierne
A TORINO: Fiat	[illegible]	2854
A TORINO: Olivetti	3366	3395
A MILANO: Viscosa	[illegible]	3580

Le quotazioni a pagina 13

A TORINO — Dopo tre riunioni consecutive di moderato ribasso, il mercato azionario capovolge oggi la tendenza e mette in luce una notevole ripresa. Le numerose notizie provenienti dal campo societario influiscono certamente sull'andamento della Borsa, che oggi è anche interessato dal riflesso delle dichiarazioni del presidente Johnson circa i bombardamenti sul Nord Vietnam. Il mercato, lievemente migliore in apertura, si consolida nel «durante» e presenta i massimi nel corso della compilazione del listino.

L'intera gamma delle voci di punta è in movimento: in modo particolare risultano sostenute, Rinascente, Immobiliare Roma, Anic, Assicurazioni Generali, Fiat, Olivetti, Viscosa, Châtillon, Mediobanca, Sai. Anche sugli altri titoli sono netti i movimenti al rialzo nel confronto della

(Continua in 13ª pagina)

Echi e commenti al drammatico annuncio del Presidente

«La mia decisione è irrevocabile» ha precisato Johnson ai giornalisti

(Segue dalla 1ª pagina)

passo per "de-escalare" la guerra. Riduciamo — e riduciamo notevolmente — l'attuale livello delle ostilità. Ho dato ordine ai nostri aeroplani e alle nostre navi da guerra di non attaccare più il Nord Vietnam, tranne in quelle zone immediatamente a Nord della zona smilitarizzata dove il costante rafforzamento del nemico minaccia direttamente le posizioni avanzate alleate».

Johnson ha quindi aggiunto che a partire da stanotte gli attacchi sono stati interrotti in una zona del Nord Vietnam che comprende il 90 per cento della popolazione, e che a brevissima scadenza, se il governo di Hanoi desse un segno di buona volontà, l'intero Paese potrebbe essere risparmiato.

«*In coscienza* — ha proseguito Johnson — *non posso far cessare tutti i bombardamenti fino a quando, facendolo, metterò immediatamente e direttamente in pericolo la vita dei nostri uomini e dei nostri alleati. Saranno gli eventi futuri a stabilire se una cessazione completa dei bombardamenti sarà possibile*».

«*Il nostro scopo in questa azione è di addivenire ad una riduzione del livello della violenza attualmente esistente. E' per salvare la vita dei nostri coraggiosi soldati e quella di donne e bambini innocenti. E' per consentire alle forze contendenti di avvicinarsi ad una distensione politica*.

«*Ora, come nel passato* — ha proseguito il presidente, — *gli Stati Uniti sono pronti ad inviare i loro rappresentanti in qualsiasi luogo, in qualsiasi momento, per discutere i mezzi per porre fine a questa guerra. Designo uno dei nostri più illustri americani, l'ambasciatore Averell Harriman, quale mio rappresentante personale per tali colloqui. Inoltre ho chiesto all'ambasciatore Llewellyn Thompson, che è rientrato da Mosca per consultazioni, di unirsi all'ambasciatore Harriman a Ginevra o in qualsiasi altro luogo adatto non appena Hanoi accetti una conferenza.*

«*Invito il presidente Ho Chi-minh a rispondere positivamente e favorevolmente a questo nuovo passo verso la pace. Ma se la pace non viene ora attraverso negoziati, verrà quando Hanoi comprenderà che la nostra comune risoluzione è incrollabile, e la nostra forza invincibile. In questo momento noi e le altre nazioni alleate contribuiamo con 600 mila uomini combattenti in appoggio ai 700 mila soldati sudvietnamiti che difendono la loro patria. La nostra presenza colà si è sempre basata su questa convinzione fondamentale: l'onere principale di preservare la loro libertà deve ricadere sugli stessi sudvietnamiti*».

Johnson ha quindi riaffermato di ritenere che gli accordi di Ginevra del 1954 (che prevedevano che tutto il Vietnam, Sud e Nord, venisse neutralizzato e che attraverso libere elezioni il Paese decidesse del suo avvenire) costituiscono sempre per l'America una base accettabile di compromesso. Egli ha invitato l'Unione Sovietica e la Gran Bretagna a riconvocare la conferenza di Ginevra (di cui sono co-presidenti) per discutere la pace. Ha detto anche di sperare che nel Sud Vietnam si possa giungere a una qualche intesa fra il governo di Saigon e i guerriglieri. Mai finora gli americani avevano riconosciuto così esplicitamente il Fronte nazionale di liberazione come rappresentante di una parte del popolo e del territorio sud-vietnamita.

Questa parte del discorso del Presidente potrebbe significare che gli americani sono pronti ad accettare nel Sud (per porre termine alla guerra) un governo di coalizione? A questo punto si può andare avanti solo per ipotesi. E' possibile che Johnson, non riuscendo a concludere nulla attraverso i canali segreti della diplomazia tradizionale abbia voluto mettere le carte in tavola per porre chiaramente i suoi avversari di fronte alle loro responsabilità. Ma è anche possibile — c'è stata negli ultimi mesi una lunga serie di contatti tra il Nord Vietnam e gli americani — che i punti di vista delle due parti siano molto più vicini di quanto comunemente si crede.

Johnson comunque ha messo in guardia gli americani contro ogni ottimismo. Se la guerra deve continuare, ha detto in sostanza, sono necessari rinforzi, e cioè altri 13.500 uomini nei prossimi cinque mesi. E' tuttavia una cifra molto più bassa di quanto era stato previsto. Il comando americano a Saigon aveva chiesto altri 200 mila uomini. Si era parlato nei giorni scorsi di 35 mila uomini: Johnson si è tenuto considerevolmente al di sotto delle supposizioni più moderate. Il costo di questa operazione è modesto: all'incirca 2 miliardi e mezzo di dollari. Ma Johnson ha ricordato all'opinione pubblica americana che il dollaro è in crisi e che la riforma del sistema monetario decisa a Stoccolma potrà essere attuata solo dopo che l'America riequilibrerà — o giungerà vicino a riequilibrare — la propria bilancia dei pagamenti. E' quindi necessario che il Congresso approvi l'aumento della tassa sul reddito chiesto dal governo.

Mentre scriviamo (qui a Washington è notte fonda) una piccola folla si è radunata di fronte alla Casa Bianca. Il discorso di Johnson era atteso in America con un certo scetticismo. Domani ci saranno le primarie nel Wisconsin e si pensava più a un'abile mossa elettorale che all'annuncio di un radicale mutamento della politica. Invece il discorso di stanotte — che a tratti ha assunto il tono di un testamento morale del Presidente — è stato probabilmente il più importante e il più carico di conseguenze che Johnson abbia mai pronunciato.

Via via che si inoltrava nel suo discorso, la commozione di Johnson era sempre più visibile. Egli aveva le lacrime negli occhi mentre annunciava la decisione di non voler ritornare alla Casa Bianca alla fine di questo mandato. Parlava con un tono di voce calmo, battendo ogni tanto la mano sul tavolo come per sottolineare le parole. Gli occhi gli luccicavano e su di lui erano fissi quelli dei suoi familiari, la moglie, le figlie Lynda e Lucy e il marito di questa Patrick Nugent. Lo sposo di Lynda, capitano dei «marines», è in volo per il Vietnam.

Nicola Caracciolo

22 novembre 1963: Kennedy è stato assassinato, Johnson presta giuramento in aereo

Indiscrezioni sulla notte calda di Washington

Appena terminato il discorso è stato abbracciato dalla moglie

Pochi intimi (tra cui Humphrey) erano a conoscenza della sua determinazione - Già un anno fa aveva meditato questo annuncio - Gruppi di giovani hanno improvvisato una manifestazione di simpatia davanti alla Casa Bianca

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì sera.

Il presidente Johnson pensava da più di un anno di non ripresentarsi alle prossime elezioni presidenziali. Aveva consultato a questo proposito il gen. William Westmoreland diversi mesi fa, ed era sul punto di annunciare la sua decisione nel «messaggio sullo stato dell'Unione», il 18 gennaio scorso. Il portavoce della Casa Bianca, George Christian, ha fornito queste precisazioni ai giornalisti nell'atmosfera di stupore e di confusione creatasi stanotte subito dopo l'annuncio della decisione presidenziale.

La reazione all'esterno della Casa Bianca non si è fatta attendere molto. Pochi istanti dopo la fine del messaggio presidenziale, gruppi di giovani si sono riuniti davanti alla Casa Bianca per applaudire, a loro modo, il ritiro di Johnson dall'arena politica.

Il presidente Johnson, che indossava un abito blu, si è rivolto al Paese con un tono calmo e misurato ma pieno di emozione. Appena terminata l'ultima frase del discorso presidenziale, la signora Johnson si è gettata fra le braccia del marito. Anche le due figlie e il genero, Patrick Nugent, lo hanno abbracciato. Tutti erano molto commossi. Poi, senza pronunciare neanche una parola, ma sorridente, Johnson è uscito con la sua famiglia per raggiungere gli appartamenti privati.

Il portavoce George Christian, visibilmente emozionato, ha allora informato i giornalisti presenti che lui stesso dall'ottobre dello scorso anno stava lavorando alla redazione del discorso di «addio». Nel novembre del 1967 — ha detto Christian — Johnson chiese il parere del generale Westmoreland e su un suo eventuale ritiro in occasione dell'ultima visita a Washington del comandante in capo delle forze americane nel Vietnam. Il generale gli rispose che l'impressione di una simile decisione sulle truppe sarebbe stata considerevole, ma di breve durata, e che «nessuno è indispensabile». La sera del 17 gennaio, mentre si recava al Congresso per presentare il suo nuovo programma legislativo alle due Camere riunite, il Presidente aveva nella sua tasca destra il testo di una dichiarazione che aveva intenzione di aggiungere al «messaggio sullo stato dell'Unione» per annunciare la decisione di non presentarsi candidato. Ma, giudicando che il momento non fosse opportuno perché un simile annuncio avrebbe potuto ridurre le possibilità che il Congresso approvasse il suo programma legislativo, Johnson ritornò sulla sua decisione.

La questione è stata infine risolta 24 o 48 ore fa — ma Christian non ha voluto precisare il momento esatto — nel massimo segreto. Soltanto pochi intimi erano a conoscenza della decisione del Presidente: i suoi familiari, il vice presidente Humphrey, il segretario di Stato Dean Rusk, l'ex segretario alla Difesa McNamara.

Poco prima di mezzanotte (le 6 dell'ora italiana) Johnson si è incontrato con i giornalisti in una sala della Casa Bianca. Interrogato sui motivi che lo hanno indotto a rinunciare alla candidatura Johnson ha risposto: «*Non voglio mescolare la presidenza con le questioni di partito quando mezzo milione di americani si trovano lontani, pronti a dare la loro vita per difenderci*».

Alla domanda se la sua decisione è irrevocabile, il Presidente ha risposto: «*Completamente irrevocabile*». «*Spero* — ha aggiunto — *che con ciò che ho fatto questa sera potremo concentrare maggiormente le nostre energie nel cercare di ristabilire la pace nel mondo*». Johnson ha infine affermato che la sua salute non ha influito sulla decisione. «*Mi sento perfettamente bene*», ha aggiunto.

Ad un giornalista che gli chiedeva se potrebbe essere indotto a cambiare idea qualora i suoi tentativi di ristabilire la pace nel Vietnam avessero successo, Johnson ha risposto: «*No. La mia dichiarazione è chiarissima*».

(Ansa - AFP - Reuter - UPI)

Radio Mosca riferisce senza fare commenti soltanto la decisione di cessare le incursioni

LONDRA, lunedì sera.

Radio Mosca ha riferito senza commenti la decisione del presidente Johnson di sospendere i bombardamenti sul Vietnam del Nord, tranne che nella zona smilitarizzata.

In un breve comunicato diramato nel notiziario delle ore 8, la radio moscovita ha citato una parte della dichiarazione di Johnson sulla guerra, ma ha omesso l'annuncio che egli non si presenterà candidato alla presidenza.

(Associated Press)

Soddisfazione in Inghilterra per la svolta nel Vietnam

LONDRA, lunedì sera.

Il primo ministro britannico Harold Wilson ha fatto pubblicare stamani dal suo ufficio un comunicato in cui si dichiara: «Il governo britannico accoglie con soddisfazione la decisione del Presidente degli Stati Uniti in merito alla guerra nel Vietnam e, in particolare, quella di sospendere i bombardamenti sul Nord-Vietnam. Il governo britannico è convinto che questa decisione offre una nuova occasione per giungere ad una pace giusta ed onorevole, ed esamina con urgenza il miglior modo di adoperare la propria influenza allo scopo di rispondere all'invito del Presidente per porre fine al conflitto».

La decisione del presidente Johnson di non ripresentarsi candidato nelle prossime elezioni presidenziali ha suscitato sensazione negli ambienti ufficiali, politici, economici e finanziari di Londra. Si ritiene che la questione sarà oggetto di consultazioni ufficiose in seno al governo e all'opposizione. Interrogato dai giornalisti, il portavoce del governo ha detto: «Sono sorprendente, ma su ciò non ho dichiarazioni da fare».

E' consuetudine del governo inglese astenersi dal fare dichiarazioni su questioni che potrebbero essere considerate come una interferenza negli affari interni di un altro Paese.

(United Press)

A PAGINA 13

Le reazioni in Italia: il Quirinale ha appreso «con sollievo» la notizia della tregua

Robert Kennedy ha sorriso eludendo i tentativi d'intervista

Si è riservato di esporre entro stasera le sue valutazioni politiche - Nixon afferma che Humphrey appare il candidato democratico «più probabile» - McCarthy ha appreso la notizia durante un comizio

Servizio particolare a Stampa Sera

WASHINGTON, lunedì sera.

Le dichiarazioni del presidente Johnson hanno sconcertato l'America. Le prime edizioni dei giornali del mattino, uscite con molto anticipo, sono state letteralmente prese d'assalto. La radio e la televisione continuano a dedicare vasto spazio ai commenti dei loro principali collaboratori politici. Il doppio inatteso gesto di Johnson (rinuncia alla candidatura, cessazione dei bombardamenti sul Nord Vietnam) viene illustrato nei modi più disparati: si ha l'impressione che l'opinione pubblica stenti a comprendere a fondo il significato della nuova situazione. Più espliciti sono stati molti uomini politici, a cui gli intervistatori hanno subito sottoposto una caccia frenetica. Il vicepresidente degli Stati Uniti, Hubert Humphrey, che si trova a Città di Messico per la firma di un accordo che interdice le armi nucleari nell'America Latina, ha detto ai giornalisti: «Sono certo che tutti si rendono conto di quanto io sia profondamente amareggiato per l'annuncio di Johnson che non si ripresenta candidato.

«Per me non si trattava di un segreto, anzi ero perfettamente al corrente di quanto si maturava. La gente degli Stati Uniti potrà valutare i servizi resi da Johnson. Credo che la sua presidenza verrà riconosciuta come veramente storica per i risultati ottenuti all'interno ed all'estero. In questo triste momento sono orgoglioso di aver servito il Paese con lui: è stato uno dei grandi privilegi della mia vita».

Il nome dell'attuale vice presidente Humphrey è destinato ad essere al centro di un notevole interesse, tanto negli ambienti democratici che in quelli repubblicani si ritiene che i fautori del presidente Johnson si rivolgeranno ora ad Humphrey come all'uomo capace di raccogliere la sfida di Kennedy e di McCarthy. Il vice presidente, insomma, sarebbe al centro di una corsa, abilissima maniera diretta a sconfiggere le «colombe» che mirano alla Casa Bianca.

Il candidato repubblicano Nixon è stato raggiunto dai giornalisti all'aeroporto di New York. Venuto dal Wisconsin dove domani si svolgono le elezioni primarie. Egli ha detto di aver appreso le decisioni di Johnson durante il volo e di essere stato colto di sorpresa: «Non ho alcuna idea dei motivi reali che possono averlo spinto ad abbandonare la lotta proprio ora. Posso supporre che uno dei motivi sia rappresentato dalla divisione del partito. Questa comunque non può essere riconsiderata dal senatore Kennedy».

Nixon ha aggiunto di non aver mai sottovalutato il vice presidente Humphrey: «Sarei sorpreso se non entrasse nella competizione. Non lo sarei invece se anche Rockefeller rivedesse il suo atteggiamento: questo è l'anno dei cambiamenti improvvisi».

Il senatore Robert Kennedy si è rifiutato finora di fare commenti sull'annuncio del presidente Johnson. Un gruppo di suoi sostenitori lo ha attorniato all'aeroporto di New York. Bobby tornava da un giro elettorale negli Stati del Sud, e gli ha chiesto: «Ed ora, pensa che la Casa Bianca sia più vicina?». *Kennedy si è limitato a sorridere ed ha detto:* «Farò una dichiarazione a New York alle 10 (che corrispondono alle 16 italiane)».

Molto esplicito è stato il senatore Gene McCarthy, che si trova nel Wisconsin in attesa delle «primarie». McCarthy stava parlando in un cinematografo, a qualche migliaio di persone, in maggioranza studenti. Un giornalista si è precipitato nella sala, dando l'annuncio delle dichiarazioni di Johnson. Tutti i presenti si sono levati in piedi applaudendo freneticamente urlando «McCarthy, hai già vinto!».

In una successiva conferenza-stampa il senatore del Minnesota ha avuto parole di apprezzamento per Johnson: «E' un momento triste e difficile per un uomo che ha dedicato tanti anni al servizio del Paese. Con questa generosa decisione, egli ha spianato la via per la riconciliazione del nostro popolo: ma è stata la volontà del popolo che ha cambiato l'aspetto della politica americana». *Quando McCarthy se n'è allontanato, qualcuno gli ha chiesto:* «Ed ora dove andate?» *Egli si è voltato e con un sorriso ha risposto,* «Alla Casa Bianca!».

A Baltimora Samuel Johnson, fratello del presidente, ha rivelato che aveva scritto a Lyndon undici giorni fa, consigliandolo di non ripresentarsi candidato. Tuttavia, non pensava che il presidente avesse deciso in questo senso e l'annuncio l'ha colto di sorpresa. Informato era invece U Thant, segretario generale delle Nazioni Unite, nell'annuncio della decisione di Johnson di sospendere i bombardamenti sul Vietnam: così almeno ha riferito un portavoce dell'Onu.

(Associated Press)

Bob Kennedy è rimasto letteralmente sorpreso

La radio francese trasmette la registrazione del discorso di Johnson

Parigi, lunedì sera.

La radio francese ha presentato l'insolita iniziativa di iniziare il suo notiziario del mattino con una registrazione delle drammatiche parole di Johnson «non cercherò e non accetterò la candidatura».

Non vi è stata alcuna reazione ufficiale immediata al discorso di Johnson. Ma la sua decisione di interrompere quasi tutte le azioni aeree e navali contro il Vietnam del Nord è conforme a quanto il governo di Parigi proponeva da mesi.

La Francia aveva fatto sapere attraverso i canali diplomatici a Washington che il Vietnam del Nord potrebbe accettare colloqui di pace subito dopo la cessazione incondizionata dei bombardamenti. (Associated Press)

Per le prossime elezioni politiche

Decise ad Alessandria le liste dei candidati

Degli attuali parlamentari della provincia non sono [illegible] più presentati i senatori Boccassi e Walter Audisio del pci - L'on. Martino (dc) ha rinunciato; al [illegible] posto si presenterà la moglie Adelina Cosola

ALESSANDRIA, lunedì sera.

[illegible] campagna elettorale è in pieno svolgimento ed i vari partiti hanno ormai deciso le liste [illegible] candidati [illegible] provincia [illegible] Alessandria. Per la Camera dei deputati la dc presenterà il prof. Giovanni Sisto, già presidente dell'Amministrazione provinciale, il gr. uff. Giovanni Traversa, presidente della Federazione provinciale della Coldiretti, la professoressa Adelina Cosola in Martino — moglie dell'on. Edoardo Martino che [illegible] è dimesso dopo essere stato chiamato a far parte della Commissione esecutiva della Comunità economica europea, rinunciando anche ad una [illegible] candidatura —, [illegible] prof. Egidio Mascherpa, di Novi Ligure, l'assessore comunale [illegible] Po Piero Genovese, l'ing. Carlo Cerruti, industriale di Casale Monferrato. Le maggiori probabilità di elezione sono per il prof. Sisto e il gr. uff. Traversa, [illegible] non vanno trascurate le possibilità della prof.ssa Martino.

I candidati del partito socialista unificato sono l'on. Pierluigi Romita, sottosegretario alla P. I., l'ex-sindaco di Alessandria prof. Amedeo Abbiati, membro del Comitato centrale del psi-psdi, Pasquale Carlora, assessore comunale di Novi, il cav. Ignazio Platone, vice sindaco di Acqui Terme, l'avv. Mario De Benedetti, consigliere provinciale, e Silvio Gambarana. Certa la rielezione di Romita; il prof. Abbiati potrebbe essere il secondo parlamentare socialista della nostra provincia.

Il partito comunista presenta l'on. Luciano Lenti, Luciano Raschio, capo gruppo consiliare al comune di Alessandria, il dott. Enrico Bellone [illegible] Tortona, Ettore Barletta [illegible] Novi, Oreste Soro [illegible] Casale, [illegible] Dau di Acqui (del movimento socialista autonomo). Se due saranno i quozienti raggiunti, dovrebbe essere [illegible] l'elezione dell'on. Lenti e di Luciano Raschio; in caso di un solo parlamentare alessandrino, difficile dire quale [illegible] due candidati [illegible] la meglio.

Per il psiup i candidati sono il prof. Giorgio Canestri, consigliere comunale [illegible] Alessandria, Liborio Carmino, [illegible] comunale [illegible] Casale, Renzo [illegible], capo [illegible] [illegible] Novi, il dott. Giorgio Piccione di Alessandria, Piergiorgio Ponzano di Valenza, Franco Trucco, insegnante elementare di Acqui.

Il pli presenterà l'avv. Mario Piacentini, consigliere comunale [illegible] Alessandria, l'avv. Angelo Vitale [illegible] Alessandria, l'avv. Mario Barsanti [illegible] Casale, il rag. Mario Vignolo di Valenza, il dott. Alberto Mascero di Novi e Gerolamo Soprania di Ovada.

Decisi anche i candidati per i tre collegi senatoriali della provincia. Collegio Alessandria-Tortona: prof. Armando De Vecchi, [illegible] provinciale (dc), prof. Aldo Carosci (psu), prof. Franco Antonicelli (indipendente pci), ing. Natale Valdata (pli). Collegio Acqui-Novi: on. Giuseppe Brusasca (dc), cav. Luigi Busio, vice presidente Amministrazione provinciale (psu), Giuseppe Vignolo, sindacalista (pci), ing. Alfredo Bocca (pli). Collegio Casale-Chivasso: geom. Paolo Desana, assessore provinciale (dc), [illegible] Aldo Oppezzo, assessore comunale di Casale (psu), prof. Carlo Galante Garrone ([illegible]pendente pci), comm. Armando Gerini, consigliere provinciale (pli). Hanno probabilità di essere eletti senatori l'on. Brusasca, Giuseppe Vignolo, il geom. Desana, il prof. Antonicelli, il prof De Vecchi.

Degli attuali parlamentari della provincia i senatori Boccassi e Walter Audisio (col. Valerio), del pci, non sono più stati presentati, l'on. Lenti (pci) è nuovamente candidato, l'on. Brusasca (dc) è stato proposto per il Senato, l'on. Martino (dc) ha rinunciato.

Franco Marchiaro

Vasto incendio in un bosco provocato da una sigaretta

Voghera, lunedì sera.

I pompieri di Voghera e [illegible] guardie forestali [illegible] Godiasco, Varzi e Zavattarello sono stati impegnati la notte scorsa nello spegnimento di [illegible] incendio divampato in una vasta zona boschiva [illegible] tunta tra [illegible] frazioni [illegible] Poggio Ferrato e Oramala. Le fiamme si [illegible] propagate su una superficie di trenta ettari di bosco ceduo, [illegible] castagni e rovere, di proprietà della parrocchia [illegible] Bognassi e di un agricoltore del luogo.

Dopo quattro ore, i vigili del fuoco e [illegible] guardie forestali [illegible] riusciti a circoscrivere e a spegnere l'incendio, evitando che [illegible] propagasse alle [illegible] vicine. Sono state distrutte migliaia di piante. [illegible] sinistro sarebbe [illegible] causato [illegible] mozzicone di sigaretta gettato tra [illegible] arbusti [illegible] [illegible] qualche imprudente gitante.

Il «giallo» di Avigliana

Il ferroviere Francesco Distefano ha aperto con [illegible] [illegible] testimonianza una [illegible] pista [illegible] indagini sull'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Avigliana Aldo Bert (foto Moisio)

Si stringe il cerchio intorno all'uccisore di Aldo Bert

Un ex-dipendente della polveriera sarebbe l'assassino del tassista

La nuova svolta nelle indagini provocata dalla scoperta [illegible] una breccia nel muro [illegible] cinta dello stabilimento abbandonato - Sempre all'interno di un'altra fabbrica della Montecatini sono state trovate impronte recenti su un telefono vicino al quale c'era una guida aperta al nome della vittima

Il tassista Baronetto (con gli occhiali) lasciato in libertà

DAL NOSTRO INVIATO

Avigliana, [illegible] [illegible].

Il cerchio si stringe intorno all'assassino di Avigliana che ha ucciso con tre colpi [illegible] pistola il taxista Aldo Bert. Gli inquirenti [illegible] l'ipotesi che possa trattarsi [illegible] un ex-dipendente degli stabilimenti «Montecatini», [illegible] completamente abbandonati, che lavoro nelle fabbriche della zona.

Gli elementi che avvalorano questa tesi sono i [illegible]: chi ha ucciso il Bert era pratico della zona; nello stabilimento Montecatini in frazione Duccò [illegible] Avigliana sono state trovate impronte su un telefono impolverato (uno dei due esistenti nella zona) e un elenco telefonico aperto alla pagina dove figura il nome di Aldo [illegible]; il delitto è stato consumato in via Gallinieri, [illegible] a [illegible]. E' questo ultimo elemento quello che improvvisamente dà [illegible] alla [illegible] ipotesi. Mentre in un [illegible] momento gli inquirenti ritenevano che l'assassino fosse fuggito attraverso i campi ed alcune impronte hanno certamente favorito questa convinzione, una breccia aperta nel muro di cinta che chiude completamente un lato della strada dove è avvenuto il delitto ha determinato un ripensamento. La breccia si apre ad una decina [illegible] metri dal posto dov'è stata trovata l'«Opel» con l'autista morto e da [illegible] [illegible] accede [illegible] una vasta area disseminata [illegible] vecchi capannoni abbandonati pure della Montecatini.

Il posto offre decine [illegible] nascondigli, dove persone e cose potrebbero rimanere occultate anche per qualche tempo e per chi sia pratico del posto offre notevoli possibilità di fuga. Questo particolare giustifica l'inspiegabile scelta del posto [illegible] parte dell'omicida: il delitto è avvenuto su [illegible] strada abbastanza frequentata, specialmente il sabato [illegible]. L'omicida ha ucciso in quel punto perché — commesso il delitto — aveva assicurata la strada per fuggire o far perdere [illegible] sue tracce in qualunque circostanza.

In questo quadro [illegible] particolare importanza [illegible] frase pronunciata dalla moglie della vittima durante gli interrogatori. Quando le indicarono su una fotografia [illegible] luogo esatto dove era stato ucciso il marito, Anna Maria Girardi avrebbe esclamato: «Proprio lì, proprio lì». Richiesta di una spiegazione, nascondendo a fatica [illegible] certa emozione, avrebbe aggiunto: «Ho detto proprio il perché lo hanno ammazzato in un posto vicino [illegible] paese».

Il colonnello Dellucco ed il capitano Denaro, che conducono le indagini in collaborazione con la «Mobile», non escludono che [illegible] Maria Girardi possa avere intuito in qualche modo il motivo [illegible] presenza del marito in [illegible] luogo, ma che non essendo certa dei suoi sospetti abbia scrupolo di coinvolgere [illegible] l'inchiesta qualche innocente.

A questa nuova svolta delle indagini ha contribuito anche la deposizione del ferroviere Francesco Distefano che ha riferito [illegible] carabinieri alcuni particolari utilissimi a circoscrivere con maggiore esattezza i tempi del delitto.

«Quella notte — *ha raccontato* — il treno da Modane è [illegible] alle 9,13, [illegible] tre minuti di ritardo. Ricordo [illegible] avere visto il Bert arrivare proprio in quel [illegible]nto con la sua "Opel". Si è fermato ed ha atteso che i pochi passeggeri si allontanassero. Poi è risalito in macchina e [illegible] ne è andato lentamente, quasi a passo d'uomo. L'ho seguito con lo sguardo e l'ho visto superare due strade traverse, [illegible] che non tornava a casa. [illegible] l'ho [illegible] [illegible] vista».

In quel momento dovevano essere le 21,20. Alle 21,30 [illegible] coppia di giovani notava l'«Opel» ferma in via Gallinieri, e qui, un'ora più tardi, il Baronetto ed alcuni amici scoprirono il Bert assassinato con tre colpi di pistola: uno alla testa da sinistra a destra, gli altri due sparati da destra verso sinistra.

[illegible] *dieci minuti, dalle 21,20 alle 21,30, l'omicida ha incontrato il taxista e lo ha ucciso.*

m. b.

St[illegible] [illegible] Gattinara

Morente un giovane che si schianta in [illegible]

GATTINARA, lunedì [illegible].

Due feriti, di cui uno in condizioni gravissime, costituiscono il bilancio di un incidente stradale avvenuto verso le quattro di stanotte presso Gattinara, lungo la statale Biella-Arona.

Un'autovettura, con a bordo Ignazio Cantola, di 23 anni, e Roberto Cravigni, [illegible] 24 anni, entrambi [illegible] Grignasco, è uscita di strada in pieno rettilineo e si è schiantata nel fossato laterale dopo aver divelto un paio di paracarri. Causa dell'incidente potrebbe essere l'eccessiva velocità oppure un improvviso colpo di sonno del guidatore.

Entrambi i feriti sono stati ricoverati al locale ospedale: i sanitari disperano di poter salvare il Cantola, in quanto ha riportato un coma cerebrale nonché la frattura del cranio, mentre il Cravigni dovrebbe guarire in un [illegible] salvo complicazioni.

Rimarrà impunita la strage nella cascina di San Salvatore

Liberati i tre zingari sospettati del crimine, prosciolti i due operai che si erano autoaccusati - Madre e figlio nel marzo 1965 vennero massacrati - Il «giallo» archiviato

ALESSANDRIA, lun. sera.

Il delitto di San Salvatore Monferrato di tre anni [illegible] che [illegible] la vita alla possidente Irene Torre, di 77 anni, e al figlio Mario De Giorgis, di 45 anni, resterà impunito. I tre zingari arrestati in seguito anno come presunti responsabili sono stati prosciolti dall'accusa. [illegible] stati assolti anche due operai di [illegible] Salvatore che si [illegible] autoaccusati del duplice delitto. Il giudice istruttore [illegible] tribunale di Alessandria, dr. Giglio-Cabuzio, accogliendo le richieste del P. M., dr. Parola, a conclusione dell'istruttoria svolta col rito formale, [illegible] sentenziato di non doversi procedere, per non aver commesso [illegible] fatto, contro gli zingari [illegible] Teresio [illegible], di 27 anni, Maria Rosa Pessena, detta «Rosina», di 18 anni, entrambi originari di Savona, e Natale Laforé, di [illegible] anni, nativo di Pinerolo, nonché a carico degli operai Aldo e Alessandro Capuzzo, padre e figlio, rispettivamente di 47 e 21 anni.

La morte dei due possidenti, che vivevano soli alla cascina «Noceto» presso San Salvatore, resterà così avvolta nel mistero. Le lunghe e complesse indagini svolte per identificare i responsabili non hanno dato alcun risultato positivo. Madre e figlio De Giorgis [illegible] no stati rinvenuti uccisi il 16 marzo [illegible] da un loro parente, abitante in una cascina poco distante. L'uomo era stato freddato a colpi di pistola, l'anziana donna era stata ammazzata con un [illegible] contundente [illegible] le aveva fracassato il cranio. Risultò impossibile stabilire il giorno esatto del delitto, forse una settimana prima, né se gli assassini [illegible] impossessati [illegible] denaro. Le armi del delitto non furono ritrovate.

A distanza di alcuni giorni dalla scoperta del brutale delitto, [illegible]o Capuzzo, abitante con [illegible] famiglia nei pressi della cascina, confessò di essere l'autore del crimine e disse che il figlio lo aveva aiutato. [illegible] seguito l'uomo ritrattò la confessione. Sottoposto a perizia psichiatrica fu definito malato di mente pericoloso a sé e agli altri. Nel [illegible] delle susseguenti [illegible] dagini [illegible] giudice istruttore [illegible] Alessandria nell'ottobre 1966 ordinava la cattura di tre girovaghi, che, durante la paziente inchiesta di carabinieri e polizia, erano stati indicati come i presunti autori del delitto. La prova della responsabilità di Mario Teresio Re era costituita da una cicatrice che egli aveva sulla fronte, forse il segno [illegible] una ferita provocatagli dal De Giorgis con un rastrello prima di essere ucciso. Sulla scorta di fotografie segnaletiche si è però accertato che la cicatrice [illegible] antecedente al delitto.

Il giudice istruttore e il sostituto procuratore della Repubblica, durante i numerosi interrogatori, non sono riusciti a trovare elementi validi che potessero accusare concretamente i tre girovaghi, arrestati in Toscana e rimessi in libertà a distanza di poco tempo. La Pessena, amica del Re, in quel duplice delitto avrebbe dovuto fare «[illegible] palo», [illegible] [illegible] Laforé si contestava [illegible] avere ucciso la Irene Torre e al [illegible] l'assassinio del Mario De Giorgis. Il giallo di cascina Noceto è [illegible] così archiviato.

Emma Camagna

Condannati per bancarotta i titolari di una falegnameria

Alessandria, lunedì sera.

I titolari di una falegnameria, in via Scazzola, dichiarata fallita dal tribu[illegible] di Alessandria il 29 luglio dello scorso [illegible]o, sono stati giudicati dal pretore per bancarotta. I due, i fratelli Teresio e Renzo Callegari, di 33 e [illegible] anni, sono stati condannati a tre mesi di reclusione ciascuno [illegible] la condizionale. Inoltre sono stati dichiarati inabilitati [illegible] [illegible] imprese commerciali.

Raccapricciante disgrazia a Sanremo

Bimbo di nove anni uccide la madre con un pugnale mentre gioca agli indiani

La lama si è conficcata nel ventre della donna - Vano un disperato intervento chirurgico: la poveretta è morta per emorragia interna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sanremo, lunedì sera.

Un bambino di nove anni che giocava agli indiani, lanciando un coltello contro un mobile [illegible] cucina, ha colpito al basso ventre la madre, che è poi morta questa notte all'Ospedale civile, dov'era stata ricoverata subito dopo la tragedia.

[illegible] episodio è accaduto ieri pomeriggio alle diciassette in una [illegible] popolare di via Borgo Opaco 24. Nell'appartamentino dell'operaio comunale Carlo Pallanca [illegible] trovavano la moglie Maddalena Del Vento, di 50 anni, il figlio Michele di nove anni e lo stesso Pallanca, a [illegible] per malattia da due [illegible]. Un'altra figlia di vent'anni non [illegible] nell'abitazione.

Il piccolo Michele ad un certo momento, afferrato un coltello [illegible] cucina, lo scagliava per gioco contro [illegible] [illegible]denza. Egli ripeteva il pericoloso lancio cinque volte. Alla [illegible] è avvenuta la tragedia. Non [illegible] sa ancora, se per [illegible] errore del piccolo o per un improvviso spostamento della madre, il coltello ha infatti raggiunto la donna al basso ventre, in regione inguinale. Alle sue grida di aiuto accorrevano subito il marito [illegible] [illegible] vicino di casa, Amerigo De Carcoppo, che in macchina trasportavano la Del Vento all'Ospedale civile.

Della disgrazia veniva informata la polizia, [illegible] [illegible] comando del commissario capo dott. Setajolo e del vice dirigente dott. Molinari, interrogava i vicini [illegible] casa ed il [illegible] rolliere che aveva accolto la [illegible] [illegible] all'ingresso in nosocomio. La Del Vento, infatti, [illegible] [illegible] aveva ancora perso c[illegible] spiegava abbastanza particolareggiatamente come si [illegible] svolti i fatti, dicendo che a ferirla involontariamente era stato il piccolo Michele nel suo pericoloso gioco.

Verso le 22 le condizioni della sventurata peggioravano improvvisamente, tanto che si [illegible] [illegible] [illegible] difficile e lungo intervento chirurgico, effettuato [illegible] prof. Giannoni con la collaborazione del dott. Armela e dell'anestesista prof. Rovere. L'operazione durava fino alla mezzanotte. [illegible] dopo le 1,30 di questa notte, però, [illegible] [illegible] cessava di [illegible] per emorragia interna.

La polizia sta ora continuando le indagini sul tragico episodio, anche se sembra non ci possano essere dubbi sulla versione dei [illegible]. Il procuratore della [illegible] pubblica dott. [illegible] [illegible] compiuto le necessarie ispezioni sequestrando gli indumenti indossati dalla Del Vento al momento della tragedia. Il piccolo Michele è attualmente assistito da agenti della Polizia femminile, che [illegible]no di fargli superare lo choc [illegible] [illegible] [illegible] tragico gesto.

g. b.

Sulla linea Roma-Milano

Muore un bambino precipitato dal treno

Roma, lunedì [illegible].

Un bimbo di 7 anni ha [illegible] la vita precipitando dal treno. Credendo [illegible] aprire lo sportello [illegible] toeletta, [illegible] sbagliato porta ed è precipitato dal convoglio in una scarpata. [illegible] accertamenti sull'incidente sono stati svolti dai carabinieri. Il traffico ferroviario non ha subìto gravi ritardi.

L'incidente si è verificato nella mattinata [illegible] [illegible] al chilometro 35 della linea ferroviaria Roma-Milano, all'altezza del paese di Montelibretti. Il piccolo si chiamava Marcello Graziano ed era nato [illegible] Monocarzati, in provincia [illegible] Avellino. Viaggiava [illegible] direttissimo 37-Bis con il padre, Giovanni, che è emigrato in [illegible] [illegible] tutta la famiglia. L'altro giorno, Giovanni Graziano [illegible] ricevuto a Zurigo [illegible] telegramma che lo pregava [illegible] raggiungere subito Avellino perché un parente stava morendo. Il piccolo Graziano l'ha voluto accompagnare. [illegible] sciagura, s'è verificata durante il viaggio di ritorno sulla linea Roma-Milano.

Morto un ragazzo genovese

Cade tornando da caccia: dal fucile parte un colpo e gli fracassa il [illegible]

Genova, lunedì [illegible].

Un ragazzo di 16 anni, Angelo Ronco, ha perso la vita in un raccapricciante incidente avvenuto ieri sera a Pedemonte, [illegible] [illegible] dell'entroterra genovese. Il giovane era uscito di casa nel tardo pomeriggio portando [illegible] sé il [illegible] da caccia del padre e aveva effettuato [illegible] battuta nei boschi vicini. Al ritorno s'era inerpicato lungo un sentiero [illegible] per abbreviare la strada. Ad un tratto ha [illegible]rso l'equilibrio ed è caduto; dal fucile, [illegible] teneva per la canna, è partito [illegible] colpo che gli ha fracassato il cranio.

In segno di protesta

Modella si spoglia in una via di Roma

ROMA, lunedì sera.

Una m[illegible]a dell'Accademia delle belle arti, [illegible] quale insieme alle sue colleghe nei giorni scorsi aveva minacciato di denudarsi in pubblico in segno di protesta, ha mantenuto fede alla sua promessa. Prima che qualcuno potesse intervenire è riuscita a mostrare buona parte del suo corpo nudo agli attoniti passanti di via Ripetta dove ha sede l'Accademia. Gli agenti sopraggiunti poco dopo hanno dovuto faticare per farsi largo fra le centinaia di persone e il traffico bloccato.

La ragazza che ha posto in atto la clamorosa protesta è la rappresentante sindacale delle modelle Anna Diretta [illegible] 25 anni, nata a S. Lucia (Frosinone). E' rimasta in mutandine e reggi[illegible]. Alcuni agenti hanno energicamente ricoperto il corpo della [illegible] che è stata poi tradotta negli uffici del primo distretto [illegible] polizia. E' [illegible] denunciata

Stanotte presso Ovada

Zio e nipotina quasi illesi nell'auto distrutta

Una vettura vola in un dirupo a Trento: morto il guidatore

Ovada, lunedì [illegible].

Questa notte, sulla statale Asti-Voltri, un'utilitaria sulla quale viaggiavano Cosimo Pescarini, di [illegible] anni, residente a Genova, e la nipotina Patrizia Bavazzano, [illegible] anni, residente a Ovada in via Cairoli 82, nel tratto Cremolino-Molare è uscita di [illegible]. Dopo aver divelto due paracarri, la vettura è precipitata in [illegible] scarpata, rimanendo semisfasciata.

La Bavazzano e il Pescarini sono stati ricoverati all'ospedale «S. Antonio» [illegible] Ovada, la prima per contusione alla regione frontale, abrasioni multiple e stato di «choc», guaribile in una [illegible]tina; il secondo per ferite lacero-contuse multiple, escoriazioni, contusioni e stato di «choc» guaribili in una quindicina [illegible] giorni.

Trento, lunedì sera.

Poco dopo la mezzanotte un'auto, che stava dirigendosi a forte velocità [illegible] Bieggio è uscita [illegible] strada facendo [illegible] un salto [illegible] alcuni metri in [illegible] dirupo sottostante. Il guidatore Lorenzo Lombardi, di 24 anni, è rimasto ucciso all'istante [illegible] la frattura del cranio, mentre altri due giovani [illegible] erano sulla macchina, Alfredo Fiaini e Loredana Lucchesi, entrambi [illegible] 24 anni, hanno riportato solo leggere ferite.

Cuneo, lunedì sera.

Due feriti, di cui [illegible] in condizioni preoccupanti, [illegible] il bilancio d'un incidente av[illegible]nuto [illegible] in località Tetto Canale sulla provinciale per Mondovì. Una motocicletta condotta dal trentaduenne Giovanni Ferrero, operaio, residente a Mondovì, che aveva con sé il fratello Chiaffredo, di 42 anni, magazziniere, abitante a Torino, è stata urtata da una «850» guidata dal diciannovenne Giacomo Dutto, abitante a Roves, il quale non si è fermato allo «stop».

I due fratelli Ferrero, sbalzati sull'asfalto, sono rimasti feriti e, trasportati al «Santa Croce», giudicati: il Chiaffredo guaribile in 40 giorni per fratture e choc traumatico, il Giovanni in 15 giorni per contusioni multiple.

GLI AMORI CELEBRI

ZOE l'imperatrice

Morta di veleno?

RIASSUNTO — Vedova ■ Romano III, che ella ha fatto assassinare, poi di Michele IV, ucciso dal rimorso, sbarazzatasi del nipote Michele V che l'aveva fatta rinchiudere in ■ convento, l'imperatrice d'Oriente, Zoe, ■ sposa per ■ terza ■ con un suo ex amante, il nobile Costantino Monomaco il quale ■ ■ tradisce con ■ più giovane e attraente Sclerene, ma porta a corte la sua favorita ■ concede onori quasi imperiali. Zoe accetta questo ménage a tre tutta ■ da un improvviso amore per la religione e ormai distaccata dal marito.

Il popolo ■ Sclerene e un giorno, ■ ■ ■ l'imperatore, la ricoprì di insulti

16 A palazzo. Sclerene ■ conquistato, a poco a ■, tutti i cortigiani, era diventata il centro ■ ogni attenzione. Piaceva per ■ sua conversazione per nulla affettata, esente ■ ogni malizia e ■ pettegolezzi. Parlava bene, senza pedanteria, di molti argomenti, era inoltre giovane, bella, semplice e per di più greca, una qualità ■ ■ rendeva maggiormente affascinante. Per ■ si citavano i versi dei poeti e tutti la ricercavano e la ammiravano.

Sfortunatamente, ■ popolarità non era condivisa dalla plebe di Costantinopoli, che considerava Sclerene un'intrusa, una ambiziosa, un'avventuriera dalla quale era possibile attendersi tutto. E un giorno che ella uscì ■ con l'imperatore per le ■ di Bisanzio il popolo la ricoprì di insulti e le ■ciò ogni ■ d'oggetti a portata di mano. *«Noi non vogliamo Sclerene come imperatrice»*, si ■ per ■ città. E qualcuno soggiungeva: *«Noi non vogliamo che per sua colpa ■ fatte morire le nostre madri. Zoe e ■dora».*

Ben presto le chiacchiere e il malcontento si sparsero per ■ dove. Spesso, per colpa di Sclerene, si ebbero scontri sanguinosi tra il popolo e ■ guardie. Bisognò far comparire alla loggia del palazzo le vecchie imperatrici che esortarono la moltitudine alla calma. Ma Costantino e Sclerene corsero il rischio di ■ fatti a pezzi e ■ salvarono a stento. Fu in seguito a questa emozione ■ la giovane perse la vita? O fu invece ■ pesce avvelenato, manipolato da un nemico ■to? Comunque sia, Sclerene nel pieno della gioventù ■ apparentemente, ■ perfetta salute, fu portata alla tomba da un male inesplicabile.

Costantino pianse, si disperò. Ordinò ■ la ■ amante funerali sovrani e le fece costruire un mausoleo degno ■ una imperatrice.

■ Costantino ■ troppo ■ vita e desiderava troppo ■ compagnia femminile per piangere a lungo l'adorata Sclerene. Perciò, dopo ■ corso la cavallina ed esserai tolto parecchi desideri, un giorno ■ attratto da una giovane e bella barbara, una principessa caucasica ospite della ■te (in realtà trattenuta come ostaggio).

I cronisti dell'epoca la descrivono con ■ di madrigale: dicono che aveva la pelle bia..chissima, i capelli lunghi e neri, gli occhi ■. Costantino ■ ■ innamorò perdutamente e subito si sforzò di ■ comprendere alla bella circassa che egli la desiderava. La giovane principessa, alle parole dell'imperatore, volse su di lui i grandi occhi profondi ed egli ■ lesse un desiderio pari al suo.

SEGUE: Un'altra favorita

La bella principessa circassa prenderà il posto di Sclerene nel cuore dell'imperatore

La «battaglia» di Capo Passero

I contrabbandieri all'arrembaggio

I marinai greci della ■ «Stern», sorpre■ carica di sigarette, tentarono ■ sottrarsi alla cattura lottando contro i finanzieri

Nostro servizio particolare

Siracusa, lunedì sera.

L'incredibile vicenda ■ ■ panamense «Stern» e della drammatica battaglia navale tra il cargo dei contrabbandieri e sei vedette italiane si è conclusa: i vigili ■ fuoco, ■ le loro lance d'alto mare, sono riusciti a domare l'incendio appiccato dai contrabbandieri ■a ■ nave, ■ moderna unità di poco più di trecento tonnellate battente bandiera di Panama.

L'operazione ■ spegnimento delle fiamme, che hanno distrutto parte delle ■ strutture del mercantile, è durata diverse ore, mentre la nave andava alla deriva 77 miglia al largo di Capo Passero. Poi il relitto è stato rimorchiato nel porto di Siracusa. Il carico di sigarette, che erano alcune decine di tonnellate per un valore di oltre due miliardi di lire, è andato completamente distrutto dal fuoco.

Per ■ ■ un interprete, anche ieri e stamane, i tredici ■ greci sono stati sottoposti a lunghi interrogatori. Soltanto stanotte si è ■ la loro identità. ■ tratta ■ Georgis Kamlorosi, ■ 36 anni; comandante della motonave. Apostulas Kapetonikolas, ■ ■ anni, Kiriakos Bournias ■ 32 anni, Antonios Pangiotaras di 22, Hilias Laranidis di 25, Dimitrios Tsoyrcas ■ 31, Michel Hascus di 30, Andreas Evangelidis ■ ■, Apostulas Magounnkis di 33, Kiriak■ Panagiotaras ■ 30, Kostantinos Diamantikis ■ 30 e Nicolus Tsapalos di 38 anni. Inoltre l'armatore Nicolas Xanopolios, di 42 anni, era con l'equipaggio. Il che spiega l'accanimento della ciurma per sottrarsi alla cattura.

Nicolas Xanopolios è una vecchia conosce■ della guardia di finanza; tempo fa un altro suo mercantile, il «Natara», carico di sigarette, venne sequestrato ■ pressi del■ Calabria; anzi proprio ieri ■ Procura della Repubblica ■ Locri ha spiccato, contro l'armatore ■, mandato di cattura.

Mentre si indaga per identificare anche i destinatari della merce ■ alle fiamme, è stato ricostruito fedelmente l'incredibile episodio, quello cioè dello scontro ■ ■ episodio ■ ■ ha precedenti almeno da queste parti. Da notare che il comandante della «Stern» è stato raggiunto, di striscio, da una raffica di mitraglia. Le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione. D'altro canto la reazione della ciurma è stata violenta. Fra l'altro si è appreso un particolare gravissimo: al momento della cattura i marinai greci, tentando il tutto per il tutto, hanno lanciato grossi pezzi di legno contro il comandante di una delle motovedette della guardia di finanza mancando fortunatamente il bersaglio. Infine l'episodio più inquietante: quando l'armato■ della «Stern» si vide circondato dalle guardie di finanza, te■ di aprirsi ■ varco e di fuggire afferrando una affilatissima scure e calando numerosi fendenti che per miracolo ■ andarono a ■gno.

■ «Stern» era stata avvistata nel tardo pomeriggio di venerdì mentre passava dinanzi al Capo Spartivento.

A ■ ce■ punto l'equipaggio della piccola ■ panamense — per nulla ■rito ■ spari — nel tentativo di liberarsi della vedetta italiana che la braccava da vicino, prese a gettarle contro decine di bottiglie Molotov. Per fortuna questi proiettili non colpirono il bersaglio. Contemporaneamente la ciurma ■ a un altro stratagemma e prese a lanciare in mare lunghe corde di canapa e cavi d'acciaio nella speranza che le eliche dell'unità inseguitrice vi si impigliassero.

Mentre albeggiava, quando nella zona della «battaglia» giunsero le altre motovedette e l'incrociatore *Garibaldi*, in ■ estremo tentativo ■ sottrarsi alla cattura i greci gettarono del■ benzina nelle stive, sopra ■ carico ■ sigarette, e vi diedero fuoco. ■, su un potente motoscafo, tentarono di allontanarsi. Ormai, però, era tardi.

Franco Sampognaro

Ore d'ansia in Sardegna per la vita dei 4 rapiti

La moglie ed i bimbi di Nino Petretto, il commerciante di Ozieri forse ucciso dai banditi

La famiglia di Nino Petretto, che ebbe il coraggio di sfidare i banditi, attende con angoscia di conoscere la sorte ■ suo congiunto

NUORO, lunedì sera.

Nino Petretto è stato ucciso? E' questa la domanda angosciosa che si pongono i familiari del giovane meccanico di Ozieri, dopo la segnalazione di ieri mattina, naturalmente anonima, che suggeriva alla polizia di cercare un cadavere nelle campagne tra Bortigali e Silanus.

La moglie, i due figlioletti, i genitori e gli altri parenti che ebbero il coraggio di sfidare i banditi quando il loro congiunto fu rapito 15 giorni fa, vivono ore di ansia indicibile. Se al suggerimento di cercare un cadavere si aggiunge l'ultimatum ■ fuorilegge, i quali hanno chiesto la liberazione del Madina entro ■ 20 di ieri, domenica, pena l'uccisione dei quattro ostaggi in loro ■ni, si comprende come l'angoscia abbia ormai ■to punte estreme.

Stamane, il fratello di Nino Petretto — che ieri ha girato invano per le campagne della ■ e che ha passato la notte ■ piedi — era affranto. Ogni minuto che passa può essere fatale e l'attesa diventa ■ spasmodica.

Polizia e carabinieri hanno ripreso, all'alba, le ricerche.

g. f.

Aperto stamane il processo alle Assise di Novara

Chiesta la scarcerazione del «killer» dell'autostrada per nullità istruttoria

La Corte in ■ ■ consiglio per decidere in merito all'istanza ■ difensore - La perizia sui pantaloni insanguinati dell'accusato ■ compiuta ■ le garanzie di legge - Anche la contestazione del delitto ■ commissione sarebbe invalidabile essendo venuto a ■ il mandante

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì sera.

Colpo di ■ alla Corte d'Assise di Novara, nelle fasi preliminari del processo ad Antonio Zavatta, ■ torinese di trent'anni detto «Tony il Gorilla» imputato di ■dio per rapina e calunnia. Il difensore avv. Toppetti, di Milano, ha sostenuto la nullità di uno degli atti istruttori, nonché quella della sentenza di rinvio a giudizio ed ha chiesto la scarcerazione dell'imputato. La Corte si è ritirata in camera di consiglio per decidere.

Antonio Zavatta è apparso in aula in mezzo ai carabinieri scuro in volto, ma tranquillo. Espletate le formalità di rito, il presidente Campagna ha dato lettura del capo di imputazione. «Tony il Gorilla» deve rispondere di omicidio aggravato per aver, il 19 giugno 1965, su una piazzola dell'autostrada Torino-Milano, in territorio del comune di Villarboit, ucciso con un colpo di pistola Luciano Anerdi, un giovane di origine ligure di 27 anni, rappresentante di una casa libraria. Inoltre è accusato di rapina per aver depredato la vittima del portafogli contenente fra l'altro una somma imprecisata di denaro (dalle 30 alle 130 mila lire), nonché ■ calunnia per aver in più riprese accusato di essere stati mandanti del crimine alcune persone risultate poi innocenti.

Infine del reato di calunnia per ■ accusato un colonnello e un tenente dei carabinieri e alcuni sottufficiali ■ averlo sottoposto a sevizie allo scopo di strappargli la confessione.

Ha subito preso la parola l'avv. Toppetti: «Pochi processi come questo — egli ha detto — mostrano un così clamoroso caos istruttorio. Mai come in questa istruttoria sono state commesse tante in■ procedurali». *Il difensore ha incominciato a trattare della perizia ematica (sollo Zavatta venne sequestrato ■ paio di pantaloni ■ macchie ■ sangue, che, all'esame, risultarono appartenere allo stesso gruppo ■ la vittima).*

«L'11 settembre ■ — ■ detto l'avv. Toppetti — venne conferito l'incarico ■ un perito di esaminare un paio di pantaloni dello Zavatta con presunte macchie di sangue. Nonostante sin dall'8 settembre, cioè tre ■ prima, il procuratore della Repubblica avesse nominato un difensore d'ufficio per lo Zavatta, non venne rispettata la procedura, che dice «pena la nullità degli atti per qualsiasi perizia, deve esse■ dato avviso ai difensori, al fine di disporre la nomina di un consulente»

L'avv. Toppetti ha quindi tratto le conclusioni. «La perizia fatta dal prof. Luponi non venne effettuata con le garanzie di legge e quindi è nulla. La legge, infatti, dice al riguardo che una perizia dichiarata nulla può essere ripetuta in udienza ■ ciò non annulla la sentenza ■ rinvio a giudizio; ma qui siamo ■ fronte ad ■ caso particolare: il giudice istruttore decise il rinvio a giudizio proprio sulla scorta di quella perizia: perciò nulla la ■zia, nulla anche la sentenza di rinvio a giudizio».

Sempre al riguardo della sentenza di rinvio a giudizio, l'avvocato Toppetti ha detto: «C'è ■ ■ rinvio a giudizio con contestazione di un omicidio su commissione, in cui il giudice istruttore ha ritenuto di assolvere il mandante. Sostanzialmente l'ac■ è cambiata, ma senza che al riguardo l'imputato sia stato interrogato. Ciò rappresenta ■ altro grave motivo di nullità, questa volta della sentenza di rinvio a giudizio, anche perché in essa non sono state motivate le tre aggravanti contestate».

E' a questo punto che ■ difensore ha chiesto la scarcerazione dell'imputato.

Ha preso quindi ■ parola il p. m. avv. Alessio, il quale ha ammesso essere vero — per quanto riguarda la perizia ematologica — che ■ venne dato l'avviso al difensore, ma ciò ■ è sufficiente — ha detto il P. M. — a dichiarare la nullità degli ■ti, se è vero, come è vero, che il magistrato si avvalse dei suoi poteri discrezionali, data l'urgenza. Quanto al difetto di motivazione della sentenza istruttoria, il P. M. ha rilevato che il capo di imputazione è ben preciso e che lo Zavatta su questo punto è stato più volte interrogato.

Prima che la Corte si ritirasse in camera di consiglio, il presidente Campagna ha convocato il teste prof. Luponi, che effettuò la perizia ematica, per chiedere se, dal momento che parte del tessuto con le macchie di sangue è stato consumato, sia ancora possibile ripetere l'esame. Il prof. Luponi ha risposto di sì, anche se con le riserve del caso, essendosi perso la freschezza.

Piero Barbè

Il torinese Antonio Zavatta

DICK TRACY CONTRO IL VENDICATORE

RIASSUNTO — Durante la lunga lotta di Dick Tracy contro l'uomo-topo, la poliziotta Lizzie ha dovuto uccidere — scaraventandolo dalla finestra — il sicario mandato per eliminarla. Il fratello del morto ha giurato di vendicarsi e sta architettando una trappola per attirarvi Lizzie e Dick Tracy

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa ■ ■

62 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

ENDRIGO va all'Eurocanzone

Sergio Endrigo è partito per Londra dove all'Eurocanzone presenterà «Marianne»

«Ma [illegible] spero proprio di vincere»

Il motivo che rappresenterà l'Italia era destinato all'ultimo Festival [illegible] Sanremo - Il [illegible] aprile la grande competizione con gli altri Paesi europei - Uno «shake» per ragazze «hippy»

Servizio particolare a Stampa Sera

Milano, lunedì sera.

«Una volta in [illegible] *Marianne* l'avrei dedicata alle valchirie di un tempo, [illegible]gazze forti, quadrate. Invece è un omaggio affettuoso [illegible] ragazze d'oggi, uno shake [illegible] [illegible] giovanette hippy a cui piacciono i fiori, le minigonne e soprattutto, vivere. [illegible] fondo, sono più sincere delle loro madri. Il testo è mio in parte, ci ha messo lo zampino un mio amico toscano, Bigazzi».

Endrigo parla con piacere della sua nuova composizione (in realtà non troppo nuova; compose Marianne prima di Sanremo, ma la [illegible] casa discografica preferì Canzone per te) [illegible] cui il 6 aprile parteciperà a Londra al Concorso eurovisione [illegible]. Una novità invece è il motivo inciso sul retro del disco Il dolce paese, un ritrattino pungente anzi un [illegible] amaro della nostra Italia.

«Spera di sfatare la tradizione che vuole l'Italia — paese canoro per eccellenza — quasi sempre negli ultimi posti in questa gara europea?» gli chiediamo alla terrazza Martini, dove lo incontriamo in partenza per Parigi. «Non ci credo molto, sono però sicuro che *Marianne* piacerà agli italiani». *A Parigi Endrigo avrebbe dovuto recarsi in febbraio, ma per un improvviso attacco di febbre dovette rinunciare. Vi si fermerà prima di Londra, per incidere il suo ultimo disco [illegible] francese e per cantare [illegible] televisione.*

[illegible] Brasile è appena tornato e [illegible] è entusiasta, anche se aggiunge che non [illegible] bisogno [illegible] vincere a Sanremo per [illegible] a Rio, che già conosceva. «Ciò che mi [illegible] commosso è stata la simpatia dimostratami dalla gente, pensate che uno dei motivi più cantati al festival di Rio era *Teresa* [illegible] [illegible] rimasto affascinato [illegible] cortesia di Roberto Carlos, che [illegible] è [illegible] il "number one" del [illegible] paese, un altro Sinatra, ma un vero cavaliere, di una cortesia squisita».

a. [illegible]

LE PRIME NEI CINEMA TORINESI

Lelouch [illegible] diverte a caccia del bruto

«L'amore [illegible] ma...» realizzato prima di «Un uomo, [illegible] donna» - La storia grottesco-sentimentale di [illegible] individuo scambiato [illegible] [illegible] (dal pubblico)

■ L'AMORE SENZA MA... («L'amour avec des si») di Claude Lelouch, con Guy Meiresse e Janine Magnan. Francese. In bianco e nero. Genere grottesco-sentimentale. (Cinema Giulietta).

Perchè una romantica passeggiata sulla scogliera può suscitare immagini di distruzione e di morte? Il regista Claude Lelouch in «L'amore senza ma...» alterna ai movimenti di una coppia — siamo in Normandia — sequenze documentarie dello sbarco nel giugno del '44.

Le casematte si riempiono come allora di tedeschi in orgasmo, le scialuppe riversano sulla spiaggia migliaia di soldati, l'azzurro del cielo è squarciato dai lampi dell'artiglieria. La corte che l'uomo fa alla ragazza si perde in quell'ambiente di incubo, dove i ricordi prevalgono sul presente. Con questo ed [illegible] brevi inserti documentari, il regista intende dimostrare come i nostri atteggiamenti e le nostre scelte non siano mai del tutto liberi, ma condizionati [illegible] quanto siamo venuti a [illegible]scere in modo banale o imperfetto. Anche l'amore non si sottrae a questa regola.

Prima di dedicarsi alle eleganti variazioni commerciali sul tema «Un uomo, una donna» e, più debole, Vivere per vivere, Lelouch aveva girato questo curi[illegible] film che porta [illegible] fuga dal penitenziario di un bruto che violenta donne e bambine. L'uomo («ma sarà veramente lui?») accoglie a bordo della sua macchina un'autostoppista spregiudicata e comincia a farle la corte. Tutte le sue parole sembrano rivelare la furbizia del delinquente che si controlla e quando arriva la polizia, si tira un sospiro di sollievo. Ma gli agenti non sono venuti per lui e con un elegante colpo di scena finale, le parti si invertono e bisogna restituire all'uomo tutta la nostra fiducia.

Il beffardo procedimento di Lelouch ricorda vagamente lo «spirito di contraddizione» di Brecht, il quale non [illegible] coinvolgere gli spettatori nei suoi drammi, ma [illegible] richiedeva un atteggiamento critico. Forse è troppo scomodare un nome tanto illustre, però da «L'amore senza ma...» si apprende comunque una lezione di anticonformismo, piacevolmente presentata da Guy Meiresse e Janine Magnan.

p. per.

Marvin (divo del giorno) a [illegible] [illegible] [illegible] capestro

«Il sergente Ryker» ambientato ai tempi della guerra [illegible] Corea

Lee Marvin qui [illegible] la Bancroft a Santa Monica

IL SERGENTE RYKER («Sergeant Ryker»), di Buzz Kulik, con Lee Marvin, Bradford Dillmann, Vera Miles. Americano, drammatico, a colori. (Cinema Lux).

Lee Marvin (New York, 1924) fa l'attore dal 1946, dopo essere stato marine dal '42 al '45 nel Pacifico, ferito a Saipan nel '44 con tredici mesi [illegible] degenza. Guari a [illegible] [illegible]a; il teatro l'attrasse, fu modesto generico in [illegible] dilettantesca formazione aziendale dove lo pescò [illegible] talent-scout dirottandolo sul video. Nel 1951 girò [illegible] primo film [illegible] [illegible] Hathaway, dopo di che, notato per la maschera intensa e la grinta militaresca, venne spesso richiesto — utilissimo in ruoli minori ma non futili — da registi d'alta classe quali Lang, Benedek, Dmytryk (*Gli ammutinati del Caine*), Sturges (*Giorno maledetto*, in un allucinante ruolo di pistolero), Aldrich.

Trentaquattro film in tutto, oltre la serie televisiva «M Squad» vista in parte [illegible] [illegible] noi, e una notorietà circoscritta nonostante le parti di rilievo in film apprezzabili: *La nave dei folli* di Kramer (1964) e *Cat Ballou* con Jane Fonda, 1965, che gli meritò l'Oscar a Hollywood, l'Orso d'oro a Berlino e, in Italia, accoglienze glaciali.

Attore intelligente che, sotto l'aspetto coriaceo, ha maturato negli anni una forte carica umana, Lee Marvin ha oggi il suo *magic moment* d'interprete virile, deciso, vivo, che recita [illegible] infingimenti, con elementare semplicità, sfoggiando [illegible] naturalezza sorprendente degna degli indimenticati affascinanti modelli Humphrey Bogart e Gary Cooper. Al pubblico piace molto: due sale della nostra città possono presentarlo simultaneamente in film diversi senza che uno danneggi l'altro, anzi toccando entrambi il vertice degli incassi.

Tuttavia *Il sergente Ryker*, sia per quanto riguarda il film come tema e regia, sia per quanto concerne l'attore, è inferiore a *Senza [illegible] attimo di tregua*. Molto parlato, con lunghe sequenze di tribunale, la vicenda d'un sottufficiale Usa creduto traditore e arrivato a due passi dal capestro, non si stacca dai prodotti [illegible] serie: come tono è [illegible] [illegible] del precedente film di Buzz Kulik (*Agente [illegible] K 3 chiede aiuto*) che l'anno scorso, in pieno agosto, ci aveva intelligentemente sorpresi.

a. v.

Annie Girardot maestrina in Jugoslavia

PARIGI, lunedì sera.

Nell'intenso programma di lavoro di Annie Girardot, [illegible] anche un film in Jugoslavia, [illegible] la regia di Alexander Petrovic, impostosi l'anno scorso a Cannes con «Ho anche visto degli zingari felici».

Il film [illegible] questione si intitola «Piove [illegible] mio villaggio», e racconta le avventure sentimentali [illegible] una maestra che lascia la città per andare a insegnare [illegible] [illegible] paesino. Un film drammatico, ma con molte musiche e danze.

★ La Compagnia degli Ipocriti rappresenta stasera alle 21,15 nel Teatro Lanteri (corso Giulio Cesare 80) «Uomo per uomo» di Gian Mastrullo, con riprese bi[illegible].

★ Centro universitario cinematografico: domani alle 21,30 e mercoledì alle ore 18 e 21,30 verrà proiettato, presso il Cinema S. Giuseppe (per il [illegible] dedicato a Jerry Lewis) «Pazzo, pupe e pillole» di Frank Tashlin (1963).

Bruna Rizzardini [illegible] Festival dell'operetta all'Alfieri

CINEMA

Drammatici

★ IL SERGENTE RYKER (Lux): militare americano, per sutta spia, è condannato a morte, ma salvato in appello dall'abilità d'un avvocato che ha [illegible] debole per la signora Ryker. Ben recitato da Lee Marvin, Vera Miles, B. Dillmann.

★ L'AMORE SENZA MA (Giulietta): avaro della Santé, un giovane vagabondo per la Francia del Nord, dando origine a una vicenda drammatica e sentimentale con epilogo a sorpresa. Diretto in bianco e nero da Claude Lelouch, con buoni interpreti.

★ SENZA UN ATTIMO DI TREGUA (Ambrosio): lucido e potente film gangster stile 1966, opera prima, assai notevole, del giovane regista inglese John Boorman che narra con forte tensione la storia di un duro (Lee Marvin) che si vendica di chi gli ha rubato soldi e moglie. Bella e brava Angie Dickinson.

★ SEQUESTRO DI PERSONA (Ideal): ambientato in una Sardegna attualizzata dagli ultimi avvenimenti, è il racconto cronistico d'un rapimento vero e di uno finto, inscenato per smascherare gli autori del primo. Regista Gianfranco Mingozzi, tra gli interpreti Franco Nero e l'inglesina Carlotta Rampling.

★ A SANGUE FREDDO (Doria): [illegible] film [illegible] [illegible] e nero di Richard Brooks, vigorosa regìa nel riesumare con allucinante precisione (e sulla storia di un'inchiesta di Truman Capote) un quadruplice omicidio che nel 1959 ebbe vasta eco in America. Interpreti assai bravi, anche se ignoti.

■ IL DOLCE [illegible] DI DEBORAH (Cristallo): marito per[illegible] alla ricerca d'un motivo per sbarazzarsi della moglie. Jean Sorel, Carroll Baker, Evelyn Stewart, Gigi Pistilli.

★ VIOLENCE (Metropoli): forse più aggressiva testimonianza della violenza motorizzata caratteristica dei teppisti in motocicletta, imperversanti in tante città nord-americane.

■ ESCALATION (Romano): ironia e cinismo alternati [illegible] vicenda d'un figlio d'industriale che, accortosi d'essere strumentalizzato a fini disonesti dalla moglie, si vendica di lei prima di dare la scalata all'azienda paterna. Singolare «opera prima» del torinese Roberto Faenza.

★ LA CINESE (Centrale): cinque «maoisti» a Parigi discutono l'applicazione pratica, in Occidente, delle teorie rivoluzionarie del loro maestro, integrate da Godard con la rappresentazione [illegible] bohème filocinese della capitale francese.

★ IL PROFETA (Reposi): Gassman, prima eremita (e profeta con capretta), è poi riassorbito dalla civiltà del [illegible]smo e dalle sue comodità. Riappare, hippy e [illegible] Ann-Margret; risponde a [illegible].

Commedie

★ SI SALVI CHI PUÒ (Vittoria): più che mai frenetico, De Funès è un piccolo costruttore di battelli affogato in perpetuo nei guai, e recentemente nelle infide acque di mare e fiumi. Manca in simpatia e le scelte delle commedie fatte in precedenti di De Funès. A colori, con Andréa Parisy.

Avventurosi

★ [illegible] DONNA DEL WEST (Astor): vedovella animosa contende, nel Wyoming del 1880, il compito di allevatore di pecore e vacche agli uomini. Uno di essi, Beverly, la risposa qualche tutti felici e contenti. Doris Day, inconsumabile ma non più irresistibile, è la protagonista.

★ ANGELICA E IL GRAN SULTANO (Corso): 5ª puntata delle avventure della «marchesa degli Angeli», venduta dai pirati a un Sultano che ne fa la gemma del suo harem. Lei non brama che il marito. Bellissima Michèle Mercier tra belle favorite e splendenti odalische.

TEATRI

■ ACQUA CHETA (Alfieri): il XIV Festival dell'Operetta propone con la popolare vicenda d'ambiente fiorentino ispirata a una commedia di Augusto Novelli. Si replicherà anche domani.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.11

Teatro Nuovo (Ente Teatro Regio): Riposo. Domani ore 21 prova «La Favorita» di G. Donizetti. Direttore Ettore Gracis. (E' vietato l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato).

Alfieri: ore 21,15 Festival dell'Operetta: «Acqua cheta». Compagnia E. Calderoni - C. Campanini, con Aurora Banfi.

Gobetti - Teatro Stabile: riposo. Da giovedì ore 21,15 «Gruppo danza di Torino» diretto da Sara Acquarone. Per abbonati Jolly B. Prenotazioni 879.342/3 ore 9,30-23.

Alcione: Rivista Sbarra e Carini. Orario: 18,15 - 21,15.

Maffei: «Valentino con sorpresa» Rivista M. Ferrero. 18,15 - 21,30.

[illegible] da [illegible] 21,30 — CANSSON 2 TRADISSION — Balocco - Lombardo - Sangiorgi

Al Bagatella (Cavoretto 2, 678.978); Al Florida (c. Solferino 2, 542.812): 21 Comet, Forassero; c. Jerry Villa. Castellino: ore 21 General's Band. Caudia Danze: 16,30-21 I Melodici. Gay Salas: riposo. Piper Pluri Club: riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. Crazy Club: riposo. Moulin Rouge: ore 21,30 danze, spettac. ore 23 e ore 1 Rondò di lusso. San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo. Voom-Voom: riposo.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21. Al Bagatelle Whisky a Gogo: pk. Baby Night (Ital. Pino, 884.213). Caprice (Sacchi 19, 531.528): 21. Holiday (Vinz. 3, 511.736): 21. Lido Whisky (Moncalieri 432): 21. Villa Gay Discoteca: riposo. Whisky Notte (687.563): I Quelli.

Danze LA PERLA — Vecchie glorie appassionate del TANGO, VALZER, POLKA, MAZURKA — NINO GALLO annuncia come ospite d'onore per la vostra serata di mercoledì la vincitrice 1° Festival di Sanremo NILLA PIZZI e la partecipazione dei virtuosi solisti ALESSANDRO ZOPPI - GIOVANNI MUSSO

Danze CASTELLINO — Da stasera ore 21 — 3° TORNEO DAVOLI — FINALI REGIONALI PER CANTANTI E ORCHESTRE

CLUB 115 cabaret — Via P. Cossa 116/9 - tel. 721.817 — Lunedì - martedì - mercoledì — Gipo Farassino — RISTORANTE. Esclusiv. su prenotazione

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: Personale di Erich Keller (piazza San Carlo 175). Arte Antica Mattioni 45: Francisco Goya y Lucientes, «La Tauromachia». Castelpuro Cavour 8: G. Gatizo 16-20. Nuova Codebò - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.906 - 835.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali. Dantesca: Italo Cremona. Geisteer: Sculture di Ipousteguy. Galleria Gissi (p. Solferino 5, tel. 534.473): il mondo surreale di Yves Laloy; [illegible] dipinti. Or.: 10-13; 16-20. L'Approdo (Bogino 17): Selezione 2. La Bussola (via Po 9): Mostra personale dello scultore Floriano Bodini. Orario: 10-13; 16-20. Galleria Narciso (p.za C. Felice 18, telef. 543.125): Parte il futurista.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Senza un attimo di tregua» Lee Marvin, Angie Dickinson, K. Wynn, panav., metroc. Viet. 14. Or.: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. Astor: «La donna del West» Doris Day, technicolor, scope. Corso: «Angelica e il Gran Sultano» Michèle Mercier, Robert Hossein, eastman-color, scope. Cristallo: «Il dolce corpo di Deborah» C. Baker, J. Sorel, E. Stewart, G. Hilton, color scope. Doria: «A sangue freddo» con John Forsythe. Vietato minori anni 14. Giulietta (tel. 500.780): «L'amore senza ma...» di Claude Lelouch, con Janine Magnan, Guy Meiresse. V. 14. Or.: 14,30-16,35-18,35-20,35-22,30.

Ideal: «Sequestro di persona» Franco Nero, Charlotte Rampling, Frank Wolff, eastmancolor. Lux: «Il sergente Ryker» Lee Marvin, B. Dillman, Vera Miles, colori. Metropoli: «Violence» Tom Laughlin, E. James, J. Russell, techn. Viet. 18. Nazionale: «Quella sporca storia del West» technicolor scope, Andrea Giordana, Gilbert Roland. Reposi: «Il profeta» in technicolor, con Vittorio Gassman, Ann-Margret. Romano: «Escalation» con Claudine Auger, Lino Capolicchio, Gabriele Ferzetti, techn. Viet. 18. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Vittoria: «Si salvi chi può» Louis De Funès, Robert Dhéry, eastmanc.

Arlston: «Gli occhi della notte» Audrey Hepburn, Zimbalist, col. V. 14. Arlecchino: «Il giorno della civetta» Claudia Cardinale, F. Nero, Lee J. Cobb, S. Reggiani, in technicolor. Augustus: «Grand Prix» James Garner, E. Marie Saint, Yves Montand, T. Mifune, tec. sc. Or. 15; 18,30; 22. Capitol: «Squadra omicidi, sparate a vista» H. Fonda, J. Stevens, col. Torino: «Vie della paura folle» J. Christie, T. Stamp, P. Finch, A. Bates, technicolor. Apertura ore 10.

Centrale-Rossi (telef. 540.110): «La cinese» di Jean-Luc Godard, con Anne Wiazemsky, Pierre Léaud, in technicolor. Apertura ore 10.

Alessandro: «La stirpe d'oro» scope, technicolor R. Taylor, A. Ekberg. Colosseo: «Hondo» R. Taeger, K. Browne, M. Rennie, metrocolor. Faro: «L'amore primitivo» techn. F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato 18. Fiamma: «Il gaglardo verde» sc. tec. Peter Finch, J. Mitchell. Vietato 14. Hollywood: «Hondo» Ralph Taeger, Noah Beery, Robert Taylor, metrocolor. Apertura 15. Ultimo 22,30. La Perla: «La ragazza e il generale» Virna Lisi, R. Steiger, colori. Maffei: «Valentino con sorpresa» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30. Film «Operazione maggiordomo» technic. Massimo: «Guerriglieri dell'Amazzonia» tec. sc. M. Milner, C. Gulager. Orleo: «Il sole sulla pelle» A. Karina, J. Perrin. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,15; 22,30. Principe: «Violenza per una monaca» R. Schiaffino, J. Richardson, colori. Statuto: «Guerriglieri dell'Amazzonia» tec. sc. M. Milner, C. Gulager.

Adriano: «Fantomas minaccia il mondo» L. De Funès, J. Marais, colori. Alcione: «Navajo Joe» techn. scope. Riv. Sbarra e Carini 16,15 - 21,15. Alpi: «Tabù n. 2» technicolor. Vietato minori anni 18. Regina: «La bugiarda» Catherine Spaak, Enrico Maria Salerno, V. 14.

Milano: «Principe della notte» col. e «Squadra d'emergenza». Ap. 10. Mirafiori: «Sexy nudo» techn. V. 18. Po: «Lilith, dea dell'amore» Warren Beatty. Vietato minori anni 18. P. Nuovo: «Linea rossa 7000» col. «Il vendicatore nero» col. Ap. 10.

Esperia: oggi chiuso. Domani «Sparatoria ad Abilene». Giardino: «Voglio sposarle tutte» technicolor scope, Elvis Presley. Mirafiori: «40 fucili al Passo Apache» Audie Murphy, M. Burn. Vinzaglio: «48 ore per non morire» techn. Glenn Ford, Stella Stevens.

America (v. Frejus 37, t. 331.748): «Più micidiale del maschio» scope technicolor E. Sommer. Vietato 14. Eliseo: «Dolci vizi al Foro» techn. sc. V. Martel, B. Keaton. Viet. 14. S. Paolo: «Ric e Gian alla conquista del West» techn. scope, R. Carol.

Artisti: «Per qualche dollaro in meno» sc. col. L. Buzzanca, R. Vianello. Belgio: «Pagati per morire» techn. Carallo: «Dolci notti» col. Viet. 18. Eridano: «Sugaria della mummia» A. Morel, J. Phillips, scope, colori. Oropa: «Al Capone». V. Veneto: «Deportati del Botany Bay» tec. Alan Ladd, James Mason.

Astra: «Marianne» A. Heinschapp, Eva Dalbak. Bernini: «Zazie nel metrò» di L. Malle, tec. Demongeot, Noiret. V. 16. Chiaravalle: chiuso. Domani 2 film. Eliseo: «Grido di battaglia» Van Heflin, Rita Moreno. Massaua: «Hondo» Ralph Taeger, R. Browne, R. Taylor, technicolor. Odeon: «Duello a El Diablo» techn. Sidney Poitier, James Garner. Star: «Il grande colpo di Surcouf» in technicolor, cinemascope, con Gerard Barray, Antonella Lualdi.

Adua: «Strategic Command chiama Jo Walker» T. Kendall, Hanna, tec. Brescia: «Pirati del re» Doug McClure, Guy Stockwell, technicolor. Malon: «La ragazza e il generale» tec. R. Steiger, V. Lisi. Vietato 14. Nord: «La lunga estate calda» techn. Paul Newman, Joanne Woodward. Nuovo Fortino: «Assicurasi vergine» technicolor, Romina Power. Palermo: «Silenzio si uccide» techn. scope, Robert Mark, S. Rasin. Sociale: «F.B.I. contro Cosa Nostra» tec. F. [illegible]t, S. Strasberg. V. 14. Zenit: oggi chiuso. [illegible]: Dolci vizi al Foro.

Cabiria: «Gli invincibili 3» M. Palmara, R. Neri, technicolor. Continental: «Da Berlino l'Apocalisse» R. Hanin, M. Lee, tec. sc. V. 18. Flora: «Colorado Jesse» techn. Cuck Connors, Kamala Devi. Italia: «L'uomo che valeva miliardi» tec. sc. F. Stafford, R. Pellegrin. Piemonte: «Agente Ted Ross rapporto segreto» A. Fernand, F. Balon, P. Monroe. S. Carlo: «La regina dei vichinghi» D. Murray, techn. Vietato anni 14. Speglar: «430 inferno per pochi dollari» scope, tec. G. Madison. Ap. 15.

Diana: «7 Winchester per un massacro» techn. scope, Guy Madison. Dora: «Davide e Betsabea» technic. Roma: «Soldati e capellone» colori.

Alba: «Il Tigre» technicolor, Cuck Connors, M. Rennie. Ambra: chiuso. Da (mercoledì) «Il fantasma di Soho».

Apollo: «Tecnica di un crimine» Robert Shaw, S. Cherry. Edera: «Muori lentamente te la godi di più» technicolor Brad Harris. Lucento: Serata speciale ad inviti. Lutrario: «Dio non paga il sabato» scope, techn. Larry Ward. Viet. 18. Splendor: «Squilla» Pierre Cressoy, Cristina Gajoni.

MONCALIERI

Italia: oggi e domani «7 stelle nella polvere» Dean Martin, colori.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Eliseo, Eliseo, Fiamma, Fortino, Giulietta, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). - Salone Arti Domestiche (ridotti all'Enal). - Teatro Nuovo (ridotti all'Enal per domani). - Teatro Alfieri (abbonamenti ridotti all'Enal).

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.575 la Or.Te.S. Bertusa «Org. Tecnica Sabbia» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e [illegible].

[illegible] domicilio vendiamo

anche [illegible] fino a 20 rate. Abiti. Tessuti. Biancheria. Maglieria. Calzature. Orologi. Foto cine. Elettrodomestici. Frigoriferi. Radio. T.V. Mobili. Biciclette. Telefonare 750.649. Part. Piazza Adriano 15.

La Reolon Arte Scuola

comunica che sono riaperte le iscrizioni per i corsi di: Estetica, massaggio, manicure, pedicure. Diplomi internazionali; assistenza medica specializzata. Via S. Teresa, 3 - [illegible].

Corsi programmatori I.B.M.

Nella I• e II• quindicina di aprile avranno inizio nuovi corsi serali [illegible] programmatori su [illegible]chine I.B.M. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio [illegible] 33. Tel. [illegible] 889-270.

Riparazioni lavatrici

Celerità, competenza, garanzia. Astolav Reinaudo, telef. 330.668 servizio continuato. Tel. [illegible].668 servizio ufficio.

Vedere bene [illegible] occhiali

oggi è facile grazie alle nuove lenti a contatto in plastica e morbide dalle moderne tecniche usate [illegible] A. Ximenes, via Cernaia 18 (1° piano), tel. 512 376.

Tappezzeria in carta

[illegible] [illegible] la [illegible] casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del [illegible] Istituto di Estetica Medica (I.E.M.), Torino, piazza San Carlo 197, tel. 533.702; Alessandria, via Migliara 10; tel. 21 37.

Le liriche di Debussy

L'arte di Debussy può aver avuto limitazioni derivanti da una raffinatezza, che da alcuni fu definita «decadente»; [illegible] è però rivelatrice di [illegible] personalità, che si esplica in espressioni di una originalità autentica, determinata [illegible] e [illegible] sensibilità, e non [illegible] giunta con elementi cerebralmente prefabbricati (come oggi è tanto di moda).

Per questo l'arte di Debussy, [illegible] se [illegible] è popolare — e ciò per lo stesso [illegible] carattere aristocratico — continua però a vivere la vita propria delle [illegible] [illegible] bellezza; ed è [illegible] apprezzare l'iniziativa del Circolo Musicale Toscanini, che ha voluto [illegible] il cinquantennio [illegible] morte del musicista, con un [illegible] certo che [illegible] effettuerà questa [illegible] nell'Anti-aula Magna dell'Università.

Il [illegible] comprende [illegible] parte strumentale, in cui saranno eseguite pagine poco [illegible] per clarinetto e pianoforte, per saxofono, «Syrinx» per flauto solo e «Six épigraphes antiques» per pianoforte a quattro mani; seguirà una parte vocale, in cui la mezzosoprano Rosina Cavicchioli presenterà una ricca collana [illegible] liriche, scelte [illegible] le più [illegible] ratteristiche.

l. c.

L'attore sulla Costa Azzurra con Katharine Hepburn

Boyer e la pazza di Chaillot

Charles Boyer è giunto a Nizza per interpretare accanto a Katharine Hepburn il film «La pazza di Chaillot». A ricevere l'attore [illegible] destra [illegible] foto) [illegible] moglie del regista Bryan Forbes, che ha brindato alla fortuna del film

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

La Lollo sul Primo Sport per il Secondo

● «Venere imperiale» film di Jean Delannoy [illegible] «Sprint» per i tifosi [illegible] sul «Mezzogiorno d'Italia»

Il lunedì televisivo torna a riadagiarsi nei noti schemi: film sul Primo canale (italo-francese, genere storico-amoroso) e [illegible] sportivo sul Secondo. Permane l'assenza sul Canale bis del concerto sinfonico che aveva qui il suo cantuccio settimanale, magari [illegible] posizione arretrata; al suo posto si è insediato, pare stabilmente, un ennesimo ciclo di dibattiti per decisione dei programmisti [illegible] prodighi di parole più che di immagini.

* *

Alle 21, sul Nazionale, per [illegible] nuova serie cinematografi[illegible] «Best-sellers» che ha preso l'avvio la settimana scorsa è proposto il film Venere imperiale, una co-produzione [illegible] parigina, diretta dal regista Jean Delannoy, protagonista assoluta la nostra Gina Lollobrigida, alla quale fa corona un più che rispettabile «cast»: i francesi Micheline Presle e Raymond Pellegrin, l'irlandese Stephen Boyd e gli italiani (in ordine alfabetico) Giulio Bosetti, Lilla Brignone, Gabriele Ferzetti, Massimo Girotti, [illegible] Santuccio ed altri.

Crediamo doveroso avvertire che si tratta di un fumettone pseudo-storico privo di qualsiasi pregio artistico anche se ricco di attributi spettacolari, che si salva dall'ignominia grazie alla colorita bravura degli interpreti ed alla capacità del narratore (un uomo di cinema che ha al suo attivo opere come «L'immortale leggenda», «Sinfonia pastorale», «Dio ha bisogno degli uomini», «Cani perduti senza collare» e tutta una felicissima serie poliziesca [illegible] Maigret - Jean Gabin) nonché dello sceneggiatore, lo spiritoso Jean Aurenche, autore di dialoghi punteggiati di ironia che rendono meno indigesto il «feuilleton». Realizzato nel 1962 in supertechnirama a colori, con grande dispendio di mezzi, il filmone potrebbe avere come sottotitolo: «Gli amori di Paolina Bonaparte» imperniato com'è sulla turbinosa vita sentimentale della sorellina prediletta [illegible] Napoleone. Della terribile Carlotta Maria detta Paulette, impersonata da Gina Lollobrigida (che Delannoy aveva già diretto nel 1956 in «Notre Dame de Paris») sono [illegible] [illegible] diligenza le innumerevoli avventure, non [illegible] esclusa, dalla prima giovanile cotta all'ultima passione per il musicista Pacini.

Nelle scollatissime toelette della moda Direttorio [illegible] Impero, che molto donano alla sua venustà, la Lollobrigida piroetta con grazia dall'uno all'altro amante, poco discreta con l'imperiale cognata Giuseppina (la Presle) alla quale contende il favorito Canouville (Boyd) baldo ufficiale degli ussari, ma docile alla volontà [illegible] Napoleone (Pellegrin) che le impone, diciassettenne, un marito non amato, Charles-Victor Leclerc (Ferzetti) generale di divisione (e non maresciallo di Francia, grado che non fece in tempo a conseguire) morto nella spedizione di San Domingo, nelle Antille. Vedova, quanto mai allegra a 22 anni, e risposata, controvoglia, con il romano principe Camillo Borghese, la volubile principessa darà nuovi scandali a Roma ed a Torino, posando nuda per Antonio Canova e riallacciando la tresca con il mai dimenticato Canouville. Ma il brillante cavaliere morirà in Russia con la Grande Armata, portando sul cuore la miniatura [illegible] lei, che nella [illegible] del fratello darà prova del suo animo sincero ed [illegible]fettuoso, unica a consolarlo, offrendo il generoso petto allo sconforto del vinto nell'esilio dell'Elba. Finale patetico, ampiamente scontato, del quale gli spettatori e specialmente le spettatrici di gusti romantici saranno gli ultimi a dolersi. Al resto [illegible] pubblico resta [illegible] consolazione [illegible] un'abile e grandiosa messinscena con magnificenza d'ambienti e di costumi. Ai «best-sellers», è noto, raramente si può chiedere di più.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, il settimanale sportivo Sprint, assente ingiustificato la scorsa settimana, torna a registrare, commentare e colorire, nella rubrica «Il giorno dopo», i risultati di una domenica [illegible] non priva di emozioni. E' [illegible] il calcio a tener banco in [illegible] secondo servizio dedicato alla preparazione dell'undici azzurro che si appresta ad affrontare a Sofia [illegible] nazionale bulgara. Seguirà il documentario «Fronte del ring», girato da Riccardo Fellini.

* *

Alle 22 andrà in onda il secondo dibattito della serie Il parere degli altri a cura di Gastone Favero. Ad un gruppo di corrispondenti della stampa estera a Roma è stato chiesto [illegible] dir la loro sul tema Il Mezzogiorno d'Italia. Prendono parte alla tavola rotonda, moderatore Homberi Bianchi, oltre all'immancabile Leo Wollemborg del «Washington Post», Peter Nichols [illegible] «Times», Vladimir Ermakov della «Pravda», Friedrich Lampe della radiotelevisione [illegible] Stoccarda ed Antoine Marino dell'agenzia «France Presse».

d. g.

Gina Lollobrigida nel film di stasera [illegible] Primo Canale

GLI SPETTACOLI CHE VEDREMO IN TV

Dopo la vedova Spaak arriva «Felicita Colombo»

Sabato prossimo la commedia di Giuseppe Adami, trasformata in operetta

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Franca Valeri, [illegible] ruolo reso celebre in teatro da Dina Galli, sarà Felicita Colombo, la scaltra pizzicagnola meneghina che riveduta e corretta tornerà sui teleschermi la [illegible] [illegible] 6 aprile. [illegible] musiche originali di Bruno Canfora, dirette dall'autore, la commedia [illegible] Adami è stata realizzata negli studi [illegible] via Teulada [illegible] chiave [illegible] operetta moderna. Antonello Falqui e Guido Sacerdote hanno voluto comprendere in questo primo ciclo *La vedova allegra*, *Felicita Colombo* e *Addio Giovinezza*, tre tipi di commedie musicali, che rispondono al nuovo orientamento volto [illegible] [illegible] di lavori meritevoli e di prestigio da presentare [illegible] chiave spiccatamente televisiva, con musiche appositamente rielaborate.

Così *Felicita Colombo*, commedia comica, ha offerto il destro per una trasformazione in vivacissima operetta musicale d'ambiente: [illegible] conquista della buona società milanese da parte di una [illegible] Sans-Gêne meneghina, l'arricchita salumaia Felicita, che Giuseppe Adami ideò nel [illegible] per il teatro e che il pubblico accolse molto bene per l'ottimismo borghese che l'animava.

Partner della Valeri, e nel ruolo che fu di Armando [illegible]coni, vedremo Gino Bramieri: un raffinatissimo ed esilarante Jean Scotti. La parte [illegible] Rosetta, figlia di Felicita, sarà interpretata [illegible] Ottavia Piccolo, una giovane attrice di cui si parla in termini [illegible] «rivelazione», che ha lavorato nella Compagnia dei Giovani [illegible] la regia di Visconti. Per la prima volta dovrà cantare, così [illegible] il suo spasimante Valeriano Scotti, al secolo Gabriele Antonini, già noto al pubblico della televisione per le sue apparizioni in *Una tragedia americana* e ne *La sera del sabato* [illegible] Giannini. Tino Scotti, infine, sarà l'amministratore Grossi.

Nel nuovo personaggio che le è stato affidato, Franca Valeri, specializzata in caratteri «ameni», promette un'interpretazione da ricordare, anche — e soprattutto — se la nuova formula televisiva sarà accusata di essere «infedele» e magari «irrispettosa». Ma per fare un lavoro che stia in piedi [illegible] è poi detto che si debba per forza essere [illegible] dell e rispettosi.

Narrata in due puntate, l'allegra storia di Felicita Colombo si avvarrà del tocco scenico [illegible] Cesarini da Senigallia e dei costumi di Pier Luigi Pizzi, costumi dell'Italia degli anni '30, ma visti alla luce della moda dei nuovi anni '30 con un pizzico di *Bonnie and Clyde*.

e. m.

Franca Valeri [illegible] Gabriele Antonini [illegible] «Felicita Colombo»

[illegible] *gemelle* [illegible] *guarite*

Alice Kessler è dimagrita di 6 chili dopo l'itterizia

Milano, lunedì sera.

Alice ed Ellen Kessler, dopo [illegible] lungo periodo di degenza in una clinica milanese sono state dimesse perfettamente guarite dall'epatite (non virale) che le aveva costrette a sospendere le recite di «Viola violino e viola d'amore» al teatro di via Manzoni.

Le gemelle Kessler sono apparse in pubblico con il loro consueto colorito [illegible] [illegible] alquanto dimagrite. Alice ha perso circa sei chilogrammi di peso. Le recite di «Viola, violino e viola d'amore» saranno riprese a Milano nel prossimo autunno poiché Alice ed Ellen fra qualche giorno partiranno per [illegible] di Bariera dove trascorreranno un lungo periodo di convalescenza. Proprio per questo motivo, infatti, la compagnia è stata sciolta.

a. a.

Concorso di chitarra classica per il Centenario [illegible]

Alessandria, lunedì sera.

Un concorso internazionale [illegible] chitarra classica, dotato di premi per un milione di lire, è stato bandito dall'Amministrazione comunale di Alessandria, nel quadro delle manifestazioni per l'8° Centenario [illegible] fondazione della città. Vi potranno partecipare i chitarristi di ogni nazionalità, che dovranno esibirsi davanti a una giuria composta [illegible] giornalisti italiani e stranieri e musicologi di fama.

Il concorso si svolgerà presso l'Istituto musicale «Vivaldi» [illegible] Alessandria dal 14 al 17 ottobre prossimo, giorno questo in [illegible] i vincitori del concorso si esibiranno in un pubblico concerto.

Morto il compositore sovietico Mokrousov

MOSCA, lunedì [illegible].

Il compositore sovietico Boris A. Mokrousov, molto noto nell'Unione Sovietica per la sua opera «Chapaiev», è morto all'età di 30 [illegible].

Ne è stata data notizia ieri, senza precisare la data e la causa della morte. Nel corso della sua carriera, Mokrousov ha composto musi[illegible] operistica, [illegible]

OGGI SUL VIDEO

[illegible] (nazionale)

12,30: Sapere: «La civiltà cinese».
13 —: In casa, per [illegible] donne.
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Tv dei ragazzi (Gli amici dell'uomo - Pulcinella).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Gli adolescenti per la serie «Sapere».
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Venere imperiale, film [illegible] Gina Lollobrigida.
22,05: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Non è mai troppo tardi (primo corso).
19 —: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Il parere degli altri, dibattito.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15,45: Attualità - 18,15: [illegible] i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: L'umanità alla prova - 20,20: Telegiornale - 20,40: [illegible] regionale - 21,20: Il mondo di Hollywood - 21,40: Frivolità - 22,20: Piaceri della musica - 22,55: L'inglese alla tv - 23,10: Telegiornale.

I [illegible] DI [illegible]

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 17: Fiaba - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei [illegible] - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache [illegible] lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: La famiglia Benvenuti - [illegible]: Tribuna elettorale - [illegible]: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Ieri e oggi - 22,15: L'avventura dell'oro.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

14,00 Regionali
14,37 Listino Borsa
14,40 Zibaldone
15,00 Giornale [illegible]
15,10 Zibaldone
15,35 Conversazione
15,45 Album discografico
16,00 Sorella radio
16,25 Passaporto per un microfono
17,00 Giornale radio
17,05 Una lotta per la corona
18,03 Intervallo [illegible]sicale
18,10 Corso di inglese
18,15 Sui nostri mercati
18,20 Per voi giovani
19,15 «Madonaine»
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Convegno dei cinque
21,00 Concerto, diretto da Arturo Basile
22,05 Otto puntato
22,30 Musiche di Monteverdi
23,00 Giornale radio

SECONDO

14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Tavolozza musicale
15,00 Selezione discografica
15,15 Giornale della scienza
15,30 Notiziario
15,35 Canzoni napoletane
15,57 Tre minuti con te
16,00 Pomeridiana
16,30 Notiziario
16,35 Buon viaggio
17,35 Classe [illegible]
18,00 Aperitivo in musica
18,30 Non tutto ma di tutto
18,50 Notiziario
19,00 E' arrivato un bastimento
19,23 Si o no
19,[illegible] Radiosera
20,00 Il mondo dell'opera
21,00 Italia che lavora
21,10 New York '68
21,30 Giornale radio
22,00 Musica
22,30 Giornale radio

TERZO

14,30 Capolavori del '900 - Igor Strawinsky, Apollon-Musagete
15,00 Musiche di Grieg
15,15 «Salomè» - Musica di Strauss
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,20 Corso di francese
17,45 Musiche di Paganini
18,00 Giornale radio
18,15 Quadrante economico
18,30 [illegible] leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,30 «Memorandum», di V. Havel
22,00 Giornale
22,30 La musica, oggi
23,00 Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade

IL «MEGLIO» DELLA [illegible]

«Memorandum» in onda sul Terzo alle ore 20,30 nella interpretazione della compagnia dello «Stabile» genovese, è una pungente satira del mondo meccanicizzato. Opera prima di Vaclav Havel, un trentenne commediografo ceco operante a Praga nel teatro «Na Zabradli», si svolge in un ufficio imprecisato, che fa parte di una complessa macchina burocratica. La paradossale vicenda prende l'avvio da una lettera scritta in un nuovo linguaggio che nei documenti ufficiali dovrà sostituire la lingua umanistica.

Morandi dopo il congedo [illegible] alla [illegible] in «Batto 4»

Nella rubrica Walter Chiari farà il «colonnello»

Gianni Morandi, ormai in congedo, sarà uno degli ospiti [illegible] Batto 4, la rivista radiofonica presentata da Sandra Mondaini e Lina Volonghi, nella puntata di sabato 30 marzo (ore 10,40 Secondo Programma).

Morandi canterà Tenerezza *e* Israel. *Dopo [illegible] lui canteranno anche Vanna Scotti e i Rokes, rispettivamente* Ragazza di ieri *e* Può tornare come prima *la Scotti e* Le opere [illegible] Bartolomeo *i Rokes.*

Il «vecchio colonnello» Walter Chiari, come sempre, [illegible] episodi della sua vita militare e Franco Rosi si produrrà in una serie di imitazioni.

SPORT

La Caf ha respinto il ricorso dell'Inter per la gara con il Cagliari

Tutto deciso: scudetto al Milan

Nove punti di vantaggio a 4 giornate dalla fine

Rossoneri irraggiungibili

ROMA, lunedì sera.

L'ufficio stampa della Federazione Italiana gioco calcio ha comunicato che la Commissione d'appello federale nella sua riunione di ieri ha respinto il reclamo dell'Inter contro le decisioni prese in merito alla partita Inter-Cagliari del 14 gennaio scorso che [illegible] data vinta alla squadra sarda in seguito all'incidente di cui rimase vittima Longo, colpito ad un occhio tra un tempo e l'altro.

In conseguenza di tale decisione, il Milan è ormai matematicamente campione [illegible], in quanto, a quattro giornate dal termine, ha un vantaggio di nove punti sull'Inter e sul Varese che si trovano appaiati in seconda posizione. Ciò significa che se anche il Milan — per ipotesi — dovesse perdere tutte le rimanenti gare, e le avversarie vincerle tutte, rimarrebbe sempre ai rossoneri di Rocco un punto di margine.

Longo, che fu protagonista del clamoroso episodio

E adesso Rocco pensa al futuro

Coppa delle Coppe e Coppa Italia sono i nuovi traguardi - Primi commenti alla meritata affermazione della compagine milanese

Festoso assalto dei tifosi a Rivera, alla fine della partita con il Brescia (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Nereo Rocco è un uomo felice. Quando Luigi Carraro lo interpellò, chiedendogli se sarebbe stato disposto ad assumere la direzione tecnica del Milan, Rocco accettò senza stare. Il dialogo, tra il povero presidente e il tecnico, si svolse in dialetto veneto. Fra i due nacque subito una spiccata simpatia. A Luigi Carraro piaceva la comunicativa di Rocco e all'allenatore piaceva la signorile cordialità del presidente. Poi Carraro, prematuramente, morì e la presidenza passò al figlio Franco, giovanissimo, poco più che ventitreenne. Ci fu qualcuno che pronosticò che il connubio Franco-Nereo Rocco avrebbe avuto breve durata.

I fatti hanno smentito, e per giunta nella maniera più categorica, i pessimisti. Franco Carraro, in un anno di presidenza, ha bruciato le tappe. Non è da tutti diventare un grosso presidente, e il giovane Carraro lo è diventato. Dal canto suo Rocco, finalmente solo, come aveva sempre sognato, alla guida del Milan, ha ricreato l'ambiente, facendo attuare alla sua squadra il gioco che più le era congeniale considerate le caratteristiche dei singoli. Oggi il Milan è campione d'Italia e Carraro e Rocco si sono già messi al lavoro per varare il nuovo Milan, quello che la prossima stagione non dovrà limitarsi a difendere lo scudetto, ma dovrà anche lottare nella Coppa dei campioni.

« Scudetto a parte — ha però ammonito Rocco — il campionato non è ancora finito. Mancano quattro partite e il nostro fermo proposito è di continuare a vincere. Quindi per quanto mi concerne continuerò a schierare la miglior formazione possibile. E poi oltre al campionato noi dobbiamo pensare alla Coppa delle Coppe e alla Coppa Italia. Il traguardo più immediato è quello della Coppa delle Coppe ed è per tale motivo che sono sul piede di partenza per la Germania ».

Nereo Rocco parte oggi per Monaco dove domani avrà modo di [illegible] ad un recupero di campionato tedesco che lo interessa da vicino. Il Bayern di Beckenbauer, che i rossoneri dovranno incontrare in semifinale, domani ospiterà il Borussia. Ma non basta. Mercoledì, ad Ausburg, si svolgerà lo spareggio fra il Cardiff e la Torpedo di Mosca; la squadra vincente entrerà in semifinale. Può essere, qualora il Milan dovesse eliminare il Bayern, che ai rossoneri in finale tocchi di affrontare proprio una delle due squadre in lizza nello spareggio e, pertanto, Rocco sarà presente anche alla partita di Ausburg.

I rossoneri, invece, sono liberi sino a giovedì pomeriggio. Tutti liberi, fatta eccezione per i nazionali. Gli altri si ritroveranno giovedì e si alleneranno sino a sabato; poi sfrutteranno finalmente una domenica veramente « festiva » e riprenderanno la preparazione lunedì prossimo. Il Milan dovrà ospitare a San Siro il Torino alla ripresa del campionato e per Rocco, Bergamaschi e per tutti i rossoneri l'appuntamento assume sin d'ora un aspetto del tutto particolare a causa delle polemiche che si scatenarono dopo la partita di andata.

Mentre il Milan riposa, il Brescia si sta leccando le ferite. Non tutto è perduto per gli uomini di Vicini [illegible] se quella di ieri è stata da loro considerata una vera e propria [illegible]. Se il Milan avesse segnato subito e poi, [illegible] avesse raddoppiato, [illegible] avrebbe aperto bocca. « Il Milan è nettamente superiore e nessuno lo discute — ha spiegato Vicini — ma farsi battere a due minuti dalla fine è terribile anche per noi che stiamo lottando per la salvezza. Il compito che ci attende diventa sempre più improbo, ma non disperò ».

Il Brescia, nelle ultime quattro partite, in ordine cronologico dovrà giocare a Torino con la Juventus, in casa con la Roma e con il Lanerossi-Vicenza e infine a Napoli. Per salvarsi deve conquistare almeno cinque punti e, soprattutto, deve battere la compagine vicentina nello scontro diretto. Ma forse cinque punti potrebbero anche non bastare. Comunque Vicini è fiducioso.

Giorgio Bellani

Una partita che i tifosi granata ricorderanno a lungo

Il Torino «ridotto» ha fatto tremare l'Inter di Herrera

Benché priva di cinque titolari, la squadra di Fabbri ha tenuto in scacco i neroazzurri - Buon esordio di Carlet e Crivelli - Combin giocherà con la nazionale francese

La classe superiore e l'esperienza dell'Inter hanno prevalso alla distanza sul coraggio e lo slancio [illegible] movente dei ragazzi granata. Solo così si spiega la sconfitta subita dal Torino « baby » ieri allo stadio al termine di una partita avvincente e spettacolare. Una partita ricca di episodi emozionanti [illegible] divertito i 40 mila spettatori, ma il cui epilogo ha amareggiato i [illegible] sostenitori granata: il Torino, a conti fatti, [illegible] lo meritava. L'Inter, invece, ha rimontato due reti ed è balzata al secondo posto, raggiungendo il Varese, e lasciandosi alle [illegible] spalle il Torino ed il Napoli.

« Avessimo giocato al completo — diceva Fabbri negli spogliatoi con una punta di delusione — l'Inter, [illegible] quel pareggio, non sarebbe andata molto lontano... ». E subito aggiungeva: « Il mio unico rammarico è che tutti i goals interisti sono derivati da punizioni. I calci piazzati restano la forza dell'Inter. Questo dimostra, purtroppo, che la giovinezza del Torino non è bastata per fermare l'astuzia dell'Inter ».

I granata, che ieri schieravano mezza squadra titolare (l'altra [illegible] era in tribuna, acciaccata o squalificata) ed un manipolo di giovani fra cui [illegible] esordienti, Carlet e Crivelli, hanno tenuto sorprendentemente in scacco l'avversario per oltre un'ora di gioco infiammando d'entusiasmo il pubblico ed alimentando le speranze dei propri sostenitori.

L'Inter probabilmente aveva sottovalutato la forza della compagine di Fabbri ed ha rischiato di pagare a caro prezzo la sua presunzione. Sembravano « clorofornizzati » i neroazzurri quando, dopo 32 minuti, Sarti aveva dovuto raccogliere due palloni in fondo alla rete. Ma restavano ancora 60 minuti e gli uomini di Helenio Herrera hanno avuto il tempo di riprendersi dallo « choc » e di affermarsi. Ci sono riusciti grazie a due formidabili colpi di testa di Facchetti e ad un « bolide » imparabile di Domenghini: tre goals scaturito da calci piazzati, non da azioni manovrate. E così il Torino ha perso la sfida per il secondo posto, ma a testa alta.

Di più non si poteva pretendere dai granata. Vieri è stato uno dei protagonisti più applauditi: ha sfoggiato interventi di classe, ha parato un rigore e non ha colpe sui goals subiti. Nel finale s'è addirittura lanciato all'attacco in un avventuroso tentativo di [illegible] i compagni a pareggiare.

Una concitata fase della partita Torino-Inter: Combin si spinge all'offensiva, ma fallisce il bersaglio (foto Moisio)

Poletti e Trebbi, gli altri due « anziani » della retroguardia, con il loro [illegible] esempio hanno trascinato i giovani Carlet e Crivelli i quali non hanno sfigurato. Ottimi Cereser e Agroppi. Facchin ha [illegible] generosità il doppio lavoro di difensore-attaccante ma non ha potuto impedire a Facchetti di indirizzare due tiri alle spalle di Vieri. Corni, al dinamismo della [illegible] ha abbinato la necessaria precisione, [illegible] ha saputo ugualmente rendersi utile. Carelli ha svolto [illegible] notevole mole di gioco ed ha messo sovente in imbarazzo la difesa interista con « volate » lunghe e irresistibili. Combin, un po' isolato, ha realizzato, [illegible] la collaborazione di Carelli, una bellissima [illegible] guadagnandosi il posto nella Nazionale francese che sabato prossimo a Marsiglia affronterà la Jugoslavia nel quadro della fase eliminatoria per la [illegible] Coppa Rimet. Un Torino, in definitiva, che con i mezzi di cui disponeva ha fatto [illegible] l'Inter ma non ha compiuto il « miracolo ». Quella di ieri è una gara che i tifosi granata ricorderanno a lungo.

Adesso il torneo riposa. Fra quindici giorni il Torino farà visita al Milan, neo campione d'Italia. Contro i rossoneri Fabbri recupererà quattro titolari: Puja, Moschino, Ferrini e Bolchi. Soltanto Fossati sarà ancora assente.

Bruno Bernardi

Boffalo (1-0) a Torino

Gli allievi della Juventus sono campioni piemontesi

La squadra allievi della Juventus, battendo per 1-0 il Torino a Chivasso, in campo neutro, ha vinto il campionato regionale della Figc e proseguirà quindi a disputare il campionato nazionale.

Il calcio internazionale di questa settimana

Il calendario calcistico internazionale della settimana prevede le seguenti partite:

MERCOLEDÌ: Coppa Europa delle Nazioni: Inghilterra-Spagna.

Coppa delle Coppe: Torpedo Mosca-Cardiff City ([illegible] ad Augsburg).

SABATO: Coppa Europa delle Nazioni: Francia-Jugoslavia; Bulgaria-Italia.

DOMENICA: [illegible]-[illegible]gia (amichevole).

Torneo preolimpico: Marocco-Ghana.

Contro il Napoli che ieri ha deluso i suoi tifosi

Juventus: un successo che serve d'augurio

Un meritato elogio al giovane « libero » Roveta che ha sostituito Castano - Per i partenopei molti guai: atleti fuori forma, battibecchi e ripicchi

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì sera.

Questo pubblico napoletano ha caratteristiche e temperamento particolari. Accorre sul campo di Fuorigrotta a decine di migliaia ogni volta che la sua squadra deve affrontare qualsiasi avversario. Ed ogni volta riempie strade, gallerie e viadotti provocando un ingorgo tale da rendere necessarie alcune ore addirittura per accedere al recinto e per sgomberarlo.

Se il Napoli vince, il pubblico s'infiamma, grida dalla gioia, impazzisce, di entusiasmo, e spara fuochi artificiali anche di giorno. Se invece l'undici stesso gioca male e perde, allora s'infuria, getta sul campo i cuscini, insulta i giocatori e li copre di improperi. Va pazzo per chi vince, si scaglia contro chi ha bisogno di aiuto perché sta perdendo. Ieri, a partita finita, non si sentivano che imprecazioni contro i giocatori napoletani che avevano ceduto davanti alla Juventus.

Non avevano giocato bene i partenopei, nell'occasione, è vero. Collettivamente essi non hanno raggiunto il livello toccato e superato in diverse altre occasioni precedenti. E alcuni dei suoi elementi erano incappati in una giornata [illegible]. Primo fra tutti, proprio quel centroavanti Altafini, che tante volte ha salvato la squadra dalla sconfitta. Sivori, un'altra stella del firmamento partenopeo, era assente, ma se ne sono sentite di tutti i colori sul suo conto. C'è chi dice che sia in lite con l'allenatore, e finga di essere ferito, e che voglia far ritorno in America. Infine il portiere Zoff, che è un altro dei giovani osannati, viene rimproverato aspramente per i due tiri di De Paoli e di Cinesinho che egli non ha potuto parare.

Il Napoli, che non faceva mistero alcuno della sua aspirazione ad assicurarsi il secondo posto della classifica generale, è scivolato proprio ieri verso il basso, facendosi sorpassare nuovamente dal Varese, raggiungere dall'Internazionale, ed avvicinare pericolosamente da altre concorrenti. A questo pubblico del Napoli piace un aspetto solo del risultato: quello della vittoria. [illegible] che in realtà fa piacere un po' a tutti: [illegible] il napoletano denota il suo disgusto per il contrario della vittoria in modo troppo aperto e plateale.

A giocare in tono ed in modo più elevato dei suoi compagni di squadra è [illegible] ieri la mezz'ala destra, Juliano, particolarmente nel secondo tempo della partita. Ma, si dice fra il pubblico, egli lavorava specialmente per [illegible] e conquistarsi il posto in squadra nazionale, in conseguenza del rapido ritorno in buona condizione di forma del suo diretto concorrente, il bolognese Bulgarelli.

La Juventus ha fatto la sua partita, calma, quadrata e compassata. Il successo conduce al successo, dando fiducia nella squadra. Ora essa gioca [illegible] meglio di un paio di mesi or sono. Ieri a Napoli, dopo qualche incertezza iniziale, è giunta quasi al punto da far dimenticare l'assenza di un elemento del valore di Castano. Il giovane Roveta ha tenuto il suo posto con freddezza e con decisione. Non ha fatto nulla di eccezionale, ha semplicemente fatto quel che poteva e che doveva fare. E' un ragazzo a posto. Bercellino è uno dei pilastri della squadra, [illegible] singolare.

L'undici juventino sta ora terminando il campionato in modo forte, pur tenendo come punto di mira la Coppa dei campioni, che in chiaroscuro, come primo traguardo, ad incontrare fra un mese esatto il Benfica di Lisbona, in Portogallo.

Vittorio Pozzo

In vista della Coppa dei Campioni

NAPOLI, lunedì sera.

La vittoria della Juventus a Napoli servirà senza dubbio ai bianconeri per avviare con maggiore entusiasmo i sacrifici che comporterà la preparazione alle due partite di semifinale con i campioni portoghesi del [illegible]. In questo periodo gli uomini di Heriberto Herrera si alleneranno, giocano e ragionano in funzione delle partite di Coppa dei Campioni. Per loro infatti il torneo italiano è praticamente finito. Puntano ad una posizione onorevole in classifica, ma il grande traguardo, lo scudetto, è ormai irraggiungibile.

La Juventus vista a Napoli è parsa comunque squadra in netta ripresa. Ha ripresentato la sua formidabile difesa con Bercellino, Salvadore, Leoncini e Castano, ed a questi uomini si ... ha aggiunto il giovane Roveta, che ha confermato di avere potenza atletica e classe tali da far presagire un'ottima carriera. Ieri per la prima volta Roveta ha giocato come « libero ». A Roma ed a Firenze era stato impiegato come « stopper ». Con il mutamento di ruolo, Roveta ha dimostrato di essere ormai un giocatore completo.

Gli appunti ieri sulla squadra bianconera non terminano qui. Merita ricordare un certo risveglio di De Paoli, ma più che altro è doveroso sottolineare il pieno recupero di Menichelli che ha ritrovato l'estro e la velocità dei periodi migliori. Herrera ieri ad un certo momento ha retrocesso Menichelli a centrocampo per supplire alle carenze tattiche di Sacco piuttosto affaticato. Anche in questo compito cui non è abituato Menichelli ha saputo ben adattarsi. Il ritorno di Menichelli alla piena forma è una garanzia per la Juventus. La prova di ieri era interessante anche per un esame dei possibili nazionali. Fra i giocatori presenti al « San Paolo » c'erano cinque candidati a vestire la maglia azzurra per la prossima trasferta di Sofia: Zoff e Juliano del Napoli, Salvadore, Bercellino e Zigoni della Juventus. Fra essi due sono titolari fissi, Juliano e Bercellino.

Juliano rientrava in squadra dopo un periodo di indisponibilità per [illegible] studio. Per [illegible] mezz'ora ha controllato il centrocampo del Napoli con piena autorità, poi la fatica ha ridotto notevolmente il suo rendimento, ma Juliano è parso egualmente pronto per giocare contro i bulgari. Bercellino, impegnato contro Altafini, ha saputo controbattere ogni colpo con assoluta tranquillità. Non crediamo che Valcareggi possa pensare ad un altro « stopper ». Sarebbe oltre che una ingiustizia verso il giocatore, anche un grave errore tecnico.

Vediamo brevemente la « posizione » degli altri tre azzurrabili. Salvadore: generoso come sempre, valido, in piena forma. Zigoni: collega con abbastanza tranquillo. Capace di impegnare da solo due difensori. Zoff: è parso sorpreso dal tiro di Cinesinho in occasione del secondo goal bianconero. Potrebbe costargli la convocazione per il viaggio a Sofia.

Ha assistito alla partita il « trainer » del Benfica Fernando Cabrita. La prova dei bianconeri lo ha impressionato: « Sarà difficile per noi superare il turno ». La frase di Cabrita potrebbe essere interpretata in senso diplomatico, ma il tecnico portoghese è parso veramente preoccupato. E' vero che il Benfica ha Eusebio, ma la Juventus può contare su Bercellino. Lo scontro fra i due sarà senza dubbio interessante e non è detto che debba essere Eusebio a vincerlo.

Giulio Accatino

SPORT Sabato prossimo si gioca **Bulgaria-Italia**

Scelti gli azzurri per Sofia

Albertosi

Riva

Mazzola

L'elenco dei «18»

Vi figurano, tra gli altri, i granata Vieri, Poletti e Ferrini ed i bianconeri Bercellino e Salvadore

ROMA, lunedì sera.

Il c. u. Ferruccio Valcareggi ha fatto conoscere stamane le sue scelte circa i calciatori convocati in vista della gara con la Bulgaria a Sofia di sabato prossimo, valevole per i quarti di finale della Coppa Europa delle Nazioni. La lista comprende diciotto giocatori, e precisamente:

portieri: Albertosi e Vieri;

terzini: Burgnich, Facchetti e Poletti;

stopper e liberi: Bercellino, Picchi, Salvadore e Guarneri;

mediani: Bertini e Ferrini;

attaccanti: Domenghini, Juliano, Mazzola, Rivera, Riva, Lodetti e Prati.

Le novità riguardano i milanisti Lodetti e Prati, l'ultimo dei quali è alla prima convocazione ufficiale per una partita della Nazionale A. Prati, ricordiamo, è il capocannoniere del campionato con quindici goals all'attivo.

Tutti i convocati dovranno trovarsi entro le 14 di domani ad Appiano Gentile, dove mercoledì è prevista una partita di allenamento contro una squadra minore dell'Inter. La partenza per la Bulgaria avverrà mercoledì sera con un aereo speciale.

La formazione per sabato prossimo dovrebbe essere la seguente: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Bercellino, Picchi; Domenghini, Juliano, Mazzola, Rivera, Riva.

Picchi

Facchetti

Bercellino

CICLO-BILANCIO DI ATTUALITÀ

Buone notizie dalle Fiandre: per Gimondi la forma è vicina

Il tentativo del bergamasco sabato nel Giro delle Fiandre - Come ieri è sfuggito (in Svizzera) il [illegible] - Parigi-Roubaix: infernale [illegible]

[illegible] Gimondi durante il Giro delle Fiandre [illegible] sabato (Tel. a «Stampa Sera»)

Dalle Fiandre buone notizie su Felice Gimondi. Il fuoriclasse bergamasco sta progressivamente ritrovando se stesso, senza [illegible] la forma ideale, quella che serve per vincere, non si rassegna a stare nell'ombra neppure in gare che non gli offrano un [illegible] troppo favorevole. In questa luce va vista la «pazza» impresa di Felice nel Giro delle Fiandre di sabato [illegible]: una fuga di [illegible] chilometri, prima in compagnia di sette comparse, poi addirittura da solo. Le strade del Belgio non sono più terribili [illegible] una volta, il «pavé» compare soltanto in qualche punto nevralgico, lo stesso «muro» di Grammont è ora parzialmente asfaltato.

Su un percorso del genere, Gimondi sapeva di aver poche probabilità di vincere, eppure ha voluto egualmente uscire allo scoperto, [illegible] un'impresa atleticamente [illegible] lida anche se del tutto inconsistente dal punto di vista pratico. Felice ha impegnato il suo rivale Merckx in un furioso inseguimento a 45 all'ora, il duello fra l'italiano ed il belga è stato uno degli episodi più appassionati del Giro delle Fiandre.

Gimondi, come Merckx, è uscito sconfitto, la vittoria — come sovente avviene — è andata ad un opportunista, Walter Godefroot, [illegible] di quelli che lasciano volentieri lavorare gli altri. [illegible], al contrario di Merckx — a danno del quale tutti i belgi sembrano concordi in un fronte unico di non collaborazione — il bergamasco esce a testa alta dalla prova fiamminga: l'appuntamento con la Parigi-Roubaix di domenica prossima lo troverà [illegible] dubbio tra i più seri candidati alla vittoria.

Il «week-end» ciclistico internazionale aveva un altro episodio di un certo interesse in Svizzera, dove Franco Bitossi ha mancato in modo clamoroso il bis nel Giro dei Quattro Cantoni. Il toscano dal «cuore matto», in fuga con Maurer e Pfenninger a pochi chilometri dal traguardo, [illegible] ottanta probabilità su cento di riuscire a vincere. Il proprio [illegible] colpo del cuore, che ha incominciato a saltargli in petto negli ultimissimi chilometri, Bitossi ha dovuto rassegnarsi a lasciar via libera a Maurer, accontentandosi del secondo posto, staccato di una manciata di secondi. Peccato, perché [illegible] il gioco di squadra della Filotex, sotto l'abile regia di Zilioli, era [illegible] perfetto e la vittoria di Franco veniva considerata [illegible] come la conclusione inevitabile del lavoro svolto.

Passano all'archivio il Giro delle Fiandre e la corsa di Zurigo e l'attenzione si concentra sulla Parigi-Roubaix che, stando ai giudizi di quanti ne hanno esaminato il [illegible] tracciato, è tornata ad essere «inferno del Nord» al [illegible] per cento. Costretti, per necessità di circolazione, a lasciar da parte certe strade, gli organizzatori sono andati a scovare tratti di «pavé» sui quali da anni [illegible] automezzo [illegible] più passare, budelli a schiena d'asino, riservati soltanto a sussultanti carri agricoli. Maurice De Muer, direttore sportivo della Pelforth, ha fatto allenare i suoi uomini sul percorso della Parigi-Roubaix, prima del Giro delle Fiandre: il risultato è stato un'ecatombe di gomme e la convinzione che, se domenica prossima dovesse piovere, molti corridori, su quelle stradacce, dovranno andare a piedi.

Gianni Pignata

Campionato italiano di calcio

Fiorentina 0

Sampdoria 0

FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Mancin; Bertini, Ferrante, Brizi; Brugnera, Merlo, Maraschi, De Sisti, Chiarugi.

SAMPDORIA: Battara; Carpanesi, Delfino; Carminati, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.

Arbitro: Iorello di Milano.

L.R. Vicenza 4
Gori 6' (I t.); Gori 13' (II t.); Vinicio 22' (II t.); Gori 45' (II t.)

Atalanta 1
Dell'Angelo 13' (II t.)

L. R. VICENZA: Negri; Volpato, Fontana; Gregori, Carantini, Calosi; Ciccolo, Gori, Vinicio, Demarco, Fontana.

ATALANTA: Cometti; Tiberi, Nodari; Mazzoni, Colla, Savoldi; Dellagiovanna, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto.

Arbitro: Motta di Ancona.

Milan 1
Rosato 43' (II t.)

Brescia 1

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

BRESCIA: Galli; Fumagalli, Vitali; Rizzolini, Mangili, Busi; Bonalle, D'Alessi, Troja, Gerbec, Mazzia.

Arbitro: De Marchi di Pordenone.

Napoli 1
Juliano 38' (II t.)

Juventus 2
De Paoli 3' (II t.); Cinesinho 24' (II t.)

NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Panzanato, Girardo; Orlando, Juliano, Altafini, Montefusco, Barison.

JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Roveta, Sacco; Zigoni, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.

Arbitro: Vacchini di Milano.

Roma 2
Cordova 5' (II t.); Taccola 41' (II t.)

Mantova 2
Spelta 10' (II t.); Tomeazzi 21' (II t.)

ROMA: Pizzaballa; Ossola, Robotti; Losi, Carpenetti, Pelagalli; Taccola, Scaratti, Enzo, Cordova, Jair.

MANTOVA: Bandoni; Scotti, Micheli; Pavinato, Giagnoni; Tomeazzi, Cicelli, Spelta, Salvemini, Sacchella.

Arbitro: Francescon di Padova.

Spal 1
Brenna 4' (II t.)

Cagliari 0

SPAL: Cantagalli; Pasetti, Tomasin; Bertuccioli, Bozzao, Pojana; De Rolandis, Parola, Bezzan, Lazzotti, Brenna.

CAGLIARI: Reginato; Tiddia, Longoni; Greatti, Vescovi, Longo, Nitti, Nené, Rizzo, Boninsegna, Betteri, Riva.

Arbitro: Carminati di Milano.

Torino 2
Poletti r.p. 15' (I t.); Combin 37' (I t.)

Inter 3
Facchetti 36' (I t.); Domenghini 19' (II t.); Facchetti 29' (II t.)

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Cereser, Agroppi, Puia; Carelli, Ferrini, Combin, Corni, Facchin.

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Guarneri, Bedin, Soldo; Jair, Mazzola, Cappellini, Corso, Domenghini.

Arbitro: Gonella di Roma.

Varese 0

Bologna 0

VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Borghi; Picchi, Cresci, Villa; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Nicoletti, Vastola.

BOLOGNA: Vavassori; Turra, Ardizzon; Guarneri, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Clerici, Haller, Pace.

Arbitro: Giunti di Arezzo.

Domenghini in azione (f. Moisio)

SERIE B

RISULTATI — Foggia-Verona 1-0, Genoa-Monza 2-0, Lecco-Reggina 0-0, Messina-Livorno 2-0, Padova-Potenza 3-0, Palermo-Novara 3-0, Perugia-Lazio 3-0, Pisa-Modena 1-0, Reggiana-Bari 1-0, Venezia-Catanzaro 0-0. Ha riposato il Catania.

SERIE C - Girone A

RISULTATI — Alessandria-Bolzano 2-1; Marzotto-Verbania 0-0, Piacenza-Udinese 1-0, Pro Patria-Entella 2-0, Rapallo-Pavia 0-1, Savona-Mestrina 1-0, Solbiatese-Como 0-0, Trevigliese-Biellese 0-0, Treviso-C.R.D.A. 0-1, Triestina-Legnano 1-0.

CLASSIFICA — Como p. 41; Piacenza 39; Udinese 35; Savona 34; Pro Patria 33; Verbania 32; Marzotto 30; Monfalcone 28; Legnano, Solbiatese, Trevigliese 27; Treviso, Rapallo, Biellese, Alessandria, Triestina 26; Entella 23; Pavia 20; Bolzano 19; Mestrina 16.

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Domenica prossima il campionato di Serie A è sospeso per la disputa dell'incontro internazionale Bulgaria-Italia in programma sabato 6 aprile a Sofia.

SERIE B (31ª giornata) — Catania-Reggiana; Foggia-Venezia; Lazio-Reggina; Lecco-Catanzaro; Livorno-Genoa; Messina-Potenza; Modena-Perugia; Novara-Padova; Palermo-Monza; Verona-Pisa. Riposa il Bari.

SERIE C - Girone A (30ª giornata) — Biellese-Treviso; Bolzano-Solbiatese; Como-Rapallo; Entella-Marzotto; Legnano-Trevigliese; Mestrina-Piacenza; Monfalcone-Savona; Pavia-Triestina; Udinese-Pro Patria; Verbania-Alessandria.

LA SCHEDINA DI DOMENICA [illegible]

Catania-Reggiana; Foggia-Venezia; Lecco-Catanzaro; Livorno-Genoa; Messina-Potenza; Modena-Perugia; Novara-Padova; Palermo-Monza; Verona-Pisa; Biellese-Treviso; Savona-Pro Patria; Siena-Anconitana; Cosenza-Lecce.

CLASSIFICHE

26 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.
1. Milan	40	26	8	4	1	8	4	1	46	21
2. Inter	31	26	10	2	1	3	3	7	41	27
3. Varese	31	26	10	4	0	2	3	7	27	19
4. Torino	30	26	8	1	4	3	7	3	40	24
5. Napoli	30	26	8	8	1	4	4	5	25	21
6. Fiorentina	[illegible]	26	6	4	2	2	5	5	28	21
7. Juventus	[illegible]	26	7	3	3	3	6	4	27	27
8. Bologna	[illegible]	26	6	2	4	3	8	3	27	21
9. Roma	26	26	4	7	3	3	5	4	23	30
10. Cagliari	25	26	5	6	1	4	1	9	36	32
11. Sampdoria	23	26	3	7	2	2	5	8	23	29
12. Atalanta	22	26	9	2	2	0	2	11	25	38
13. [illegible]	[illegible]	[illegible]	6	4	3	0	6	5	18	29
14. Spal	18	26	6	1	6	2	1	10	22	35
15. Br[illegible]	18	26	3	3	7	4	1	8	18	33
16. [illegible]	16	26	2	7	4	1	3	8	11	32

30 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.
1 Palermo	41	29	10	5	0	4	8	2	31	14
2 Pisa	36	28	10	4	1	3	8	5	39	23
3. Verona	35	29	8	4	1	4	7	5	27	18
4. Foggia	34	28	8	3	3	3	9	2	32	26
5. Reggiana	32	28	[illegible]	7	2	[illegible]	5	4	27	22
6. Livorno	32	28	6	6	1	6	2	7	23	19
7 Bari	31	29	11	2	1	0	7	8	39	23
8 Catania	[illegible]	28	6	5	3	4	4	6	27	22
9. Monza	29	28	5	7	2	2	8	4	28	28
10. Catanzaro	29	28	8	7	3	1	8	4	21	21
11 Reggina	29	29	7	5	2	4	2	9	31	33
12. Genoa	28	29	6	9	0	1	5	8	27	21
13. Padova	27	28	7	4	3	3	3	8	25	30
14. [illegible]	26	28	8	5	2	0	9	4	17	22
15. Perugia	25	28	6	6	3	1	5	6	20	36
16 Novara	25	28	5	8	1	1	5	9	23	32
17 Lecco	24	29	3	7	5	1	9	4	23	30
18 Venezia	23	29	6	5	3	1	4	0	15	23
19 Modena	23	29	4	9	1	0	6	9	24	31
20. Potenza	21	29	4	7	4	0	6	8	18	32
21. Messina	[illegible]	28	5	7	3	0	4	0	16	33

TOTOCALCIO - Monte premi L. 677.698.296
Colonna vincente: X11 - 2X1 - 2X1 - X122

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	[illegible]	—	L. 169.424.574
Con 12 punti	[illegible]	24	L. 1.172.400

TOTIP - Colonna: 1X - X2 - X2 - X2 - X2 - 12

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	2	[illegible]	L. 4.251.862
Con 11 punti	72	5	L. 118.107
Con 10 punti	667	68	L. 12.523

Pronta per [illegible] Pasqua

La [illegible] tirata a lucido

Se avete seguito i nostri consigli dedicati alle grandi pulizie pasquali, ora la vostra casa sembrerà tirata a lucido. Ma è una impressione ancora superficiale, che può ingannare [illegible] estranei ma [illegible] voi, che sapete bene come [illegible] siano ancora le coperte invernali da riporre e i tappeti da battere, che non potete aprire l'armadietto delle medicine senza provare un soprassalto di fronte a quanto sta stipato dentro malamente e sentite [illegible] un peso sulla coscienza la brutta macchia d'inchiostro sulla poltrona di pelle. [illegible] cui vostro figlio ha immortalato le prime prodezze scolastiche. La cornice è pronta: adesso bisogna avere il coraggio di scendere nei particolari. Non [illegible] niente, questo [illegible] considerate, fortunatamente, [illegible] [illegible] pulizie «a fondo».

L'aspirapolvere [illegible]

Non basta che dal di fuori non mostrino neppure un granello di polvere: bisogna pensare anche al contenuto. Passate l'interno [illegible] cassetti con l'aspirapolvere e quindi con uno straccio [illegible] lana leggermente umido. Infine, sostituite la vecchia carta di rivestimento, sbiadita e stracciata, con una nuova fiammante scelta in una delle nuove tonalità fantasia che mettono allegria solo a guardarle. Ripulite anche gli scomparti della dispensa, buttando via i rimasugli che servono solo [illegible] attirare gli insetti e lavateli con una soluzione di [illegible] calda e detersivo. Per quanto riguarda la farmacia casalinga, visto che raffreddori e influenza stan passando di stagione, approfittatene per [illegible] piazza pulita di sciroppi mal finiti e di pillole scadute.

Il piacere d'avere una [illegible] tirata a lucido

Tappeti

Ricordate in primo luogo che è bene cambiarli spesso di posizione, in modo che non si consumino solo in un punto. Se sono nuovi è meglio passarli con una scopa di saggina: l'aspirapolvere rischierebbe di rovinare [illegible] vellutato della trama. Per le pulizie pasquali però una buona passata con questo elettrodomestico è doverosa. Le macchie si tolgono con la terre di Sommières e i colori si ravvivano scopando l'intera superficie con foglie di thè o crusca umida, oppure spazzolandola con del semplice sale da cucina. Per le moquettes, un buon shampoo secco o una speciale polvere assorbente.

Quadri

Se sono d'autore, non fate niente prima di aver consultato una persona competente. Altrimenti, le cornici si puliscono con un tampone di cotone imbevuto di alcool. Per il quadro vero e proprio, una leggera spolverata con uno straccio morbido ed una veloce passata con un pezzo di cipolla o una fetta di patata. La lucentezza aumenterà anche spennellandovi su una sottile pellicola di chiaro d'uovo.

Paralumi

Quelli in pergamena si passano con [illegible] tiepida in cui si sarà precedentemente sciolto un pezzo di sapone bianco. Si strega con uno straccetto morbido, si risciacqua e poi si lascia asciugare all'aria. I paralumi di tessuto si puliscono con una spazzola morbida imbevuta di acqua e ammoniaca.

OGGI [illegible]

S. Ugo vescovo, S. Valerio.

OGGI, 1° aprile, il Sole è sorto alle 5,42 e tramonta alle 18,27. La Luna si trova nel terzo giorno.

Polpettine

[illegible]

In una terrina mescolate 400 grammi di polpa di manzo tritata con un uovo intero, due cucchiai di parmigiano grattugiato, prezzemolo tritato, mollica di pane bagnata nel latte e poi strizzata, due pomodori crudi spellati e tritati, sale e pepe (i pomodori potranno essere sostituiti da 30 grammi di mortadella tritata). Lasciate riposare un po' l'impasto, poi formate delle polpettine, infarinatele e fatele dorare dalle due parti in 50 grammi di burro.

Coperte in bucato [illegible] per [illegible] cuoio

●■ Le coperte di cotone si possono tranquillamente mettere in bucato e la stessa cosa vale anche per quelle [illegible] nylon, che si lavano [illegible] facilità e asciugano rapidamente senza bisogno di stiratura. Quelle di lana invece meno si lavano e meglio è. Prima di riporle, fatele quindi pulire a secco, poi riponetele con abbondante prodotto antitarmico [illegible] apposite fodere di plastica o [illegible] [illegible] telo pulito.

●● Gli oggetti [illegible] cuoio si lucidano spennellandoli con un po' di albume sbattuto e si spolverano [illegible] [illegible] [illegible] umida e, una volta asciutti, con la speciale cera incolore. Il piano della scrivania o la cartella macchiata d'inchiostro torneranno come nuovi con qualche goccia di limone o di aceto caldo.

●■ Per togliere la striscia giallastra che si forma nei lavandini, in corrispondenza del rubinetto, dove cola l'acqua, si avvolge [illegible] bastoncino in stracci e lo si immerge in acido solforico diluito per poi passarlo rapidamente sulla macchia. Attenzione soltanto a sciacquare subito — lo smalto potrebbe corrodersi — e a non toccare il liquido con le mani e ad avvicinarlo ad una superficie metallica: è velenosissimo e corrosivo. Il normale marmo chiaro andrà invece pulito con una cucchiaiata [illegible] sale fino sciolto [illegible] acqua ossigenata e quello scuro con sapone in polvere.

Occhi «orbitali» per [illegible] sera

Un maquillage piuttosto insolito per la sera, detto «orbitale». Viene da Parigi

(A cura di Flora Gandolfi, [illegible] Rossotti e Luisella [illegible])

In un albergo di Ginevra

Il falsario perde i baffi e la barba: è arrestato

E' un americano, abilissimo falsificatore di quadri, [illegible] anni ricercato dalle polizie di molti Paesi

GINEVRA, lunedì sera.

(l. f.) Per un caso [illegible] polizia di Ginevra è riuscita a catturare nella notte tra sabato e domenica Fernand Legros, considerato uno dei più abili falsificatori di quadri di grande valore. La notizia del suo arresto, operato in un albergo di lusso ginevrino, si è sparsa fulmineamente ed è stata accolta [illegible] viva soddisfazione dagli antiquari di tutto il mondo; molti di [illegible] avevano subito gravi danni per le imitazioni messe abilmente in circolazione dal Legros e [illegible] suoi numerosi complici.

Giorni fa Fernand Legros, che è cittadino americano, era giunto nella città del Lemano spacciandosi per un rappresentante di commercio. Da anni era ricercato dalla polizia di parecchi Paesi e, per [illegible] essere riconosciuto da alcuno, si era messo barba e baffi finti. Un agente in borghese, incaricato di compiere alcune ricerche confidenziali nell'albergo in cui era sceso il falsificatore, ascoltava per caso una sua conversazione [illegible] un pregiudicato di nazionalità svizzera.

Ad un dato momento il Legros perdeva i baffi finti, cosa che non mancava di aumentare i sospetti del «detective» che telefonava alla polizia. Un'ora più tardi un gruppo di investigatori irrompeva nell'albergo, invitando Fernand Legros ad esibire i documenti.

Ieri mattina la polizia di Ginevra ha indetto una conferenza-stampa per confermare la notizia dell'arresto di Fernand Legros e del suo complice. Le autorità francesi hanno già fatto pervenire alla polizia ginevrina una richiesta di estradizione del famigerato falsificatore: pare che le truffe da lui commesse a Parigi ammontino a centinaia di milioni di franchi francesi.

Itinerari alpinistici suggeriti da Andrea Mellano

Sulla vetta del Polluce [illegible] sci, corda e ramponi

L'escursione ha inizio dal Plateau Rosa - Alla base delle rocce si lasciano gli sci per salire in cordata - Un maestoso panorama dalla [illegible] (metri 4070) abbraccia tutto l'arco alpino, dal Monviso alle vette del Vallese - La traversata [illegible] può compiere in [illegible] sola giornata

E' ormai tempo delle salite in alta montagna. Ora al nostro equipaggiamento si [illegible]giungono la corda, i ramponi, e la piccozza. Niente di più attraente per gli sciatori alpinisti che unire, al piacere dello sci fuori pista, una escursione in alta quota e assaporare l'ebbrezza del quattromila. Dal Plateau Rosa, si dipartono numerosi itinerari di notevole interesse alpinistico: sceglieremo tra i tanti [illegible] che, dopo una lunga traversata ad alta quota [illegible] gli sci, ci permette di [illegible]lire sulla vetta del Polluce, una montagna che tocca i 4070 metri di altezza.

Dalla stazione di arrivo della funivia [illegible] sale seguendo le piste che portano al Breithorn, altro classico 4000 sciistico. Giunti sul grande ripiano che caratterizza il Colle, continueremo spostandoci leggermente [illegible] destra sino al limite del pianoro dove s'inizia lo scivolo che scende sul ghiacciaio di Verra. Dobbiamo scendere spostandoci decisamente a sinistra, in modo da evitare la linea crepacciata sottostante il colle. Scendendo bisogna usare prudenza per evitare alcuni crepacci peraltro molto evidenti; dovremo soprattutto evitare di scendere curvando ad ampio raggio [illegible] è preferibile, in certi tratti, la «derapata» o sciolata diagonale, che si compie tenendo gli sci paralleli al pendio.

Il tratto crepacciato è breve e ne usciremo in poco tempo ritrovandoci nella zona sottostante priva di crepacci e quasi pianeggiante. Dalla base del Colle, proseguiamo in linea retta avendo alla nostra sinistra tutta la bastionata della catena Breithorn-Roccia Nera. Aggirato lo scoglio roccioso dove si trova il bivacco Rossi-Volante, dovremo salire verso sinistra in direzione dello sperone di rocce rotte che sale alla vetta del Polluce. Lasciati gli sci alla base del breve pendio che sale alle roccette, dovremo legarci in cordata ed iniziare la salita della prima parte dello sperone, che non presenta nessuna particolare difficoltà tecnica. A tratti si incontrano brevi passi ghiacciati dove occorrerà intagliare alcuni gradini con la piccozza.

Sotto il salto roccioso che porta alla cresta terminale troveremo un grande terrazzo sul quale, alla sinistra, si apre un alto camino sovente ostruito in parte dalla neve e dal ghiaccio. E' questo il momento più interessante della salita. Una serie di corde fisse facilita e assicura il superamento del passaggio sino alla cresta nevosa. All'inizio [illegible]ta è tondeggiante e molto ampia, ma gradatamente si restringe divenendo affilata in prossimità della vetta. Questo tratto finale conviene superarlo con i ramponi perché sovente la neve è ghiacciata.

Dalla cima del Polluce il panorama è grandioso e abbraccia tutto l'arco alpino occidentale, dal Monviso alle cime del Vallese, con i loro immensi ghiacciai. Seguendo la stessa via torneremo ai nostri fedeli «legni». Rimessi gli sci, non dovremo scendere direttamente ma proseguire verso sinistra sino a quando il pendio perde quota conducendoci con una breve sciolata sul piano del Colle dei Gemelli. Piegando a destra seguiremo tutto il corridoio che scende verso il Becco dell'Aquila; giunti poco lontani dalla sua base devieremo decisamente a sinistra. Dopo circa 300 metri, torneremo verso destra sino allo scivolo finale che conduce al Rifugio Mezzalama.

Da qui occorrerà portarsi sulla destra oltre la morena e scendere seguendo il corso del ghiacciaio ora ricoperto interamente dalla neve e senza crepacci. Alla fine della morena incontreremo il bosco, poco sopra il Piano di Verra. Con una sciolata tra i larici raggiungeremo il piano che dovremo attraversare per tutta la sua lu[illegible] sino all'inizio della mulattiera che porta a St-Jacques. La discesa con gli sci sino al paese non è consigliabile a causa del fitto bosco e dello scarso innevamento attuale.

Tempi di salita: dal Plateau alla base del Polluce, 1 ore circa, dalla base alla vetta, 1 ora e mezzo; dal Polluce al Mezzalama 2 ore circa; dal Mezzalama a St-Jacques altrettante. Al rifugio troveremo aperto il locale invernale munito di un fornelletto a gas e di alcune cuccette con coperte. La traversata si può compiere in una sola giornata dal Plateau, ma è consigliabile fermarsi al rifugio per godersi tranquillamente la montagna e scendere con tutta calma il giorno seguente al paese.

Come per tutte le salite in alta quota, per questa traversata dovremo avere un buon equipaggiamento da montagna e [illegible] ottimo allenamento poiché l'escursione è, nel suo complesso, abbastanza impegnativa e richiede completa padronanza degli sci.

Andrea Mellano

[illegible] giovani [illegible]

Processati per violenza ad una ragazza tredicenne

L'imputazione è seguita alle accuse della studentessa - Gli incriminati affermano che sono frutto della sua fantasia malata

[illegible]

Alessandria, lunedì sera.

Quattro giovani alessandrini sono stati rinviati a giudizio del nostro tribunale per rispondere di una serie di incontri immorali che, [illegible]do l'accusa, avrebbero avuto con una ragazza di 13 anni pure abitante nella nostra città. Gli imputati sono: il ventunenne Ezio K.; l'apprendista commesso Gaetano T., di 17 anni, residente in via Parmisetti 15; [illegible] studenti Roberto T., di 16 anni, abitante in via S. Rosa 23 e Angelo P., di 15 anni, abitante in via Cardinal Massaia [illegible]. I primi tre sono [illegible] di violenza carnale e l'Angelo P. di atti di libidine.

Il 6 luglio dello scorso anno il quarantacinquenne Antonio M., qui residente in via Cavour, si presentava sconvolto in questura per denunciare la scomparsa della figlia, la scolara Maria Rosa M., di 13 anni. Diceva che il giorno prima era uscita da casa e non era più tornata. La ragazza veniva [illegible]ta a distanza di qualche tempo a Parma; interrogata dalla polizia femminile raccontava che era giunta nella città con un camion sul quale era salita subito dopo essere fu[illegible]gita da casa.

Il comportamento della tredicenne, la quale non voleva assolutamente spiegare i [illegible]tivi che l'avevano spinta a fuggire, induceva la Polizia Femminile ad approfondire le indagini e ad insistere negli interrogatori. La ragazza finiva per fare un racconto sconcertante. Diceva di aver conosciuto quattro giovani ai giardini pubblici antistanti la stazione ferroviaria ove era solita trascorrere i pomeriggi essendo in vacanza. Ben presto i rapporti con [illegible]ro divennero intimi: con loro si incontrò alcune volte in aperta campagna.

Nei vari interrogatori subiti sia in questura, sia dal magistrato inquirente, i quattro imputati hanno respinto le gravi accuse mosse nei loro confronti dalla tredicenne: si sono svolti anche alcuni vivaci confronti fra Ma[illegible] Rosa, [illegible] quale ha persistito nelle [illegible] affermazioni e i suoi amici che hanno attribuito alla fantasia della ragazza l'esistenza degli incontri.

E[illegible] Camagna

[illegible] sei aggredirono un'anziana possidente [illegible]

Proprio [illegible] giorno prima, spinta dai parenti, [illegible] depositato il danaro in banca - Ferita rimase in ospedale [illegible] giorni - Chiesto il rinvio a giudizio dei colpevoli

Nostro servizio particolare

Acqui, lunedì sera.

A conclusione della requisitoria scritta il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Parola, ha chiesto il rinvio a giudizio di sei giovani responsabili di una brutale aggressione, a scopo di rapina, ai danni di una vecchia possidente di Montaldo Bormida, nell'Acquese. Gli imputati, detenuti dall'ottobre scorso, [illegible] il siciliano Emanuele Cirignotta, di 21 anni, il ventenne Angelo Venuto e Antonio Secchi, di 32 anni, abitanti ad Acqui Terme, il bracciante Pasquale Sette, di 19 anni, residente a Nizza Monferrato, Rocco Fasciana, di 22 anni, e l'apprendista carpentiere Emanuele Emanuello, di 18, abitanti a Gela; questi due ultimi sarebbero giunti appositamente dalla Sicilia per il «colpo» che doveva fruttare un discreto gruzzolo e che si trasformò invece in un fallimento. Le accuse, per tutti, sono di rapina aggravata, lesioni personali volontarie.

La notte del 10 ottobre dello scorso anno alcune persone penetrarono nell'interno della cascina «Giulia» in regione La Gaggina [illegible] Montaldo Bormida, sorprendendo nel sonno l'anziana possidente Francesca Boldi ved. Cavanna, di 82 anni, che venne brutalmente colpita a bastonate e gravemente ferita; [illegible] [illegible] sessantacinque giorni, dopo essere stata in pericolo di vita.

I malviventi speravano di trovare in casa una forte somma ma la vedova, che vive sola e che era solita custodire presso di sé tutti i risparmi, proprio ventiquattro ore prima, accettando finalmente i consigli dei famigliari, aveva depositato in banca il denaro: i rapinatori dovettero pertanto accontentarsi di 3500 lire in contanti, [illegible] bottiglia di liquore e [illegible] orologio.

I carabinieri della tenenza di Acqui, al comando del ten. Regni e con la collaborazione del Nucleo investigativo di Alessandria, accertarono che la sera dell'aggressione un'autovettura «Consul 315» era stata notata nella zona e, attraverso le tracce lasciate dai pneumatici dell'auto nei pressi della cascina «Giulia», si risalì alla vettura di proprietà del Secchi.

Si procedeva così all'arresto del Sette stesso, del Secchi, del Fasciana, del Venuto, dell'Emanuello e, dopo qualche giorno, del Cirignotta, che si era rifugiato a Gela, suo paese d'origine. In base ad alcune ammissioni, nel corso degli interrogatori dinanzi ai carabinieri e al magistrato inquirente, è emerso che il Sette aveva proposto la rapina agli altri amici, che avevano così architettato il «colpo». Nella casa della possidente si [illegible] introdotti in cinque mentre il Secchi, che fungeva da autista e che aveva messo a disposizione la sua auto, era rimasto fuori, a far da «palo».

f. m.

Nella facoltà di Sociologia

Accordo a Trento fra gli studenti e i professori

Domani dovrebbero riprendere le lezioni - Dimostrazioni [illegible] universitari contro coloro che ancora occupano l'Ateneo

TRENTO, lunedì sera.

(s. n.) La situazione all'Università di Scienze Sociali si è alquanto sdrammatizzata dopo un incontro degli occupanti col comitato coordinatore svoltosi ieri sera all'interno della Facoltà. Il primo risultato dell'incontro appare senza dubbio positivo: da domani martedì cesserà l'occupazione in atto ormai da due mesi e si passerà a un'occupazione formale: gli studenti terranno la portineria, ma consentiranno l'ingresso a tutti gli iscritti e ai professori, con i quali sabato e domenica discuteranno taluni aspetti della «carta rivendicativa».

Frattanto sono continuate la scorsa notte le dimostrazioni di protesta contro i pochi studenti di estrema sinistra che [illegible] [illegible] [illegible] serragliati nell'interno della Facoltà di sociologia dopo avere saldamente barricato porte e finestre. Alcune squadre di giovani appartenenti a un partito di estrema destra hanno effettuato un nutrito lancio di mele marce contro la sede dell'Ateneo. Verso le 23 alcuni dei dimostranti hanno forzato il cordone protettivo steso lu[illegible] via Verdi dalle forze dell'ordine, dirigendosi di corsa verso la sede universitaria. La reazione della polizia è riuscita a riportare la calma.

Cinque giovani fra i più agitati venivano portati in caserma. Contro i cordoni di polizia sono stati anche lanciati sassi, ma nessun agente è stato colpito.

Mostre d'arte a Torino

La scultura vigorosa d'un giovane lombardo

In queste settimane l'attenzione dei torinesi è stata attratta dalla scultura di un giovane lombardo: Floriano Bodini, nato a Gemonio di Varese 35 anni fa, che espone [illegible] Bussola. Fin dal 1959 le sue opere apparvero subito come un fatto insolito, e non soltanto perché in quegli anni predominava l'astrattismo. Naturalmente dotato, allievo di Messina, dal quale può aver tratto l'amore per il mestiere che gli ha dato una straordinaria abilità, il Bodini deve aver trovato qualche più [illegible] suggestione in [illegible] Minguzzi. Risalendo ad una matrice comune, si trovano però accanto a lui pittori [illegible] dei pittori, come Guerreschi (anch'egli lombardo), come Vacchi e Bacon (altri nomi fatti a questo proposito da Galvano). Ciò non deve stupire, perché Bodini stesso [illegible] inizialmente dedicato alla pittura.

Nelle sue sculture è evidente l'interesse psicologico che si traduce nell'uso violento della forma umana da lui tradotta in un simbolo plastico, di grande potenza espressiva. Ha modellato figure, ritratti e sconcertanti immagini di vescovi e di pontefici, in un crescendo drammatico che è forse il punto verso il quale l'artista tende anche quando non esita a cedere all'enfasi barocca.

Una scultura di Floriano [illegible] (1960)

Le incisioni di Rocco

Per la [illegible] prima personale Alberto Rocco (romano trentatreenne, da [illegible] residente a Torino) ha scelto 30 incisioni frutto di poco più di un biennio di lavoro, esponendole alla Triade, in via S. Francesco da Paola 29. Sono grandi composizioni in cui la luce e l'ombra si contendono ogni volta alcune misteriose forme vegetali o animali. Vi si scoprono foglie ridotte alle più sottili loro nervature, qualche pesce fantastico e fiori rigogliosamente cresciuti, dove si sente però l'annuncio del disfacimento a cui [illegible] destinati, tra groviglì di steli e di corolle.

L'artista passa intanto da una tecnica all'altra, con effetti di acquatinta e di acquatinta, sommando il segno del bulino ai toni della vernice molle, quello della punta secca alle impalpabili graniture lasciate [illegible] sciogliersi dell'acqua e zucchero.

* *

Tra gli italiani invitati quest'anno alla Biennale di Venezia figura anche Arturo Bonfanti che ora espone alla galleria Martano (via C. Battisti 3). Il pittore è nato a Bergamo nel 1905. Dipinge dal 1925, ma soltanto in questi ultimi lustri si è convinto delle buone ragioni di un astrattismo in cui la forma geometrica [illegible] apparire [illegible] la matrice d'ogni oggetto reale, o come il suo più essenziale ricordo. Le sue opere, limpide e severe come certe nature morte di Morandi, hanno delicate tonalità e una loro metafisica bellezza.

Nelle altre gallerie

Gabriele Enrico, un giovane che canta nel coro della «Georgia», usa il disegno (che ha studiato con Pontecorvo) e se ne è servito, oltre che nella sua professione di grafico, anche per dare una interpretazione figurale dei vecchi canti piemontesi. I personaggi dei disegni che egli ha esposto alla Cassiopea [illegible] gli stessi protagonisti delle canzoni popolari, passati [illegible] repertorio del coro alle fantastiche scene vagamente surreali che l'Enrico evoca.

* *

Nessuno si formalizzerà se nei paesaggi che Giovanni d'Urso espone da Torre (via Accademia Albertina 3 bis) la prospettiva è sovente «incerta» e se le «proporzioni sono approssimative». Almeno sino ad un certo punto, «alla mancanza di malizia e di mestiere», come scrive Adalberto Rossi, supplisce il senso ch'egli ha del colore. Lasciata Maranola di Formia dov'è nato 43 anni fa, il D'Urso, venuto al nord, si è fatto apprezzare come massaggiatore, ricercato dalle più note società sportive e da una qualificata clientela privata, nella quale [illegible] trovato cordiali consensi e incoraggiamento anche la sua passione artistica.

Angelo Dragone

I nostri amici più fedeli

Non è vero che il gatto sia nemico dell'acqua

Se abituato da piccolo, sarà felice come il cane [illegible] fare il bagno - Tutti gli animali domestici hanno bisogno di essere lavati, [illegible] con poco sapone perché è nocivo alla pelle

E' noto che gli animali allo stato naturale sentono vivamente, per istinto, il desiderio di lavarsi. A questa legge di igiene naturale non sfuggono neppure i gatti selvatici, parenti stretti del [illegible] stro gatto domestico che passa per un nemico dell'acqua soltanto perché [illegible] da piccolo [illegible] — tranne taluni allevatori evoluti e consapevoli — si preoccupa [illegible] sottoporlo ad un bagno completo a giorni fissi al quale il gattino si adegui di buon grado. E' assurdo che si continui a sottoporre il cane a frequenti bagni e [illegible] lasci invece che il gatto compia da solo lunghi e complessi lavori [illegible] toeletta e di «peeling» o sfoltimento [illegible] pelo che dovrebbe effettuare con l'aiuto del padrone, o meglio, nei ruscelli e strofinandosi contro gli arbusti spinosi ad azione simile a quella del pettine.

E' appunto necessario un maggiore contatto con la natura e quanto meno [illegible] i metodi della natura trasferiti nel nostro bagno [illegible] casa per migliorare le condizioni di salute del cane e del gatto e, perché no, [illegible] canarino, della tartaruga e del criceto. Tutti questi animali hanno bisogno di acqua abbondante, sono tutti, compreso il gatto, degli ottimi e spontanei nuotatori ed è un assurdo sottoporli all'azione pericolosa [illegible] determinati saponi.

Infatti i saponi esplicano la loro attività detergente perché a contatto con l'acqua formano una soluzione colloidale a bassa tensione superficiale che scioglie le scorie accumulatesi sulla pelle. Ma da un punto di vista [illegible] dico dobbiamo precisare che in tal modo viene disciolto quell'importantissimo mantello idrolipidico che ha un ruolo fondamentale nel difendere la cute dagli agenti esterni, ed anche dai germi. Inoltre la soluzione saponosa sarà necessariamente alcalina, ed a ciò non possono neppure sfuggire [illegible] stessi saponi cosiddetti neutri, per cui la cute degli animali, in misura maggiore, e quella dell'uomo, in misura minore, perdono la caratteristica e fisiologica reazione acida che costituisce la più importante barriera contro ogni agente esterno ivi compresi i germi ed i parassiti.

Inoltre con l'uso eccessivo di saponi si [illegible] una [illegible] naturazione della cheratina dello strato [illegible] protettivo esterno della cute con asportazione di notevoli quantità di aminoacidi. Lo strato corneo diventerà allora antifisiologicamente permeabile alle sostanze pericolose esterne e perderà quei [illegible] id[illegible] che è essenziale [illegible] la pelle [illegible] mantenga in quell'equilibrio [illegible] idratazione [illegible] elasticità, [illegible] il quale diverrà arido, glabra, anelastica, desquamante, esposta a tutti i fatti irritativi, infiammatori, reattivi esterni.

Occorre quindi andare particolarmente cauti nell'uso incontrollato ed illimitato dei saponi. All'opposto diremo [illegible] i bagni frequenti [illegible] acqua tiepida non hanno nessuna controindicazione anche in [illegible] di malattia. Il caldo esercita [illegible] suo benefico effetto sulla cute in senso emolliente, detergente, stimolante dei vasi cutanei, solvente delle materie estranee più grossolane, rispettando interamente [illegible] proprietà fisiologiche della cute e conservandola in condizioni ottimali. Quindi libertà assoluta [illegible] bagno [illegible] tutti i nostri piccoli e meno piccoli animali [illegible] casa — caprette del Tibet, orsetti lavatori o procioni, cavallini pony ed asinelli sardi — che, dal massaggio accompagnatore del bagno, ricaveranno un ulteriore beneficio [illegible] la cute.

G. C. Ferraro Caro

Il medico della famiglia

Manda cattivo odore - Chi sta a dieta [illegible] assaggi - La salute - In bicicletta - L'infermiere di [illegible] stesso - Lo deridono perché pesa 80 chili

La signora Celestina T. ci scrive:

«Mio marito dice che manda spesso cattivo odore. Deve essere [illegible] questione di pelle. Il fenomeno si ripete di solito al comparire dei primi caldi. Come posso evitarlo?».

— Molto spesso questo spiacevole [illegible] essere evitato con frequenti bagni, l'uso di un buon deodorante e biancheria intima sempre fresca di bucato. Se Lei avesse la doccia, più pratica ed immediata della comune vasca da bagno, sarebbe facilitata.

* *

La signora Laura G. [illegible] scrive.

«Mio marito dovrebbe stare a dieta. A tavola, effettivamente, ci sta. Ma quando cucino viene [illegible] pre ad assaggiare qualcosa in pentole, pentolini e padelle. Non parliamo delle visite al frigorifero. E' il suo hobby. Ditegli voi che non deve fare così. So [illegible] una vecchia abbonata. Spero nella vostra cortesia».

— Sì, signor marito della nostra lettrice Laura G.: chi sta a dieta a tavola non deve mangiucchiare in cucina. Altrimenti, addio vantaggi della dieta. Ascolti Sua moglie, che le vuole bene, e vivrà felice e a lungo.

* *

La signorina Ornella F. domanda:

«Credete veramente, come ha detto la televisione, che andando in bicicletta [illegible] possibile conservare a lungo la salute e l'efficienza fisica?».

— Certo, ma bisogna avere la precauzione [illegible] evitare le strade a traffico veloce: basta [illegible] solo piccolo incidente per annullare i vantaggi ottenuti con tante pedalate.

* *

Un lettore ci scrive:

«Il mio medico dice spesso che il malato deve essere l'infermiere di se stesso. Che [illegible] pensate?».

— Pensiamo che abbia ragione. Il malato che si cura sfrutta a fondo, senza nulla sprecare, i mezzi [illegible] i laboratori di ricerca medica pongono a Sua disposizione per aiutarlo a guarire. Ma per far questo [illegible] vuole autodisciplina, e l'autodisciplina deriva da un'idea chiara del risultato che [illegible] vuole ottenere. Perciò è importante che il medico tracci chiaramente il cammino e infonda la fiducia necessaria per percorrerlo.

* *

Una mamma ci scrive:

«Ho quattro figli. Il maggiore, di 19 anni, ha il complesso di essere grasso (è [illegible] 1,70, [illegible] 80 chili). Gli altri lo prendono abitualmente in giro. Vorrei sapere se quest'atteggiamento [illegible] essere dannoso».

— Certamente. Chi ha il complesso di essere grasso deve essere circondato da particolare affetto e comprensione. Deriderlo, significa ingigantire in lui l'idea fissa che l'assilla. Sarebbe invece bene tranquillizzarlo. Per la sua statura il giovanotto non pesa poi eccessivamente: con regolare esercizio fisico e una dieta [illegible] propriata non dovrebbe essere difficile perdere [illegible] dozzina [illegible] chili. Consulti [illegible] specialista.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

L'oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) [illegible]

TORO (21 aprile - 21 maggio) [illegible]

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) [illegible]

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) [illegible]

LEONE (23 luglio - 23 agosto) [illegible]

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) [illegible]

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) [illegible]

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) [illegible]

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) [illegible]

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) [illegible]

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) [illegible]

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) [illegible]

Novità filateliche nel mondo

Otto deliziosi «mici» nei francobolli ungheresi

Il gatto, per anni dimenticato, è [illegible] uno dei temi preferiti dai bozzettisti [illegible] valori - La singolare battaglia di una signorina irlandese

Quattro degli otto francobolli magiari dedicati ai gatti

Da quattro anni miss Cornelia O'Henri, un'anziana signorina irlandese appassionata di gatti e di filatelia, ha trovato la sua felicità nel raccogliere i graziosi francobolli a soggetto gattesco che le poste di molti paesi hanno incluso nel loro programmi dal 1964. In quell'anno la Polonia dedicò una splendida serie di dieci valori ad altrettanti esemplari di felini, dal gatto nero-carbone occhi-verdi al vellutato siamese, al plumoso angora bianco, allo spensierato «gatto da grondaia» fino al prezioso persiano azzurro.

L'idea di collezionare «francobolli dei gatti» venne in mente a miss Cornelia parecchio tempo fa, quando di raccolte a soggetto non si parlava che scherzando. Tuttavia, mentre quasi tutti gli animali erano stati riprodotti nelle vignette, al gatto nessuno ci aveva ancora pensato. Così la O'Henri cominciò a scrivere lettere aperte ai giornali, inviò missive ai più importanti capi di governo.

Poi, finalmente, la sorpresa nel 1961. In una serie di «animali domestici» del Lussemburgo, apparve un grosso soriano, piuttosto brutto in verità, ma bellissimo agli occhi di miss Cornelia, la quale riprese la sua battaglia con maggiore vigore. La prima vera serie dedicata ai gatti venne dalla Polonia e fu mirabile ed abbondante; le poi seguita [illegible] altre e da valori singoli emessi dalle poste dei più diversi Paesi.

[illegible] questi giorni ecco [illegible] nuova «serie-mao» con gli otto deliziosi francobolli dei gatti dell'Ungheria. Riproducono otto «micioni», uno più interessante dell'altro, e cioè un gatto bianco «di casa», del quale [illegible] immagina il collarino rosso con un piccolo campanello; per il primo valore da [illegible] *filler*, un «palluto» angora crème per [illegible] 60 *filler*, un angora grigio-perla per l'1 *Forint*, un magnifico soriano per l'1,20 *Forint*, un candido angora «fiocco di neve» [illegible] l'1,50 *Forint*, un [illegible] striato per il 2 *Forint*, [illegible] tenero siamese per il 2,50 *Forint* ed un favoloso azzurro persiano [illegible] 3 *Forint*.

ellepi

Pensioni: favoriti i dipendenti statali

Interrogativi sui quali per ora si possono fare solo ipotesi

D. — Verso i contributi Inps [illegible] anni e percepisco la pensione di anzianità. Sono [illegible] in servizio come dipendente bancario, in attesa del compimento dell'età pensionabile. Per il divieto di cumulo dello stipendio, perderò forse la pensione di anzianità e il diritto a fruire di quella per vecchiaia in rapporto al 65 per cento [illegible] la retribuzione media dell'ultimo triennio.

[illegible] vantaggi ricavo dunque da una simile legge? Perché, se mi viene sospesa la pensione di anzianità, acquisita regolarmente, dovrei essere escluso dalle migliorie che avranno invece coloro che avranno lavorato meno di me? E perché poi il divieto di cumulo tra pensione e retribuzione non viene esteso ai pensionati statali? In uno Stato democratico la legge non dovrebbe essere uguale per tutti?

Federico Prochietto - Torino

R. - Alla prima domanda abbiamo cercato di rispondere (in base alle disposizioni finora conosciute) con apposito articolo pubblicato da «La Stampa» il 27 marzo. Il guaio è che dobbiamo lasciar senza risposta anche il penultimo interrogativo, perché non riusciamo a capire [illegible] noi come si possa vietare il cumulo tra pensione e stipendio ai privati lavoratori ed ammetterlo invece per gli statali. E' una disparità di trattamento che indispone i privati prestatori d'opera ai quali viene il dubbio di essere pensionisticamente [illegible] meno tutelati dei pubblici dipendenti.

D. — Percepisco la pensione di anzianità. Al 31 dicembre 1964 avevo già 1974 contributi settimanali e, poiché continuo a lavorare, ho successivamente versato altre 150 marche. Al compimento dei [illegible] anni avrò diritto alla pensione riliquidata in ragione [illegible] 65 per cento della retribuzione media degli ultimi tre anni? (Domenico Enrietto, Valperga Canavese).

R. — La stessa domanda [illegible] è [illegible] rivolta [illegible] più parti, tanto che a questo argomento abbiamo dedicato [illegible] articolo su «La Stampa» del 27 corrente. Ripetiamo, comunque, che per [illegible] si [illegible] sono soltanto fare delle ipotesi. Nei prossimi giorni, però, [illegible] approvati i regolamenti di applicazione della legge che dovrebbero eliminare questa ed altre perplessità che preoccupano tanti lavoratori. Ci auguriamo che i criteri contenuti in quei regolamenti siano i più favorevoli per i lavoratori.

o. p.

Le parole incrociate

(Questa, incrociata, la soluzione)

ORIZZONTALI — 1. L'occhio del sommergibile - 9. Compagno d'arme - [illegible] Avverbio [illegible] - 17. Penisola asiatica - 18. Collega del vate - 21. L'Argentina in auto - 22. L'ultima la gioca il [illegible] - 23. Gli abbeldiscono - 24. [illegible] - 25. Insieme di [illegible] - 26. Due di Giacomo - 27. Pianta [illegible] - 28. Ha i Faraglioni - 29. Inconsapevole [illegible] - 32. Sta [illegible] il cammello - 33. Spesso vi finisce il pesce - 35. Un - Madrid - [illegible] - 39. E' [illegible] dalle pagine - 37. Un tipo di carta lucida - 38. Sovente per [illegible] brillare - 39. Grande fogo asiatico - 40. Al [illegible] a buon diritto - 41. L'azzardo vi è di casa - 42. Rotonda - 44. Logo della Lapponia - 45. Capitolo [illegible] - 47. Trento (sigla) - 48. Possono essere marini o... montelli - 50. Veloci, ve liete - 51. Sicura - [illegible]. Gente in nuit - 53. Taglio [illegible] - 55. Nome di Lucio - 56. Signora [illegible] - 57. Frutto esotico - 58. Lavoro eccellente

[illegible] — 1. Forellini della pelle - 2. La prima parte [illegible] - 3. Sulla [illegible] - 4. Ospita il piede - 5. Se troppo tesa, si spezza - 6. Patria del ravanello - 7. Enrico, scrittore di Seravezza - 8. Fine dell'armistizio - 10. Azione Cattolica - 11. E' formato da sei Stati europei - 12. Una Mesa [illegible] - 13. Sbarbati - 14. Stallone dei giornalisti - 15. Biondo [illegible] - 18. Azione da delinquenti - 20. [illegible] - 22. Il dell'elenco - 23. Unite - [illegible] sugli [illegible] - 26. Adorno - 26. Patria di Ulisse - [illegible]. Il vero cognome del Canaletto - 28. [illegible] - 27. Due vocali «scontrano» - 31. Aride, [illegible] - 32. Lealtà - [illegible] - 33. Può essere di gusci - 34. Taranto (sigla) - 35. Pure [illegible] Susanna - 37. Le patria di D'Annunzio (sigla) - 38. Liquore di anice - [illegible]. Sinistra - 41. Calciatore che fu chiamato «Farfallino» - 43. Nome del cantante Martin - 45. Boppa Francofonia - [illegible]. Dietro l'altare maggiore - [illegible] Il [illegible] scheulire - [illegible] - Tra... promosso - [illegible] Fa spesso rima [illegible] amor - 53 [illegible] presentatore (iniz.) - 56. L'Osmio (simbolo) - 59. Le iniz. della Allasio - [illegible]. Capoluogo della Valtellina (sigla).

L'avvocato di fiducia

La portinaia capofamiglia

Quando, nei casi di portierato, la donna coniugata può assumere la qualifica di capo famiglia?

(G. F. - Saluzzo)

Soltanto nell'ipotesi in cui il marito, per invalidità od altro rilevante ed apprezzabile motivo, si trovi nell'impossibilità assoluta ed obiettiva di mantenere la famiglia, ed a ciò provvede normalmente ed in modo continuativo la moglie. Perché la moglie subentri al marito nella predetta qualifica, non può ritenersi sufficiente, invece, che quest'ultimo sia disoccupato e non percepisca indennità di disoccupazione, in quanto la disoccupazione, pur se protratta nel tempo, costituisce di regola uno stato contingente e provvisorio, che, a volte, almeno di fatto, può dipendere dalla volontà dello stesso interessato.

avv. prof. Alberto Montel

Che differenza c'è fra migliorie e accessioni?

(C. C. - Torino)

Mentre costituiscono migliorie le opere dell'uomo, eseguite su [illegible] fondo per accrescere stabilmente la produttività e, quindi, il valore, la nozione di accessione, ai sensi dell'art. 936 cod. civ., è ristretta ad entità materiali che siano state incorporate nel suolo altrui e siano, quindi, attratte nella proprietà del fondo cui accedono, senza diretta considerazione se esse siano o meno rivolte a causare un incremento produttivo del fondo e tale incremento abbiano in effetti determinato.

Le due nozioni, di miglioria e di opera accedente al fondo, concettualmente diverse, possono coincidere in una determinata costruzione che abbia i requisiti dell'una e [illegible]; ed in tal caso, alle migliorie si possono applicare le norme sull'accessione. Ma le due nozioni possono anche divergere, possono cioè esservi migliorie che non costituiscono accessioni nel senso dell'art. 936 cod. civ.

A. M.

Una mia inquilina [illegible] affitto bloccato è deceduta, lasciando nell'appartamento un nipote, convivente con la stessa ed un fratello della defunta. Posso ritenere con la morte della titolare l'affitto stesso sbloccato? Ed in conseguenza di ciò portare un lieve aumento dell'affitto stesso che attualmente è irrisorio?

(D. A. - Rivoli)

Il locatore si trova nei [illegible] fronti degli eredi nella stessa situazione in cui si trovava nei confronti dell'inquilino defunto. Le possibilità [illegible] aumenti o di disdetta da parte del locatore sono quindi legate al normale corso del contratto.

A. M.

ULTIME NOTIZIE

Quotazioni nelle Borse

Si sviluppa una notevole ripresa con massimi nella compilazione del listino

(Segue dalla 1ª pagina)

chiusura di venerdì scorso. L'attività, esitante in apertura, si ravviva alquanto nella seconda metà della giornata.

Titoli [illegible] Stato invariati; diffusi progressi interessano tutto il settore obbligazionario.

Scarse novità sul mercato dell'oro, con lieve tendenza riflessiva dopo la conferenza di Stoccolma e dopo la riapertura del mercato [illegible] ciale dell'oro a Londra.

Dopoborsa ancora animato da una moderata prevalenza dei compratori.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7200-7300; sterlina oro nuovo 6800-7100; marengo svizzero 7400-7700; sterlina carta unitaria 1485-1515; dollaro carta Usa 623-638; franco svizzero 144,25-145,25; franco francese 126-128; oro fino 780-810; argento 47-50.

A MILANO — Inizio di settimana dinamico: il mercato sembra abbia ritrovato quelle energie di cui [illegible] carente nei giorni scorsi, spinto anche da nuove e favorevoli prospettive nel quadro sempre della campagna dividendi. La seduta si è iniziata con buone disposizioni e [illegible] quotazioni [illegible] apertura già più sostenute in tutti i settori.

In primo piano si portano ben presto i titoli assicurativi, le Mediobanca, alcuni chimici, specie Miralanza, la Centrale e le Pirellina. I finanziari, alcuni immobiliari, le due Olivetti, [illegible] i tessili, le Mittel e le Viscosa. Il ritmo dei corsi s'intensificava nel «durante» assumendo proporzioni più massicce nella parte finale del listino, grazie anche all'aumentato [illegible] te di ordini che nel finale si è accentuata sui valori guida specie Fiat e Viscosa.

Chiusura ai massimi della giornata con uno spostamento presumibile di quasi [illegible] punto dell'indice generale di Borsa. Sempre discreta l'attività del reddito fisso con ristrette oscillazioni dei titoli di Stato.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 108 mila 810-110.190; Fiat 2825-2850; Montedison 1160,50-1167,50; Viscosa 3510-3580; Anic 1489-1504; Olivetti priv. 3521-3540.

Intonazione ancora calma sul mercato aureo in riflesso anche alla riapertura fiacca del mercato dell'oro a Londra. I corsi del metallo vengono indicati sulla base di 765-785 lire il grammo di fino. Più resistenti i corsi del monetato.

Dopoborsa leggermente migliore. Generali 110.480-110.550; Fiat 2830-2835; Montedison 1168-1168,30; Viscosa 3580-3590.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acdes 3014; Amiata 7875; Anic 1504; Assicuratrice 78.300; Bastogi 2098; Beni Stabili 4034; Binda 33.503; Breda 4145; Brioschi 10.5[illegible]; Burgo 15.490; Caffaro 272; Cantoni 14.700; Carlo Erba ord. 11.400; Carlo Erba priv. 7040; Cascami 6000; Cementir 4265; Châtillon 3870; Ciga 3801; Coge 2630.

Comp. Toro ord. 10.930; Comp. Toro privileg. 7030; Cond. Acqua 790; Cucirini 7000; Dalmine 1242; De Ferrari 1438; Donzelli 2800; E. Marelli 685; Eridania 3050; Eternit 8500; Falck ordin. 3950; Falck priv. 3820.

Fiat ord. 2850; Fiat priv. 2302; Fiumace 357; Finsider 831,50; Fisac 416; Fond. Incendio 10.728; Fond. Vita 21.470.

Gavardo 1884; Generalim 890; Generali 110.190; Gim 3900; Ginori 418; Imm. Roma 623; Inix. Ind. Comm. 2735; Invest 3030; Italcable 6540; Italcementi 17.890; Italgas 1200; Italpi 2770; Italsider 870; La Centrale 6780; Lanerossi 3175; L'Ausiliare 2620; Lepetit or. 4010; Lepetit pr. 5170; Linificio 384.

Liquigas 181,625; Magneti M. 1240; Magona 1818; Ma[illegible] Tosi 2370; Marzotto 1825; Mediobanca 78.000; Metalli 3410; Mira Lanza 30.270; Mittel 8930; Mondadori pr. 3490; Montedison 1167,50; Monteponi 367; Motta 7703; Nebiolo 650; Nord Milano 4520; Olcese 255; Olivetti [illegible] 3398; Olivetti pr. 3540; Pacchetti 303.

Pibigas 80,50; Pirelli e C. 4270; Pirelli S.p.A. 4000; Pozzi or. 155; Pozzi pr. 273; Ras 43.540; Rinascente or. 390; Rinascente pr. 272,25; Risanamento 6680; Romana Zuc. or. 151; Romana Zuc. pr. 380; Rossari 8880; Rotondi 22.250; Rumianca 1343; Saffa 3180; [illegible] 27.400; Sarom 1050; S. E. Sardi 4330; Snes 1882.

Siele 3599; Silos 3280; Sip 2853; Sme 3480; Stampati [illegible]; Stet 3006; Sviluppo 2088; Tecnomasio 1255; Terni 284,50; Tilane 239; Tosi Franco 1630; Trafilerie 615; Un. Manifat. 22.000; Viscosa or. 3580; Viscosa pr. 2600; Westinghouse 838.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622,25; dollaro canadese 573; sterlina 1501; franco svizzero 144; franco francese 126,85; franco belga 12,38; fiorino olandese 172,30; marco germanico 156,35; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,83; escudo portoghese 21,00; corona danese 83,30; corona svedese 120; corona norvegese 86,15; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 48; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 40; dracma (taglio grosso) 19,25; dracma (taglio piccolo) 20,25.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7000-7500; sterlina oro nuovo 6750-7150; marengo 7400-7800; sterlina unitaria 1485-1505; dollaro carta 622-625; fr. svizzero 143,5[illegible] 144,50; franco franc. 126,50-128,50; oro [illegible] 765-798; argento 45-48,50.

A GENOVA — La settimana ha avuto inizio con un mercato ancora incerto, ma con discreti affari e prevalentemente in denaro sulla maggior parte delle voci del listino. Il reddito fisso continua ad essere stazionario e privo di affari.

Alcuni prezzi: Centrale 6750; Generali 110.025; Ras 43.530; Meridionali 2105; Nai 7900; Viscosa ordinarie 3571; Viscosa privilegiate 2800; Finsider 821; Italsider 865; Fiat ordinarie 2857; Fiat privilegiate 2303; Sip 2850; Montedison 1169.

A FIRENZE — Andamento sostenuto con vantaggio su tutti i settori.

Alcuni prezzi: Bastogi 2120; Centrale 6750; Fondiaria Incendio 10.700; Fondiaria Vita 21.530; Viscosa Ordinarie 3585; Montedison 1170; Magona 1810; Fiat 2858; Immobiliare 626.

A TORINO

Sezione	Quotazioni
VALORI DI STATO	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI	[illegible]
AZIONI — ALIMENTARI	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]
CHIMICI	[illegible]
FINANZ. ED ASSIC.	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]
TESSILI	[illegible]
DIVERSI	[illegible]

Flessione stamane la Borsa di Tokio

Tokio, lunedì sera.

La decisione del presidente sul Vietnam ha determinato una flessione alla Borsa di Tokio. L'indice [illegible] rispetto alla chiusura di sabato di 33 yen.

Al ministero degli Esteri ci si è detti lieti per la decisione del presidente americano [illegible] sospendere i bombardamenti sul Vietnam del Nord. E' stato aggiunto che il Giappone continuerà nella sua azione diretta a ricercare una soluzione della guerra.

(Associated Press)

Ridotto in America nel 1° trimestre '68 il deficit dei pagamenti

NEW YORK, lunedì sera.

Il deficit della bilancia dei pagamenti americani conti[illegible] ma nel trimestre che sta per concludersi esso risulta, secondo calcoli preliminari e non ufficiali, inferiore a quello dell'ultimo trimestre d[illegible] scorso. Il disavanzo nei primi tre mesi del 1968 si preannuncia infatti inferiore ad un miliardo [illegible] dollari, forse addirittura soltanto 600 milioni, contro il miliardo e gli ottocento milioni dell'ultimo trimestre [illegible].

Dati ufficiali della riserva federale rivelano inoltre che nel mese di dicembre dell'anno scorso [illegible] giacenze di dollari all'estero sono diminuite di 300 milioni.

Secondo i dati ufficiali, alla fine di dicembre il totale dei dollari trattenuti all'estero, dalle banche centrali e dai privati, ascendeva a 33 miliardi e tre milioni, con un aumento [illegible] tre miliardi e cinque milioni rispetto al dicembre 1966.

(Ansa)

In pericolo l'assetto unitario del Paese

In Belgio tutti i partiti cedono voti ai federalisti

Gli estremisti valloni e fiamminghi avrebbero conquistato il 12 % dei seggi - Ma una forte aliquota dei democristiani è favorevole alla separazione linguistica - Difficile la costituzione di un governo

Il principe Alberto [illegible] Liegi, fratello [illegible] re Baldovino, depone nell'urna la [illegible] scheda

Nostro servizio particolare

Bruxelles, lunedì sera.

Le elezioni politiche, svoltesi ieri in Belgio, hanno registrato un'avanzata dei partiti estremisti, battutisi per afferm[illegible] la necessità di un nuovo assetto dello Stato su basi federaliste; tuttavia i tre grandi movim[illegible]i tradizionali (cristiano-sociali, socialisti e liberali) hanno retto abbastanza bene la prova e, nonostante alcune perdite, riportano in Parlamento la maggior parte dei loro deputati.

Non si hanno ancora i risultati definitivi, ma i calcolatori elettronici, in base alle cifre parziali, danno queste previsioni:

Cristiano-sociali 69 seggi (meno 8);

Socialisti 30 seggi (meno 5);

Liberali 47 seggi (meno 1);

Comunisti 8 seggi (meno 1);

Volksunie 20 seggi (più 8).

Gruppo Vallone [illegible] (più 7).

Questi i risultati percentuali (non ufficiali (tra parentesi quelli del 1965): cristiano sociali 31,73 (34,44); socialisti 27,90 (28,28); liberali 20,87 (21,62); volksunie 8,70 (6,44); unione dei valloni 5,90 (2,26); partito comunista 3,30 (4,56); altri 0,43 (2,40).

Come si vede, la antica controversia linguistica, che determinò la caduta del governo, è stata avvertita dall'elettorato, ma non tanto quanto avrebbero voluto il Volksunie (federalisti fiamminghi) e il Gruppo Vallone (Rassemblement Wallon, di lingua francese). A questi gruppi non andrà più del 10-12 per cento dei seggi. Tuttavia la questione intorno alla quale hanno disputato i partiti politici in questa campagna elettorale, se il Belgio doveva mantenere la sua attuale forma unitaria o realizzare una federazione di tre Stati (Fiandra, Vallonia e Bruxelles), rimane aperta.

C'è inoltre da dire che il maggiore partito, il democristiano, ha sì ottenuto 69 seggi, ma presentandosi diviso in tre liste: fiamminga, vallona e quella capeggiata dal primo ministro dimissionario Van Den Boeynants. Sarà perciò molto difficile poter ricostituire in Belgio [illegible] governo efficiente che possa emarginare i federalisti. Perché il gruppo democristiano fiammingo (oltre il 50 per cento dei deputati dc eletti) è fortemente impegnato per ottenere una federazione sul tipo di quella elvetica.

Il presidente del Senato, Paul Struye, ha dichiarato che *«i partiti estremisti hanno vinto. Ciò non renderà facile la costituzione di un nuovo governo».*

Il segretario del partito socialista, Leo Collard, ha dichiarato: *«Stiamo entrando in un periodo [illegible] difficile».*

Robert Houben, presidente del partito cristiano-sociale ha, a sua volta, affermato: *«Siamo ancora il più grande partito del Paese».*

Una nota più ottimista si riscontra nelle dichiarazioni dell'ex presidente del Consiglio Van Den Boeynants che ha detto: *«Non vi sono sentenze. Ciò è un elemento a favore dell'unità nazionale».*

(Associated Press)

I drammatici annunci di Washington

Le reazioni in Italia alle decisioni di Johnson

Una nota ufficiosa del Quirinale ha fatto sapere che «negli ambienti della presidenza della Repubblica si è accolta con sollievo la sospensione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord» - Un'iniziativa immediata di Fanfani presso i diplomatici americani e russi

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Una nota ufficiosa del Quirinale ha fatto sapere, stamane, che «negli ambienti della Presidenza della Repubblica si è accolta con sollievo la decisione del presidente Johnson di far cessare i bombardamenti nel Vietnam del Nord. La strada è così aperta per un negoziato che dovrà portare rapidamente a una pace [illegible]sta nel rispetto dell'indipendenza e della libertà del popolo vietnamita».

Questa è la più autorevole reazione italiana all'annuncio del presidente americano. Ma altre, naturalmente, ce ne sono state. Tutto il mondo politico ha espresso la propria soddisfazione apprendendo la notizia della sospensione dei bombardamenti americani sul Vietnam. Da parte dei rappresentanti della maggioranza si è espresso l'auspicio che iniziative di pace vengano, ora, anche da Hanoi.

Ed ecco, ora, in sintesi, i commenti più importanti raccolti dal mondo politico [illegible] liano. «E' una decisione saggia e coraggiosa, degna della grande democrazia americana», *ha detto, [illegible] una dichiarazione, il segretario della dc, on. Rumor.* «Gli Stati Uniti — *egli ha aggiunto* — hanno assolto ad un impegno morale e politico con l'opinione pubblica mondiale. Attendiamo ora [illegible] un gesto [illegible] buona volontà venga anche e finalmente da Hanoi e dal mondo comunista. La pace non è, [illegible] può essere, un dovere a senso unico, ma implica la responsabilità di tutti. Non rispondere positivamente alla decisione americana, significherebbe oggi più che mai assumersi la pesante responsabilità di far proseguire una guerra piena di sofferenze e rischi». *Sulla decisione di Johnson di non ripresentarsi candidato alle elezioni presidenziali, Rumor ha osservato che essa «merita il rispettoso riserbo che s'addice agli affari interni d'un Paese amico».*

Il [illegible] segretario del psi-psdi, De Martino, pure in [illegible] dichiarazione, ha espresso «profonda soddisfazione». «Da lungo tempo — *egli ha ricordato* — tra incomprensioni e l'ostilità degli oltranzisti nostrani, [illegible] sottolineato la necessità di questo gesto di pace. Vi è solo da rammaricarsi che esso non abbia avuto luogo prima, in modo da risparmiare [illegible] vite umane». «Dobbiamo ora augurarci — *ha aggiunto De Martino* — che a questo primo atto, ne seguano altri, naturalmente anche da parte del Vietnam del Nord».

Il ministro degli Esteri Fanfani, che oggi aveva in programma un discorso elettorale a Grosseto, alla notizia delle decisioni di Johnson è subito rientrato a Roma, dove, stamane, ha avuto colloqui con gli incaricati di affari degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. Ai due diplomatici Fanfani avrebbe manifestato la speranza dell'Italia per ulteriori iniziative che rendano possibile l'inizio, a breve scadenza, di negoziati per la pace nel Vietnam.

r. c.

Soldati israeliani attaccati da terroristi [illegible] 2 morti

Le vittime sono un militare e [illegible] arabo - Lo scontro presso Koneytra

Tel Aviv, lunedì sera.

Una pattuglia dell'esercito israeliano si è scontrata con una banda di terroristi arabi a sud di Koneytra, [illegible] territorio siriano occupato [illegible] Israele. Nel [illegible] l'annuncio un comunicato dell'esercito precisa che un arabo e un israeliano hanno perso la vita nello scontro e due altri soldati sono rimasti feriti. Vicino al corpo del terrorista ucciso sono state trovate due bombe a mano di fabbricazione sovietica.

E' la prima volta da alcuni mesi a questa parte che si verifica un incidente sulla linea armistiziale fra Siria e Israele. Ancora non si può dire se si tratta di un episodio sporadico o di un avvio vero e proprio del terrorismo organizzato anche in questo settore. Finora gruppi di sabotatori sono stati particolarmente attivi nel territorio già appartenente alla Giordania, a occidente del fiume.

[illegible] Hebron, [illegible] città giordana occupata dagli israeliani dove ieri un soldato di Tel Aviv e due civili hanno perduto la vita in seguito a un attentato, è in vigore [illegible] coprifuoco. Il terrorista che ha sparato alle spalle di una pattuglia israeliana uccidendo un soldato e ferendone gravemente un altro [illegible] è stato catturato. Il sanguinoso episodio è avvenuto nella Casbah della città.

(Associated Press)

Arrestati a Madrid 130 dirigenti sindacali

MADRID, lunedì sera.

Centotrenta membri delle «commissioni operaie», secondo quanto si apprende da buona fonte, sarebbero stati arrestati ieri, domenica, a una quarantina di chilometri da Madrid, su [illegible] strada che era stata sottoposta a controllo dalla polizia. Sembra che le autorità avessero ricevuto informazioni che annunciavano [illegible] riunione, in una località vicina alla capitale, in vista di una «giornata di lotta».

D'altra parte undici studenti universitari di Madrid, arrestati giovedì scorso, sono stati messi a disposizione del T[illegible] dell'ordine pubblico mentre altri tre [illegible] stati rimessi in libertà.

Per la Camera e [illegible] Senato

I candidati dc presentati [illegible] Cuneo

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Dopo le polemiche dei giorni scorsi il Comitato provinciale della dc ha definito [illegible] lista dei candidati sia per la Camera sia per il Senato: pertanto [illegible] la provincia saranno presentati i cinque deputati uscenti, cioè il sottosegretario Sarti, gli on. Baldi, Buttè, Gasco, Sabatini nonché il segretario provinciale Paolo Barbero. Per Palazzo Madama i candidati [illegible] tre collegi [illegible] la nostra provincia [illegible] l'on. Giuseppe Pella per Mondovì-Fossano, il sen. Giovanni Giraudo per Cuneo-Saluzzo e il [illegible] Osvaldo Cagnasso per Alba-Savigliano.

Fino a stamane nessun'altra lista, oltre alle tre già presentate rispettivamente dal pci, [illegible] psiup e dal psu, era stata trasmessa all'ufficio elettorale circoscrizionale.

Non ancora identificati i vincitori del «Toto»

Due «tredici» (uno a Milano e l'altro a Napoli) hanno vinto 170 milioni ciascuno

Milano, lunedì sera.

E' ancora sconosciuto il «tredicista» milanese, vincitore di 170 milioni, che ha giocato la sua schedina nella ricevitoria situata in via Forze Armate 240, nel bar gestito dal signor Libero Politi.

Il [illegible] Venosia — che cura la ricevitoria — per quanti sforzi abbia fatto [illegible] è riuscito a ricordarsi chi abbia giocato la schedina sottoposta contrassegnata col bollino «315 MP 05839».

I sospetti maggiori li ha destati un giovane sui [illegible] anni che il Di Venosia conosce solo [illegible] vista e che è solito giocare schedine ottuple. Questo giovane è entrato ieri [illegible] ra nel bar, ma quando ha visto l'animazione che vi regnava e si è accorto che i fotografi riprendevano i clienti, è risalito in auto e si è allontanato velocemente. Certo si tratta di un indizio molto labile, ma è l'unico attualmente esistente.

Napoli, lunedì sera.

Ancora nessuna traccia del tredicista napoletano. L'eccezionale vincita è stata realizzata a Torre del Greco, nel bar-ricevitoria dei fratelli Vincenzo e Raffaele Carbone. La «caccia» [illegible] neo milionario, proseguita fino a tarda ora della notte, è ripresa stamane, ma senza esito.

Recuperati altri tre corpi sotto la frana di Genova

GENOVA, lunedì sera.

Le macerie del caseggiato numero 8 di via Digione (spazzato da una frana la sera del 21 marzo) hanno restituito altre tre vittime delle dodici che ancora vi erano sepolte. La prima salma è stata estratta ieri sera: è quella di Giuseppina De Vito in Di Jorgi, 38 anni (nel crollo sono morti il marito Francesco, di 42 anni, e il secondogenito, Marco, di 2 anni; unico superstite è il primogenito Sandro, di 10 anni, tuttora ricoverato all'ospedale).

Le altre due salme, che devono ancora essere identificate, sono state recuperate all'alba di stamane. Sotto le macerie restano nove persone.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

I Presidenti delle Sezioni della Regione Piemontese Artiglieri d'Italia prendono viva parte al dolore del loro Ostetrico [illegible] Edoardo Brosio, per la scomparsa della diletta consorte

N. D. Elena Brosio Borno

— Torino, 30 marzo 1968

Preside, Professori, Compagni della III D del Liceo Alfieri sono vicini ad Anna nel dolore per la perdita del papà

Francesco Jacod

Torino, 31 marzo 1968

Nel trigesimo [illegible] della mamma [illegible] il marito, i parenti [illegible] [illegible]

Jolanda Rosso Desderi

— Torino, 1° aprile 1968

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Lucivero

Pensionato «La Stampa»

Ne danno il triste annuncio la moglie Giovanna Narduili, i figli Tommaso, Chiara, Rosa con il marito Gabriele Falve, Angela con il marito Alberto Valente, Vittoria con il marito Achille Beltrame, gli adorati nipotini Stefano, Paolo, Alessandro, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 1° aprile 1968 alle ore 14,30 dalla Parrocchia Gesù Adolescente, via Luserna 16, Torino. Non fiori ma opere di bene. La Messa di trigesima alle ore 7 del 30 aprile 1968. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 marzo 1968

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Tommaso Lucivero per la morte del papà signor

Francesco Lucivero

— Torino, 31 marzo 1968

La famiglia Cappellino partecipa al grande dolore della famiglia Lucivero.

Le famiglie Guglielmino, Zeo, Pantaleo, Mamma, Minituri, partecipano commossi al grave lutto della famiglia Lucivero.

E' mancato ai suoi cari

Cav. Giovanni Esposito

anni 73

Con dolore ne danno annuncio i figli, Gaetano, Alfonso, Umberto, Gennaro, Luisa, Maria, Antonio, sorelle, nuore, generi, parenti tutti. I funerali lunedì 1 ore 14,15 da Ospedale Astanteria nuova sede.

— Torino, 31 marzo 1968

La FIAT Concord (Buenos Aires e Cordoba) - Dirigenti e Collaboratori tutti - si uniscono affettuosamente al grave lutto che ha colpito il sig. Alfonso Esposito, Capo fabbricazione, per la morte del suo carissimo Babbo, Signor

Giovanni Esposito

Al dolore si uniscono tutti gli amici della FIAT Torino.

— Cordoba, Torino, 1° aprile 1968.

La famiglia Aleggio, Mario Caretti, Chiesa, Meule, Pistone, profondamente commosse si uniscono al dolore della famiglia Esposito.

Gli amici Filipello, Molinatto, Madesti, Olmi, Rosso partecipano con dolore al lutto della famiglia Esposito.

La ditta Ergos e Schenti si uniscono al dolore del caro amico Esposito per l'improvvisa perdita del PAPA'.

Titolari, Impiegati e Dipendenti della ditta Beltoni Andrea e C. Sas prendono viva parte al dolore del loro collaboratore, Sig. Esposito, per l'immatura perdita del caro PAPA'.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Manero

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia Ida con la nipote Olga e parenti tutti. I funerali martedì 2 aprile ore 10.

— Vigone, 31 marzo 1968.

La Sezione vigonese del Partito Liberale Italiano partecipa al lutto della Famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Manero

per molti anni presidente effettivo ed attualmente presidente onorario

— Vigone, 31 marzo 1968.

Dopo lunga malattia è serenamente mancata l'anima buona e generosa di

Gilberto D'Agnese

Lo piangono: la moglie Cecilia Vitrotti, nipoti, sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Michele Messina per l'affettuosa e assidua assistenza. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Ormea 128.

— Torino, 1° aprile 1968.

Aldo e Felicita Testa sono affettuosamente vicini a Cecilia nel suo grande dolore.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Orsina

anni 73

Donatore di sangue

L'annunciano il figlio Ermanno con la moglie Lina, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da S. Maurizio Canavese, Ospedale Civile, martedì 2 aprile alle ore 9,30 per Arona ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30 dalla chiesa S. Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— S. Maurizio Canavese, 31-3-1968.

Dopo una vita di intenso lavoro, dedita alla famiglia serenamente si è spenta

Luigi Brunetto

anni 68

Lo piangono angosciati la moglie Aida Montabone, la figlia Claudia, i nipoti Enrico e Liliana, sorelle e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 partendo da Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1° aprile 1968.

Cristianamente come è vissuta è mancata ai suoi cari

Maria Caterina Farca in Piovano

Ne danno partecipazione il marito Bartolomeo, la figlia Nilda con il marito Celso, la nipote Lilli con il consorte e le care bimbe Loredana e Barbara; parenti tutti. Funerali oggi 1 aprile ore 15,15 Ospedale Cottolengo.

Torino, corso Giulio Cesare [illegible]

— 30 marzo 1968.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Antonio Rolla

anni 77

Angosciati lo annunciano: la moglie Anna Mazzola unitamente a Giuseppina, Andrea, Cesare, Walter e Anna Maria, sorelle, fratello, cognata, cognati e parenti tutti. La famiglia ringrazia in particolare il prof. Giuseppe Venere. I funerali oggi 1° aprile ore 12 partendo da via Busca 72.

— Nichelino, 1° aprile 1968.

Improvvisamente è mancato

Chiaffredo Bussi

anni 73

Addolorati lo annunciano i figli Maddalena col marito Antonio Gatto e figli, Giovanni, Laura col marito Natale Arese e figlio, Maria col marito Ferrero, Felice Ferrero e figli, Paolo e Rosina, parenti tutti. I funerali martedì 2 corr. ore 9,30 da via Stupinigi 20.

— Nichelino, 1° aprile 1968.

Improvvisamente è [illegible] ai suoi cari

Ettore Civone

Affranti lo piangono la moglie, i figli Tiziana e Roberto, mamma, genero, fratelli, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dall'Ospedale San Giovanni.

— Torino, 30 marzo 1968.

E' [illegible] ai suoi cari

Esterina Rollo nata Covati

Addolorati lo annunciano: marito, figlio, nuore, sorelle, nipoti. Un ringraziamento al Dott. Mario Costa per il suo costante interessamento. I funerali martedì alle 10,15 da corso Orbassano 115.

— Torino, 31 marzo 1968.

E' mancato ai suoi cari

Arnaldo Bellucco

Lo piangono la moglie, figlia, genero, padre, sorelle, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali martedì, ore 10,15, dall'Ospedale S. Giovanni.

— Torino, 31 marzo 1968.

Partecipano all'immatura perdita di

Olga Corrado Destefanis

le famiglie: Dr. Gulli, Tosso, Fenino, Cantoni, Mussa, Abbà, Gianetti, Mondo.

— Torino, 31 marzo 1968.

[illegible] — 1968

COMAI.

Giovanni Monticone

I figli lo ricordano a quanti gli vollero bene.

— Torino, 1° aprile 1968.

1954 — 1968

Antonio Suriano

vive sempre nel ricordo dei suoi cari.

— Torino, 1° aprile 1968.

EDIZIONE STRAORDINARIA

Anno 100 Numero 78

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 16.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 1 - Martedì 2 Aprile 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-70 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo G. Spitelli 5, tel. 850-477 16121 Genova, via 12 ottobre 188 r., tel. 595-652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Una grave decisione questa notte da Washington

Johnson rinuncia alla candidatura per la sua rielezione alla presidenza e ordina di cessare i bombardamenti sul Vietnam

Al termine del [illegible] messaggio trasmesso alla televisione egli ha detto: «Intendo [illegible] ogni [illegible] di ogni giorno del restante periodo della mia presidenza al raggiungimento della pace nel Vietnam» - Le incursioni sono sospese, tranne che su [illegible] limitata zona presso il settore smilitarizzato - «Ci attendiamo un analogo gesto di buona volontà da parte di Hanoi. La pace potrebbe essere basata sugli accordi di Ginevra del 1954»

Nostro servizio particolare

WASHINGTON, lun. matt.

Questa notte, in un messaggio che resterà nella storia degli Stati Uniti, il presidente Johnson ha dichiarato di rinunciare a presentarsi candidato alla presidenza e che non accetterà neppure la nomina a candidato da parte del suo partito.

Nello stesso tempo ha annunciato la sospensione dei bombardamenti aerei e navali sul Vietnam del Nord (tranne che su una piccola zona) e la riduzione «unilaterale» di altre attività militari. I bombardamenti potranno cessare completamente, ha soggiunto, «se Hanoi compirà un analogo gesto di buona volontà».

La rinuncia del presidente è venuta, inattesa, al termine d'un messaggio alla nazione pronunciato alla televisione. Johnson ha detto testualmente: «Io non cercherò e non accetterò la nomina a candidato del mio partito alla presidenza degli Stati Uniti. Intendo dedicare ogni ora di ogni giorno del restante periodo della mia presidenza al raggiungimento della pace nel Vietnam».

Johnson ha riservato l'annuncio del suo ritiro all'ultima parte del suo discorso. Egli lo aveva escluso dal testo distribuito alla stampa — com'è consuetudine — circa un'ora prima di prendere la parola davanti ai teleschermi, sicché esso è stato ancor più sorprendente, emozionante.

Il Presidente, a proposito della sua rinuncia alla candidatura, ha detto testualmente: *«Ho deciso di non dover permettere che la presidenza sia mischiata in una qualche maniera alle passioni partigiane che si [illegible] in questo anno politico. Ritengo di non dover in nessun caso consacrare una sola ora a questioni partigiane di sorta se consacrare il mio tempo a qualcosa di diverso dagli oneri enormi della presidenza quando i figli dell'America combattono lontano da noi, l'avvenire dell'America è minacciato qui da noi e le nostre speranze di pace, le speranze di pace di tutto il mondo, sono ogni giorno in gioco.*

«Di conseguenza non solleciterò né accetterò la candidatura del mio partito per un nuovo mandato quale presidente. Che tutti gli uomini ovunque sappiano [illegible] che un [illegible] potente [illegible] [illegible], è pronta a [illegible] non [illegible] [illegible] e resta pronta a difendere una causa onorevole quale ne sia il prezzo, quale ne sia l'onere, quali ne siano i sacrifici che il dovere ci impone».

Quanto alle prospettive per il Vietnam, le decisioni di Johnson aprono realmente una via verso la pace, purché vi sia una controparte disposta a ricambiarle con uguale buona volontà. Johnson ha precisato che, con la sospensione dei bombardamenti aerei e navali sul Vietnam del Nord, tutte le città e ogni altro centro del paese e all'incirca il 90 per cento della popolazione verranno a trovarsi praticamente fuori della guerra.

Johnson non ha precisato in che cosa consista la riduzione delle altre attività militari. Egli ha definito il complesso dei provvedimenti annunciati *«il primo passo della de-escalation del conflitto»*. Di tali decisioni, secondo fonti vicine alla Casa Bianca, egli avrebbe informato preventivamente il governo di Saigon e alcuni [illegible] leali europei.

Egli non ha posto alcun limite di tempo alla sospensione dei bombardamenti. *«Questa notte — egli ha invece precisato — io ho offerto il primo di quella che spero sarà una serie di reciproche mosse verso la pace. Prego che essa non sia respinta dai dirigenti del Nord Vietnam. Vi chiedo il vostro appoggio, miei concittadini, in questo sforzo inteso a raggiungere attraverso il campo di battaglia una sollecita pace».*

Il Presidente ha poi detto di avere in più occasioni assicurato il popolo americano che sarebbero state inviate nel Vietnam «quelle forze che sono necessarie per compiere [illegible] la nostra missione. Avendo ciò come nostra guida, abbiamo in precedenza autorizzato il raggruppamento di un livello di forze di circa 525.000 uomini. Alcune settimane fa, perciò, per contribuire a far fronte alla nuova offensiva del nemico, abbiamo inviato nel Vietnam circa altri 11.000 "marines" e truppe aerotrasportate».

Il Presidente ha quindi lanciato un appello a tutte le parti che possono contribuire a realizzare la pace nel Vietnam: la Gran Bretagna, la Unione Sovietica, il Vietnam del Nord. Egli ha detto che la pace può essere realizzata sulle basi degli accordi di Ginevra del 1954. In particolare si è rivolto ai governanti di Londra e di Mosca perché, quali copresidenti della conferenza di Ginevra e membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, facciano ciò che è in loro potere prendendo l'avvio dal [illegible] unilaterale di distensione annunciato ieri sera dagli Stati Uniti.

«Faccio appello al presidente Ho Chi-min — ha affermato Johnson — affinché risponda positivamente e favorevolmente a questo nuovo passo verso la pace. Ma se la pace non verrà [illegible] attraverso negoziati, ella verrà quando Hanoi comprenderà che la nostra determinazione è incrollabile e che la nostra potenza è invincibile».

(Ansa - United Press)

Il presidente Johnson fotografato poche [illegible] prima della lettura del suo messaggio (Tel.)

Quasi ultimato lo scrutinio

I separatisti prevalgono nelle elezioni in Belgio

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, lunedì mattina.

Il successo quasi incondizionato dei movimenti estremisti che si sono presentati agli elettori per difendere a tutti i costi gli interessi linguistici, tanto in Fiandra che in Vallonia, è il dato più concreto che si può trarre dai risultati parziali delle elezioni politiche svoltesi ieri a Bruxelles e in tutto il Belgio. Gli scrutini dei sei milioni e più di voti proseguono, i risultati definitivi non saranno conosciuti che nella mattinata, ma la situazione a mezzanotte permetteva già di fare un punto abbastanza chiaro.

A quell'ora il cervello elettronico del ministero degli Interni, sulla base dei risultati parziali finora raccolti nel paese, ha avanzato le seguenti previsioni (valide per otto delle nove provincie del Belgio, esclusa quindi quella di Bruxelles): perdita del 9 per cento dei voti per i democristiani, perdita dell'uno per cento dei voti per i socialisti, situazione inalterata per i liberali, aumento del 6 per cento dei suffragi della Volksunie (estremisti fiamminghi), aumento del 3 per cento dei suffragi dell'Unione Vallone (estremisti francofoni). In vantaggio sarebbero vari movimenti estremisti minori.

In Fiandra la democrazia cristiana è nettamente sconfitta: l'oltranzismo di cui avevano dato prova i democristiani fiamminghi, e che aveva provocato la caduta del governo Vanden Boeynants e il successivo scioglimento della Camera, non ha portato voti, al contrario ne ha fatti perdere, e in percentuale abbastanza rilevante.

La situazione è analoga, se non identica, in Vallonia: il movimento estremista francofono (il corrispettivo della Volksunie) si è imposto quasi dappertutto, con percentuali varianti dal [illegible] al 20 e anche più dei voti. I liberali mantengono le posizioni. I socialisti si mostrano [illegible] [illegible], le sorti dei democristiani sono relativamente incerte.

Nello scacchiere elettorale belga merita un posto di primo piano la situazione della zona di Bruxelles, dove le due comunità etniche si affrontano direttamente. A Bruxelles, dunque, la grossa novità è data dall'affermazione del movimento estremista vallone e, in parte, anche dal movimento estremista fiammingo.

La dc presentava a Bruxelles non una, ma tre liste: una lista fiamminga, una francofona e una guidata dall'ex presidente del Consiglio Paul Vanden Boeynants, che ha raggruppato attorno a sé cattolici fiamminghi e valloni. Le due liste linguistiche sono sull'orlo della sconfitta più drammatica. I voti democristiani sono andati quasi tutti alla lista Vanden Boeynants.

Alle elezioni hanno preso parte oltre sei milioni di elettori. Nessun incidente di rilievo. Il re e la regina, sebbene ne avessero il diritto, non hanno votato: la stessa legge, del resto, non impone loro l'obbligo del voto, mentre lo impone agli altri elettori, pena un'ammenda. Ha votato l'ex re Leopoldo, così come si sono presentati alle urne la principessa de Rethy e il principe Alberto di Liegi. Paola di Liegi non ha votato perché, non avendo ancora dieci [illegible] di residenza in Belgio, pur essendo principessa ereditaria, non ne ha diritto.

Sandro Doglio

Angosciosa tensione in Sardegna

«Se non liberate Mesina uccideremo gli ostaggi» Petretto è già morto?

L'ultimatum di «alcuni componenti della banda Mesina» in una lettera inviata al giornale di Sassari - Una segnalazione anonima ha pure annunciato l'uccisione del meccanico di Ozieri - Il cadavere non ancora trovato

DAL NOSTRO INVIATO

Nuoro, lunedì mattina.

Da ieri mattina si cerca un cadavere nelle campagne fra Bortigali e Silanus, ad una quarantina di chilometri da Nuoro. Sono impegnati nelle ricerche grossi contingenti di carabinieri e baschi blu. Secondo una segnalazione che attende conferma, l'ucciso sarebbe Nino Petretto, il giovane meccanico di Ozieri, figlio del concessionario Fiat, prigioniero dei banditi da sabato 16 marzo. Ma finora le pattuglie non hanno rintracciato ciò che cercano. E' stata una indicazione anonima a mobilitare le forze di polizia.

Venerdì 22 marzo, sei giorni dopo il rapimento e quattro dopo la pubblicazione del «comunicato ai banditi» dei Petretto («Le nostre possibilità economiche non ci consentono di soddisfare in alcuna misura i vostri appetiti di denaro. Chiediamo alla poca umanità che ancora resta in voi l'immediata liberazione del nostro congiunto. Vi avvertiamo che ove non sia accolto questo nostro appello dedicheremo tutte le nostre energie e le nostre possibilità alla vostra scoperta e punizione»), *era giunta al quotidiano di Sassari La Nuova Sardegna una lettera firmata «La Ditta». In un curioso dialetto che mescolava espressioni barbaricine e del Campidano diceva: «In merito a Petretto, noi non molliamo e se la famiglia non darà i denari il prigioniero sarà ucciso. Non abbiamo altro da aggiungere e la polizia ci fa un fico secco».*

Dopo la cattura fu chiesto a Graziano Mesina, ormai reo confesso dei sequestri di Giovanni Campus e di Nino Petretto, se la lettera firmata «La Ditta» fosse partita dalla sua banda. Rispose di no.

Sabato è giunta alla Nuova Sardegna una nuova lettera, ancora firmata «La Ditta». Di una busta verdolina lunga era un foglio quadrettato: con grafie artefatte, che rivelano la partecipazione di più mani alla stesura, gli anonimi scrivono: «Siamo alcuni componenti della banda Mesina. Diamo un ultimatum, e cioè di rilasciare immediatamente Graziano. Altrimenti uccidiamo gli ostaggi. Entro domani alle ore 20 della sera. Non è uno scherzo».

Infine, la segnalazione anonima di ieri mattina, che ha messo le forze di polizia alla ricerca del cadavere di Nino Petretto. L'ipotesi di lettere e telefonate per iniziativa di qualche mente esaltata non trova molto credito. Purtroppo altre volte è accaduto che le segnalazioni anonime avessero fondamento. Come quando giunse ai carabinieri di Orune una telefonata con l'annuncio dell'uccisione di Giovanni Dessolis. Il giovane possidente era stato rapito l'8 aprile dell'anno scorso. Trascorsero giorni di vana attesa, quindi la telefonata. I carabinieri impiegarono due giorni prima di trovare il cadavere di Dessolis. Ora la speranza è che l'allarme sia stato suscitato da un folle. Carabinieri e baschi blu frugano tuttavia a palmo a palmo la campagna nella zona indicata, fra Silanus e Bortigali.

Continuano intanto a mancare notizie di Giovanni Campus, in mano ai banditi ormai da giovedì 7 marzo, del commerciante piemontese Luigi Moralis, prelevato nel suo ufficio di Cagliari la sera di venerdì 15 marzo, e del possidente di Calangianus Paolino Pittorru, scomparso il giorno di [illegible] Giuseppe. La signora Gerina Pittorru ha ricevuto una lettera, ma non scritta dal marito, e teme che sciacalli si inseriscano nella vicenda per avere i quattrini, senza potere restituire il marito. Ciò era accaduto ai familiari d'un agricoltore sassarese, Pompeo Solinas, rapito l'11 dicembre '66: di versare dieci milioni a persone estranee al sequestro e di Pompeo Solinas non s'è più trovato il corpo. Perciò ieri mattina la signora Pittorru ha chiesto di rivolgersi via radio ai banditi con il seguente messaggio: «La famiglia di Paolino Pittorru vuol pagare. Ha già raccolto la cifra e attende che i banditi le indichino le modalità per il versamento». Dopo questo annuncio, diffuso dal «Gazzettino Sardo» alle 14, i banditi non si sono fatti vivi.

Mentre si aspetta una soluzione di queste drammatiche vicende, ecco un episodio di sangue a Benetutti. Un pastore di 29 anni, Sebastiano Sini, di Orune, ha ucciso con 2 fucilate il fratello Pasquale di 25 anni, celibe. L'omicidio è avvenuto nelle prime ore di ieri.

Giuseppe Fiori

Una pattuglia durante una perlustrazione nelle campagne

Al Totocalcio quote eccezionali

Due soli tredici vincono 170 milioni

Uno è stato realizzato a Milano e l'altro a Napoli Vane finora le ricerche dei fortunati vincitori

ROMA, lunedì mattina.

Quote eccezionali al concorso Totocalcio imperniato sulle partite di ieri. Il monte premi assomma a L. 677 milioni 608 mila 374 e in tutta Italia sono stati realizzati due soli tredici. I fortunati vincitori (uno a Napoli ed uno a Milano, entrambi anonimi) riceveranno ciascuno la somma di 169 milioni 4[illegible] mila 374 lire.

Milano, lunedì mattina.

[illegible] Il concorso del Totocalcio ha portato circa 170 milioni ad uno sconosciuto milanese. La fortunata schedina (305 ME 02830) è stata giocata nella ricevitoria 0243, annessa al Bar Tabacchi gestito da Francesco Di Venosa, in via Forze Armate 260. Il tagliando è anonimo e sarà quindi difficile risalire a identificare il neo multimilionario.

Non appena il Di Venosa ha ricevuto notizia dai responsabili del Totocalcio che nella sua ricevitoria era stato realizzato uno dei due «tredici» ottenuti in tutta Italia, ha iniziato lo spoglio delle schede, aiutato dai congiunti. Quando sono arrivati i giornalisti era intento a questo lavoro. *«Non sono in grado — ha detto — di dir nulla sull'identità del vincitore, anche perché non ho ancora finito [illegible] lo spoglio. Naturalmente sono felice che una vincita eccezionale sia stata fatta nel mio bar».*

Napoli, lunedì mattina.

[illegible] E' ancora sconosciuto il tredicista napoletano che ha vinto 170 milioni con una schedina di otto colonne (33[illegible] NC[illegible]). La vincita è stata realizzata a Torre del Greco, Comune a 14 chilometri da Napoli, nel bar-ricevitoria dei fratelli Vincenzo e Raffaele Carbone.

CRONACA CITTADINA

La propaganda dei partiti in vista del 19 maggio

Prima domenica elettorale: comizi del psu, pli e psiup

I discorsi dei socialisti unificati Nicolazzi, Magliano e Mussa Ivaldi: rinnovamento del paese, riforme graduali, maggiore partecipazione dei lavoratori al controllo della società - Alpino critica il centro-sinistra e illustra il programma liberale - Libertini: «Il psiup per una politica rivoluzionaria di classe»

Discorsi, volantini, voci di altoparlanti per le vie: si entra nel vivo della campagna elettorale. I partiti affrontano la propaganda in vista della consultazione politica del 19 maggio. Al teatro Alfieri il psu ha tenuto ieri un comizio di apertura: oratori l'on. Nicolazzi (capolista con Nenni a Torino), il sen. Magliano e l'on. Mussa Ivaldi. La platea era affollata, all'inizio è stato letto un telegramma di saluto dell'on. [illegible].

«Solo un forte partito socialista — ha detto l'on. Nicolazzi — *potrà porre fine all'alternativa dc-pci e fornire quella iniziativa necessaria perchè la democrazia italiana raggiunga i suoi traguardi».* Ha soggiunto: *«Chiediamo più forza per far progredire tutto il paese: il Nord come il Sud, tutti i settori produttivi — artigianato, industria e [illegible] — ma, in primo luogo, perchè vogliamo che siano i lavoratori a decidere delle cose che interessano il paese».*

Il sen. Magliano ha tracciato uno scorcio delle *«cose fatte» e di quelle che restano da fare»*, rivendicando ai socialisti il merito di aver propugnato il centro-sinistra. *«La nostra società* — ha dichiarato — *richiede riforme graduali e non rivolgimenti rivoluzionari. La contestazione globale del sistema porterebbe certamente il paese alla rovina».* Ha rilevato che il centro-sinistra è una formula valida per molto tempo ancora, ma è necessario *«che abbia maggior mordente, rimedi ai difetti dell'apparato pubblico, agli squilibri sociali, ai residui di miseria e disoccupazione».* Tra i traguardi raggiunti, il sen. Magliano ha ricordato la legge sulla programmazione *«che è quella più fondamentalmente evolutiva»*, la riforma ospedaliera e l'ordinamento regionale.

L'on. Mussa Ivaldi ha posto l'accento sulla politica dei socialisti per la pace e ha indicato nel psu *«lo strumento più efficace per una partecipazione dei lavoratori al controllo della società».* Ha poi comunicato di aver sottoscritto con altri deputati l'impegno a presentare, se riconfermato in Parlamento, una legge per l'elezione diretta dei rappresentanti italiani nel Consiglio d'Europa e a riproporre la legge Fortuna per l'istituzione del divorzio.

*** Anche il pli ha aperto ieri la campagna elettorale con un comizio dell'on. Alpino al Lux. Presentato dal segretario provinciale Mattasoglio, l'oratore ha ricordato *«l'attività e la dinamicità politica del partito liberale nei cinque anni di legislatura».* Ha detto che la discussione sulle Regioni *«è stata trasformata dal governo in una vera e propria olimpiade degli inganni».* Quanto alla programmazione, l'on. Alpino ha affermato che *«il centro-sinistra dopo averla votata non la applica e il pli — al quale si deve fra l'altro di aver fatto portare il livello degli investimenti produttivi dal 12,4 al 13,4 per cento — è diventato nei confronti del [illegible] "il mastino del programma" e si batte perchè esso venga seguito».* Ha concluso: *«Il partito liberale è il solo che abbia un vero programma sociale moderno: libertà sindacale, sicurezza sociale, diffusione della ricchezza e della proprietà contro il livellamento di tutti al basso e per l'innalzamento di tutti a un miglior tenore di vita e ad una maggior dignità umana».*

Il pli ha presentato ieri in Tribunale le tre candidature al Senato per i collegi della città: [illegible] Giacomo Bosso (Torino-Centro), sen. Bruno Massobrio (Torino-Pint) e ing. Elios Toschi (Torino-Dora).

*** Per il psiup, comizio al Carignano dell'on. Libertini, capolista, e dell'on. Foa, segretario nazionale della Cgil. *«Il psiup* — ha affermato l'on. L[illegible] — *ricollegandosi alle grandi lotte operaie e studentesche in corso, affronta la competizione elettorale per concorrere alla sconfitta del centro-sinistra e all'avanzata della sinistra. Le elezioni proveranno che i socialisti, in numero crescente, rifiutano la socialdemocrazia e scelgono una politica rivoluzionaria di classe».* L'on. Foa ha detto che il partito socialproletariato *«si propone come una forza aperta e disponibile alla ricerca di nuovi sviluppi unitari».*

*** L'on. Savio, vice delegato del movimento femminile dc, ha illustrato al teatro San Giuseppe il programma per la prossima legislatura. *«La riforma del diritto familiare* — ha dichiarato — *già discussa alla Camera è un impegno del nostro movimento che mentre riafferma il suo "no" al divorzio, che dovrà essere materia di referendum popolare, si preoccupa di rafforzare la famiglia nei suoi istituti».*

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 20,4
MINIMA	+ 9,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media 20,1; press. 743,8; umid. 46%. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno, visibilità buona, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +27,2; minima +8,4; media +14,5.

La Vanoni scade a mezzanotte

In quali uffici si devono consegnare i moduli

Scade a mezzanotte il termine per la consegna dei moduli Vanoni. Ieri, parecchi hanno [illegible] dato alla scampagnata e sacrificato la giornata festiva per compilare l'elenco dei redditi e migliaia di moduli sono stati presentati ai vigili urbani e agli uffici delle imposte, che erano rimasti aperti. Se ne attendono ancora — in queste ultime ore — almeno 40-50 mila.

Le denunce si ricevono al primo ufficio imposte dirette di via Roma 305, che oggi adotta l'orario continuato [illegible] 8 alle 20. L'elenco dei redditi si può anche inviare per «raccomandata» allo stesso indirizzo. Gli altri postali ricevono le «raccomandate» fino all'orario di chiusura (che varia da sede a sede); l'ufficio postale nell'atrio di Porta Nuova e l'ufficio Torino-accettazione in via Nizza 1 chiudono alle 22: chi è in ritardo, può lasciare la raccomandata fino alla mezzanotte presso l'ufficio di via Nizza 10, dove è di turno un impiegato.

Anche le sezioni rionali dei vigili urbani e il comando di corso XI Febbraio effettuano questo servizio fino alle 24. Altri recapiti: la ripartizione tasse di corso Vittorio 8 (dalle 8,30 alle 14 e dalle 15,15 alle 20) e l'Intendenza di Finanza in corso Vinzaglio (dalle 15,30 alle 19,30).

[illegible] eccessiva e imprudenza hanno provocato le sciagure

Sulle strade dell'esodo 4 morti

SAVIGLIANO: in uno scontro frontale uccisa la moglie di un industriale torinese che andava al mare - LA LOGGIA: stritolato da un'auto mentre attraversa la strada - ORBASSANO: un morto, un moribondo e 10 feriti nell'incidente causato da una macchina che piomba contro un'altra cercando di superare la colonna (la vittima ieri compiva gli anni) - MONCALIERI: marito e moglie che rincasano a piedi con il bimbo travolti ad un incrocio, la donna è deceduta all'ospedale

Quattro persone sono morte sulle strade, durante il week-end, vittime di incidenti provocati nella maggior parte dei casi da eccessiva velocità o imprudenza dei guidatori. Genitori sono morti strazianti sotto gli occhi dei figli. Parecchi i feriti, [illegible] gravissimi.

La prima vittima all'alba. Nell'ospedale di Savigliano muore la signora Francesca

Il marito ed il figlio della donna uccisa a [illegible]

Vitrotti Negri, 52 anni, corso Galileo Ferraris 106. Era la moglie di Giovanni Negri, direttore delle «Cartiere Italiane di Valsesia e Val Sangone», e madre di una ragazza di 25 anni, Lucetta.

Viaggiavo sulla «Flavia» guidata dall'autista Aldo Giuliano, [illegible] anni. Nei pressi di Savigliano in senso contrario arrivava una «Peugeot», a tutta velocità, che si è lanciata in uno spericolato sorpasso, ha urtato una «850» e si è schiantata contro la «Flavia». L'autista, sbalzato sulla strada, si è salvato. L'investitore — Giancarlo Bussei, 21 anni, strada Superga — è in gravi condizioni, piantonato dai carabinieri all'ospedale. [illegible] al fianco un amico, Francesco Rivetti, anch'egli seriamente ferito. La signora Vitrotti Negri è [illegible] per la frattura del capo.

Alle 15,30, [illegible] La Loggia, Bruno De Martino, [illegible] anni, abitante in frazione Tetti Piatti di Moncalieri, attraversa a piedi la strada per Carignano ed è travolto da una «850» guidata da Giancarlo Pecorari, da Milano, via Romano 15. Muore un'ora dopo all'ospedale Santa Croce.

Alle 17,30 — da poco si sono formate le colonne di auto di chi rientra in città — sulla «provinciale» Giaveno-Orbassano il traffico procede lentamente su doppia fila. Il guidatore di una «Austin» decide di tentare il sorpasso. Si chiama Rocco Trimboli, 37 anni, da Bruino, via Roggero. Con lui viaggiano la moglie Carmela, 40 [illegible] le figlie Giulia e Eleonora, di 16 e 7 anni, la cognata Jolanda.

Compie la manovra a forte velocità per tentare di guadagnare qualche posizione. Si [illegible] frontalmente con una «124» che viene in senso contrario, il cui guidatore non può far nulla per evitare lo scontro e muore al volante. È Sergio Galdo, 40 anni, operaio Fiat abitante in via Moncrivello 24. Ieri festeggiava il compleanno. Con lui erano la moglie Wilma, 35 anni; il figlio [illegible] dodicenne; la madre di [illegible] anni; i suoceri sessantenni. I feriti vengono portati negli ospedali da automobilisti di passaggio. Il traffico è bloccato ed in aiuto del mar. Maffeo che svolge le indagini, interviene anche [illegible] dei carabinieri. Rocco Trimboli, l'investitore, è in condizioni disperate al San Giovanni.

Alle 18, presso Moncalieri c'è un'altra colonna di auto. Matteo Laudito, [illegible] anni, operaio, è in motoretta con sul sellino posteriore la moglie, Concetta Sfadara, 44 anni. Il figlio Agostino, 10 anni, li segue su un'auto scooter guidato da Carmelo Labate, 32 anni. Davanti a casa, alla frazione Bauducchi, sono stretti fra le macchine dirette a Torino. Il Laudito fa scendere la moglie per prudenza e attraversa la strada da solo. Parcheggia la motoretta e torna indietro. Concetta Laudito ha per [illegible] il figlio e [illegible] il marito attraversa a piedi [illegible]. Si fermano sulla riga spartitraffico, poi fanno un passo avanti.

Lungo la corsia deserta, irrompe la macchina guidata da Renato Barosso, 24 anni, abitante a Moncalieri. Frena, ma non può evitare l'investimento: la donna è colpita in pieno e scaraventata a qualche metro di distanza: muore un'ora dopo alle Molinette. Il figlio cade, ma è incolume.

Sergio Galdo, 40 anni

Per le violenze di sabato quattro dimostranti arrestati

Uno studente e tre operai

Sono stati arrestati quattro dei cinque dimostranti che erano stati fermati sabato dalla polizia per gli episodi di violenza avvenuti nei pressi della Fiat durante lo sciopero. Sono lo studente universitario Mauro Zanrettini di 19 anni, corso Galileo Ferraris 131; gli operai Fiat Emilio Vinci, 27 anni, residente a Carmagnola; Salvatore Scigli, 35 anni, via Scaprile 172; Filippo Beighino, 27 anni, via Ricci 38.

Ieri pomeriggio sono stati trasferiti alle Nuove. Devono rispondere di minacce e di resistenza a pubblico ufficiale.

Coniugi di 22 e di 18 anni in carcere per furto e per minacce

Aggredisce con una sedia i poliziotti venuti ad arrestare il marito ladro

Il giovane ruba un'auto, si scontra e [illegible] ferito - Scoperto dal derubato, scappa - Il sangue perso nella fuga porta gli agenti alla sua abitazione - La moglie cerca di sfasciare una sedia sulla testa d'un sottufficiale

Due giovani coniugi sono finiti in prigione: lui per furto d'auto, lei perchè ha minacciato gli agenti che erano andati ad arrestare il marito. Sono Sebastiano e Angela Leone, di 22 e 18 anni.

Il Leone, ieri poco prima delle sei, ha rubato la «500» di Fellere Fornaciari, 32 anni, via Palma di Cisnola 21.

Il Leone aveva rubato l'auto per portare a spasso la moglie. Questa è una [illegible] foto che ha perso durante la fuga.

Avrebbe compiuto il furto per portare la graziosa moglie a passare la domenica fuori città. E' probabile che fosse anche alticcio perchè guidava a zig-zag. Era quasi arrivato a casa, [illegible] per imboccare via Monte Corno ed è finito contro la «500» dell'operaio Giuseppe Spanti, 32 anni, via [illegible] Lingotto n. 13. Lo Spanti si era accorto dell'auto che gli veniva incontro sbandando, e si era stretto sulla destra, frenando, ma la manovra era stata inutile.

I due automobilisti hanno cominciato a discutere. Il Leone, che perdeva sangue da una ferita alla fronte, cercava di giustificarsi dicendo di essere stato in un locale notturno e di avere esagerato nel bere. [illegible] sue sfortune non erano ancora finite. Ecco arrivare un ciclista, che ha visto l'incidente, si è fermato per curiosità e ha gridato: «Ma quest'auto è mia».

Era Fellere Fornaciari; accortosi poco prima che la macchina gli era stata rubata, andava in bicicletta al commissariato per denunciare il furto.

Sebastiano Leone, mentre il derubato [illegible] i danni della sua [illegible], si è [illegible], è scomparso. Il Fornaciari ha telefonato alla polizia, sono intervenuti il maresciallo Italiano e il brigadiere Coparello del commissariato Mirafiori. Continua la sfortuna del Leone. Scappando, ha continuato a perdere sangue: una traccia rossa che ha messo i poliziotti sulla giusta strada. Nella fuga affannosa, gli sono scivolate dalle tasche anche una pistola calibro 22 e il portafogli con la patente e fotografie sue e della moglie, che i sottufficiali hanno trovato. Pochi minuti dopo essi salivano le scale — con gocce di sangue sui gradini — della casa in via Monte Corno 33.

Hanno suonato. E' venuta ad aprire Angela Leone. [illegible] marito non c'è» ha detto e ha cercato di richiudere la porta. C'erano macchie di sangue sulla soglia. I sottufficiali hanno insistito, lei ha incominciato ad urlare, poi ha afferrato una sedia e ha cercato di sfasciarla sulla testa del maresciallo, che è riuscito a bloccarla. Il Leone era nascosto sotto il letto e lo hanno afferrato per i piedi e tirato fuori. Marito e moglie sono stati portati al commissariato, poi trasferiti al carcere.

Commemorazioni partigiane al Pian del Lot e a Balangero

I ventisette partigiani trucidati al Pian del Lot dai nazifascisti il 2 aprile 1944 sono stati commemorati ieri con una Messa nella chiesa di San Vito, una funzione religiosa nel rito cattolico ed israelita dove avvenne la strage ed un discorso rievocativo dell'avv. Valdo Fusi. Erano presenti parenti dei martiri e delegazioni partigiane.

A Balangero l'avv. Vittorio Negro ha commemorato le vittime dell'eccidio nazifascista del 1° aprile 1944: sono stati deposti fiori nel parco della rimembranza e all'ossario dei Caduti.

Arrestato mentre vende la merce al derubato

Ferruccio Fiorese, 23 anni, residente a Bolzano, ha tentato di vendere ai fratelli Mario e Michele Perrone, titolari di una fabbrica di camicie in via Milano 18, una partita di camicie del valore di due milioni e mezzo, che era stata rubata nel magazzino del Perrone qualche ora fa. Chiedeva 400 mila lire. Al momento della consegna del denaro il Fiorese è stato arrestato. E' stato catturato anche un complice: Giuseppe Geraci, 36 anni, via Cottolengo 10.

Pazzo in fuga incatenato per strada

Drammatica scena a mezzogiorno in via Giolitti - Poco prima aveva aggredito la giovane moglie

Al commissariato Adolfo Arlotto, in catene, viene sorvegliato a vista da un agente

Molta gente che usciva dalla chiesa di Santa Cristina, ieri poco dopo le 11,30, ha assistito alla cattura di un pazzo. E' stata una scena drammatica perchè l'uomo si è battuto con furia, sorprendendo anche gli agenti di polizia che cercavano solo di tranquillizzarlo. Adolfo Arlotto, 27 anni, piazza Vittorio 14, non era mai sembrato pericoloso o violento. Il 18 marzo [illegible] era stato dimesso dal manicomio di Collegno dopo due sole settimane di ricovero per [illegible] squilibrio mentale.

E' un operaio ed è sposato. La moglie Dora, 24 anni, madre di due bimbi, uno di pochi mesi, l'altro di 4 anni, quando è tornato a casa era molto contenta. Purtroppo ieri, senza alcuna ragione l'uomo ha litigato con la donna ed ha avuto una nuova crisi. Ha strappato la scopa di mano al figlioletto più grande che stava giocando e ha colpito la poveretta alla testa più volte. Sono intervenuti i vicini ed il pazzo è fuggito.

L'Arlotto è stato raggiunto dall'autoradio della polizia in via Giolitti, davanti alla chiesa. Sotto gli occhi dei passanti atterriti, il pazzo si è ribellato con calci e pugni contro gli agenti che sono stati quasi sopraffatti. Con le manette ha addirittura ferito a pezzi le sfere di un poliziotto. Nemmeno quando è stato messo a terra si è calmato: hanno dovuto legarlo con le catene e trascinarlo di peso sulla macchina. E' stato nuovamente inviato a Collegno. La moglie è stata medicata al San Giovanni: guarirà in una settimana.

I nuovi orari aerei in vigore da stamane

Da stamane è in vigore il nuovo orario delle linee aeree. Questo il quadro completo delle partenze e degli arrivi a Torino.

Partenze: ore 7 per Roma (Alitalia); ore 7, solo il sabato, per Bologna, Forlì, Roma (Itavia); ore 7,10 per Parigi (Alitalia); ore 8,35, solo martedì, giovedì e sabato, per Londra (Bea); ore 9,40 per Milano, Francoforte (Alitalia); ore 9,45, solo domenica, per Londra (Alitalia); ore 11,20 per Roma (Alitalia); ore 11,30 per Genova-Alghero-Cagliari (Ati); ore 18,20, escluso sabato e domenica, per Bologna, Forlì, Ancona, Pescara, Roma, Foggia, Crotone (Itavia); ore 19,35 per Milano, Trieste (Ati); ore 20,20 per Roma (Alitalia).

Arrivi: ore 9 da Roma (Alitalia); ore 10,40 da Roma (Alitalia); ore 11,10 da Milano, Trieste (Ati); ore 12,40, escluso lunedì, sabato e domenica, da Foggia, Crotone (Itavia); ore 17,40, escluso sabato e domenica, da Bologna, Forlì, Ancona, Pescara, Roma (Itavia); ore 19,35, solo domenica, da Londra (Alitalia); ore 17,40 da Roma (Alitalia); ore 17,40, solo al sabato, da Bologna, Forlì, Ancona, Pescara, Roma (Itavia); ore 18,15 da Genova, Alghero, Cagliari (Ati); ore 19,30, solo lunedì, mercoledì, venerdì, da Londra (Bea); ore 19,40 da Milano, Francoforte (Alitalia); ore 22,10 da Roma (Alitalia); ore 22,15 da Parigi (Alitalia).

Mercoledì lezioni a Palazzo Campana

Nuove forme di didattica alla ripresa universitaria

A Legge i professori discuteranno con gli allievi «i problemi metodologici delle varie tendenze»

Non vi sono lezioni oggi, a Palazzo Campana, ma domani il Senato Accademico delibererà per mercoledì il ritorno alla normalità e i professori di Giurisprudenza hanno già definito i particolari della fase iniziale dell'attività. Sono stati concordi nello stabilire che non si ritorni immediatamente all'insegnamento tradizionale. Personalmente o a gruppi, discuteranno con gli allievi «i problemi metodologici e didattici delle varie materie». Anche il Consiglio di facoltà di Magistero ha espresso parere favorevole a «sperimentare nuove forme di didattica». Le lezioni — praticamente sospese dal mese di gennaio — riprenderanno in un clima disteso.

L'approssimarsi della fine del normale anno accademico rende indispensabile il ritorno alla normalità per non dover ricorrere al temuto annullamento dei corsi, come prevede l'art. 46 del regolamento generale universitario. Si [illegible] procedere fino a giugno inoltrato, gli esami della sessione estiva s'inizieranno in luglio e finiranno forse ai primi di [illegible].

** Il Consiglio di facoltà di Architettura è convocato per stamane. Deve esaminare le richieste formulate dagli studenti per la ripresa dell'attività, ormai paralizzata da oltre cinque mesi.

* Su «L'orientamento professionale dei figli» stasera alle 21,15 parlano all'Istituto S. Paolo il prof. don Viglietti e l'ing. Micco.

Nove bombe a mano trovate alla Pellerina

Nel canale Pellerina, che è in via di prosciugamento, ieri pomeriggio sono state trovate nove bombe a mano, efficienti. Le ha rinvenute il magazziniere Sergio Coltenne, 42 anni, via San Donato 2. Era sceso sul fondo con gli stivaloni per prendere i pesci che si vedevano affiorare nei pochi centimetri di acqua. In un punto che dista 150 metri dal parco, il Coltenne ha scorto, vicino alla riva e all'asciutto, la fila delle bombe. E' subito risalito e ha telefonato alla polizia che è accorsa con un equipaggio ed ha poi fatto intervenire due artificieri. Alle 17,30 gli ordigni sono stati prelevati e portati alla direzione di artiglieria per la distruzione.

Si frattura una gamba durante l'incontro di calcio

Un operaio si è fratturato ieri mattina una gamba durante un incontro di calcio. E' accaduto su uno dei campi della Pellerina, durante la partita fra le squadre del bar Egisto e delle Case Fiat. Pier Massimo Galli, 23 anni, via Borgomasino 31 bis aveva segnato un goal; pochi minuti dopo era di nuovo davanti alla porta avversaria. Il portiere avversario gli si è lanciato sui piedi, il Galli è caduto fratturandosi la caviglia sinistra. E' ricoverato al [illegible] Vittoria.

■ Il signor Giovanni Bartolotto, abitante in via Sagra San Michele, uscito ieri alle 15 per la passeggiata domenicale, è rincasato tre ore dopo e ha trovato la porta dell'alloggio forzata. Un ladro aveva frugato in ogni stanza e preso album di francobolli per un valore di 6 milioni e banconote per [illegible] mila lire.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Vittorio Veneto 10, v. Madama Cristina 62, c. Fiume 4, v. Roma 24, c. Orbassano 240, c. Traiano 21, via delle Orfane 25, v. Cibrario 64, c. Belgio 41, v. Carlo Alberto 34, v. Valentino Carrera 88, p. della Vittoria 29, v. Di Nanni 71, c. Giulio Cesare 104, c. Vittorio Emanuele 64, c. Turati 46, c. Peschiera 286, c. Moncalieri 237, v. Barfolla 83, c. San Maurizio ang. via Giulia di Barolo, c. Francia 1, v. Borsi 118, via Monte di Pietà 21, c. Casale 116.

Dalle 9: v. Stradella 103, piazza Lagrange 1, v. Nicola Fabrizi 102, c. [illegible] 28, c. Trapani 150, v. Lanzo 98, p. della Repubblica 24, p. Respighi 3 ang. via Cherubini, v.le dei Mughetti (Vallette), c. Stati Uniti 3, v. Maria Vittoria 3, largo Urbinasso 70, v. Livorno 5, corso Giambone 16, v. Sarelli 40, c. Francia 273, p. Carlina 15, c. Unione Sovietica 591 bis, strada San Mauro 33, v. Cernaia 24, v. Santa Giulia [illegible] v. Sesia 3, v. Berthollet 18, v. Nizza 100.

La vita comoda è sempre preferibile

Un paio di settimane fa, a Sestriere, mi facevo i miei onesti giri [illegible] gli sci [illegible] per la Banchetta e per l'Anfiteatro scendendo e poi risalendo con la funivia o con lo *ski-lift*, e trovavo tutto questo gradevole e lecito.

Ma l'amico F., amante della natura, noto promotore di iniziative per la difesa del paesaggio, degli animali, delle piante ecc. ecc., fautore di energiche campagne contro la caccia e la corrida, ed eminente collaboratore di quotidiani e riviste, mi rimproverò con asprezza. Disse che l'andare su e giù con gli sci non aveva senso. «Perché — mi domandò — hai fatto due volte di fila l'Anfiteatro?». «Ma perché c'era neve magnifica...». «E come ci sei arrivato, sin lassù?». «Con lo *ski-lift*, si capisce». «Ecco, vedi! Non dài importanza alla cosa! E' ormai come andare in giostra. Sali al Sises, [illegible], prendi il Cittac, [illegible] per la "3", prendi la Plà, sali in Banchetta, scendi, vieni qui all'Anfiteatro, vai su e giù, poi attraversi la Banchetta, scendi al Chomerto, riprendi la Plà e ricominci il giro. Che senso c'è? ». «Chi non ha le gambe che gli reggono e qualche soldo nel portafoglio, si diverte» obiettai io.

L'amico F. aveva la giacca [illegible] naso, la cintura svolazzante ed era in vena di polemica. «Nossignore — esclamò — non ci siamo, qui si tradisce l'autentico esercizio sportivo dello sci che dev'essere anche una squallida conquista. Ci si è abituati da anni a farsi tirare su comodamente per avere poi modo di buttarsi [illegible] insieme a valle con la testa bassa, incuranti delle bellezze della natura. Siamo pigri, siamo sordi e stiamo diventando ciechi. E' doveroso reagire, non farsi né pianificare né massificare. Chiaro?». Oh — aggiunse — domani tu vieni con me. Facciamo insieme una salita». «Una discesa, vorrai dire». «No, no, una salita. Ci arrampichiamo da Champlas du Col sin sulla punta della cappelletta appena sotto il Fraiteve... Pelli di foca, muscoli, polmoni, contemplazione della natura. E dopo, ma soltanto dopo aver raggiunto la vetta, ci concediamo il piacere della discesa. Va bene? Appuntamento davanti al mio albergo alle sette». «Della sera?». «Della mattina!».

Cominciai ad arrivare io con un'ora e tre quarti di ritardo. Speravo che fosse già partito. Invece era ancora in camera: non trovava uno scarpone e poi non trovava gli sci. «E le pelli di foca?». «Le ho cercate inutilmente — brontolò —, nessuno le ha, è il segno della decadenza del turismo. Ma non importa, saliremo lo stesso, la neve è dura, primaverile, andremo su come ridere».

C'era poco da ridere. Il tassista che ci lasciò a Champlas ci guardava fisso con aria spaventata. Mettemmo gli sci e cominciammo la salita rimontando la pista segnata tra i prati sopra il paese. «Meraviglioso — gridava F. di ottimo umore — che silenzio, ascolta il cinguettio degli uccelli, il mormorio delle acque... Vedremo sicuramente degli scoiattoli... Ringraziami di averti messo nelle condizioni ideali per contemplare la natura!». «Ma l'avrei contemplata egualmente scendendo...». «No! Perché ti saresti preoccupato solo della discesa!». «Già, e adesso non mi preoccupo della salita?». La neve, per effetto del sole forte, cominciava già ad ammollarsi, e la marcia era sempre più ardua. Io sudavo all'impazzata, la testa mi girava e ad un certo momento, per lo sforzo, mi scoppiò la giacca a vento nel senso che si ruppe un classico e saltarono due cordelle. «Tutta salute! — esclamò F. — I grandi sudori, le fatiche rudi sono un toccasana per il nostro corpo disabituato... Coraggio, proseguiamo! La vetta ci attende!».

Aveva voglia di attendere, la vetta. Era lontanissima, mentre ci si attraversava. Consideravo con calma che era necessario almeno un'ora per superare un gruppone che in senso inverso anche un pessimo sciatore come me se lo sarebbe fatto fuori con due giravolte.

Finalmente penetrammo in un valloncello dove la neve era salda, uniforme, di invitante aspetto zuccherino. Vedemmo scendere una comitiva capitanata da una bella maestra. Tutti, passandoci accanto come frecce, ci indicavano a gesti «giù, giù». «Ah, ah — disse F. — ci credono due novellini smarriti sulla pista... Non sanno, invece, che siamo degli intenditori, dei puri...». «Tra dieci minuti quelli saranno a Champlas» dissi io. «Li compiango — fece F. — e non apprezzo affatto il loro meschino divertimento... Noi sì che ci divertiamo, noi sì che assaporiamo la montagna, che contempliamo...». Un velo [illegible] di sudore sugli occhi mi impediva di contemplare qualsiasi cosa. Ma anche il mio amico non stava troppo bene; cercava di tenersi su, ma era disfatto. Si tolse la giacca a vento, poi il maglione e finì col togliersi anche la flanella grigia a maniche lunghe. «Nudi alla mèta» borbottò. «Ti scambieranno per un nostalgico — dissi — era ai tempi del duce che si cercava a torso nudo». «Crepo di caldo» ammise lui e mi parve che l'euforia si fosse spenta.

Di lì a poco incrociammo mia moglie e una signora conoscente di F. con le quali ci eravamo dati appuntamento alla cappelletta: loro avevano preso la funivia del Fraiteve e s'erano godute un'eccellente discesa. «In che stato siete — dissero — fate un po' schifo». Ci esortarono a scendere in fretta, la neve si stava rovinando su tutta la pista. Rifiutammo per orgoglio. Le due signore sparirono leggere tra gli alberi, e io le invidiai dal più profondo del cuore.

A mezzogiorno e un quarto, sempre lontani dalla mèta, e dopo che F. era sprofondato sino alla cintola in una fossa e dopo che un graziosissimo scoiattolo era saltellato davanti ai nostri occhi lasciandoci completamente indifferenti, desistemmo e iniziammo la discesa. Ma la neve era diventata orrenda: sopra, crosta che si frantumava; sotto, pappa collosa. «Qui ci rompiamo tutte e quattro le gambe» disse F. con voce lugubre. Scendemmo alla disperata, abbracciando i pini, superando i cespugli a gambe larghe, infilando con una certa frequenza la testa, diritta, nella poltiglia. A Champlas scorgemmo le signore che aspettavano sedute su un muretto, fumando. Tentammo un arrivo disinvolto. Ma trascinati dallo slancio oltrepassammo la neve e piombammo con gli sci in una viuzza fangosa del borgo. Io me la cavai trattenuto dalle donne che mi impedirono di entrare in una stalla; [illegible] l'eminente collaboratore di quotidiani e riviste cadde di schianto con la faccia in un rigagnolo di colore oscuro e di provenienza sospetta.

Il giorno dopo risalimmo l'Anfiteatro. Avevamo tempo e agio di ammirare la dolce natura e il grandioso panorama perché aggrappati entrambi saldamente alla provvida àncora di uno *ski-lift*.

Ugo Buzzolan

MISTERIOSO EPISODIO NELLA CAPITALE CECOSLOVACCA

Sparito a Praga il giudice che indaga su trentamila vittime dello stalinismo

Il procuratore generale Brestanski è scomparso da giovedì, mentre si recava a «un'importante riunione di partito» - Da allora i familiari non hanno più saputo nulla di lui - La notizia è stata data da un quotidiano praghese - Su una pubblicazione letteraria uno scrittore descrive le torture cui venivano sottoposti i prigionieri nei tempi stalinisti per farli confessare

Nostro servizio particolare

Praga, lunedì mattina.

Un altro colpo di scena in Cecoslovacchia: Jozef Brestansky, il procuratore generale e vice presidente della Corte Suprema incaricato di indagare sui crimini commessi nell'epoca stalinista, è sparito. La clamorosa scomparsa è avvenuta giovedì scorso ma solo oggi la notizia è stata rivelata dal quotidiano dei sindacati cecoslovacchi «Prace». Il giornale sostiene che Brestansky, che ha 42 anni, è letteralmente svanito giovedì, mentre si stava recando ad un'importante riunione di partito.

Al procuratore generale scomparso erano state affidate le indagini per la riabilitazione delle oltre [illegible] persone giustiziate, incarcerate o in altri [illegible] perseguitate durante i primi anni del decennio 1950, quello in cui lo stalinismo fece sentire i suoi tragici effetti con maggiore forza. Brestansky, secondo il giornale «Prace», aveva lasciato l'edificio della Corte suprema nel quartiere periferico di Pankracolle alle 10,30 di giovedì. Era diretto al ministero della Giustizia «per una importante riunione di partito». Dal momento in cui è uscito dall'edificio non se ne è saputo più nulla. La moglie e i due figli hanno detto di non avere nessuna ipotesi da fare sulla sua sparizione.

Il noto magistrato, definito dal quotidiano (di cui è noto l'acceso antistalinismo) come «uno dei più eminenti giuristi del paese», era stato intervistato da «Prace» soltanto due giorni prima della scomparsa, sul tema della «correzione delle ingiustizie».

Sulla sua «scomparsa» non si hanno particolari. Le autorità mantengono un silenzio rigorosissimo sulla vicenda che rischia di far diventare drammatica una situazione già molto tesa. Se si è trattato di un rapimento, ne sarebbero molto probabilmente implicati elementi stalinisti.

In tutto il paese intanto si rinnovano le richieste al nuovo regime di por rimedio agli errori commessi dallo stalinismo, soprattutto in seguito ai molti, dolorosi casi che l'ondata di democratizzazione ha fatto venire alla luce. Hanno suscitato, fra l'altro, particolare impressione nell'opinione pubblica gli innumerevoli episodi di giovani cui il regime stalinista impedì di accedere alle scuole superiori a causa della loro origine «borghese». Uno di questi casi, clamoroso per la grande popolarità del protagonista, è quello di Vladimir Pucholt, l'interprete de «Gli amori di una bionda», film di grande successo anche in Occidente. Pucholt si è rifugiato a Londra nel settembre scorso per iniziare gli studi di medicina. Figlio di un avvocato Pucholt non era stato ammesso all'Università di Praga e, pur desiderando diventare medico, aveva dovuto dedicarsi alla carriera cinematografica. Citando il suo caso, l'organo del partito comunista Rude Pravo scrive in un editoriale che «bisogna conoscere l'intera verità perché questi casi non si ripetano. Pucholt è stato preso negli ingranaggi di un meccanismo burocratico che gli ha provocato ferite durissime... La cosa più terribile è come questo freddo meccanismo abbia perso [illegible] umanità».

Ma i più [illegible]osi particolari mai pubblicati sui crimini dello stalinismo in Cecoslovacchia sono narrati dallo scrittore Filip Jansky nell'ultimo numero del settimanale culturale *Literarny Listy*. «Ho il ben fondato sospetto — scrive Jansky, che ha intervistato vari ex prigionieri di carceri staliniste — *che negli anni '50 siano state commesse nel nostro Paese delle vere bestialità*». «*Gli accusati venivano portati agli interrogatori come animali, i boccagli sul capo, le mani e i piedi incatenati, accecati da luci violente, inseguiti e frustati, malmenati fino a quando crollavano, venivano loro spaccati i denti, arsa la pelle bruciata con ferri incandescenti. Mangiavano soltanto pesce affumicato e poi venivano rinchiusi in stanze caldissime dove si vietava loro l'acqua. Si interrompeva continuamente il loro sonno ed erano costretti a restare per giorni dentro gabinetti sporchi e maleodoranti. Li sferzavano con scosse elettriche, gli schiacciavano i testicoli. Ho visto rovine umane, ai prigionieri della Legione straniera. Sono stato io stesso interrogato dalla Gestapo nazista e ho visto i reticolati di filo spinato dei campi di sterminio di Auschwitz-Birkenau. Per questo non posso assolutamente consentire che si passino sotto silenzio, nell'ultimo terzo del secolo ventesimo, questi crimini che ho appena elencato*».

Jansky aggiunge che le vittime dello stalinismo venivano preparate per i processi con un trattamento speciale perché fornissero delle confessioni. «*Per il momento critico, quello dell'apparizione in pubblico venivano drogati con allucinogeni. Così per diverse ore diventavano idioti apparentemente dotati di volontà, che erano in grado di ammettere ogni accusa e perfino di chiedere un aumento delle loro condanne o la pena di morte*».

Nuovi segni di preoccupazione sono venuti ieri dalla Germania Orientale per l'ondata di liberalizzazione in corso in Cecoslovacchia. Il primo ministro Willi Stoph ha scritto sull'organo ufficiale del partito comunista *Neues Deutschland* che i legami fra il partito e il governo della Germania Orientale sono indissolubili, nel chiaro intento di fugare ogni possibile dubbio sull'eventualità che il suo Paese segua l'esempio della «liberalizzazione» cecoslovacca. In Cecoslovacchia, infatti, la netta separazione fra la leadership del partito e la presidenza è uno dei cardini su cui si è svolto il cambiamento politico. Nella Germania Est Walter Ulbricht è presidente del Consiglio di Stato e primo segretario del partito, così come lo era Antonin Novotny in Cecoslovacchia, prima del nuovo corso.

(Associated Press)

Vladimir Pucholt, l'attore cecoslovacco che ha chiesto [illegible] politico in Inghilterra per poter continuare gli studi di medicina, cui non [illegible] potuto dedicarsi in patria perché «di origine borghese». La foto è tratta dal film «Gli amori di una bionda», con Hana Brejkova

Il genero di Johnson va in guerra

Il genero del presidente Johnson parte per la guerra in Vietnam. Nella foto il capitano dei «marines» Charles S. Robb abbraccia la moglie Lynda prima di salire sull'aereo (Tel. A.P.)

Wyszynski elogia i giovani polacchi

VARSAVIA, lunedì mattina.

Il primate di Polonia, cardinale Wyszynski, ha lanciato ieri sera un appello alla «coesistenza nell'amore» affinché «si possano risolvere molte cose nel Paese». Egli ha detto che solo l'amore può far superare «gli odi che intossicano la vita della nazione».

Parlando più tardi in una altra chiesa di Varsavia, il primate ha quindi fatto un elogio della «maturità politica della gioventù polacca», che avrebbe mostrato di possedere «vigilanza sui propri diritti, ma anche moderazione, realismo, coscienza della situazione che richiede molta calma, prudenza, controllo di tutti i riflessi, le passioni, le eccitazioni». *(Ansa)*

A colloquio [illegible] il [illegible] nella sua casa di Budapest

Il vecchio Lukacs vuole più libertà per l'opinione pubblica in Ungheria

Egli pensa che anche nei regimi comunisti la libertà di critica sia essenziale, per «dare sostanza alla democrazia» - Solo da qualche mese è tornato nel partito, dopo esserne stato fuori per anni

DAL NOSTRO INVIATO

Budapest, [illegible].

Sono in un vecchio attico del Belgrad Rakpart. L'ampia finestra incornicia il Danubio e Buda, con la cittadella. Ecco caffè in una delicata tazzina cilindrica di porcellana di Herend. Migliaia di libri mi circondano, dagli scaffali, con la loro polvere, con le loro copertine sbiadite. Davanti a me siede György Lukács. «Chi è Lukács?», mi ha chiesto, qualche giorno fa, il direttore di un importante ristorante della Lenin Korut. E una giovane attrice, dopo un momento di riflessione, ha detto: «Mi pare di aver sentito questo nome». Una elegante signora, moglie del direttore di una grande industria, ha fatto un cenno di assenso. «Un uomo importante», ha osservato. Ma non ha spiegato perché.

Forse succede lo stesso in Italia se in un ristorante si parla di Benedetto Croce, se in uno studio di artisti si fa il nome di Fermi, se in un salotto si accenna a Einstein. Ma in Ungheria si legge più che in Italia, molto di più. Forse, però, [illegible] di filosofia marxista. E così Lukács, il più grande filosofo contemporaneo, vive nel mezzo del Belgrad Rakpart mentre sotto i suoi occhi, nei battelli che scendono sul Danubio carichi di gitanti, negli autobus che salgono [illegible] la cittadella, scorre la vita della gente che non lo sa, e [illegible] vuole fare politica, che conosce soltanto la filosofia spicciola dei piccoli (o enormi) problemi personali.

Ma Lukács non è un pezzo da museo. Sta per compiere ottantatré anni. Un editore tedesco si appresta a stampare le sue opere complete, in 14 volumi. E qui, nella casa di Budapest, Lukács sta scrivendo un libro che sarà finito nell'autunno e uscirà prima in Germania e poi in altri Paesi (Italia compresa) a metà dell'anno prossimo. Se affronta una discussione, come avviene con me, il vecchio filosofo può parlare per ore, e senza dar segno di stanchezza, e dando sempre prova di essere [illegible]rmato perfettamente su quanto avviene nel mondo.

Ha letto delle agitazioni studentesche in Italia e del fascino che Marcuse esercita su settori giovanili dell'Occidente. «Marcuse — dice — è un onest'uomo, e lo stesso mi pare si possa pensare di Bloch. Ma ha solo "inventato" un movimento. E io, come marxista, non credo alle invenzioni».

Segue la campagna per le elezioni americane e ritiene che Johnson non sarà rieletto. Si è interessato e si interessa, per la «pop» e «op» Art, ma [illegible] crede che dietro questi fenomeni ci sia un vero, diffuso interesse di opinione pubblica. Sono i giornali, dice, che inventano questo interesse, e poi lo alimentano.

E qui Lukács tocca uno dei problemi che più gli interessano in questo momento. In ogni sistema, asserisce, in quello socialista, come in quello capitalista, bisogna dare all'opinione pubblica la possibilità di esprimere più frequentemente, e con maggiore libertà, il proprio giudizio. Anche in questo modo la democrazia diventa un fatto di sostanza. Ma come — chiediamo — si può arrivare a dare all'opinione pubblica questa possibilità, anzi questo potere? Lukács allarga le braccia, e sorride. «E' difficile dare una ricetta precisa, o sempre valida». «Ma forse — insisto — può darmi un esempio».

Lukács mi mostra una rivista: è lo Spiegel di Amburgo. «Ecco — dice — qui, ogni settimana, dieci pagine sono dedicate alle lettere dei lettori. Sono dieci pagine attraverso le quali centinaia di cittadini possono liberamente esprimere il loro giudizio su ogni problema».

«Crede che esperimenti di questo genere sarebbero utili anche in uno dei paesi di quello che ella definisce il campo socialista? Ad esempio l'Ungheria?»

«Sì, senz'altro, sarebbero opportuni anche da noi. E favorirebbero, a mio parere, il processo di democratizzazione in corso».

«E anche in Ungheria ai cittadini dovrebbe essere data la possibilità di esprimere, attraverso i giornali, la loro opinione su tutti i problemi (quelli politici compresi)?»

«Senza dubbio. Ad esempio i lettori dei giornali dovrebbero poter dire la loro opinione sulla riforma economica iniziatasi in questi anni».

«Anche per criticare?»

«Certo».

Quando Lukács si alza per accompagnarmi alla porta noto che è piccolo e anche un po' curvo. Mi stringe la mano, ma non apre la porta. Capisco che ha qualcosa da dirmi, qualcosa che non gli ho chiesto e che, pure, tiene a farmi sapere. «Non sono un politico e non voglio avere influenza politica su nessuno. Voglio solo analizzare e studiare il marxismo». *Mi viene in mente che Lukács, amico ed ex collaboratore di Nagy, il premier rivoluzionario del '56, è tornato nel partito comunista solo due mesi fa. Ma il vecchio filosofo non ha finito.* «Negli ultimi anni, parecchie volte mi sarebbe stato possibile passare all'Ovest. Non l'ho mai fatto, né ho mai desiderato di farlo. Perché desidero continuare a vivere e a lavorare qui».

Mi è sembrato di cogliere un'ombra di preoccupazione nel suo sguardo. Mi sento imbarazzato, e non so dire le parole rassicuranti che Lukács, forse, si attende da me. Il vecchio filosofo apre finalmente la porta e ci lasciamo, dopo un rapido saluto. In fondo alle scale il sole risplende [illegible] lo splendore, e la giovinezza, del [illegible] Danubio. Coppie di innamorati sono ferme a guardare lo spettacolo del fiume. Un bambino [illegible] perché il gelato gli è sfuggito dalle mani e ora si scioglie sul selciato. Alcuni teenagers si raggruppano di fronte a una macchina sportiva italiana luccicante di smalto. La filosofia marxista è molto, troppo in alto. Al quinto piano della vecchia casa da cui sono uscito.

Mario Pinzauti

Progresso socialista nelle elezioni in Tirolo

VIENNA, lunedì mattina.

Ieri si sono svolte le elezioni amministrative in 286 comuni del Tirolo, non compreso quello di Innsbruck, il cui Consiglio comunale viene eletto in altra data.

In base ai risultati sinora noti sembra delinearsi un aumento di voti, in confronto alle elezioni precedenti, per i socialisti. *(Ansa)*

Uno splendido sole per l'ultimo week-end di ■

Primi bagni al mare con termometro a 24°

Novantamila turisti in Riviera - Affollati i centri del Lago Maggiore - Ancora migliaia di sciatori nelle stazioni di sport invernali

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato ieri le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle 19 di questa sera:

« Su tutte le regioni della penisola poco nuvoloso o sereno con accentuazione della nuvolosità sull'arco alpino. Sulla Sardegna e sulla Sicilia in prevalenza nuvoloso per nubi alte stratificate. Temperatura ■ notevoli variazioni ».

Aosta, lunedì matt.

Una splendida giornata ■ primavera ha favorito le migliaia di sciatori e ■ turisti giunti in Valle d'Aosta per trascorrere il week-end. Ieri a Cervinia gli impianti di risalita hanno trasportato più di 2500 persone, a Courmayeur oltre 2000, a La Thuile 500 e a Pila altrettante. Affollatissima, in special modo dai francesi, la Vallée Blanche, nel massiccio del Monte Bianco, ove gli sciatori ■ stati più ■ 1500.

Verbania, lunedì matt.

Prima ■ di gitanti e turisti ieri sul Lago Maggiore, in una bella giornata di primavera. Particolarmente affollati i centri di Verbania, Stresa, Cannero, le Isole Borromee, Arona.

Sestriere, lunedì matt.

Anche nell'ultima domenica di marzo il Sestriere è ■to affollato di sciatori.

Bardonecchia, lunedì matt.

Le condizioni meteorologiche permangono ottime nella conca di Bardonecchia. Ieri, cielo sereno ed ampia visibilità su tutto l'arco alpino. Temperatura in lieve ■to: durante la giornata ■ oscillata attorno ai 13°. Numerosi gli sciatori, soprattutto torinesi. Tutti gli impianti di risalita locali e ■ Beaulard hanno funzionato a pieno ritmo.

Cuneo, lunedì matt.

Favorito dal bel tempo, si è avuto ieri il primo massiccio esodo dalla città. I gitanti si sono diretti verso le valli ■ alpine e in particolare nelle alte Valli Grana, Maira, Varaita, Stura e Gesso, dove molti hanno approfittato dell'occasione per affittare gli alloggi per le vacanze estive. Ancora affollati i centri di sport invernali, come Limone, Colle di Tenda, Limonetto, Artesina, Prato Nevoso, Pontechianale, Bagni di Vinadio. Il termometro ha segnato nel capoluogo 22 gradi.

Asti, lunedì mattina.

Su tutto il territorio astigiano ieri si è avuta una giornata di sole. ■ mezzogiorno il termometro ha segnato 16°.

Acqui, lunedì mattina.

Nell'Acquese e nell'Alto Monferrato si è avuta ieri una splendida giornata.

Genova, lunedì mattina.

Circa novantamila turisti hanno affollato ieri ■ ■tità della Riviera ligure: ■ settantamila giunti fin da sabato ■ trascorrere il week-end in riva al mare, ieri si sono aggiunte altre venti mila persone, tra cui molti ■ ■. Lunghe code sulle statali e ai caselli ■ autostrade all'ora del rientro. Per tutta la giornata ■ spiagge hanno presentato un aspetto quasi estivo: parecchi turisti hanno fatto il bagno.

Il tempo, splendido in mattinata, si è tuttavia guastato nel pomeriggio: il cielo si è coperto di nubi e ■ temperatura è scesa leggermente. In serata, però, il cielo è tornato sereno. Il termometro ha segnato 22 gradi a Genova e 24-26 sulle due Riviere. Mare calmo.

Sanremo, lunedì matt.

Migliaia di turisti sono affluiti a Sanremo per ■ week-end. Moltissimi visitatori, tra cui parecchi francesi, alla Mostra internazionale dei fiori ■ allestita nel parco ■ di Villa Ormond e nei ■ Nobel. Affollate le spiagge.

Due incendi, causati presumibilmente ■ turisti o cacciatori disattenti, hanno ■teressato la regione « Porrine », alle spalle di Ospedaletti, e « Monte Bidone » alle spalle di Sanremo. In quest'ultima località il fuoco ha distrutto circa cinquanta ettari di bosco di pini e castagni.

Sanremo: ■ passeggiate domenicali e i primi « coraggiosi » ■ sulle spiagge in costume

L'incidente a Castello d'Annone

Travolti p■ ■ un magistrato ■

Il sostituto procuratore era finito in auto contro due alberi (si è fratturato ■ gamba) - Tre automobilisti investiti da un'altra macchina mentre lo ■

Asti, lunedì mattina.

(c. m.) Il sostituto procuratore della repubblica ■ Asti, dott. Ercole Armato, di 30 anni, è rimasto seriamente ferito ■ un incidente stradale accaduto ieri mattina nei pressi di Castello d'Annone, sulla statale per Alessandria. Tre automobilisti, mentre tentavano di soccorrere il ferito, sono stati a loro volta investiti da un'altra auto.

A bordo della propria Volkswagen il magistrato, per cause non ancora precisate, dopo aver urtato due alberi finiva con la propria auto rovesciata su un fianco al centro della statale. Tre automobilisti che transitavano in quel momento, e precisamente Angelo Genovesi, di 32 anni, residente a Torino in ■ Orbassano ■, Giovanni Romeo, di 24 anni, da Reggio Calabria, e Giuseppe ■, di 28 anni, residente a Torino in via Palazzolo 54, scendevano dalle loro vetture e cercavano di soccorrere il dott. Armato, svenuto nell'auto.

In quel preciso momento sopraggiungeva un'auto ■ dotta dall'agricoltore Giuseppe Gatti, di 30 anni, da Rocchetta Tanaro, che investiva in pieno i tre soccorritori, che hanno riportato fratture ■ arti e lesioni per cui sono stati ricoverati all'ospedale civile ■ Asti ■ una ■ ■ 60 giorni circa. Anche il dott. Armato è stato ricoverato allo stesso ospedale per la frattura della ■ gamba destra e altre ferite. La prognosi è ■ 50 ■ni. Il giovane magistrato si stava recando in Sicilia per raggiungere la moglie prossima ■ alla maternità.

Broni, lunedì mattina.

(g.) Un giovane fotoreporter di Bologna, diretto a Savona per un servizio fotografico, è morto in un incidente stradale avvenuto sulla Padana Inferiore n. 10, nei pressi di Broni. Tre suoi amici sono rimasti feriti, di cui uno in modo grave. La vittima si chiamava Vladimiro Brini, aveva 22 anni, ed abitava a Bologna in via Romagnoli 47. Viaggiava a bordo di una 850 Abarth, finita contro un palo ■ ferro dell'insegna luminosa di un distributore di benzina. L'autovettura era condotta da un altro fotoreporter, Antonio Durante, pure di 22 anni, ■ a Bologna in via Siepelunga 17. Sulla stessa vettura ■ trovavano altri due giovani di Bologna, Enrico Martino di 22 anni, ed Oliver ■ di 17.

Il tragico incidente è avvenuto nella notte ■ sabato e domenica alle 3,40, nel comune di Broni. La macchina procedeva verso Voghera, quando il Durante, per cause imprecisate, e forse per un malore, perdeva il controllo dell'autovettura, che sbandava sul lato sinistro andando a cozzare contro il palo di sostegno dell'insegna lumi■ del distributore. I quattro occupanti, estratti feriti, ■ all'ospedale ■ Broni, dove il Brini è deceduto alle 7 ■ domenica mattina per frattura della ■ cranica e commozione cerebrale. Il Durante, che ha riportato fratture alla gamba, spalla e ginocchio sinistro, presenta inoltre frat■ multiple al ■ e choc traumatico: è stato ricoverato con prognosi riservata. Il Martino ed il Bianchi sono rimasti feriti più leggermente, e guariranno in una settimana salvo complicazioni.

Premiati ad Aosta i lavoratori anziani

Tra essi ■ guide ■ alla ■ sia Adolfo Rey di ■ anni

Aosta, lunedì mattina.

(t. c.) Centonovantotto rappresentanti dei diversi settori della vita economica della Regione valdostana, che si sono maggiormente distinti per la fedeltà e ■ laboriosità, hanno ricevuto ieri ■ Aosta il Premio della fedeltà al ■voro e del progresso economico, istituito dall'Amministrazione regionale, Assessorato all'Industria e Commercio, e giunto alla sua quattordicesima edizione.

Davanti ■ palco delle autorità sono sfilati anziani lavoratori, che hanno prestato servizio per oltre trentacinque anni presso ■ stessa azienda (alcuni, come Bartolomeo Favario, addirittura per quarantasette anni); titolari di imprese commerciali che hanno anzianità di oltre sessant'anni, tra cui la famosa fabbrica ■ ramponi e ■ piccozze Grivel di Courmayeur, conosciuta in tutto il mondo alpinistico; contadini che conducono il loro fondo da oltre quarant'anni, insegnanti, dirigenti pubblici, professionisti con oltre quarant'anni di servizio, e infine quaranta guide-portatori valdostani che hanno svolto sulle Alpi più alte d'Europa all■ di servizio da oltre trentacinque anni, ■ ■ il decano delle guide, Adolfo Rey, ■ ■ anni, con anzianità di servizio di sessant'anni.

Ieri ad Arconate presso Legnano

Folle ■ la sorella e ferisce altre due donne

Catturato e portato in manicomio - Il pazzo è un muratore cinquantenne - Ha massacrato la vittima (di 48 anni) a colpi di mannaia; poi s'è scagliato su madre e figlia, di 59 e 21 anni, che passavano in strada

Dal corrispondente di Stampa Sera

Milano, lunedì mattina.

Tragedia della follia ■ Arconate, piccolo centro nei pressi ■ Legnano: Carlo Bandera, un ex muratore cinquantenne, ha ucciso la sorella ■ 48 anni a colpi di mannaia; poi è corso in strada ed ha ferito gravemente madre e figlia che tornavano da messa. L'assassino è stato catturato dai carabinieri e internato in un manicomio. Carlo Bandera, abitante nel vicolo Cassani 5, è un invalido ■ godeva di ■ piccola pensione e, dato che era scapolo, passava tutto il giorno a badare ai conigli chiusi in uno stanzino. Al piano terreno alloggiava ■ sorella Rosa, impiegata alla tessitura « Airoldi & Pozzi ». Carlo Bandera, scapolo, due anni fa aveva tentato di uccidersi, tagliandosi i polsi, ma era stato ■ salvato dalla sorella.

La tragedia è accaduta ieri mattina verso le 10. Carlo Bandera, alzatosi ■ letto, ■ sceso ■ cortile dove la sorella Rosa stava stendendo i panni. Senza profferire parola ha raccolto una ■ ■ è piombato alle spalle della donna. Rosa Bandera ha fatto appena in tempo a voltarsi verso il fratello che questi l'ha colpita con due violenti colpi alla ■. La donna ■ lanciato un urlo ed è caduta a terra con il cranio fracassato.

A questo punto il folle si è diretto verso un cortile adiacente dove alcune vicine di casa erano intente ■ lavori domestici. Alla vista del Bandera con la scure insanguinata in mano, le donne hanno cercato di mettersi in salvo ma, mentre Gio■ Airoldi con la figlia sono riuscite a rifugiarsi nell'abitazione di Maria Pezzoni, Giovanna Roffi di 59 anni ■ e la figlia Angela Leoni ■ 21, sono rimaste intrappolate ■ mercé della furia omicida del Bandera. L'uomo si è scagliato prima contro Angela, colpendola più volte alla testa ed alle spalle, quindi si è rivolto verso Giovanna ■ riuscendo a colpirla. Lasciate le due donne a terra in un lago ■ sangue, Carlo Bandera ha gettato la scure ed è fuggito.

Parecchie persone ■ ■ udito le grida disperate delle donne aggredite dal pazzo ■ accorse. Primo a giungere è ■ Giovanni Leoni di ■ anni che, ■ vista dei corpi martoriati della madre e della sorella, si è gettato a terra invocandone il loro nome. Un altro vicino ■ ■ Peppino Airoldi, ha chiamato i carabinieri di Busto Garolfo. Le tre donne sono state ■ dal medico di Arconate, dottor Ghezzi, che ha provveduto a far portare ■ vittime all'ospedale di Cuggiono. Qui Rosa Bandera ■ morta poco dopo il ricovero, mentre Gio■ Roffi e Angela Leoni, a causa della gravità delle ferite, sono state inviate all'ospedale Policlinico di Milano per essere sottoposte ad ■ delicato intervento chirurgico.

I carabinieri, al comando ■ maresciallo Patruno, sono riusciti a catturare Carlo Bandera in un campo nei pressi di Inveruno. L'uomo appariva ■ uno stato ■ estrema agitazione, pronunciava frasi prive di senso ed è stato necessario immobilizzarlo. I carabinieri hanno provveduto a farlo ricoverare al reparto neurodeliri dell'ospedale Niguarda di Milano.

c. b.

A Roppolo nel Biellese

Agricoltore si uccide gettandosi ■ un pozzo

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Un agricoltore ■sidente a Roppolo, Giacomo Tibi di ■ anni, in un momento di sconforto l'altra sera ■ è gettato nel pozzo, situato ■ cortile della ■ abitazione, profondo circa trenta metri. I familiari che allarmati dalla sua assenza lo stavano cercando, si sono resi conto ■ quello che ■ accaduto quando hanno ■to gli zoccoli del Tibi a ■ ■ distanza ■ ■. La salma del suicida è stata ripescata a mezzanotte dai vigili del fuoco di Biella.

Da oltre dieci anni il Tibi era affetto da una malattia depressiva che in questi ultimi tempi si ■ aggravata.

Morto l'agricoltore novarese che era caduto ■ suo carro

Novara, lunedì matt.

(p. b.) All'Ospedale Maggiore di Novara è deceduto ieri il contadino ■nio Siviero, di 54 anni, residente a Vicolungo che, cadendo da un carro agricolo, aveva riportato la frattura ■ base cranica.

L'incidente era avvenuto lungo la strada comunale Landiona-Vicolungo: il Siviero, che si trovava sul cassone di un carro agricolo trainato dal cavallo, per un improvviso scarto dell'animale era stato sbalzato a terra ed aveva battuto il capo.

Ad Avigliana, dopo trenta ore di interrogatorio

Rilasciato il taxista « senza alibi » L'assassino giunse con l'accelerato?

La ■ pista in base alla testimonianza di un ferroviere che era di servizio al passaggio a livello del paese, ■ sera del delitto - Nuova conferma che l'omicida è una persona della ■ - Sul vetro del taxi, il segno di un dito insanguinato: la polizia scientifica di Roma esamina l'impronta

Dal nostro inviato

Avigliana, lunedì matt.

Interrogato per ■ ore consecutive nella caserma ■ carabinieri di Avigliana, il taxista Giuseppe Baronetto è stato rilasciato nella notte fra sabato e domenica. Secondo gli inquirenti, a suo carico erano emersi notevoli indizi e si ■ deciso ■ « trattenerlo ■ per accertamenti », ma le indagini hanno preso all'improvviso una ■ strada. Comunque, prima ■ lasciarlo in libertà, il col. Delluca e il ■ Danaro hanno fatto firmare al Baronetto una dichiarazione ■ la quale si impegna a non allontanarsi da Avigliana fino a nuovo ordine. Sfibrato e stanco per le lunghe ore di tensione, il Baronetto è andato subito a casa dove la moglie lo attendeva ■ ansia.

La decisione improvvisa di rimettere ■ taxista in libertà è venuta da un colpo di scena che si è verificato nelle ultime ore: un nuovo testimone ha fatto importanti rivelazioni. Si tratta di un ferroviere, Francesco Distefano ■ 54 anni, abitante ad Avigliana in via ■ Laghi 11. La sera del delitto era di servizio al passaggio a livello della stazione di Avigliana, ha ricordato alcuni particolari e ■ ha riferiti ai carabinieri.

Il ferroviere Francesco Distefano s'è presentato a testimoniare

« Quella notte — ha detto — il treno da Modane è arrivato alle 9,13, ■ tre minuti ■ ritardo. Ricordo di avere visto il Bert arrivare proprio in quel momento ■ la sua "Opel". Si è fermato ed ha atteso che i pochi passeggeri si allontanassero. ■ è risalito in macchina e se ne è andato lentamente, quasi a ■ d'uomo. L'ho seguito con lo sguardo e l'ho visto superare due strade traverse, segno che non tornava a casa. Poi l'ho ■ di vista ».

In quel momento dovevano essere ■ 21,20. Alle 21,30 una coppia di giovani notava l'Opel ferma in via Galimberti, e qui un'ora più tardi, il Baronetto ■ alcuni amici scopersero il Bert assassinato ■ tre colpi ■ pistola: uno alla testa da sinistra a destra, gli altri due sparati da destra verso sinistra.

In dieci minuti, dalle 21,20 alle 21,30, l'omicida ha incontrato il ■ e lo ha ucciso. Fissati ancor meglio i tempi del delitto è stato fatto un altro passo avanti, ed ecco come. L'ultima stazione che il treno tocca prima di Avigliana, è Sant'Ambrogio. La distanza fra i due paesi viene percorsa dagli accelerati in 6 minuti. ■ bar la « telefonata-■ », quella che avrebbe fatto uscire il taxista per incontrarsi con l'omicida, è arrivata pochi minuti prima che il Bert si recasse in stazione.

Gli inquirenti a questo punto danno ■ ricostruzione molto logica dei fatti. L'omicida, forse conosciuto dal Bert, gli telefona da Sant'Ambrogio e gli dice: « Arrivo con l'accelerato, vieni a prendermi al treno ». Il Bert attende qualche minuto e va alla stazione ad attendere il cliente. Per qualche ragione, questi ■ vuole farsi vedere mentre sale in taxi. Così si avvia piano lungo corso Laghi: in una zona male illuminata, viene raggiunto dalla macchina e ■ sale.

Che si tratti di ■ persona della zona, è confermato da ■ altro fatto: sulla guida telefonica il bar della stazione dove il Bert attendeva le chiamate figura solo sotto il nome ■ proprietario Lanfrancone. ■ questo particolare poteva essere a conoscenza soltanto una persona pratica delle abitudini dei taxisti locali.

Stamane i periti ■ di stabilire con maggior precisione se i colpi che hanno ucciso Aldo Bert sono stati sparati da una persona seduta nella macchina o da ■ in piedi presso le portiere aperte. Il particolare potrebbe avere ■ certa importanza.

L'impronta di un dito sporco di sangue è stata trovata su un vetro della « Opel ». Non è del Bert. Potrebbe ■ dell'assassino. Anche questo può ■ un altro utile indizio ma occorrerà più ■ un mese per avere la risposta dal laboratorio scientifico centrale di Roma.

m. b.

Lungo la Ceva-Savona

Bruciano i boschi attorno a Montezemolo

Ceva, lunedì matt.

(r. r.) L'eccezionale arsura e la brezza costante ■ questi ultimi giorni sono forse, con l'imprudenza, le principali cause ■ numerosi incendi boschivi che ■ registrano in continuazione da una settimana ai margini dell'Alta Langa, dove i vigili del fuoco di Ceva, Mondovì, Cu■ e Dogliani ■ ancora stasera impegnati contro ■ fiamme che da trenta ore bruciano l'intera dorsale di Montezemolo, verso l'autostrada per Savona. Il fuoco, divampato nel pomeriggio di ieri tra i folti cespugli e le aride sterpaglie che fiancheggiano l'autostrada, non ha tardato a trovare facile esca tra le folte pinete e i boschi di faggi, riuscendo ad assumere paurose proporzioni prima ancora che i pompieri ■ vari distaccamenti già impegnati altrove potessero intervenire. L'incendio, che in poche ore è riuscito a svilupparsi su un fronte di oltre due chilometri, ha continuato col favore del vento a estendersi ■ tutta la giornata.

Sei incendi sulla collina tra Pino e Superga

per i ■ ■ turisti

CHIERI, lunedì matt.

Sei incendi ■ scoppiati, ieri pomeriggio, sulla cresta della collina torinese, fra Pino e Superga: quattro sul versante di Chieri e due sotto ■ la galleria della strada Torino-Chieri.

So■ quattro squadre di vigili con le autopompe, e la zona in fiamme è ■ inondata ■ potenti getti d'acqua. Ogni incendio si estendeva su un fronte di 50 o 100 metri. Gli alberi di alto fusto sono stati salvati. I vigili hanno lavorato fino alle 21 per eliminare ogni pericolo. Si pensa che il fuoco ■ stato provocato da mozziconi di sigaretta o da qualche fiammifero acceso gettati distrattamente da turisti.

Uccise per centomila lire ■ giocatore moroso?

Il "killer" dell'autostrada compare stamane davanti all'Assise ■

Appena arrestato confessò d'aver agito ■ « commissione » e fece il nome dei mandanti - Poi ritrattò - La vittima ■ soppressa con una rivoltellata: il cadavere fu rinvenuto, nel giugno 1965, presso Greggio

NOVARA, lunedì mattina.

Antonio Zavatta, di 31 anni, detto « Tony il gorilla », compare stamani davanti ai giudici della Corte di assise di Novara per rispondere ■ omicidio premeditato e di tutta una serie di reati connessi all'uccisione di Luciano Anerdi, di 27 anni, rappresentante di una casa libraria.

Nonostante la confessione ■ dall'imputato ai carabinieri (poi ritrattata davanti al magistrato inquirente), rimane un processo indiziario ■ pieno di chiaroscuri. Il cadavere dell'Anerdi ■ rinvenuto il 20 giugno 1965 su un'auto abbandonata ■ una piazzola dell'autostrada Torino-Milano, nei pressi del casello di Greggio, in provincia di Vercelli. Era stato ucciso con ■ colpo di pistola alla nuca e, nonostante ■ la messa in scena per simulare la rapina, il delitto presentava tutte le caratteristiche di un'esecuzione sommaria.

Le indagini, molto laboriose, vennero estese a Torino, Milano, Varese, Como, Asti, Alessandria, Genova, spostandosi fino a Roma, nell'ambiente dei contrabbandieri e dei biscazzieri. La vittima, ■ origine genovese, pare avesse avuto dei contatti con il mondo del gioco d'azzardo e la Zavatta, in quel sottobosco della « mala », avrebbe avuto funzioni di « gorilla », una specie di esattore, che esigeva con la violenza crediti poco chiari, consistenti il più delle ■ volte in somme dovute da giocatori sfortunati a biscazzieri torinesi.

Secondo l'accusa, lo Zavatta sarebbe stato scelto per l'esecuzione di una condanna a morte decisa dal tribunale della « malavita », ricevendo un compenso di centomila lire.

Al momento dell'arresto, l'impiegato delle ■ carabinieri proprio questa versione e indicò, quale mandante del crimine, ■ torinese Giovanni Rubino, anch'egli, come lo Zavatta, ex campione di lotta greco-romana. Il Rubino riuscì a dimostrare la propria innocenza e lo Zavatta fece allora i nomi di altre persone, che invece risultarono estranee al delitto.

« Tony il gorilla », una volta in carcere, interrogato dal giudice istruttore, ritrattò ogni sua precedente confessione (e ne fece parecchie), asserendo di avere fatto quelle dichiarazioni perché sottoposto a ■ da parte dei carabinieri. « Sono innocente — disse — e dell'uccisione dell'Anerdi non so proprio niente ».

Sulla scorta di una delle sue tante « confessioni », gli inquirenti rinvennero in casa dello Zavatta un paio di pantaloni macchiati di sangue, che è risultato dello stesso gruppo sanguigno della vittima. D'altro canto, « Tony il gorilla » non ha mai saputo dare una spiegazione convincente sulla provenienza di centomila lire rinvenutegli indosso ■ momento del fermo.

p. b.

Padre e figlio uccisi

in ■ imboscata in Calabria

VIBO VALENTIA, lun. matt.

Due uomini — padre e figlio — sono stati uccisi in un'imboscata nei pressi della ■ frazione San Giovanni ■ Mileto. Sono Domenico e Giuseppe Calello, rispettivamente di 54 e di 25 anni. Il primo è ■ trovato morto nell'auto guidata dal figlio; quest'ultimo — che era ancora vivo — è stato soccorso da un automobilista di passaggio e portato all'ospedale civile di Vibo Valentia, dove è morto senza aver potuto fare alcuna dichiarazione.

L'attenzione del mondo finanziario ritorna sulla capitale inglese

Riapre il mercato dell'oro a Londra dopo l'accordo monetario di Stoccolma

Grande attesa per [illegible] reazioni degli operatori londinesi alle decisioni del "Gruppo dei Dieci" - Commentando i risultati della conferenza nella capitale svedese il ministro Colombo dichiara: « Riteniamo che la disciplina dei nuovi "crediti automatici" introdurrà un elemento di stabilità nel sistema monetario internazionale »

Il parere di Colombo

Roma, lunedì mattina.

Il ministro [illegible] Tesoro, on. Emilio Colombo, è rientrato ieri pomeriggio a Roma da Stoccolma, dove ha preso parte, venerdì e sabato scorsi, alla riunione del gruppo dei « dieci ». Con l'on. Colombo sono rientrati il ragioniere generale dello Stato prof. Stammati, il direttore generale del Tesoro dott. Nupoloni, e l'ispettore generale dott. Palumbo. Il governatore della Banca d'Italia dott. Guido Carli è tornato a Roma su un altro aereo, giunto nelle prime [illegible] del pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino.

Il ministro del Tesoro — subito dopo l'arrivo — ha fatto la seguente dichiarazione: « Sulla riunione monetaria di Stoccolma si può esprimere un giudizio senz'altro positivo, anche se non si è giunti a quella unanimità che sarebbe stata preferibile. All'accordo era necessario che si giungesse, sia perché esso rappresenta il logico coronamento delle precedenti intese di Rio e di Londra, sia perché esso introduce nel sistema monetario internazionale nuovi elementi di stabilità — di cui si avvertiva la carenza specie dopo le vicende delle settimane scorse — e di più vasta corresponsabilità e controllo.

« Noi riteniamo — *ha proseguito il ministro* — che se i nuovi strumenti monetari, la cui disciplina è stata approvata dalla conferenza di Stoccolma, sapranno assolvere — come abbiamo fiducia — la funzione per cui sono stati ideati, tutto il sistema degli scambi mondiali ne trarrà beneficio e, con gli scambi, lo sviluppo delle [illegible] commerciali e [illegible] che tanta parte hanno nella vita dei popoli.

« Noi riteniamo che avere deciso, in seno al « Gruppo dei dieci », la disciplina dei nuovi "crediti automatici", introduce, sin da questo momento, indicando con chiarezza la prospettiva lungo la quale si muove ormai decisa [illegible] l'azione dei Paesi [illegible] giormente industrializzati, un elemento di stabilità e [illegible] sicurezza nel sistema monetario internazionale. Ciò significa, al [illegible] là degli aspetti tecnici, darà un contributo alla [illegible] per le buone relazioni tra i popoli, e quindi anche della pace.

« Cooperando per il raggiungimento dell'accordo di Stoccolma — *ha concluso il ministro* — abbiamo contemporaneamente cercato di mantenere unito, quanto più possibile, il fronte dei Paesi aderenti alla Cee ed abbiamo perseguito, con risultati favorevoli, l'accrescimento del peso della Comunità nelle decisioni di istituzioni internazionali più vaste.

« Per questo noi auspichiamo che l'atteggiamento [illegible] attesa, assunto dalla delegazione francese con l'astensione sul documento finale, [illegible] presto trasformarsi [illegible] voto favorevole. [illegible] vero infatti che i "Sei", in base agli accordi istitutivi della Comunità, non sono tenuti [illegible] un atteggiamento unanime riguardo all'accordo monetario ora raggiunto. Tuttavia [illegible] sommamente auspicabile che la solidarietà tra i "Sei" si ristabilisca anche su questi problemi, come su tutti gli altri che la Comunità ha davanti a sé ». *(Ansa)*

Conferenza stampa a Stoccolma [illegible] ministro svedese dell'Economia. [illegible] sua sinistra l'esperto italiano Rinaldo Ossola

Il «no» francese non dovrebbe impedire la riforma finanziaria

Questo [illegible] il parere unanime dei rappresentanti dei [illegible] Paesi "partners" della Francia nel « Gruppo dei Dieci » - Il ministro delle Finanze svedese è ottimista: « Il prezzo dell'oro [illegible] salirà più, d'ora in poi continuerà ad oscillare sugli attuali 35-40 dollari l'oncia »

DAL NOSTRO INVIATO

Stoccolma, lunedì matt.

I ministri finanziari e i governatori delle Banche [illegible] trali del Club dei Dieci (Stati Uniti, Gran Bretagna, [illegible] nada, Giappone, Svezia, Francia, Germania, Italia, Belgio e Olanda) hanno lasciato [illegible] occolma affaticati da quarantott'ore di duri drammatici dibattiti. Fino all'ultimo i delegati degli altri Paesi hanno sperato che anche la Francia accettasse di firmare, sia pure [illegible] molte riserve, l'accordo per la creazione in [illegible] al Fondo Internazionale dei « diritti speciali di prelievo », nuova forma [illegible] liquidità monetaria accanto a quelle classiche dell'oro e del dollaro.

« Abbiamo concesso tutto quanto potevamo concedere — *ha dichiarato [illegible] notizia il presidente della riunione, il ministro svedese delle Finanze Wickman* — [illegible] nessuna concessione poteva essere sufficiente ». « La Francia — commenta stamane il *maggior giornale scandinavo, l'« Expressen »* — ha visto nella riunione dei Dieci soltanto una occasione per [illegible] un nuovo siluro [illegible] l'attuale sistema monetario e in particolare contro il dollaro, e non ha esitato a farlo anche a costo di accentuare la crisi del Mec ».

Il ministro delle Finanze svedese ha dichiarato [illegible] condividere i sentimenti espressi in assemblea [illegible] suo collega italiano on. Colombo, e cioè [illegible] rammarico per l'astensione francese, la speranza che Parigi [illegible] mutare atteggiamento nel [illegible] del processo (un anno o poco meno) che dovrà portare dall'accordo dei Dieci alla san[illegible] definitiva di tutti e contosei i Paesi del Fondo Monetario Internazionale e dei relativi Parlamenti. Sono più formule di circostanza che ipotesi probabili: il « no » della Francia non è economico ma politico.

A quali conseguenze porterà il rifiuto francese? A questa domanda, come già abbiamo detto ieri, il ministro Colombo aveva risposto escludendo la possibilità di effetti gravi per l'azione intrapresa dalle altre nove Potenze finanziarie più grandi del mondo. Dello stesso parere si sono dichiarati tutti gli esperti dei cari Paesi al momento di lasciare Stoccolma.

« Aderisca o no la Francia, l'accordo rappresenta un momento [illegible] grande importanza nella storia [illegible] moneta » (« *Dagens Nyheter* », indipendente). « Esso costituisce una svolta decisiva nella lunga crisi [illegible] sia per le decisioni che verranno attuate a più lunga scadenza, sia anche e [illegible] soprattutto per l'iniezione di ottimismo alla vigilia della riapertura [illegible] mercato libero dell'oro a Londra » (« *Aftonbladet* », socialista). *Non si tratta soltanto di giudizi generici: il responsabile delle finanze svedesi, signor Wickman, ha dichiarato ieri con tranquilla certezza:* « Il prezzo dell'oro sul mercato libero [illegible] salirà più, continuerà d'ora [illegible] poi ad oscillare sugli attuali 35-40 dollari per oncia ». *Da Stoccolma, l'attenzione si sposta stamane [illegible] Londra.*

Giovanni Giovannini

L'opposizione prepara nuovi attacchi a De Gaulle per il « no » di Stoccolma

Parigi, lunedì mattina.

Ritornato da Stoccolma [illegible] ri sera, il ministro delle Fi[illegible] Debré, non [illegible] voluto fare dichiarazioni sulla riunione del « Gruppo dei 10 », precisando semplicemente di non aver nulla da aggiungere a ciò che aveva [illegible] detto nella [illegible] capitale svedese. A Stoccolma il ministro francese ha dichiarato sabato che [illegible] Francia non poteva accettare la soluzione adottata dagli altri nove membri del « Gruppo dei 10 » perché, a parer suo, « i diritti di prelievo speciali non sono più quella forma di credito supplementare che era stata giudicata utile, ma sono un espediente: a meno che non siano l'abbozzo di [illegible] sedicente moneta che darà grandi delusioni a coloro che avranno fiducia in essa ».

La prudenza di Debré all'arrivo a Parigi, però, dimostra che egli considera la situazione particolarmente delicata per la Francia, la quale è oggi più che mai isolata. Il Journal du Dimanche a[illegible] terra: « Tra la Francia ed i suoi soci del Mercato Comune [illegible] il divorzio è dunque totale nel settore monetario. Tra [illegible] Francia e gli Stati Uniti si [illegible] un conflitto che assume ora dimensioni nuove. Le conseguenze di questa rottura possono essere difficilmente valutate ». *E' certo che tali conseguenze non si faranno sentire soltanto in campo internazionale, ma anche all'interno, e renderanno [illegible] più facile la posizione del governo alla Camera.*

Non c'è dubbio che almeno una frazione dell'opposizione troverà nell'isolamento internazionale del paese nuovi motivi di polemica contro il governo. Il ministro dell'Interno, prendendo la parola in un comizio del partito gollista, ha dichiarato, riferendosi a quanto è avvenuto a Stoccolma: « Pressioni fortissime saranno fatte su [illegible] noi affinché [illegible] abbandoni la nostra posizione », ed ha ag[illegible]: « Per resistere — poiché naturalmente resisteremo essendo gollisti — bisognerà rimanere compatti ».

La Banca d'Inghilterra adotta misure contro la speculazione

Sono vietate le vendite d'oro per consegne differite - Proibiti alle società incaricate i prestiti agli speculatori per gli acquisti del metallo

Nostro servizio particolare

LONDRA, lunedì matt.

Questa mattina alle 10,30 si riapre a Londra il mercato dell'oro. Il governo britannico, come si ricorderà, lo aveva chiuso il quindici marzo, al culmine della « febbre » [illegible]lativa, aderendo ad una richiesta degli Stati Uniti. La chiusura fu poi protratta fino ad oggi dalla conferenza fra i Paesi del « pool dell'oro » tenuta il 15-16 marzo a Washington. In quella riunione, come è noto, furono istituiti due mercati differenziati per l'oro: uno « [illegible] », col prezzo di 35 dollari l'oncia, riservato alle transazioni per le Banche centrali, e uno « libero », col prezzo fluttuante in funzione della domanda e dell'offerta. Vi è stata poi la conferenza dei dieci ministri delle Finanze a Stoccolma, conclusasi sabato senza la completa adesione della Francia allo schema elaborato sui « diritti [illegible] prelievo ».

La riapertura [illegible] Londra — destinata a rimanere il massimo mercato mondiale dell'oro — assume, alla luce di questi avvenimenti, una particolare importanza. La capitale britannica, come scriveva ieri il « Times », è adesso « il principale palcoscenico [illegible] dramma monetario internazionale ». Le contrattazioni odierne permetteranno infatti di saggiare appieno [illegible] reazioni del mercato ai rimedi proposti e soprattutto alle conclusioni di Stoccolma. Si saprà cioè se gli incontri succedutisi dal giorno della chiusura del mercato [illegible] di Londra, [illegible] valsi a restaurare la fiducia e a scoraggiare la speculazione. Se ciò avvenisse, la quotazione « libera » potrebbe restare molto vicina ai 35 dollari l'oncia.

Nelle scorse settimane centinaia di tonnellate d'oro sono passate dalle riserve delle banche centrali nelle mani di privati e speculatori. Molti di questi hanno atteso gli eventi e il timore potrebbe indurli ora a rivendere in fretta [illegible] metallo, contribuendo così a stabilizzarne o a diminuirne la quotazione. Una differenza cospicua tra il prezzo libero e quello ufficiale creerebbe una situazione a lungo andare intollerabile: potrebbe causare una svalutazione del dollaro [illegible] imprevedibili conseguenze per il sistema monetario e per i commerci mondiali. Le autorità responsabili tentano con ogni mezzo a loro disposizione di scongiurare tale eventualità: oggi il mercato londinese sarà soggetto a restrizioni stabilite dalla Banca d'Inghilterra per scoraggiare la speculazione: [illegible] no vietate le vendite per consegne differite e sono proibiti alle società incaricate i prestiti agli speculatori per l'acquisto dell'oro.

Il prezzo verrà fissato due volte: alle dieci e trenta del mattino e alle quindici del pomeriggio. Il mercato si svolge tradizionalmente in una sala della Banca Rothschild. Qui ad un tavolo centrale siede il presidente del mercato, funzionario della Rothschild. Ai suoi lati, ad altri tavolini, stanno i rappresentanti di altre quattro società: le banche « Mocatta and Goldsmid » e « Samuel Montagu », e due famose ditte del co[illegible]o del metallo, la « Johnson Matthey » e la « Sharps and Pixley ». Su ogni tavolo vi è un telefono e una bandierina inglese. Quando le bandierine [illegible] abbassate hanno [illegible] le contrattazioni. Allorché uno dei « Cinque Grandi » vuole chiamare il suo ufficio per consultazioni o informazioni, dice: « Flags up » ([illegible] le bandiere) e le trattative sono sospese. Su questo gioco dei piccoli vessilli, sintomo dei movimenti di offerte e richieste, è concentrata oggi l'attenzione delle massime potenze finanziarie mondiali.

Nei quindici giorni di forzata sospensione del mercato londinese, la compravendita dell'oro si è svolta in altre capitali europee e principalmente a Zurigo e a Parigi. Ma Londra conta di mantenere la sua supremazia anche nella mutata situazione. La Banca d'Inghilterra continuerà ad essere l'agente del Sud Africa (il maggior produttore occidentale del metallo) in virtù delle facilitazioni che la capitale inglese offre nei trasporti e nelle trattative. Uno dei motivi di attrazione di Londra è costituito dalle basse percentuali di compenso richieste. I venditori riceveranno l'intero prezzo fissato dell'oro e i compratori verseranno una « commissione » del lo 0,25 per cento soltanto.

Carlo Cavicchioli

Arrestata ieri [illegible] Palermo

Mise veleno nel liquore per liberarsi del marito: un ragazzo bevve e morì

L'allucinante storia risale al settembre scorso - Sono occorse lunghe indagini per smascherare la donna - La piccola vittima (12 anni) lavorava [illegible] garzone nel suo negozio - Un altro ragazzo che assaggiò il liquore è riuscito [illegible] salvarsi

Dal corrispondente di Stampa Sera

Palermo, lunedì mattina.

Una donna, Antonina Messina di 33 anni, ha messo del veleno in una bottiglia di liquore con l'intento di uccidere il marito, Giuseppe La Bua di 43 anni. Ma la bottiglia con il micidiale miscuglio è passata per caso nelle mani di due ragazzi che ne hanno bevuto alcune sorsate: uno è morto dopo una straziante agonia; l'altro è stato costretto a 15 giorni di degenza in ospedale. L'allucinante storia risale al settembre dello scorso anno, ma solo ora è venuta alla luce a conclusione di lunghe e laboriosissime indagini svolte dalla [illegible] mobile [illegible] Palermo.

L'avvio al lavoro degli inquirenti venne dato [illegible] un referto stilato dal medico del pronto soccorso dell'ospedale civico. Da questo risultava che due garzoni di salumeria, Salvatore Di Fatta di 12 anni e Ignazio Sinnona di 13, erano stati ricoverati in ospedale in preda a gravi sintomi di avvelenamento.

Il Sinnona, che dei due ragazzi era il meno grave, dichiarò al sanitario di essersi sentito male subito dopo avere bevuto alcune sorsate di un liquore preso da uno scaffale della salumeria dove lavorava, approfittando del fatto che la proprietaria, Antonina Messina, si era allontanata dal negozio. Lo stesso liquore era stato bevuto dal Di Fatta, che aveva perso i sensi pochi minuti dopo avere rimesso la bottiglia al suo posto. Il Sinnona, che evidentemente aveva bevuto soltanto una piccola dose della micidiale bevanda, in quindici giorni si rimise del tutto. Il Di [illegible]tta, invece, rimase per una settimana tra la vita e la morte al reparto « rianimazione » dell'ospedale e il cinque ottobre [illegible] tra atroci spasimi.

Frattanto la squadra mobile aveva provveduto al sequestro del liquore, una bottiglia di crema cacao, e lo aveva fatto analizzare. Risultò che in esso era stato [illegible]scolato del veleno, pare [illegible] anticrittogamico. Si ebbe allora la certezza che l'episodio nascondeva un diabolico re[illegible]. La prima cosa [illegible] fare era quella di stabilire chi potesse avere interesse a sopprimere Antonina Messina, proprietaria della salumeria, oppure il marito [illegible] lei, Giuseppe La Bua.

La donna, invitata in questura, disse che i suoi rapporti con il marito erano stati sempre idilliaci. Giuseppe La Bua, invece, diede una versione del tutto diversa: « *Bisticciamo spesso. Tra noi non c'è mai stata armonia. Ho l'impressione che mia moglie mi odi* ».

Fu molto semplice per gli inquirenti accertare chi dei due mentiva. Nel quartiere ove la coppia abitava, le liti fra i due coniugi erano [illegible] risapute. Antonina Messina, a detta di tutti, aveva un carattere impossibile, autoritario, violento. Al contrario il marito era un bonaccione, generoso e succube della moglie. Le indagini presero a questo punto una direzione precisa.

Risultato? Gli inquirenti sostengono di avere tutte le prove per inchiodare la donna alle [illegible] responsabilità. E' stata lei ad avvelenare [illegible] crema cacao per sbarazzarsi del marito il quale, durante il lavoro, era solito prendere qualche sorso [illegible] liquore. Un piano macchinoso, che è costato la vita ad un ragazzo di dodici anni.

Franco Desio

Verrà riesumata la salma del conte Cesare Acquarone?

ROMA, lunedì mattina.

E' probabile che la salma del conte Cesare Acquarone debba essere riesumata dalla tomba di famiglia a Verona. L'inchiesta sulla tragica fine del patrizio, ucciso [illegible] Acquarone [illegible] 3 gennaio scorso dalla suocera Sofia Celorio Bassi, è giunta ad un punto delicato: sembra, infatti, che il nuovo giudice istruttore, Rafael Correa Robles, ritenga necessaria una nuova [illegible] dagine medico-legale.

Tanto la prima autopsia, compiuta poche ore dopo il delitto, quanto la seconda (avvenuta di lì a due giorni) sarebbero state « sommarie, superficiali e poco convincenti ». V'è fra l'altro necessità di stabilire dove sono finiti tre dei cinque proiettili sparati contro Cesare Acquarone e se tutti i colpi sono partiti dalla stessa arma.

Intervista ad Amburgo

« Trapianterò [illegible] cervello » dice Barnard

Il famoso chirurgo prevede [illegible] che si potranno « fabbricare » persone [illegible] organi di diversi individui

AMBURGO, lunedì mattina.

Il prof. Christian Barnard, il primo che abbia eseguito un trapianto del cuore, si trova ad Amburgo per una serie di incontri scientifici. Durante un'intervista ha fatto una dichiarazione sensazionale. Un giornalista gli ha chiesto quale sia l'organo più difficile da sostituire e il prof. Barnard ha risposto prontamente: « Senza dubbio è il cervello. Ma credo che io stesso effettuerò [illegible] trapianto del genere ».

L'intervistatore gli ha chiesto ancora se [illegible] possibile mettere insieme un nuovo individuo con vari trapianti da donatori diversi e se questa non gli pare un'ipotesi troppo fantascientifica. Barnard ha risposto: « E' certamente fattibile. Vi saranno persone che vivranno con vari organi, provenienti da numerosi altri individui ».

Il celebre chirurgo ha aggiunto poi che [illegible] dentista Blaiberg, a cui egli ha sostituito il cuore, vive ora in ottime condizioni di salute e di spirito, mentre numerosi pazienti sono in attesa di essere sottoposti ad analoga operazione. Finora, purtroppo — ha concluso Barnard — non sono stati trovati donatori che presentino le massime garanzie di compatibilità, per limitare al minimo i pericoli di una reazione « di rigetto ».

Goa diventerà [illegible] base russa?

NUOVA DELHI, lun. matt.

Goa, l'ex colonia portoghese d'oltremare, [illegible] parte del territorio indiano, diventerà forse [illegible] base navale per la marina militare sovietica. Fonti solitamente bene informate hanno infatti detto che, durante la visita a Nuova Delhi, nello [illegible] gennaio, del premier sovietico Kossighin, è stata discussa con le autorità [illegible] possibilità che la Marina sovietica possa usufruire di basi navali lungo le coste della grande penisola asiatica.

Una di queste basi — si è detto — potrebbe appunto essere Goa. Certo è che la collaborazione sui mari tra i due Paesi è in continuo aumento. *(Ansa)*

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CRONACA TELEVISIVA

Ulisse (con discrezione) è entrato nell'«Odissea»

La seconda puntata era in gran parte dedicata all'eroe omerico - Stasera il film con la Lollobrigida: «Venere imperiale»

Ulisse è entrato da dominatore, ieri sera, nella seconda puntata dell'Odissea; ma senza squilli di tromba, in pieno accordo con la discrezione che è il tratto fondamentale di questa versione televisiva di Omero.

L'episodio è il celebre incontro con Nausicaa bianca e danzante con le compagne sulla riva del mare, trepida poesia resa dal regista Schivazappa, sostituito da Franco Rossi per queste brevi sequenze con dialogo pudico e ridenti di natura.

Nella reggia di Alcinoo, re dei Feaci, l'eroe finalmente si ferma, ristorato dalla ricca civiltà del popolo ospitale. Qui si svolgono altre scene famose e ciascuna illumina un aspetto della personalità di Ulisse: la forza virile che egli dimostra vincendo i Feaci nella lotta con le spade; l'umana fragilità che traspare dal suo pianto al racconto del cieco Demodoco sulle avventure di Troia; la consapevole scelta del proprio destino nel rifiuto alla ninfa Calipso di restare con lei diventando immortale. Quest'ultima avventura, presentata sotto forma di racconto del protagonista a Nausicaa in un incontro inesistente nel testo originale, necessario per ragioni pratiche, ma che concorre a forzare oltre misura il legame fra i due.

Ulisse è interpretato dall'attore jugoslavo Bekim Fehmiu che ne rende bene la bellezza forte e primitiva e, prediligendo una certa immobilità, non la spoglia alcuna di sottigliezze psicologiche, ubbidiente al regista che ha voluto rappresentare l'eroe omerico non tanto come il campione dell'intelligenza, ma come un uomo cui presiedono ancora le forze superiori degli dèi.

Il secondo canale ha trasmesso in Orizzonti della scienza e della tecnica un servizio dedicato alla recente scoperta del biochimico prof. Loomis secondo cui il colore della pelle dipende esclusivamente da fattori ambientali e dalla produzione interna di vitamina D ad essi collegata.

* *

La serie cinematografica dedicata ai «best-sellers» propone stasera sul Primo Canale Venere imperiale, un film del 1962 diretto da Jean Delannoy con Gina Lollobrigida nel ruolo della bellissima e tumultuosa Paolina Borghese, sorella prediletta di Napoleone. La scelta indica che ci si era illusi sull'importanza del nuovo ciclo: questi «successi» sono esclusivamente superspettacoli commerciali, esempi di cinema di puro consumo. Non tragga in inganno il nome del regista che, a parte qualche più impegnativo lavoro di derivazione letteraria, è stato sempre inserito nel meccanismo industriale. Gina Lollobrigida è forse l'unica cosa che vale la pena di rivedere del film perché era allora negli anni del suo massimo splendore fisico. Al suo fianco figurano Ferretti, Girotti, Raymond Pellegrin e Stephen Boyd.

Sul Secondo Canale Sprint, il cui sommario è spesso soggetto a mutamenti dell'ultima ora, dovrebbe presentare la nazionale di calcio, che sabato prossimo affronterà i bulgari a Sofia, ed un servizio sul «fronte del ring». Alle 22 andrà in onda Il parere degli altri: un gruppo di giornalisti stranieri, tra i quali l'americano Wollemborg, l'inglese del «Times» Nichols, il russo della «Pravda» Ermakov, discuteranno sul «Mezzogiorno d'Italia».

m. a.

Concerto al «Toscanini» con musiche di Debussy

Stasera alle 21,15, nell'aula magna dell'Università (via Po 17), concerto del circolo «A. Toscanini» dedicato a musiche di Debussy, con la mezzosoprano Romina Cavicchioli. Il programma comprende brani per clarinetto, saxofono, flauto e pianoforte e un gruppo di liriche per voce e pianoforte.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Sapere: «La civiltà cinese».
13 —: In casa, per la donna.
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Tv dei ragazzi (Gli amici dell'uomo - Pulcinella).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Gli adolescenti per la serie «Sapere».
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Venere imperiale, film con Gina Lollobrigida.
22,05: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Non è mai troppo tardi (primo corso).
19 —: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, [illegible] sportivo.
22 —: Il parere degli altri, dibattito.

TELEVISIONE SVIZZERA — [illegible] 15,45: Attualità - 18,15: Per i piccoli - [illegible]: Telegiornale - 19,20: L'umanità alla prova - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il [illegible] - 21,20: Il mondo di Hollywood - 21,40: Frivolidad - 22,20: Piaceri della musica - 22,55: L'inglese alla tv - 23,10: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 17: Fiaba - 17,[illegible]: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: La famiglia Benvenuti - 22: Tribuna elettorale - 23: Telegiornale

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,[illegible]: Ieri e oggi - 22,15: L'avventura dell'oro

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE — 6,30 Per sola orchestra; 7,00 Giornale radio; 7,10 Musica stop; 7,38 Pari e dispari; 7,48 Leggi e sentenze; 8,00 Giornale radio - Lunedì sport; 8,30 Canzoni; 9,00 La comunità umana; 9,10 Colonna musicale; 10,00 Giornale radio; 10,05 Radioscuola; 10,35 La musica; 11,30 Antologia musicale; 12,00 Giornale radio; 12,05 Contrappunto; 12,47 Periscopio; 13,00 Giornale radio; 13,20 Hit Parade; 13,54 Le mille lire; 14,00 Regionali; 14,37 Listino Borsa di Milano; 14,40 Zibaldone italiano; 15,00 Giornale radio; 15,10 Zibaldone; 15,35 Conversazione; 15,45 Album discografico; 16,00 Sorella radio; 16,35 Passaporto per un microfono; 17,00 Giornale radio; 17,05 Una rosa per la corona; 18,05 Intervallo musicale; 18,10 Corso di inglese; 18,15 Sui nostri mercati; 18,20 Per voi giovani; 19,15 «Madamina» di G. D. Giagni e V. Lucchesi (terza puntata); 19,30 Luna park; 20,00 Giornale radio; 20,15 Convegno dei cinque; 21,00 Concerto, diretto da Arturo Basile con la partecipazione del soprano E. Sallustio e del tenore A. Kraus; 22,05 Due puntate, di L. Bigiaretti e I. Silori; 22,30 Musiche di Monteverdi; [illegible] Giornale radio

SECONDO — 6,35 Per i naviganti; 6,30 Notiziario; 6,35 Svegliati e canta; 7,40 Biliardino a tempo di musica; 8,15 Buon viaggio; 8,20 Pari e dispari; 8,30 Giornale radio; 8,40 A. G. Majano vi invita ad ascoltare; 8,45 Signori l'orchestra; 9,10 E. Cagli: Le vie libere; 9,15 Romantica; 9,30 Notiziario; 9,40 Album musicale; 10,00 «Lo scialle di Lady Hamilton»; 10,15 Jazz panorama; 10,40 Ivo e la musica; 11,30 Notiziario; 11,35 Lettere aperte; 11,45 Le canzoni degli anni 60; 12,15 Notiziario; 12,20 Regionali; 13,00 ... Tutto da rifare!; 13,30 Giornale radio; 13,45 Stelle mondiali; 14,05 Juke-box; 14,30 Giornale radio; 14,45 Tavolozza musicale; 15,00 Selezione discografica; 15,15 Giornale delle scienze; 15,30 Notiziario; 15,35 Canzoni napoletane; 15,55 Tre minuti per te; 16,00 Pomeridiana; 16,30 Notiziario; 16,55 Buon viaggio; 17,35 Classe unica; 18,00 Aperitivo in musica; 18,30 Non tutto ma di tutto; 19,00 Notiziario; 19,00 E' arrivato un bastimento; 19,23 Si o no; 19,30 Radiosera; 20,00 Il mondo dell'opera; 21,00 Italia che lavora; 21,10 New York '68; 21,30 Giornale radio; 22,00 Musica; 22,30 Giornale radio

TERZO — 9,35 Conversazione; 10,00 Musica sacra; 10,45 Musiche di Faure; 11,25 Musiche di Liszt; 11,35 Musiche di Telemann; 12,10 Tutti i paesi all'Onu; 12,20 Musiche di Busoni; 13,10 Antologia di interpreti - Dir. W. Ferrero, ten. L. Hoffman, vl. G. Selmi, mezzosopr. E. Stignani, arp. R. Boye, dir. A. Simonetto; 14,30 Capolavori del '900 - Igor Strawinsky, Apollon Musagète, balletto in due quadri (vl. sol. E. Greenberg - Orchestra Sinfonica di Londra, dir. I. Strawinsky); 15,30 Musiche di Grieg; 16,15 «Salomone» - Musica di [illegible]; 17,00 Le opinioni degli altri; 17,10 Conversazione; 17,20 Corso di francese - Intervallo musicale - Corso di francese; 17,45 Musiche di Paganini; 18,00 Giornale radio; 18,15 Quadrante economico; 18,30 Musica leggera; 18,45 Piccolo pianeta; 19,15 Concerto serale; 20,30 «Memorandum», di V. Havel - Interpreti: R. Sudano, M. Porta, G. Fecal, D. Brasotti, G. Bianchi, S. Ceschia ed altri - Regia di M. Arte; 22,00 Giornale del Terzo; 22,30 La musica, oggi; 23,00 Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade nazionali

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

«Memorandum» in onda sul Terzo alle ore 20,30 nella interpretazione della compagnia dello «Stabile» genovese, è una pungente satira del mondo meccanizzato. Opera prima di Vaclav Havel, un trentenne commediografo polacco operante a Praga nel teatro «Na Zabradli», si svolge in un ufficio imprecisato, che fa parte di una complessa macchina burocratica. La paradossale vicenda prende l'avvio da una lettera scritta in un nuovo linguaggio che nei documenti ufficiali dovrà sostituire la lingua emozionale.

Le Kessler in convalescenza

Alice ed Ellen Kessler, dopo un lungo periodo di degenza in una clinica milanese, sono state [illegible] guarite e sono partite per Monaco per trascorrervi la convalescenza

Lo Stabile genovese in tournée negli USA

«I gemelli» goldoniani in scena a Broadway

Lo spettacolo sarà anche presentato a Boston e Filadelfia - Quattro compagnie in attività

Genova, lunedì mattina.

Lo Stabile di Genova reciterà a Broadway. L'impresario statunitense Arthur Cantor e il direttore del teatro genovese, Ivo Chiesa, hanno firmato il contratto che impegnerà la compagnia negli Stati Uniti per circa sei settimane. Lo spettacolo che anche quest'anno sarà portato in tournée è I due gemelli veneziani di Goldoni, che, dopo il debutto a Broadway (con ogni probabilità il 14 maggio), sarà rappresentato a Boston, a Filadelfia e forse a Washington. A Boston i Gemelli goldoniani terranno il cartellone per circa tre o quattro settimane: fatto insolito per uno spettacolo italiano.

Prima della partenza per gli Stati Uniti, la compagnia genovese presenterà la commedia anche a Milano, per otto o nove sere, su invito del «Piccolo Teatro». Dopo la parentesi estiva, I due gemelli veneziani riprenderanno la strada per l'estero: per la fine di settembre è già fissata la loro partecipazione ad uno dei maggiori festival internazionali del mondo, quello di Berlino-ovest. Altri inviti sono giunti da altre città tedesche e da alcuni paesi scandinavi.

Mentre sono tuttora in attività le quattro compagnie nelle quali lo Stabile si articola, (Le baccanti di Euripide inaugureranno il 3 aprile la «Rassegna internazionale dei teatri stabili» alla «Pergola» di Firenze; Tango di Mrozek viene portato in dieci città italiane; il «Teatrino» ha iniziato alcune sere fa la rappresentazione di quattro atti unici, e Squarzina sta preparando a Roma La [illegible] di Renzo Rosso), l'istituto teatrale genovese continua il proprio lavoro relativo al Museo dell'attore, sotto la guida di Sandro d'Amico e Mauro Manciotti. L'iniziativa, assieme alla biblioteca, al centro studi e alle edizioni, è volta al perfezionamento di tutte le strutture culturali che completeranno la fisionomia dello Stabile [illegible].

Grande gala a Saint-Vincent

Erica Blanc ieri a Saint-Vincent per il «Gala di primavera» durante il quale è stato presentato in anteprima il suo film «Gangsters per un massacro»

Lea Massari derubata da una falsa domestica

ROMA, lunedì mattina.

(m.b.) Beatrice Annedda, nata a Gergei (Cagliari), 27 anni fa, avendo saputo che Lea Massari stava cercando una cameriera, si è presentata ieri nell'abitazione dell'attrice di Casal Palocco. Aveva tutta l'apparenza di una brava [illegible]. Ma la Massari ha dovuto amaramente ricredersi quando verso le 17, appena 4 ore dopo averla assunta, l'ha cercata inutilmente per tutta la casa. Insospettita, ha aperto un cassetto dov'erano trecentomila lire. Il denaro non c'era più.

La falsa domestica aveva però commesso l'imprudenza di rivelare all'attrice il quartiere in cui abitava. La polizia, sulla scorta dei connotati, ha rintracciato l'Annedda in un albergo di via Alessandria e l'ha arrestata.

E' morta a 85 anni la pianista Elly Ney

Monaco, lunedì [illegible].

La pianista Elly Ney, [illegible] interprete di Beethoven, è morta ieri pomeriggio a 85 anni, in seguito ad una polmonite, nella sua [illegible] di Tutzing, in Baviera; [illegible] dato il suo ultimo concerto [illegible] a Darmstadt.

Danza, operetta e canzoni nella settimana teatrale torinese

Battuta d'arresto nella settimana teatrale torinese ma soltanto per quanto riguarda gli spettacoli di prosa. La compagnia dello Stabile che presenta al Gobetti «Il suggeritore nudo» di Marinetti cederà il teatro al «Gruppo di danza» di Sara Acquarone, che annuncia da giovedì a domenica un programma di novità. Nel frattempo lo spettacolo marinettiano sarà portato a Genova e a Verbania per riprendere le repliche a Torino il 9 aprile.

Al Carignano, in attesa della compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani che esordirà il 13 aprile con «Metti, una sera a cena», sono previste cinque rappresentazioni del cabaret piemontese «Cansson e tradission 2» con Roberto Balocco, Silvana Lombardo e Luciano Sangiorgi (martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica).

Al Nuovo, un solo spettacolo della stagione lirica del Regio (la prossima opera, «Peter Grimes» di Britten, andrà in scena il 18 aprile): domani sera, alle 21, terza e ultima della «Favorita» di Donizetti.

Con «Acqua cheta» di Pietri, che sarà replicata anche domani, continua stasera all'Alfieri il festival dell'operetta. Sono in programma per mercoledì e giovedì «Scugnizza», per venerdì «Sogno d'un valzer», per sabato e domenica «Cincillà». Infine le marionette di Lupi annunciano le consuete recite di giovedì, sabato e domenica con l'ultima novità della stagione: «Alice nel paese delle meraviglie».

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Teatro Nuovo (Ente Teatro Regio): Riposo. Domani ore 21 precise «La Favorita» di G. Donizetti. Direttore Ettore Gracis. (E' vietato l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato).

Alfieri: ore 21,15 Festival dell'Operetta: «Acqua cheta». Compagnia E. Gaidarovi - C. Campanini, con Aurora Banfi.
Gobetti - Teatro Stabile: riposo. Da giovedì ore 21,15 «Gruppo danza di Torino» diretto da Sara Acquarone. Per abbonati Jolly A. Prenotazioni 875.342/3 ore 9,30-22.

Aldebaran: Riviste Sbarra e Carini. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Valentino con sorpresa» Rivista M. Ferrero 16,15 - 21,30.

CARIGNANO: [illegible] 21,30
CANSSON e TRADISSION 2
Balocco - Lombardo - Sangiorgi

Al Bagatelle (Cavaretto 2, 678.978) **Al Florida** (p. Solferino 2, 542.822) 21 Compl. Fochestra c. Jerry Villa. **Castellino:** ore 21 General's Band. **Gaudio Dance:** 16,30-21 I Melodici. **Gay Tater:** riposo. **Piper Pluri Club:** riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. **Crazy Club:** riposo. **Moulin Rouge:** ore 21,30 danze, spettac. ore 23 e ore 1 Renzo di Justo. **Sel Giorgio Valentino** - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo. **Voom-Voom:** riposo.

Abatjour (Sacchi 28, 541.026): 21. **Al Bagatelle:** Whisky a Gogo più Baby Night (trat. Pino, 894.213). **Caprice** (Sacchi 16, 531.538): 21. **Holiday** (Vina. 3, 511.736): 21. **Lido Whisky** (Moncalieri 422): 21. **Villa Gay Discoteca:** riposo. **Whisky Notte** (687.583): I Quelli.

Danze LA PERLA
Vecchia storia appassionata del TANGO, VALZER, POLKA, MAZURKA
NINO GALLO
annuncia come ospite d'onore per la nostra serata di mercoledì la vincitrice 1° Festival di Sanremo
NILLA PIZZI
e la partecipaz. dei virtuosi solisti ALESSANDRO ZOPPI - GIOVANNI MUSSO - RENATO SALVADORI

Danze CASTELLINO
Da stasera ore 21
3° TORNEO DAVOLI
FINALI REGIONALI PER CANTANTI E ORCHESTRE

CLUB 115 cabaret
Via P. Cossa 115/9 - tel. 721.817
[illegible] - martedì - [illegible]
Gipo Farassino
RISTORANTE. Esclusiv. su prenotazione

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: Personale di Erich Keller (piazza San Carlo 175). **Arte Antica Malfeotti** 40. Francisco Goya y Lucientes, «La Tauromachia». **Castelpiemonte Cavour** 5: G. Enrico 16-20. **Nuova Codebò** - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.506 - 855.9541): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali. **Dantesca:** Italo Cremona. **Galatea:** Sculture di Ipousteguy. **Galleria Gissi** (p. Solferino 2, tel. 534.473): Il mondo surreale di Yves Laloy: 22 dipinti. Or.: 10-13, 16-20. **L'Approdo** (Bogino 17): Selezione 3. **La Bussola** (via Po 9): Mostra personale dello scultore Floriano Bodini. Orario 10 - 13; 16 - 20. **Galleria Narciso** (p.za C. Felice 18, telef. 543.125): Feria il futurista.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Senza un attimo di tregua» Lee Marvin, Angie Dickinson, K. Wynn, panav. metroc. Viet. 14. Or.: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. **Astor:** «La donna del West» Doris Day, technicolor, scope. **Corso:** «Angelica e il Gran Sultano» Michèle Mercier, Robert Hossein, eastmancolor, scope. **Cristallo:** «Il dolce corpo di Deborah» C. Baker, J. Sorel, E. Stewart, G. Hilton, color scope. **Doria:** «A sangue freddo» con John Forsythe. Vietato minori anni 14. **Eliseo:** (tel. 500.750): «L'amore senza ma...» di Claude Lelouch, con Janine Magnan, Guy Mairesse. V. 14. Or.: 14,30-16,35-18,35-20,35-22,30.
Ideal: «Sequestro di persona» Franco Nero, Charlotte Rampling, Frank Wolff, eastmancolor.
Lux: «Il sergente Ryker» Lee Marvin, B. Dillman, Vera Miles, colori.
Metropol: «Violence» Tom Laughlin, B. James, J. Russell, techn. Viet. 18.
Nazionale: «Quella sporca storia del West» technicolor scope, Andrea Giordana, Gilbert Roland.
Reposi: «Il profeta» in technicolor, con Vittorio Gassman, Ann-Margret.
Romano: «Escalation» con Claudine Auger, Lino Capolicchio, Gabriele Ferzetti, techn. Viet. 18. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Si salvi chi può» Louis De Funès, Robert Dhéry, eastmanc.

Arlecchino: «Gli occhi della notte» Audrey Hepburn, Zimbalist, col. V. 14.
Arlecchino: «Il giorno della civetta» Claudia Cardinale, F. Nero, Lee J. Cobb, S. Reggiani, in technicolor.
Augustus: «Grand Prix» James Garner, E. Marie Saint, Yves Montand, T. Milian, tec. sc. Or. 15; 18,30; 22.
Capitol: «Squadra omicidi, sparate a vista» H. Fonda, J. Stevens, col.
Torino: «Vip della pazza taglia» J. Christie, T. Stamp, P. Finch, A. Bates, technicolor. Apertura ore 10.

Centrale-Essai (telef. 540.110): «La cinese» di Jean-Luc Godard, con Anne Wiazemsky, Pierre Léaud, in technicolor. Apertura ore 10.

Alessandria: «La sfinge d'oro» scope, technicolor R. Taylor, A. Ekberg.
Colosseo: «Hondo» R. Taeger, K. Browne, M. Rennie, metrocolor.
Faro: «L'amore primitivo» techn. F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato 18.
Fiamma: «Il paradiso verde» sc. tec. Peter Finch, J. Mitchell. Vietato 14.
Hollywood: «Hondo» Ralph Taeger, Noah Beery, Robert Taylor, metrocolor. Apertura 15. Ultimo 22,30.
La Perla: «La ragazza e il generale» Virna Lisi, R. Steiger, colori.
Maffei: «Valentino con sorpresa» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30 Film «Operazione maggiordomo» technic.
Massimo: «Guerriglieri dell'Amazzonia» tec. sc. M. Milner, C. Gulager.
Orfeo: «Il sole sulla pelle» A. Karina, J. Perrin. Vietato 18. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,15; 22,20.
Principe: «Violenza per una monaca» R. Schiaffino, J. Richardson, colori.
Statuto: «Guerriglieri dell'Amazzonia» tec. sc. M. Milner, C. Gulager.

Adriano: «Fantomas minaccia il mondo» L. De Funès, J. Marais, colori.
Aldebaran: «Navajo Joe» techn. scope. Riv. Sbarra e Carini 16,15 - 21,15.
Aiaia: «Tabù n. 2» technicolor. Vietato minori anni 18.
Regina: «La bugiarda» Catherine Spaak, Enrico Maria Salerno. V. 14.

Milano: «Principe della notte» col. e «Squadra d'emergenza». Ap. 10.
Olimpia: «Sexy nudo» techn. V. 18.
Po: «Lilith, dea dell'amore» Warren Beatty. Vietato minori anni 18.
P. Nuova: «Linea rossa 7000» col. «Il vendicatore nero» col. Ap. 10.

Esperia: oggi chiuso. Domani «Sparatoria ad Abilene».
Giardino: «Voglio sposarle tutte» technicolor scope, Elvis Presley.
Mirafiori: «40 fucili al Passo Apache» Audie Murphy, M. Gora.
Vinzaglio: «48 ore per non morire» techn. Glenn Ford, Stella Stevens.

America (c. Frejus 27, t. 331.748): «Più micidiale del maschio» scope technicolor E. Sommer. Vietato 14.
Eliseo: «Dolci vizi al Foro» techn. sc. V. Mortel, B. Keaton. Viet. 14.
S. Paolo: «Ric e Gian alla conquista del West» techn. scope. S. Caroli.

Ariston: «Per qualche dollaro in meno» sc. col. L. Buzzanca, R. Vianello.
Belgio: «Pagati per morire» techn.
Corallo: «Dolci notti» col. Viet. 18.
Eridano: «Sudario della mummia» A. Morel, J. Phillips, scope, colori.
Grappa: «Al Capone».
V. Veneto: «Deportati del Botany Bay» tec. Alan Ladd, James Mason.

Astra: «Marianne» A. Heinemann, Eva Dalbek.
Bernini: «Zazie nel metrò» di L. Malle, tec. Demongeot, Noiret. V. 16.
Cibrario: chiuso. Domani 2 film.
Ellena: «Grido di battaglia» Van Heflin, Rita Moreno.
Messico: «Hondo» Ralph Taeger, K. Browne, R. Taylor, technicolor.
Odeon: «Duello a El Diablo» techn. Sidney Poitier, James Garner.
Star: «Il grande colpo di Surcouf» in technicolor, cinemascope, con Gérard Barray, Antonella Lualdi.

Adua: «Strategic Command chiama Jo Walker» T. [illegible], tec.
Brescia: «Pirata [illegible] Doug Mc Clure, Guy Stockwell, technicolor.
Mater: «La ragazza e il generale» tec. R. Steiger, V. Lisi. Vietato 14.
Nord: «La lunga estate calda» techn. Paul Newman, Joanne Woodward.
Nuovo Fortino: «Assicurasi vergine» technicolor, Romina Power.
Palermo: «Silenzio si uccide» techn. scope, Robert Mark, S. Rosin.
Sociale: «F.B.I. contro Cosa Nostra» tec. F. Zimbalist, S. Strasberg. V. 14.
Zenith: oggi chiuso. Domani: Dolci vizi al Foro».

Cabiria: «I [illegible] invincibili 3» M. Palmero, R. Neri, technicolor.
Continental: «Da Berlino l'Apocalisse» R. Hanin, M. Lee, tec. sc. V. 18.
Flora: «Colorado Jesse» techn. Cuck Connors, Kamala Devi.
Italia: «L'uomo che valeva miliardi» tec. sc. F. Stafford, R. Pellegrin.
Piemonte: «Agente Ted Ross rapporto segreto» A. Ferrand, J. Dulon, P. Monroe.
S. Carlo: «La regina dei vichinghi» D. Murray, techn. Vietato anni 14.
Spezia: «LSD inferno per pochi dollari» scope, tec. G. Madison. Ap. 15.

Diana: «7 Winchester per un massacro» techn. scope. Guy Madison.
Dora: «David e Betsabea» technic.

Roma: «Soldati e capellone» colori.
Alba: «El Tigre» technicolor, Cuck Connors, M. Rennie.
Ambra: chiuso. Da mercoledì «Il [illegible] di Soho».

Apollo: «Tecnica di un crimine» Robert Shaw, E. Cherry.
Edera: «Muori lentamente te la godi di più» technicolor Brad Harris.
Lucento: Serata speciale ad inviti.
Lutrario: «Dio non paga il sabato» scope, techn. Larry Ward. Viet. 18.
Salesiani: «Squillo» Pierre Cressoy, Cristina Gajoni.

MONCALIERI

Italia: oggi e domani «2 stelle nella polvere» Dean Martin, colori.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Fortino, Giardino, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). - Salone Arti domestiche (ridotti all'Enal). - Teatro Nuovo (ridotti all'Enal per domani). - Teatro Alfieri (abbonamenti ridotti all'Enal).

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949
877.878 la Or.Te.S. Derbuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio esterno diurno e serale.

A domicilio vendiamo
anche ratealmente fino a 20 mesi. Abiti. Tessuti. Biancheria. Maglieria. Calzature. Orologi. Foto cine. Elettrodomestici. Frigoriferi. Radio. T.V. Mobili. Biciclette. Telefonare 790.889. Fart, Piazza Adriano 15.

La Ruelon Arte Scuola
comunica che sono riaperte le iscrizioni per i corsi di: Estetica, massaggio, manicure, pedicure. Diplomi internazionali; assistenza medica specializzata. Via S. Teresa, 3 - Tel. 543-369.

Corsi programmatori I.B.M.
Nella I° e II° quindicina di aprile avranno inizio nuovi corsi serali per programmatori su macchine I.B.M. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 882-068 - 880-876.

Riparazioni lavatrici
Celerità, competenza, garanzia. Astelav Beinasco, telef. 329.868 servizio continuato. Tel. 220.882 servizio ufficio.

Vedere bene senza occhiali
oggi è facile grazie alle nuove lenti a contatto in plastica e morbido dalle moderne tecniche usate da A. Ximenes, via Cernaia 18 (1° piano), tel. 532.376.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 126, che vi offre un vastissimo assortimento a prezzi più convenienti.

I peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 552.702; Alessandria, via Migliara 18, tel. 21.37.

al MAFFEI
DA [illegible]
Mario Ferrero
presenta
VALENTINO CON SORPRESA
con
CARLO RIZZO
ROSY ZAMPI
ELIO [illegible]
ROSY CARIETO - TONY VECCIA
ANNA TOFFOLO
Coreografie di [illegible] per il TOUT PARIS BALLETT
con SYLVIE MAROOT
canta **NELLA COLOMBO**
FUORI PROGRAMMA
TRIO SALVADOR
canta RENATO SALVATORI
alla fisarmonica RICCARDO DUCOS
Ogni giorno due spettacoli: ore 16,15 e 21,30

[illegible] SUCCESSO
al CRISTALLO
CARROLL BAKER JEAN SOREL

EVELYN STEWART - LUIGI PISTILLI e GEORGE HILTON
REGIA di ROMOLO GUERRIERI
EASTMANCOLOR-CROMOSCOPE

Si consiglia di vedere il film dall'inizio: l'ingresso in sala è severamente proibito negli ultimi 10 minuti
Il visione è vietatissima ai minori di anni 18
ORARIO SPETTACOLI: 14,10 - 16,10 - 18,15 - 20,15 - 22,25

● HOLLYWOOD
● COLOSSEO
■ MASSAUA

Hondo è il leggendario eroe delle lotte spietate ed implacabili nella selvaggia frontiera del West

cine teatro ALCIONE
OGGI
SBARRA CARINI
nella rivista **LE SETTEBELLE**
con la soubrette **WANDA e STEFY**
TONY D'AMBRA
e le belle ragazze del **BALLETTO «SPOGLIATISSIMO»**
canta **ANNA**
[illegible] il Complesso SABAR
Ogni giorno due spettacoli ore 16,15 e 21,15
SULLO SCHERMO:
«NAVAJO JOE»
in Technicolor/scope

Domani al NAZIONALE

UNA ECCEZIONALE ANTEPRIMA MONDIALE

SI PENSAVA CHE NON SI POTESSE PIU' INVENTARE NULLA NEL CAMPO «WESTERN». E INVECE UN GIOVANE REGISTA ITALIANO "TONINO CERVI" HA SAPUTO VERAMENTE SUPERARE IL GRANDE MAESTRO "SERGIO LEONE". LO CONFERMA IN MODO ESPLOSIVO E DEFINITIVO

[illegible] FORD.

OGGI A ME... DOMANI A TE!

BUD SPENCER · WAYDE PRESTON · JEFF CAMERON · STANLEY [illegible]
WILLIAM BERGER · TATSUYA NAKADAI
DORO CORRA' · VIC GAZZARRA
regia di TONINO [illegible]

Nove punti di vantaggio su otto in palio (ma c'è il famoso reclamo dell'Inter)

Festeggiato il MILAN campione
Tra TORINO e INTER divertente partita

Serie A - 26ª giornata

I risultati

Fiorentina-Samp 0-0
Un prezioso punto per i liguri, che con esso portano a cinque lunghezze il vantaggio sulle tre ultime in classifica e si possono considerare al sicuro [illegible] retrocessione [illegible]. Spettatori [illegible] 000.

Vicenza-Atalanta 4-1 (1-0)
Gran giornata di Gori che ha segnato tre reti per i veneti: al 6' del primo tempo e al 13' e al 43' della ripresa. Vinicio è stato l'autore della quarta rete della squadra di casa; Dell'Angelo, al quarto d'ora della ripresa, ha dato all'Atalanta il goal della bandiera.

Milan-Brescia 1-0 (0-0)
Solo a [illegible] minuti dalla fine Rivera ha dato ai rossoneri il goal che ha messo praticamente la parola «fine» alla lotta per lo scudetto (anche se, matematicamente, l'Inter se riavrà i due punti del Cagliari, potrebbe ancora puntare alla vittoria finale). Spettatori 35.000.

Napoli-Juventus 1-2 (0-0)
Franca vittoria dei bianconeri che sono passati due volte nella ripresa, all'inizio con De Paoli, al 25' con Cinesinho. A sei minuti dalla fine Juliano ha accorciato le [illegible]. Spettatori [illegible].

Roma-Mantova 2-2 (0-0)
Al'Olimpico, ai romanisti... Dopo il goal di Cordova all'inizio della ripresa, i mantovani hanno capovolto la situazione con due reti di Spelta e Tomeazzi; sul finale Taccola ha riportato la Roma in parità. Spettatori 35.000.

Spal-Cagliari 1-0 (0-0)
I ferraresi si battono al limite delle loro forze per restare in A e ieri hanno conquistato due punti che autorizzano grandi speranze. Ha [illegible] Bramo, all'inizio del secondo tempo.

Torino-Inter 2-3 (2-1)
I nerazzurri, superati nettamente nel primo tempo dai granata (reti di Poletti su rigore, poi di Combin nello spazio di due minuti; goal di Facchetti al 26'), sono riusciti a prendere in mano la partita nel secondo tempo. Dopo la prodezza di Vieri che, al quarto d'ora, ha parato un rigore di Domenghini, quest'ultimo si è rifatto segnando al 19' e Facchetti, a un quarto d'ora dalla fine, ha dato la vittoria alla sua squadra. Spettatori 40.000.

Varese-Bologna 0-0
Tipica partita di fine stagione, tra due squadre che sembrano paghe di quanto sono riuscite a fare in questo campionato. Nel primo tempo Anastasi ha sbagliato un rigore.

Tra parentesi i risultati del primo tempo.

Scheda vincente

X	Fiorentina-Sampdoria	0-0
1	Lanerossi-Atalanta	4-1
1	Milan-Brescia	1-0
2	Napoli-Juventus	1-2
X	Roma-Mantova	2-2
1	Spal-Cagliari	1-0
2	Torino-Inter	2-3
X	Varese-Bologna	0-0
1	Foggia-Verona	1-0
X	Perugia-Lazio	0-0
1	Reggiana-Bari	1-0
2	Arezzo-Maceratese	0-2
2	L'Aquila-Salernitana	0-1

La 26ª giornata del campionato di calcio di serie A ha messo la parola fine alla lotta per lo scudetto. Il Milan (1-0 [illegible] Brescia) è primo [illegible] nove punti di distacco sull'Inter e sul Varese e alla conclusione del torneo mancano solo quattro partite (totale, 8 punti). Matematicamente, i rossoneri sarebbero già Campioni d'Italia, se non fosse ancora in sospeso la questione dei due punti tolti all'Inter nella gara con il Cagliari a San Siro. Ma anche se i nerazzurri dovessero [illegible] a 33 punti (nel [illegible] in cui scriviamo la sentenza non è ancora stata resa nota) è praticamente impossibile una vittoria della squadra di Moratti ed Herrera.

La lotta per il secondo posto, invece, è più incerta che mai: sono almeno cinque le squadre che possono aspirarvi, tutte [illegible] nello spazio di due punti: l'Inter, che ha battuto [illegible] il Torino per 3 a 2, [illegible] di un'emozionante e divertente partita; il Varese [illegible] ha pareggiato in casa col Bologna 0-0, il Torino stesso, il Napoli, sconfitto davanti al suo pubblico [illegible] 2-1 dalla Juventus, ed anche la squadra bianconera che ora insegue i napoletani a un solo punto, infine vi è la Fiorentina, bloccata sullo 0-0 dalla Sampdoria a Firenze.

Le squadre che non hanno più da sperare né da temere sono, salvo sorprese, quattro: il Bologna, la Roma (2-2 all'Olimpico col Mantova), il Cagliari (battuto a Ferrara dalla Spal 1-0) e la Sampdoria.

L'interesse più vivo del torneo è ormai [illegible] sulle vicende della retrocessione. Le formazioni in pericolo sono cinque: l'Atalanta (battuta 1-4 a Vicenza), il Vi[illegible], la Spal, il Brescia e il M[illegible]. A parte quest'ultimo, che ha solo [illegible] punti, le altre quattro [illegible] comprese entro quattro lunghezze. Non è ancora detto che Spal e Brescia non riescano a ricuperare lo svantaggio sul Vicenza e sull'Atalanta.

Questa la classifica

Squadre	[illegible]	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.
1. Milan	40	26	8	4	1	8	4	1	48	21
2. Inter	31	26	10	2	1	3	3	7	41	27
3. Varese	[illegible]	26	10	4	0	2	3	7	27	18
4. Torino	[illegible]	[illegible]	8	1	4	3	7	3	[illegible]	24
5. Napoli	30	26	8	6	1	4	4	5	25	21
6. Fiorentina	28	26	8	4	2	2	5	5	28	21
7. Juventus	29	26	7	3	3	3	6	4	27	27
8. Bologna	26	26	6	2	4	3	6	3	27	21
9. Roma	26	26	4	7	3	3	5	4	23	30
10. Cagliari	25	26	5	6	1	4	1	9	36	32
11. Sampdoria	23	26	3	7	2	2	8	6	23	29
12. Atalanta	22	26	8	2	2	0	2	11	25	38
13. Lanerossi	[illegible]	26	6	4	3	0	8	5	18	[illegible]
14. Spal	18	26	6	1	6	2	1	10	22	35
15. Brescia	18	26	3	3	7	4	1	8	18	33
16. Mantova	16	26	2	7	4	1	3	9	11	32

Domenica la serie A riposa.

Sabato 6 aprile si gioca a Sofia Bulgaria-Italia per la Coppa Europa delle Nazioni e la serie A riposa domenica 7. Il 14 aprile il torneo di A riprende con: Atalanta-Fiorentina; Bologna-Roma; Juventus-Brescia; Lanerossi-Cagliari; Mantova-Spal; Milan-Torino; Napoli-Varese; Sampdoria-Inter.

Allo Stadio, davanti a quarantamila spettatori

I granata si portano in vantaggio di due reti poi vengono superati dai nerazzurri: 2 a 3

Rete di Poletti su rigore e raddoppio di Combin - Su punizione l'Inter segna [illegible] Facchetti (due goals) e Domenghini - Vieri ha parato un «penalty» - Buona prova dei giovani esordienti Carlet e Crivelli

Per il «Torino dei giovani» una sconfitta amara che sa di beffa. I granata, se pur hanno lasciato il [illegible] battuti per 3 reti a 2, hanno validamente tenuto testa all'Inter di Herrera. La squadra di Fabbri mancava di Moschino, di Ferrini, di Puja, di [illegible]chi e di Fossati. Il trainer aveva raffazzonato uno schieramento d'emergenza, con due esordienti, il diciottenne mediano Carlet e la mezz'ala ventenne Crivelli. L'Inter, invece, era al gran completo. Eppure, alla resa dei conti, proprio lo slancio, il coraggio, la fresca vena del Torino hanno finito con l'esser le cose più belle e più divertenti di una partita tesa ed emozionante.

Tutta una [illegible] di colpi di scena. Ecco i granata che, al 18' minuto, vanno in vantaggio [illegible] calcio di rigore tirato da Poletti, ecco i granata che raddoppiano il bottino al 21' con uno splendido goal segnato da Combin. Ed ecco l'Inter che al 26' raccorcia le distanze grazie ad un colpo di testa di Facchetti su punizione di Corso. La trama dell'incontro non concede attimi di sosta, [illegible] ha pause di nota. Ecco al 40' Combin stretto da due avversari, ben dentro l'area, e l'arbitro Bernardis [illegible] concede il «penalty», [illegible] solo una punizione a due calci. Finisce il tempo, comincia la ripresa. Trascorrono tredici minuti e Trebbi, in area (di poco, ma in area davvero...) ferma la palla con una mano. Bernardi trilla. Il rigore, stavolta, viene accordato. Lo tira Domenghini, Vieri [illegible] un balzo respinge.

Terrà il Torino sino allo scadere della contesa? Trascorrono lenti i minuti, fiorisce, piano piano, la speranza. Al 18', però, il signor Bernardis fischia l'ennesima punizione a favore dei nerazzurri. Suarez allunga a Domenghini, parte una saetta che s'insacca alla destra di Vieri. E' il pareggio, sarebbe questo il risultato più giusto. Ma scocca il 29' minuto. Ancora una punizione. Corso fa volare alto il pallone verso la porta del Torino. Facchetti di nuovo è pronto ad approfittare dell'occasione. Colpo di testa; ed è il 3 a 2.

I granata accusano la botta. Crescono i nerazzurri, mettono a frutto l'esperienza, addormentano la [illegible]. [illegible] minuto allo «stop», quaranta secondi. Vieri interviene su uno scambio tra D'Amato e Domenghini, il portiere esce dall'area con il pallone tra i piedi. Cerca un compagno di squadra per il passaggio, poi decide d'andar avanti. La maglia nera del portiere è a metà campo. Vieri avanza ancora, si porta nell'area avversaria. Mischia, mischia furiosa; la difesa interista allontana la minaccia. Vieri sta tornando verso la sua rete e la partita termina su quest'episodio così fuori del normale, quasi si fosse trattato non di un «match» di calcio, bensì di un «match» di hockey sul ghiaccio, dove c'è l'abitudine che la squadra perdente, nelle ultimissime fasi, proietta all'offensiva anche il portiere nel tentativo disperato di rovesciar le sorti dell'incontro.

Finisce la partita, gli atleti si scambiano strette di mano, infilano la scaletta che porta [illegible] spogliatoi, e intanto, qualche bottiglia piove sul terreno di gioco. Sugli spalti, scoppiano battibecchi; qua e là s'accendono zuffe, quasi a scaricar la tensione nervosa accumulata nel corso della gara. [illegible] tirano i conti, nascono i primi commenti. Sono, in gran parte, commenti favorevoli al Torino. L'Inter, allora, ha rubato il successo? No, forse è meglio dire che i nerazzurri sono stati favoriti dalle circostanze. Perché, a gioco lungo, l'esperienza conta pur qualcosa ed è stata l'esperienza a dettar legge nei momenti conclusivi. L'arbitro? Due rigori concessi, uno negato, ed in proposito è lecito discuter all'infinito. Molte, forse troppe punizioni fischiate contro i granata.

Il Torino, dal suo canto, ha offerto l'ennesima dimostrazione della sua forza d'animo, di quella vivacità che anima l'intera compagine. E' [illegible] squadra che piace, è una squadra che non [illegible]nde e che, anche se manca di uomini importanti, miracolosamente [illegible] il [illegible] carattere battagliero. Ieri, Fabbri s'è trovato costretto a pescare tra le riserve, dove sono molti i giovani di buona volontà e pochi i campioni [illegible] co[illegible]. Ne è venuto fuori uno schieramento inedito, che il «trainer» [illegible] granata ha disposto con intelligente buonsenso, all'insegna della prudenza, non certo della rinuncia. Cereser «libero», Carlet su Cappellini, Poletti su Mazzola, Trebbi su D'Amato, Agroppi su Domenghini, Corni, magari a distanza, su Suarez, Crivelli a contrastar Corso in fase offensiva dei nerazzurri. Nell'Inter, Suarez a centrocampo, Corso piuttosto arretrato, Bet su Combin e Santarini «libero», con Facchetti e, a tratti, Burgnich, pronti ad inse[illegible] all'attacco.

I nerazzurri, forse, han preso la sfida con una certa sufficienza, forse sono stati i granata ad imporre la legge che determina la superiorità di chi corre di più. L'avvio è stato [illegible] il Torino. l'Inter ha messo all'attivo — al 17' — soltanto un tiro di Mazzola che Vieri prima [illegible] respinto e poi neutralizzato con un superbo scatto di reni. Il Torino, invece, ha centrato due volte il bersaglio. Al 18' Agroppi è stato messo a terra da Santarini. Rigore, e goal di Poletti. I milanesi hanno reagito e si sono scoperti alle spalle. Così, al 21' Carelli è schizzato in avanti, con quelle caratteristiche accelerazioni di velocità, che rappresentano la sua dote migliore. Scambio con Combin, [illegible] altro scambio. Combin padrone della palla. Tiro folgorante, goal numero 2. L'arbitro cominciava a fischiar punizioni contro il Torino. Dai e dai, al 26', Corso «pescava» la testa di Facchetti. Colpo deciso, rete. L'Inter continuava a premere, ma senza eccessiva efficacia. Il Torino agiva in contropiede. E, [illegible] volta, la retroguardia nerazzurra si trovava in difficoltà.

Nella ripresa, [illegible] fitto di azioni. Il rigore parato da Vieri, gli altri due goals nerazzurri che già abbiamo ricordato. D'importante, al 26', con il risultato sul 2 a 2, una puntata di Combin, che dalla posizione di ala sinistra centrava a Facchin. Il colpo di testa di Facchin costringeva Sarti ad una parata eccezionale. La palla, alzata dal portiere, sfiorava il palo e si spegneva sul fondo. Una rete mancata d'un [illegible], una rete che avrebbe potuto dar un nuovo volto all'incontro. Ma la sorte, ieri, davvero non doveva favorire i granata. 2 a 3: una sconfitta; ma una [illegible]fitta da accettar a testa alta.

Gigi B[illegible]

Torino: Vieri, Poletti, Trebbi; Carlet, Cereser, Agroppi; Carelli, Crivelli, Combin, Corni, Facchin.

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Suarez, Bet, Santarini; D'Amato, Mazzola, Cappellini, Corso, Domenghini.

Arbitro: Bernardis di Trieste.

Pubblico 35.559 paganti (più 6.000 abbonati), incasso 45 milioni 499.300 lire.

Vieri lascia la porta del Torino e si spinge all'attacco, verso l'area di rigore dell'Inter: lo fronteggia, sbalordito, il n. 6 dell'Inter, Santarini. Lontano, il cerchietto indica Agroppi che, non [illegible] sorpreso, assiste all'insolita «discesa» del suo compagno di squadra. In fondo, la porta vuota del [illegible]. Siamo alla fine della gara: pochi attimi e Bernardis fischierà

Il reclamo dell'Inter

Confermato il 2-0 per il Cagliari?

Roma, lunedì mattina.

Secondo indiscrezioni raccolte a tarda sera sul reclamo dell'Inter per la gara con il Cagliari, la Caf avrebbe confermato il 2-0 assegnato a tavolino alla società sarda.

Un assurdo «segreto»

(g. b.) La Caf si è riunita a Roma per decidere su Inter-Cagliari. La vicenda è nota. A San Siro, al termine del primo tempo, quando le due squadre, sullo 0 a 0, lasciavano il campo, una monetina colpiva ad un occhio il cagliaritano Longo che non disputava la ripresa. Nel secondo tempo, l'Inter [illegible] piava tre goals, ma il Cagliari presentava reclamo ed aveva partita vinta a tavolino per 2 a 0. Controricorso della società nerazzurra, controricorso, che, in prima istanza, veniva respinto.

L'Inter [illegible] allora alla Caf (Commissione Appello Federale) e la decisione definitiva è stata presa ieri nel tardo pomeriggio. Ma non è stata resa ufficiale, bisognerà attendere la giornata di oggi per conoscere la sentenza. Ora, è lecita una domanda: perché i responsabili della Caf e della Federazione hanno circondato di inutile mistero la decisione? Non era molto più semplice e più logico dar la comunicazione subito, in modo che, in caso di sentenza favorevole al Cagliari, fosse possibile festeggiare il Milan matematicamente campione d'Italia?

Per solennizzare il nono scudetto dei rossoneri

L'allegra "invasione„ a S. Siro

Al termine della partita con il Brescia, vinta per 1 a 0, i tifosi hanno invaso il terreno di San Siro, decretando il trionfo dei rossoneri. A quattro giornate dal termine, il Milan ha infatti nove punti di di[illegible] sugli inseguitori più immediati. Anche se l'Inter ricuperasse i due punti perduti a tavolino con il Cagliari, il vantaggio della squadra di Rocco è praticamente incolmabile. Nella foto, Rivera, a sinistra, e Prati festeggiati dai tifosi (Telefoto)

Concorsi pronostici Totocalcio e Totip

TOTOCALCIO - Monte premi L. 677.698.296
Colonna vincente: X11 - 2X1 - 2X1 - X122

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	2	—	L. 169.424.574
Con 12 punti	289	24	L. 1.172.400

La schedina di domenica prossima: Catania-Reggiana; Foggia-Venezia; Lecco-Catanzaro; Livorno-Genoa; Messina-Potenza; Modena-Perugia; Novara-Padova; Palermo-Monza; Verona-Pisa; Biellese-Treviso; Empoli-Prato; Siena-Anconitana; Cosenza-Lecce.

TOTIP - Colonna: 1X - X2 - X2 - X2 - X2 - 12

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con [illegible] punti	[illegible]	0	L. 4.251.882
Con 11 punti	72	5	L. 118.107
Con 10 punti	[illegible]	[illegible]	L. 12.523

Ecco i risultati delle gare valide per la schede Totip — 1ª corsa: 1) Minuit, gr. 1; 2) Unterbeck gr. X - 2ª corsa: 1) Talowa, gr. X; 2) Roshang, gr. 2 - 3ª corsa: 1) Celeo, gr. X; 2) Sicilia, gr. 2 - [illegible] corsa: 1) Marmentino, gr. X; 2) Rewolon, gr. 2 - 5ª corsa: 1) Fatidico, gr. X; [illegible] Onite, gr. 2 - 6ª corsa: 1) Belviso, gr. 1; 2) Lusy, gr. 2.

Al San Paolo ottantamila spettatori ed una serie di emozioni

La Juventus trionfa (2-1) a Napoli dove quest'anno nessuno aveva vinto

AVVINCENTE CONFRONTO CON UN ACCESO FINALE

La salda difesa juventina blocca Altafini e compagni

Bercellino migliore in campo; buona prova di Roveta (sostituto [illegible] Castano) [illegible] belle parate di Anzolin - Anche all'attacco la squadra di Herrera si è imposta per la velocità e il maggiore impegno

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì mattina.

Ecco [illegible] dei risultati che nella giornata desterà maggiore scalpore. E più [illegible] ne avrebbe sollevato, se l'esito della partita fosse rimasto quello che era ancora a pochi minuti dal [illegible] termine. Allora la Juventus stava vincendo per 2-0; poi, su un at[illegible] di distrazione da parte di un paio di uomini della difesa bianconera, Juliano poteva diminuire la distanza.

Il recinto [illegible] grande campo napoletano era colmo e quasi [illegible] pubblico e presentava un aspetto davvero imponente. Vi erano circa ottantamila persone sulle ampie gradinate. La giornata era magnifica: [illegible] una nuvola in cielo. Solo un [illegible] venticello veniva di tanto in tan[illegible] a turbare la tranquillità dell'ambiente. I trenta milioni approssimativamente raccolti nell'occasione non hanno grande importanza, dato che il sodalizio locale conta su più di cinquantamila abbonati. Il [illegible] di gioco si presentava in [illegible] condizioni.

Al solito, i padroni di casa non allineavano Sivori nelle loro file. E gli ospiti sostitui[illegible] Castano con Roveta, e [illegible] Cinesinho in attacco, immettendo Sacco come mediano sinistro.

Dopo qualche schermaglia dei torinesi, i partenopei presero presto a dominare. Pareva che volessero tutto travolgere i padroni [illegible] casa, tanto [illegible] l'impeto che [illegible]deravano in quei minuti iniziali. L'estrema difesa bianconera aveva il suo da fare in quel periodo ed Anzolin, vigile ed attento, doveva parare qualche tiro di discreta difficoltà. Come di consueto, il primo ad emergere nello schieramento juventino doveva essere Bercellino. Il [illegible]vane Roveta ne seguiva ben presto l'esempio e verso la metà del tempo il blocco dei terzini e dei mediani ritrovava completamente la sua compattezza, ed il gioco riprendeva carattere di equilibrio.

Dal piede di Montefusco partiva comunque a un dato momento [illegible] forte tiro che sfiorava la traversa. E, proprio [illegible] minuti finali di questo tempo, Altafini pareva risvegliarsi dal letargo in cui stava cadendo, con una legnata che trovava Anzolin pronto alla deviazione verso la sbarra trasversale. Poco prima però il centravanti juventino De Paoli aveva mancato di poco il bersaglio con una forte deviazione bassa. Il gioco, fino a quel momento, pur essendo veloce e pieno di impegno, [illegible] era tecnicamente salito a grande levatura ed il nulla di fatto corrispondeva più o meno al livello piuttosto modesto degli scambi.

Era alla ripresa che [illegible] Juventus cresceva di tono. La maggior velocità ed il superiore impegno dei suoi [illegible]canti portavano gli ospiti in vantaggio [illegible] al terzo minuto di gioco. De Paoli, arrivato di corsa, riprendeva un corto rinvio di un difensore napoletano e spediva la palla nell'angolo basso della rete, sul[illegible] sinistra di Zoff, senza che il portiere potesse decisamente intervenire.

Punto sul vivo, il Napoli reagiva allora con puntiglio e per un lungo quarto d'ora costringeva gli ospiti nella loro area di rigore. Era allora che tornava ad emergere tutta la solidità di cui sono capaci i difensori bianconeri. Si ripetevano all'incirca le scene che si erano viste contro i tedeschi dell'Eintracht ed in altre recenti partite contro compagini italiane. Bercellino e compagni formarono allora come un blocco granitico davanti ad Anzolin. Il [illegible]io del Napoli non arrivava assolutamente a nulla e la pressione eserci[illegible]tata dai suoi attaccanti veniva gradatamente a diminuire.

Ed allora, quasi immediatamente, la Juventus [illegible] faceva avanti minacciosa, ed era appena decorsa la metà del secondo tempo che la Juventus [illegible] stessa raddoppiava il suo vantaggio. Si trattava questa volta [illegible] una prodezza tecnica personale del brasiliano Cinesinho. Su di una punizione eseguita dalla destra dell'attacco bianconero, il [illegible]nesinho stesso imprimeva alla palla un effetto tale che Zoff, pur intervenendo, non poteva impedire che sgusciasse in rete. Faceva 2-0 e [illegible]golava così praticamente il conto. Il gioco degenerava alquanto da quel momento e la difesa bianconera, come soddisfatta dall'andamento delle cose, lasciava qualche varco aperto ai rabbiosi attacchi degli avversari.

[illegible] approfittava Juliano, come già accennato, proprio nei [illegible] finali, battendo Anzolin [illegible] distanza ravvicinata.

Vittorio Pozzo

Cinesinho (seminascosto da un giocatore del Napoli) segna il secondo goal per la Juventus

Campionato portoghese: una vittoria [illegible] Benfica

Nel campionato portoghese il Benfica (prossimo avversario della Juventus) ha battuto per 5-0 la Tirense, società che non figura nelle prime posizioni.

Ecco la classifica delle squadre di testa del torneo: 1. Sporting e Benfica 33; 3. Oporto e Academica 27; 5. Setubal 26.

Tra i marcatori

Combin si avvicina al milanista Prati

15 reti: Prati.

13 reti: Combin.

12 reti: Savoldi, Altafini.

11 reti: Riva, Domenghini, Rivera.

10 reti: Anastasi.

9 reti: Maraschi, Sormani.

8 reti: De Paoli, Hamrin, Taccola, Facchin, Gori.

7 reti: Pascutti, Cristin, Brenna, Vastola.

6 reti: Amarildo, Facchetti, Mazzola, Francesconi, Rozzoni, Vinicio.

Cronaca dell'incontro

Tutti i goals nella ripresa

De [illegible] e Cinesinho per i juventini - Juliano [illegible]cia le distanze - Proteste per un «penalty fantasma»

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI, lunedì mattina.

Ottantamila spettatori al «San Paolo», una stupenda cornice di folla per Napoli-Juventus. Le formazioni non presentano no[illegible]. Gli azzurri di Pesaola iniziano a pieno ritmo e per un quarto d'ora dettano legge con un Altafini superbo, con Juliano regista insuperabile e con Orlando veloce ed intraprendente. In breve un Napoli che vuole vincere «presto».

I bianconeri sembrano in difficoltà. Regge bene Roveta, che sostituisce Castano nel ruolo di libero (il ragazzo è ormai valido per qualsiasi impegno), ma Bercellino stenta a tenere il passo di Altafini che non gioca come «punta fissa» ma retrocede sovente per obbligare il suo avversario a sguarnire la zona. Un tiro di Orlando (13') è deviato da Anzolin in angolo, ed una tremenda punizione di De Paoli (20') sfiora il palo destro della porta di Zoff.

Montefusco [illegible] una confusa azione dell'attacco napoletano, azione favorita da un errore dell'arbitro che punisce Leoncini... per un fallo di Orlando, con un tiro preciso colpisce la parte superiore della traversa. Proprio sul finire del tempo Altafini su punizione obbliga Anzolin ad una difficile deviazione in angolo. E' la prova che la Juventus ha ritrovato il suo «vero» portiere.

Tutte le emozioni nella ripresa. Al 3' i bianconeri ottengono il loro primo calcio d'angolo; Sacco tocca a Salvadore che centra un pallone per Zigoni. Pogliana contrasta il juventino, Zurlini devia leggermente verso De Paoli che in mezza rovesciata manda in rete a fil di palo senza che Zoff possa intervenire.

Al 25' Zigoni fugge sulla destra, e viene atterrato a pochi metri dall'area di rigore da Pogliana. La punizione (diagonale rispetto alla porta di Zoff) è battuta da Cinesinho che imprime alla palla uno stranissimo effetto. Il portiere s'accorge in ritardo della pericolosità del tiro, tenta di intervenire all'ultimo momento ma la palla sfiora il [illegible] opposto e si [illegible] in rete: 2 a 0.

Gli azzurri non riescono più a combinare nulla di buono e i bianconeri paghi del risultato... attendono il fischio di chiusura ma al 39', su una palla «persa» a centro campo, Sacco e Cinesinho si ostacolano a vicenda, interviene Juliano [illegible] sorprende Anzolin con un imprevisto tiro raso terra.

Il goal riaccende le speranze dei napoletani, il pubblico torna ad urlare, ed i giocatori tentano un tabellone furioso. Al 41' c'è una punizione a favore della Juventus, ma Juliano approfitta della confusione e serve Bosdaves, che gli restituisce la palla. I juventini protestano e Salvadore affronta l'attaccante napoletano che rotola a terra in piena area. Il pubblico pretende il calcio di rigore. L'arbitro Vacchini scuoteriato interroga il suo collaboratore dalla parte [illegible] popolari, ma neppure lui riesce a ricostruire l'episodio. Vacchini allora chiede aiuto anche all'altro guardalinee, che gli conferma come nessun giocatore juventino avesse toccato la palla per la punizione loro accordata. Il gioco riprende pertanto con un calcio piazzato a favore dei bianconeri.

Il Napoli ha perso la sua prima partita in casa ed il pubblico è deluso. La Juventus ha meritato di vincere, ha giocato meglio, con Bercellino migliore in campo. Forse i bianconeri sentono già il clima delle semifinali della Coppa dei Campioni.

g. a.

NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Zurlini, Girardo; Orlando, Juliano, Altafini, Montefusco, Bosdaves.

JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino; Roveta, Sacco; Zigoni, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.

Fernando Cabrita tra gli spettatori del San Paolo

I bianconeri preoccupano l'allenatore del Benfica

Dopo la partita il tecnico portoghese dichiara: «Per noi sarà molto difficile [illegible] il turno in Coppa dei Campioni» - Deciso per mercoledì 15 maggio l'incontro a Torino; per quello di Lisbona in discussione il 1° e il [illegible] maggio

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì mattina.

L'allenatore del Benfica Fernando Cabrita è [illegible]nuto appositamente in Italia per vedere la Juventus, che sarà avversaria dei suoi nelle semifinali della Coppa dei Campioni. E' stato a Torino per controllare il campo e sistemare [illegible] alloggiamenti, ha avuto contatti con i dirigenti bianconeri per discutere le date degli incontri, poi è sceso a Napoli per l'esame tecnico [illegible] dei juventini, il motivo principale del suo viaggio in Italia.

Nei colloqui è stato estremamente sincero: «A noi — ha detto — *interessa trovare l'accordo, ma debbo [illegible]re che intendiamo rifiutare la data del 1° maggio. Il 27 aprile giocheremo contro lo Sporting di Lisbona un match di estrema importanza per il campionato portoghese. Benfica e Sporting sono alla pari in testa alla classifica ed il derby di Lisbona può essere decisivo. La domenica seguente andremo a Porto, altro avversario tradizionale e difficilissimo. Quindi niente 1° maggio e ci chiedo di spostare la prima gara a Lisbona a giovedì 9 maggio*».

La risposta dei dirigenti bianconeri è stata interlocutoria e quindi ogni decisione rinviata. Non si possono infatti nascondere i rischi di giocare [illegible] giovedì [illegible] (alle 21,45, l'ora è già [illegible]) tornare precipitosamente da Lisbona in Italia e raggiungere Ferrara per la gara con la Spal. [illegible] i bianconazzurri emiliani fossero a quell'epoca in piena *bagarre* per non retrocedere, cosa direbbero le altre squadre impegnate nella lotta di bassa classifica?

Per ora si [illegible] dire soltanto che [illegible] giocherà a Torino il 15 maggio. Per l'eventuale «bella» i portoghesi hanno proposto come sede [illegible]drid o Barcellona, i bianconeri una qualsiasi città della Svizzera. In caso di necessità la scelta toccherà alla Federazione europea.

Cabrita è venuto allo stadio napoletano armato di taccuino e lapis ma non ha preso appunti. Ha seguito [illegible] prova [illegible] juventini con molta attenzione ed ha risposto alle domande [illegible] man mano gli venivano rivolte. Ha espresso un elogio incondizionato per Bercellino: «*Controlla Altafini con la sicurezza del campione. E' Altafini è un asso di valore mondiale*». Ha ammirato Anzolin: «*E' una sicurezza*». Ha discusso anche di Roveta definendolo: «*Un giovane che ha il senso del gioco*». Ha aggiunto che Sacco gli è parso «*tecnico ma piuttosto affaticato*» e ha giudicato il lavoro dei centrocampisti «*utile per il movimento collettivo*».

Alla domanda se poteva esprimere un giudizio complessivo sulla squadra ha risposto: «*La Juventus è veramente forte. La credevo più veloce, ma è una équipe esperta, caparbia, importante. La difesa addirittura è insuperabile, mentre l'attacco con i continui spostamenti degli uomini crea difficoltà a qualsiasi avversario*».

«E' un elogio generale. Si tratta di dichiarazioni diplomatiche oppure [illegible] un giudizio tecnico?».

«*E' un giudizio tecnico ed aggiungo che per noi sarà molto difficile superare il turno nella Coppa dei Campioni*».

«Sperava in [illegible] Juventus più debole?».

«*Quando una squadra arriva alle semifinali della Coppa dei Campioni è certamente forte. Questa Juventus non ha grandi campioni ma ha uomini esperti e decisi (tutti i difensori), ha centrocampisti bravi e dinamici (Cine[illegible] e Del Sol) e ha estro e velocità in Menichelli e Zigoni. Ma quello che più impressiona è il gioco collettivo, il turbillon degli attaccanti, la solidità del centro campo e la forza dei difensori*».

La prova dei bianconeri ha evidentemente sconcertato il trainer dei campioni portoghesi. Cabrita era giunto al campo allegro e ne è ripartito piuttosto preoccupato. A Napoli aveva visto una «bella» Juventus. Subito dopo la gara Cabrita ha lasciato Napoli per Roma, da dove è rientrato a Lisbona.

Giulio Accatino

Il Milan supera il Brescia a due minuti dalla fine: 1-0

Rivera realizza il «goal dello scudetto» - I rossoneri [illegible] hanno disputato [illegible] incontro entusiasmante - Rocco parte oggi per Monaco dove osserverà il Bayern

[illegible]ra, a destra, [illegible] un avversario e [illegible] il goal della vittoria milanista; a sinistra osservano Prati e Fumagalli (Tel.)

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

San Siro, ore 17,30. Il Milan è campione d'Italia. Battendo il Brescia (1-0) a San Siro, i rossoneri hanno conquistato il loro nono scudetto tricolore [illegible] termine di una lunghissima fuga solitaria. Approfittando [illegible] pareggio casalingo [illegible] Varese e delle sconfitte interne del Torino e del Napoli, il Milan si è laureato campione quando ancora mancano quattro partite al termine del campionato.

E' quanto mai significativo il particolare che a siglare il goal che vale lo scudetto sia stato Gianni Rivera, l'uomo-guida del Milan. Rivera per tutto l'arco della stagione ha illuminato di viva luce la squadra, a volte, specie nella fase iniziale del campionato, addirittura trascinandola alla vittoria. Capitan Gianni contro il Brescia non ha fornito una prova eccezionale, ma nel momento decisivo ha trovato la freddezza del campione [illegible] razza, segnando una rete straordinaria per abilità, potenza e precisione, mettendo subito dopo Sormani in [illegible]dizione di raddoppiare.

Il raddoppio non è riuscito per il semplice motivo che Sormani ha visto respinto di [illegible]de il pallone dal portiere Galli, che è stato nettamente il miglior uomo in campo, strappando applausi a [illegible] aperta, effettuando parate e interventi difficilissimi e acrobatici. Davanti a lui praticamente si era asserragliata tutta la squadra bresciana che, scesa in campo [illegible] la ferma determinazione di non perdere, aveva affidato al solo Troja l'incarico di fungere da punta avanzata.

Il Milan ha faticato oltre il lecito [illegible] ridurre alla [illegible]gione il Brescia. Vicini, il giovane allenatore degli ospiti, ha dimostrato ancora una volta di possedere doti particolari come tecnico, azzeccando le marcature e facendo adottare ai suoi ragazzi una tattica prudenziale sin che si vuole, ma molto intelligente. se non fosse stato per Rivera, il Brescia avrebbe pareggiato. Lo ha riconosciuto sportivamente Rocco a fine partita. «La differenza fra noi e gli altri — ha ammesso il trainer rossonero — sta in Rivera. Noi abbiamo un Rivera nel motore, gli altri no». Poi Rocco ha salutato tutti e se ne è andato. Oggi parte per Monaco dove domani assisterà a Bayern-Borussia, recupero di campionato, e mercoledì sarà ad Augsburg per Cardiff-Torpedo.

Il Brescia per poco non ha segnato al 5' quando un tiro da lontano di Busi, che ha marcato molto egregiamente Rivera, stava per sorprendere Cudicini in contropiede; ma il portiere milanista, con un gran colpo di reni, è riuscito a deviare la sfera in angolo. Dopo questo episodio, il Milan ha costretto gli avversari nella propria area di rigore.

L'offensiva del Milan è diventata più autoritaria nella ripresa quando Rocco si è deciso ad arretrare Anquilletti, affidandogli [illegible] guardia di Bruells, e [illegible] a centrocampo Schnellinger. Il diretto antagonista del tedesco, Mazzia, fungeva [illegible] secondo battitore davanti a Rizzolini e di conseguenza Schnellinger ha avuto modo di allargare [illegible] gioco. [illegible] Il Milan non sarebbe [illegible] egualmente passato senza l'impennata di Rivera al [illegible]'. Hamrin ha allungato a Sormani che, dalla destra, ha operato un centro lunghissimo; Rivera si è liberato di Busi ed ha scoccato un tiro violentissimo di sinistro in diagonale; la palla ha urtato contro l'interno del palo e si è adagiata in fondo al sacco.

Giorgio Bellani

Milan: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

Brescia: Galli; Fumagalli, Vitali; Rizzolini, Mangili, Busi; Bruells, D'Alessi, Troja, Schütz, Mazzia.

[illegible] Mantova pareggia contro la Roma: [illegible] a 2

Roma, lunedì mattina.

E' passata per prima in vantaggio la Roma al 6' della ripresa. Cordova scende con il pallone al piede si fa largo tra un paio d'avversari e lascia partire un tiro che si stampa sulla tra[illegible]: la palla rimbalza a terra e carambolando sul portiere Bandoni finisce in rete. I mantovani pareggiano e passano a loro volta in vantaggio un quarto d'ora dopo nel giro di due minuti. Prima Spelta, poi Tomeazzi approfittano della confusione [illegible] difensori romanisti e da pochi metri battono Pizzaballa.

Il definitivo pareggio per i padroni di casa giunge soltanto a cinque minuti dal termine: Jair salta di testa su un traversone ostacolando Bandoni che si lascia sfuggire la palla, interviene Taccola che segna fortunosamente.

Roma: Pizzaballa; Ossola, Robotti; Losi, Carpenetti, Pelagalli; Taccola, Scaratti, Enzo, Cordova, Jair.

Mantova: Bandoni; Scesa, Predda, Micheli, Pavinato, Giagnoni; Tomeazzi, Corelli, Spelta, Salvemini, Stacchini.

Arbitro: Francescon, di [illegible].

Nove scudetti al Milan

Il libro d'oro della serie A

Il Milan, vincendo questo torneo, ottiene il nono scudetto, tanti quanti se ne è aggiudicati il Genoa. Il record appartiene alla Juventus, con 13 titoli, seguita dall'Inter (Ambrosiana) con 10.

Le altre squadre che figurano nel libro d'oro del Campionato italiano di calcio, serie A, sono la Pro Vercelli e il Bologna con 7 scudetti, il Torino con sei (più uno revocato), il Casale, la Novese, la Roma e la Fiorentina [illegible] uno.

Serie B: si fa sempre più grave la situazione della squadra novarese

Il Novara travolto a Palermo: 0-3

Fra l'entusiasmo di oltre 30 mila spettatori

Bercellino (due reti) e Landoni superano la difesa piemontese

Il Novara ha disputato [illegible] discreta gara - Tutti i giocatori si [illegible] impegnati a fondo - Troppo forti i siciliani - Il club palermitano, sicuro del passaggio in serie A, spenderà mezzo miliardo per rinforzarsi

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, lunedì mattina.

Il Novara avrebbe potuto conquistare un risultato utile, a Palermo, soltanto nel [illegible] che la capolista — troppo sicura di vincere — [illegible] so [illegible] l'incontro un po' sottogamba, peccando di pre[illegible] l'unica « vera » [illegible] di Molina, il *trainer* dei piemontesi: e prima della partita [illegible] aveva ammes[illegible], molto onestamente. Ma il Palermo [illegible] commesso questo errore, ha [illegible] con convinzione per quasi tutto l'incontro e, com'era nelle previsioni, ha vinto nettamente. Tre a zero il risultato finale: un risultato che per la capolista significa ormai la quasi-certezza della promozione e che, [illegible] tempo, rende più difficile per [illegible] la lotta per la salvezza.

« *Inutile cercare scusanti* — diceva Molina negli spogliatoi —: *il Palermo ha vinto perché è più forte, e lo ha ampiamente dimostrato. Nella prima mezz'ora siamo riusciti a controllare bene le offensive della squadra di Di Bello, poi abbiamo ceduto. Dal Novara, incompleto com'era, non si poteva pretendere molto di più* ».

In effetti, i piemontesi hanno lottato a fondo, e questo è già un dato positivo, che fa ben sperare per il futuro. Ed è positivo anche il [illegible] che Giampiero Calloni (dopo la tirata d'orecchie che gli ha dato Molina alla vigilia) abbia deciso di scendere in campo [illegible] malgrado [illegible] fosse in perfette condizioni fisiche. Significa che la squadra sta ritrovando il morale. Si dirà: una consolazione piuttosto [illegible], dopo [illegible] « zero a tre ». D'accordo, ma la differenza tecnica fra le due squadre [illegible] troppo netta per poter sperare in qualcosa di più.

Il Palermo, che attualmente [illegible] una [illegible] di centro-classifica della serie A, è una formazione solida, omogenea e ieri aveva anche il vantaggio psicologico di poter giocare in piena tranquillità, un pareggio non avrebbe compromesso nulla. La vera fonte del gioco dei siciliani è Landoni e Molina, molto [illegible] accortamente, gli [illegible] messo di fronte Gasparini, il « cervello » dei piemontesi; Vittorino Calloni marcava Benetti, mentre Broggi s'occupava di Lancini e Bercellino era affidato a Testa, che sostituiva lo squalificato Udovicich. Nel Novara mancavano inoltre Sartore e Milanesi, mentre all'ala destra esordiva il ventiduenne [illegible] Pietro, un promettente attaccante del vivaio.

All'inizio i piemontesi sono riusciti ad imbrigliare molto bene le azioni offensive della capolista, che non sembrava in una giornata di particolare vena. La prima occasione veramente favorevole [illegible] il Palermo si è fatta attendere quindi [illegible] al 25', quando Lancini ha raccolto [illegible] punizione di Landoni, ha preceduto l'intervento di Lena [illegible] ha costretto Tagliavini [illegible] un salvataggio a pochi passi dalla linea bianca.

Ma la differenza [illegible] le due squadre [illegible] troppo netta. Il Palermo continuava ad attaccare in forze e [illegible] è capito ben presto che il goal, prima o poi, sarebbe venuto. E' successo al [illegible]': Benetti [illegible] colpito la traversa e Bercellino (uno dei migliori in campo) sul rimbalzo ha messo in rete. Uno a zero.

Nella ripresa sarebbe toccato ai piemontesi spingersi in avanti alla ricerca [illegible] pareggio, ma il Palermo — incitato da quasi trentamila tifosi — ha continuato a [illegible] tenere l'iniziativa, a portarsi all'offensiva con azio[illegible] rapide ed incisive. Dopo [illegible] tentativi di Bercellino (al 8' ed al 12') al 28' la capolista ha raddoppiato: Veneranda dalla destra a Nova, Nova a Landoni e goal. Subito dopo la squadra siciliana ha segnato ancora: Nova [illegible] lui è scattato sulla [illegible] ed [illegible] effettuato un preciso « cross » verso Bercellino che — troppo solo — non ha avuto difficoltà a batt[illegible] di nuovo Lena (30').

Una rete molto bella, ma a qualcuno è parso che Nova fosse [illegible] fuorigioco: anche al segnalinee, che [illegible] alzato la bandiera affrettandosi poi a riabbassarla appena si è accorto che l'arbitro non aveva alcuna intenzione di fermare l'azione.

Poi il Palermo ha rallentato il ritmo ed il Novara, finalmente, ha potuto portarsi in avanti. Ma ormai era troppo tardi, la squadra era sfiduciata: al 40' Del Pietro ha calciato abbondantemente fuori, al 42' l'arbitro ha giustamente annullato [illegible] goal a Bramati (che si era palesemente [illegible] aiutato il pal[illegible] con la mano), al 43' lo stesso Bra[illegible] ha calciato sul portiere da favorevole posizione e quasi [illegible] scadere Gasparini ha tirato a lato. Il Novara [illegible] va perso ormai la concentrazione, forse pensava già alle prossime partite. Che saranno davvero partite all'insegna della paura.

Il Palermo, invece, adesso pensa alla serie A. La capienza dello stadio verrà portata a quasi 60 mila posti, il [illegible] po verrà dotato di un moderno impianto di illuminazione, la società spenderà per rinforzare il parco giocatori circa mezzo miliardo. Il vicepresidente Barbera ha detto: « *Ci servono almeno quattro elementi: un portiere, un terzino, un centrocampista ed un attaccante. E siamo disposti a fare dei grossi sacrifici per acquistarli. Un elemento che ci interessa molto è Troja, e sappiamo che lui tornerebbe volentieri a Palermo. Due anni fa l'abbiamo ceduto al [illegible] scia per 120 milioni, chissà quanto vorranno adesso...* ».

I problemi [illegible] Novara sono diversi, prima di pensare [illegible] futuro la società piemontese deve [illegible] del presente: la salvezza è un traguardo raggiungibile, ma bisognerà fare molta attenzione, non concedersi distrazioni. Il parco giocatori di cui dispone Molina non è molto vasto, qualcuno è stanco, bisognerebbe concedere [illegible] turni di riposo. Il Molina è nei guai, perché farlo adesso potrebbe essere rischioso.

Maurizio Caravella

Palermo: Ferretti; Villa, De Bellis; Lancini, Giubertoni, Landri; Veneranda, Landoni, Bercellino, [illegible], Nova.

Novara: Lena; Fumagalli, Colla; Tagliavini, Testa, Vittorino Calloni; Del Pietro, Gasparini, Giampiero Calloni, Broggi, Bramati.

Arbitro: Vitullo di Roma.

I difensori del Palermo bloccano un attacco dell'ala sinistra novarese Bramati (Telefoto)

Gasparroni dà la vittoria al Pisa sul Modena: 1-0

Pisa, lunedì [illegible].

Battendo di misura il Modena (1-0), il Pisa è tornato al secondo posto in classifica superando il Verona [illegible] fitto a Foggia.

La rete della vittoria è stata messa a segno al 35' del primo tempo dal terzino Gasparroni, che su un'azione nerazzurra, ha raccolto in area di testa un traversone di Piaceri sorprendendo nettamente il portiere Colombo.

Pisa: Annibale; Ripari, Gasparroni; Barontini, Federici, Gonfiantini; Manservisi, Guglielmoni, Mascalaito, Joan, Piaceri.

Modena: Colombo; Balardo, Dolci; Frezza, Borsari, Barucco; Iseppi, Pucciarelli, Bragiia, Camozzi, [illegible] Stefano.

Arbitro: Branzoni di Pavia.

Affermazione del Messina contro il Livorno: 2 a 0

Messina, lunedì mattina.

Il Messina è riuscito a battere [illegible] oggi allo Stadio Celeste il Livorno per due reti a zero compiendo un passo [illegible] nella lotta [illegible] la retrocessione. Entrambi i goal [illegible] stati segnati dall'attaccante La Rosa, il primo al 15' e il secondo al 40' della ripresa.

Serie B - 30ª giornata

Questi i risultati

Foggia-Verona	1-0	Palermo-Novara	3-0
Genoa-Monza	2-0	Perugia-Lazio	0-0
Lecco-Reggina	[illegible]	Pisa-Modena	1-0
Messina-Livorno	[illegible]	Reggiana-Bari	1-0
Padova-P[illegible]	3-0	Venezia-Catanzaro	0-0

Ha riposato: Catania

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Palermo	41	29	10	5	0	4	8	2	31	14
2. Pisa	36	29	10	4	1	3	6	5	39	23
3. Verona	35	29	8	4	1	4	7	5	27	18
4. Foggia	34	29	8	3	3	3	9	2	32	28
5. Reggiana	32	28	9	7	2	4	5	4	27	22
6. Livorno	32	28	6	6	1	6	2	7	23	19
7. Bari	31	29	11	2	1	6	7	8	39	23
8. Catania	28	28	6	5	3	4	4	6	27	22
9. Monza	28	28	5	7	2	2	8	4	28	28
10. Catanzaro	29	29	6	7	3	1	6	4	21	21
11. Reggina	28	29	7	5	2	4	2	9	31	33
12. Genoa	28	29	6	9	0	1	5	8	27	21
13. Padova	27	29	7	4	3	3	3	8	25	30
14. Lazio	28	29	6	5	2	0	9	5	17	22
15. Perugia	26	29	6	6	3	1	5	8	29	35
16. Novara	25	29	5	8	1	1	5	9	23	32
17. Lecco	24	29	3	7	5	1	9	4	23	30
18. Venezia	23	28	5	5	3	1	4	9	15	23
19. Modena	23	29	4	9	1	0	0	9	24	31
20. Potenza	21	29	4	7	4	0	5	8	18	32
21. Messina	21	28	5	7	3	0	4	9	16	33

Situazione

Mentre il Palermo prosegue la [illegible] marcia al [illegible] della serie B (ieri ha battuto per 3-0 il Novara), alle sue spalle tre squadre lottano da vicino per il secondo e il terzo posto, e per la promozione: Pisa (36 punti), Verona (35) e Foggia (34), seguite, a loro volta, da Livorno e Reggiana, entrambe a quota 32.

Ma ancora più incerta appare la battaglia per la salvezza, in cui si trova coinvolto il Novara, sconfitto dalla capolista. I piemontesi hanno 25 punti, come il Perugia, e sono incalzati da Lecco (24), Venezia e Modena (23), Messina e Potenza (21). Ieri il Perugia ha pareggiato [illegible] la Lazio (0-0), il Lecco con la Reggina (0-0), il [illegible] con il Catanzaro (ancora uno 0-0), mentre il Messina ha [illegible] il Livorno (2-0) e il Potenza ha perso a Padova (0-3).

Discreta la situazione del Genoa, che è riuscito a conquistare a Marassi il successo pieno contro il Monza (2-0). I liguri, ormai, hanno abbando[illegible] la « zona pericolosa » della graduatoria.

Le partite di domenica prossima

Catania-Reggiana, Foggia-Venezia, [illegible] - P[illegible], Lecco - Catanzaro, Livorno-[illegible], Messina-Potenza, Modena - Perugia, Novara - Padova, Palermo-Monza, Verona-Pisa. Riposa: Bari.

Il Genoa si afferma a Marassi su un combattivo Monza: 2-0

I liguri vanno in vantaggio con il rientrante Locatelli - Enzo Ferrari segna il secondo goal - Grave infortunio al difensore lombardo Perego: probabile frattura della tibia

Enzo Ferrari realizza il secondo goal del Genoa contro il Monza nella gara di ieri a Marassi (Telefoto a « Stampa Sera »)

Dal nostro corrispondente

Genova, [illegible] mattina.

Le dichiarazioni che l'allenatore del Genoa Campatelli aveva fatto in settimana e cioè che i giocatori dovevano guadagnarsi la riconferma per il prossimo anno in questo ultimo scorcio di campionato, hanno scosso la compagine rossoblù [illegible] ieri a Marassi ha giocato con volontà e con un [illegible] ordine, battendo per 2-0 il Monza.

La squadra lombarda voleva pareggiare e a questo scopo aveva schierato una formazione con due sole « punte » (Strada e Sala) infoltendo il centro campo con l'arretramento di Ferrero e Prato. Nel Genoa, però, è rientrato Locatelli il quale rivelatosi in particolare giornata di vena, ha diretto il gioco dei compagni, coadiuvato da Derlin. Locatelli, inoltre, ha il merito di aver sbloccato il risultato al termine del primo tempo: raccogliendo un lungo spiovente di Derlin, ha approfittato di una incertezza dei difensori avversari, ed ha piazzato da una decina di metri il pallone nella rete del Monza, [illegible] mezza rovesciata.

Se questa rete è da imputare in parte ad un momento di incertezza dei difensori lombardi, quella che è arrivato al 2' della ripresa è stata addirittura un regalo. Su un lungo centro di Derlin, è piombato Riccardi, nello stesso momento in cui Ciceri, uscito dalla porta, si lanciava per afferrare la palla. Ne è scaturito un violento scontro fra i due giocatori del Monza, mentre la palla, rimbalzata lì pressi, era raccolta da Enzo Ferrari e spinta nella rete incustodita.

Poi, al 15' minuto, si è infortunato il difensore monzese Perego in uno scontro con Derlin. Perego ha dovuto essere trasportato negli spogliatoi in barella, e poi in ospedale (forte contusione alla tibia destra con probabile frattura) ed il Genoa ha finito per dominare, sfiorando numerose volte la marcatura, ma senza mai riuscire a segnare per la troppa imprecisione degli attaccanti.

r. b.

Genoa: Grosso; Caocci, Ferrari F.; Bassi, Rivara, Derlin; Brambilla, Mascheroni, Petroni, Locatelli, Ferrari E.

Monza: Cicori; Perego, Maparoggia; Riccardi, Maldera, Beltrami; Ferrero, Maggioni, Strada, Sala, Prato.

Arbitro: Trinchieri di Reggio Emilia.

Il Foggia in contropiede prevale sul [illegible] (1-0)

Foggia, lunedì mattina.

Una rete in contropiede di Oltramari a 13 minuti dalla fine ha deciso l'entusiasmante incontro fra Foggia e Verona (1-0) rilanciando forse definitivamente i pugliesi verso la serie « A ». Il goal è venuto nel periodo di maggior pressione dei veronesi, dopo che il Foggia, affaticato per il ritmo impresso alla gara e per l'inutilità dei suoi attacchi, aveva lasciato l'iniziativa agli avversari.

La rete decisiva è venuta al 32': classica azione di contropiede con palla da Trapedini a Rolla, questi [illegible] ga Oltramari liberissimo sulla destra e [illegible] passa il pal[illegible]. Da circa 30 [illegible] l'ala destra foggiana lascia partire un tiro molto violento che finisce all'incrocio dei pali della porta di De Min. Nei restanti 13 minuti il Verona contrattacca rabbiosamente senza riuscire a guadagnare il pareggio che pure avrebbe meritato.

A Stewart il Gran Premio di Spagna

Sul circuito di Barcellona - Amon (Dino Ferrari) terzo

BARCELLONA, lunedì mattina.

Jackie Stewart, al volante di una monoposto francese Matra, ha vinto il primo Gran Premio di Formula due della stagione, quello di Spagna, disputatosi ieri a Barcellona sul veloce circuito di Montjuich. Lo scozzese è stato al comando della corsa fin dal primo giro, [illegible] essere [illegible] seriamente dagli avversari. D'altra parte, due dei maggiori favoriti, lo scozzese Jim Clark e il belga Jacky Ickx, rispettivamente su Lotus-Ford e Dino-Ferrari, sono stati costretti al ritiro dopo essersi urtati con le loro vetture.

Al secondo posto si è classificato il francese Henri Pescarolo, anch'egli su Matra, il quale ha p[illegible] il proveniente Chris Amon, sulla Dino-Ferrari. Tutti gli altri concorrenti sono stati doppiati.

Al « via » scatta subito al comando Stewart che mantiene [illegible] mentre alle sue spalle gli [illegible] di trovare le rispettive posizioni. In questa fase, la Lotus di Clark viene a collisione con la Dino di Ickx e i due sono costretti ad abbandonare. L'austriaco Jochen Rindt, su Brabham, sferra il proprio attacco dopo il quinto giro. Dalla decima [illegible], Rindt riesce a portarsi al tredicesimo passaggio al quarto posto ed ingaggia quindi un duello appassionante con il francese Pescarolo. Rindt supera anche il francese e si porta successivamente alle spalle di Stewart. Si preannuncia una lotta entusiasmante ma la Brabham dell'austriaco cede per un guasto al motore e si ferma definitivamente ai box.

Le due Matra di Stewart e Pescarolo proseguono regolarmente la [illegible] seguite dalla Dino di Amon e i tre si piazzano nell'ordine. Soltanto 9 delle 22 monoposto in gara sono giunte al traguardo.

In precedenza si era disputato il Gran Premio riservato alle vetture di formula tre. La gara era stata vinta dallo svedese Reine Wisell, su Tecno, davanti al connazionale Ulf Svensson, su Brabham e al britannico Morris Nunn, su Lotus, nell'ordine.

1. Stewart, su Matra, che copre i 227,400 chilometri in un'ora 34'31"1 [illegible] media oraria di km. 144,377; 2. Pescarolo, [illegible]; 3. Amon, Dino-Ferrari; 4. Piers Courage, Brabham, a un giro; 5. Oliver, Lotus, a un giro; 6. Rees, Brabham, a 4 giri; 7. Widdows, McLaren, a 4 giri; 8. De Bragation, Lola, a 11 giri; 9. Lamplough, McLaren, a 23 giri.

Successo a sorpresa di Campanile ieri nel Premio Provincia di Cuneo

All'ippodromo del trotto a Vinovo - Il torneo di polo vinto dal Sestriere

Non sono sempre necessarie Eileen Eden e Roquepine per offrire al pubblico una bella corsa. Ieri, all'ippodromo del trotto di Vinovo, nel Premio Provincia di Cuneo, Toledo, Ozzimo e Campanile hanno dato vita ad una gara bellissima, una lotta senza quartiere dalla partenza all'arrivo, con la conclusione affidata ancora una volta alla macchina fotografica. E' risultato primo per un soffio Campanile, il meno favorito dei sei concorrenti.

Il pubblico, per con molti tentennamenti, finiva per orientare la sua [illegible] su Ozzimo che era preferito a Toledo, a Merimée ed a Sandalo. Toledo era il più scattante in partenza e guidava la corsa davanti a Sandalo che aveva al largo Ozzimo. Senza indugi questo andava all'attacco di Toledo, che raggiungeva dopo quattrocento metri. Toledo non cedeva il passo, Ozzimo insisteva ed il duello proseguiva serrato. Dopo un chilometro di corsa, Campanile si portava all'esterno di Sandalo mentre Merimée era vicina, pronta a sentire il duello Toledo-Ozzimo proseguiva [illegible] respiro ai [illegible] metri finali e [illegible] sull'ultima curva. Merimée intanto veniva coraggiosamente all'esterno.

In dirittura d'arrivo Toledo si arrendeva; al largo si profilava Merimée, fra i due si lanciava Campanile. Ozzimo reagiva al nuovo assalto, mentre Merimée non riusciva a mantenere il contatto. Campanile invece progrediva lentamente ma gradatamente, nonostante la disperata opposizione di Ozzimo, gli si portava al fianco a pochi metri dal palo d'arrivo e sul traguardo aveva un minimo [illegible].

e. r.

Ordine d'arrivo del Premio Provincia di Cuneo (L. 1.600.000, metri 2100): 1° Campanile (L. Bottoni), della Scuderia Mon Cris; 2° Ozzimo (E. Nava); 3° Me[illegible] (A. Pedrazzani); 4° Sandalo (F. Concetti); 5° Toledo (L. Cuneo); 6° Uranio (G. Bacchetti). Tempo al km 1'19"3/10. Totalizzatore: vinc. 135, piazz. 30-17; acc. 131. Nelle altre corse vittorie di Assargo (2° Moscatel), Urugina (2° Quinquplot), Smash (2° Cassius), Barbarisio (2° Catalana Epagneul), Prestigio (2° Mirasco di Jesolo), Aviatore (2° Artonal), Mosto (2° Dorella).

Le gare al Nichelino

Si è concluso ieri pomeriggio, con la vittoria del Polo Club Sestriere, il Torneo interregionale di polo, svoltosi sui campi del Polo Club Torino a Nichelino.

Il primo incontro [illegible] stato vinto sabato pomeriggio dal Polo Club Sestriere per 4-1, mentre il secondo incontro ha visto ieri la vittoria del Polo Club Torino per 4-2. Il « goal average » ha comunque assegnato la vittoria definitiva al Polo Club Sestriere.

Polo Club Torino (maglia rossa): Ranny Balbo Bertone di Sambuy, Carlo Pavesio, Riccardo Cernadas, Emanuele Nasi (cap.).

Polo Club Sestriere (maglia bianca): Alby Cormine, Carlo Nasi, Hector Merlos, Gian Saverio Bianchi (cap.).

L'on. Vittore Catella, delegato provinciale del Coni, ha consegnato al capitano della squadra vincitrice sig. Gian Saverio [illegible] la coppa del Coni; la [illegible] Marisa Nasi ha consegnato a ciascuno dei componenti la squadra di Sestriere la coppa individuale offerta dal presidente della Società ippica torinese [illegible] chase Carlo Pallavicino [illegible].

Ai componenti della squadra del Polo Club Torino sono andate le medaglie offerte dall'Azienda autonoma di Sestriere.

Golf a La Mandria

Settanta concorrenti hanno preso parte alla seconda edizione della Coppa « Cutty Sark », disputata ieri alla Mandria con la formula 18 buche stableford ad handicap.

La gara è stata molto combattuta e la classifica è la seguente: 1. P. Vitali, p. 38; 2. G. Garbaccio p. 38; 3. R. Ozzello, p. 37; 4. C. Florio p. 36; 5. F. Bertino, p. 35.

SERIE C: il Piacenza ritorna a tre punti dalla capolista Como

Vittorie del Savona e dell'Alessandria

Contro una Mestrina più vivace del previsto

Segna subito Fascetti (1-0) poi i liguri si «addormentano»

Il Savona messo in difficoltà da un'avversaria ormai condannata a retrocedere - I biancoblù speravano in un facile successo e sono stati invece costretti a lottare

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì mattina.

Un goal segnato da Fascetti, poco dopo l'inizio della partita, ha tolto al Savona qualsiasi motivo di serio impegno o velleità di bel gioco, e la squadra ligure, accontentandosi dello striminzito vantaggio, ha superato la Mestrina.

Una prestazione in tono minore, in definitiva, per la squadra di Baldini, il quale, commentando a fine gara la prova dei suoi giocatori si è affrettato a dire: «*Una partita da dimenticare in fretta...*». Mentre il suo «collega» mestrino, Trevisan, affermava addirittura: «*Puntavamo a un pareggio e invece devo dire che potevamo benissimo vincere, se soltanto la fortuna ci avesse assistito*».

Forse l'allenatore veneto esagerava un po', ma, indubbiamente, dalla partita di ieri non è scaturita una differenza di gioco così netta come la posizione in classifica delle due squadre dovrebbe far pensare. Il Savona, infatti, lotta nelle prime posizioni della graduatoria, e ancora non sembra rassegnato del tutto alla solitaria fuga del Como capolista, mentre la Mestrina, confinata all'ultimo posto della classifica, è ormai irrimediabilmente condannata alla retrocessione in serie D.

C'è da riconoscere, anzi, che se la formazione veneta si fosse battuta anche in passato con la determinazione di ieri, adesso non si troverebbe in una situazione così poco brillante. Pochissimo, il trentunenne ex giocatore del Venezia, è il regista della squadra. Corre e s'impegna come se fosse ancora un giovanissimo alle prime armi, proiettando a rete i suoi compagni di linea, il centravanti Cagnin e le due ali Gorino e Rizzo, ma spesso senza troppa fortuna, com'è accaduto ieri.

Il fatto è che la formazione è piuttosto giovane, e conseguentemente inesperta, anche in difesa, il reparto meno saldo del complesso, malgrado le discrete qualità del terzino Pin e del laterale Paolo Mialich, il ventenne fratello dell'ex giocatore del Torino.

Contro una squadra di tal genere, un Savona «normale» non avrebbe avuto difficoltà ad imporsi in tutta tranquillità. Invece, ieri, i biancoblù erano troppo nervosi: si attendevano un avversario rassegnato ad una inevitabile sconfitta, e invece si sono trovati di fronte rivali molto accaniti nella ricerca a un risultato positivo. Il vantaggio acquisito nelle prime battute di gioco, d'altra parte, è parso confermare la possibilità di un facile e poco faticoso successo, e così è stato doppiamente difficile, anche psicologicamente per i biancoblù ritornare sul piano della lotta e dell'agonismo più accesi per contrastare le offensive della Mestrina.

Il goal della vittoria savonese è stato ottenuto al 9', dopo che uno spettacoloso tiro di Gittone, in area mestrina, aveva mandato (al 6') la palla a sfiorare la parte superiore della traversa. L'azione della rete era iniziata ancora da Gittone. L'ala effettuava un preciso passaggio a Fascetti, che da fuori area, da una distanza di venti-venticinque metri, faceva partire un tiro di rara potenza che mandava la sfera ad infilarsi in rete all'incrocio dei pali.

L'arbitro annullava poco dopo un goal di Fazzi per fuorigioco, poi Fascetti tirava sull'esterno della porta veneta, e a questo punto il Savona cominciava a diminuire la sua pressione, favorendo i contrattacchi degli arancioni veneti. Al 26' un tiro di Cagnin era deviato con un braccio, in area, da Ostermann, ma l'arbitro non concedeva il rigore, ritenendo il «tocco» involontario; poi, al 31', Ghizzardi era obbligato ad un magnifico intervento su tiro da fuori area di Rizzo e, infine, al 41', ancora Rizzo, libero in area, sprecava malamente l'occasione più favorevole per il pareggio.

Nella ripresa, insisteva il Savona nel tentativo di riportarsi su di un livello di gioco accettabile. Al 7' Gittone era atterrato in area, ma anche questa volta l'arbitro faceva cenno di continuare il gioco. Poi si registravano un altro paio di puntate a rete dell'ala destra savonese, il più attivo, con Fazzi, degli attaccanti liguri, ma era la Mestrina, ancora una volta, ad andare più pericolosamente vicina al goal del pareggio. Al 30', infatti, Pochissimo faceva filtrare in area un pallone per Cagnin. Il centravanti si insinuava fra Ghizzardi e Ostermann, che si salvavano a stento in calcio d'angolo.

Il pareggio, forse, sarebbe stata una punizione eccessiva per il Savona, ma la squadra ligure deve imparare ad evitare simili «distrazioni».

Paolo Patruno

Savona: Ghizzardi; Verdi, Cherubini; Natta, Pozzi, Ostermann; Gittone, Furino, Fazzi, Fascetti, Merlo.

Mestrina: Canella; Pin, Barizza; Maschietto, Marella, Mialich; Gorino, Inferrera, Cagnin, Pochissimo, Rizzo.

Arbitro: Baloni, di Cassano d'Adda.

Baldini, a destra, accanto al portiere di riserva Rigamonti, guarda con scarsa soddisfazione il gioco poco brillante

Il Consiglio del Rapallo si dimette per protesta

Dopo la gara col Pavia (0-1) falsata dagli errori dell'arbitro - Fallito dai liguri il «penalty» del pareggio

RAPALLO, lunedì mattina.

Grazie a un calcio di punizione messo a segno al 9' del primo tempo dal terzino sinistro Tonetti, il Pavia ha colto la prima vittoria esterna del campionato a spese di un Rapallo danneggiato però vistosamente dall'infelice arbitraggio del signor D'Amato di Chieti. Allo scadere del primo tempo il direttore di gara ha annullato ai padroni di casa, per gioco pericoloso, una bellissima rete apparsa a tutti regolare, marcata con una tempestiva e acrobatica rovesciata dall'interno destro Rossi.

Al 34' della ripresa un fallo di mano in area degli ospiti non è stato rilevato dall'arbitro che all'ultimo minuto ha «inventato» un inesistente calcio di rigore in favore del Rapallo: in preda all'orgasmo, il centroattacco dei liguri Frego ha fallito la segnatura, mandando il pallone contro il palo.

Dopo circa un'ora di permanenza negli spogliatoi, l'arbitro ha potuto lasciare il campo a bordo di una camionetta della polizia, scortato da carabinieri ed agenti. Per protestare contro un arbitraggio così negativo nei confronti della propria squadra, il Consiglio direttivo del Rapallo ha presentato in blocco le sue dimissioni, intendendo lasciare così le redini del sodalizio ad un commissario che sia nominato dagli organi calcistici federali.

Bel gioco del Piacenza contro l'Udinese: 1-0

Piacenza, lunedì matt.

Il Piacenza ha sconfitto di misura l'Udinese segnando con Cattai al 3' di gioco e mantenendo il vantaggio conquistato per tutto il resto della partita.

Per l'Udinese la bocciatura sul campo piacentino significa la rinuncia forse definitiva ad ogni ambizione di primato, mentre per il Piacenza il nuovo risultato positivo, che porta i biancorossi a tre punti dalla capolista Como, riaccende le speranze di promozione.

L'undici di Zavatti, quasi a confermare la legittimità delle sue aspirazioni, ha dato dimostrazione di bel gioco davanti ad un pubblico di settemila persone, che affollava ogni ordine di tribune. Tra gli spettatori, è stato notato anche Todeschini.

Ai biancorossi si può forse fare colpa delle occasioni d'oro, tre nel primo tempo e una nella ripresa, clamorosamente mancate. Ciò spiega in parte perché il Piacenza, che pure appariva in forma smagliante, non ha vinto con un adeguato margine. I locali hanno dominato territorialmente in quasi tutto il primo tempo. Il goal della vittoria, come si è detto, è giunto dopo soli tre minuti di gioco. Un doppio scambio fra Cattai e Callegari ed il mediano da una decina di metri insacca nell'angolo destro di Pontel.

㉘ Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Como	41	28	9	3	2	8	4	2	35	12
2. Piacenza	38	28	9	4	1	5	6	3	29	14
3. Udinese	35	28	8	1	4	7	4	4	42	28
4. Savona	34	28	10	3	1	3	5	6	32	17
5. Pro Patria	33	28	9	2	3	4	5	5	36	24
6. Verbania	32	28	5	6	2	4	8	3	25	19
7. Marzotto	30	28	8	4	2	3	4	7	30	28
8. Monfalcone	28	28	6	4	3	2	8	5	21	21
9. Solbiatese	27	28	7	6	2	1	5	7	26	21
10. Legnano	27	28	7	5	2	2	4	8	22	24
11. Trevigliese	27	28	7	5	3	2	4	7	19	22
12. Treviso	26	28	7	4	4	1	6	6	20	29
13. Rapallo	26	28	6	5	4	4	1	8	29	33
14. Triestina	26	28	5	8	2	2	4	7	20	28
15. Biellese	26	28	6	8	0	0	6	8	28	34
16. Alessandria	26	28	6	5	3	2	5	7	28	34
17. Entella	23	28	8	4	3	2	3	10	17	20
18. Pavia	20	28	3	7	4	1	5	8	18	38
19. Bolzano	19	28	4	7	3	0	4	10	26	44
20. Mestrina	16	28	3	5	5	0	5	10	12	36

I risultati di ieri:		Il prossimo turno:
Alessandria-Bolzano	2-1	Biellese-Treviso
Marzotto-Verbania	0-0	Bolzano-Solbiatese
Piacenza-Udinese	1-0	Como-Rapallo
Pro Patria-Entella	2-0	Entella-Marzotto
Rapallo-Pavia	0-1	Legnano-Trevigliese
Savona-Mestrina	1-0	Mestrina-Piacenza
Solbiatese-Como	0-0	Monfalcone-Savona
Trevigliese-Biellese	0-0	Pavia-Triestina
Treviso-Monfalcone	0-3	Udinese-Pro Patria
Triestina-Legnano	1-0	Verbania-Alessandria

Girone B

RISULTATI

Anconitana-Rimini	3-0
Arezzo-Maceratese	0-2
Carrarese-Pontedera	1-0
Cesena-Massese	3-0
D. D. Ascoli-Città di Cast.	3-1
Prato-Pistoiese	1-0
Ravenna-Jesi	1-1
Spezia-Siena	1-0
Torres-Empoli	0-0
Vis Pesaro-Sambenedettese	0-1

CLASSIFICA

Spezia, Cesena e Sambenedettese punti 35; Maceratese 34; Arezzo 33; Del Duca Ascoli e Prato 32; Anconitana e Vis Pesaro 31; Siena 30; Torres 29; Empoli 27; Rimini e Jesi 25; Massese 23; Città di Castello e Pontedera 22; Ravenna e Pistoiese 21; Carrarese 18.

Girone C

RISULTATI

Barletta-Trapani	1-0
Casertana-Lecce	3-0
Chieti-Avellino	2-0
Crotone-Taranto	0-1
L'Aquila-Salernitana	0-1
Massiminiana-Cosenza	2-0
Nardò-Pescara	2-1
Ternana-Trani	3-0
Internapoli-Akragas	2-0

(giocata sabato)

Ha riposato: Siracusa.

CLASSIFICA

Casertana e Ternana punti 37; Taranto 34; Lecce 33; Internapoli 32; Salernitana 31; Pescara 30; Avellino 25; Cosenza 26; Nardò e Chieti 24; Trapani 23; L'Aquila e Massiminiana 22; Crotone e Akragas 21; Barletta 20; Trani 18; Siracusa 17.

Marzotto - Verbania: 0-0

Assenti fra i piemontesi Giannini e Gini, «avvelenati» da pasticceria avariata - Fellini ha parato un rigore

Valdagno, lunedì mattina.

Un Verbania necessariamente rimaneggiato ha potuto strappare un risultato nullo a Valdagno. Durante il viaggio, l'interno sinistro Giannini e l'ala sinistra Gini hanno mangiato chissà dove della pasticceria avariata, per cui sono stati colti durante la notte da gravi sintomi d'intossicazione e non sono stati in grado di scendere in campo. L'allenatore ha dovuto correre ai ripari, mandando in campo le riserve e apportando qualche ritocco come l'avanzamento di Romanzini, per dare maggior consistenza alla linea di punta.

Con tutto ciò il pareggio è stato meritato. Il Verbania è apparso squadra più solida del Marzotto sia a centro campo che negli altri reparti, e ha avuto nel portiere Fellini l'uomo che è riuscito a neutralizzare le migliori individualità dell'attacco valdagnese, compiendo una serie di interventi da applausi a scena aperta, ivi compreso quello sul tiro dal dischetto del rigore. Il «penalty» per un «abbraccio» di De Paoli a Paniani, è stato concesso al 27' della ripresa. Ha battuto lo stesso Paniani ma Fellini ha intuito la traiettoria e in tuffo sulla sinistra è riuscito a toccare il bolide e a deviarlo sul fondo.

Reti decisive del «capitano»

Lojacono rimedia (2-1) ad un goal del Bolzano

L'Alessandria in difficoltà per un serio infortunio a Gori

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì matt.

I grigi hanno battuto anche il Bolzano, conquistando la seconda vittoria nello spazio di otto giorni. Quattro punti preziosi che rinsaldano l'incerta classifica dell'Alessandria portandola in una zona relativamente più tranquilla. Non è stata una partita molto brillante, i grigi anzi sono mancati a centro campo e l'attacco ha vissuto soprattutto sull'estro dell'infaticabile Di Giovanni. Ciò non toglie però che il successo sia parso del tutto meritato.

Non bisogna fra l'altro dimenticare che i padroni di casa hanno giocato l'intero secondo tempo in dieci per un infortunio occorso al 38' di gioco a Gori, il quale in uno scontro con Benedetti ha subito un durissimo colpo alla gamba destra. Il mediano, uscito dal campo, rientrava proprio allo scadere del tempo e nella ripresa restava all'ala praticamente inutilizzabile. Per lui ha lavorato Berta, prodigatosi in modo encomiabile.

Per di più Magistrelli a metà del secondo tempo ha cominciato a zoppicare e ha finito anche Lojacono, autore dei due goals e come sempre applaudito, ha visto rallentato il suo slancio da una nuova contusione alla gamba destra già infortunata.

L'Alessandria, scesa in campo nella stessa formazione di domenica scorsa, ad eccezione del rientro di Magistrelli al posto di De Asti, nel primo tempo ha stentato ad ingranare. Il Bolzano dominava a centro campo ed i grigi si mostravano inconcludenti in fase offensiva, sbagliando una buona occasione al 16', quando Reccagni e Magistrelli non riuscivano a sfruttare un bel centro di Di Giovanni. Anche gli altoatesini sbagliavano dal canto loro una facile occasione al 29' con Veneri.

La partita si mette male per i grigi, che al 40' subiscono un goal, autore Lombardi che, lasciato tutto libero, infila in rete un pallone respinto di testa da Trinchero. Lo svantaggio degli alessandrini è però di breve durata. Tre minuti dopo Reccagni, ben lanciato da Di Giovanni, viene atterrato in piena area; l'arbitro decreta la massima punizione che Lojacono realizza.

Nella ripresa, con Gori inutilizzabile all'ala, l'Alessandria si prodiga generosamente per ottenere il goal della vittoria. Una serie di calci d'angolo infruttuosi, un palo di Reccagni, un altro fallo da «penalty» su Di Giovanni ignorato dall'arbitro, una staffilata di Lojacono deviata in angolo dal portiere ospite, ma il goal non viene.

Finalmente al 24' tocca ancora a Lojacono infrangere la resistenza del Bolzano. Un ennesimo fallo su Di Giovanni consente ai grigi di fruire di una punizione appena fuori area: Lojacono con un dosatissimo tiro rasoterra batte imparabilmente l'estremo difensore biancorosso.

c. a.

Alessandria: *Marioggi; Trinchero, Lagnaro; Gori, Rossi, Lojacono; Magistrelli, Berta, Di Giovanni, Chinellato, Reccagni.*

Bolzano: *Benedetto; Bertuoso II, Natali; Benin, Insio, Bertuoso I; Lombardi, Albani, Veneri, Benedetti, Ventura.*

Arbitro: *Nardis di Roma.*

Sul campo di Treviglio: 0-0

Crespan para un rigore e la Biellese pareggia

TREVIGLIO, lun. mattina.

Una prodezza del portiere Crespan ha permesso alla Biellese di difendere validamente lo 0-0 sul campo di Treviglio. Al 18' del primo tempo infatti l'estremo difensore bianconero ha parato un calcio di rigore battuto da Camolli dopo un atterramento in area della mezzala lombarda Ronchi I.

TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Ronchi II, Trevisan, Cavalletti; Brasi, Ronchi I, Camolli, Maestroni, Locatelli.

BIELLESE: Crespan; Garagiola, Centari; Mosca, Baldi, Nobili; Cugnolio, Invernizzi, Canti, Nigni, Liverghi.

Arbitro: La Cascio

* PRO PATRIA - ENTELLA 2-0 — Reti: al 34' della ripresa Balli su rigore; al 38' Galli. La Pro Patria ha sfiorato la terza rete verso il termine dell'incontro con lo stesso Balli, il cui tiro veniva però respinto di piede dal portiere avversario assai fortunosamente.

SERIE D: la Pergolettese ritorna al comando del girone B

La capolista Pro Vercelli (0 - 0) rischia la sconfitta ad Ivrea

La Castor, in vantaggio di due reti, raggiunta dal Gruppo C (3-3) - L'Asti travolge il Ligorna (5-0) - Parità (1-1) nel *derby* ligure Alassio-Imperia - Omegna-Sestri Levante (4-0)

Ivrea, lunedì mattina.

La capolista Pro Vercelli ha rischiato grosso sul campo dell'Ivrea, ed il risultato di parità per 0-0 accontenta certamente più i vercellesi che non gli arancioni. I padroni, specie nel primo tempo, hanno avuto due grosse occasioni per passare in vantaggio. Infatti al 16' minuto il «libero» della Pro Vercelli Corre ha salvato sulla linea bianca a portiere battuto su tiro dell'ala destra dell'Ivrea Nodari, ed al 44' minuto un tiro dell'ala sinistra dei locali Serignar, solo davanti al portiere, è stato neutralizzato con un'autentica prodezza dal portiere ospite Brambardi.

Nella ripresa il gioco è stato più equilibrato. Ad ogni modo la Pro Vercelli ha dovuto fare appello a tutte le sue risorse per evitare che proprio sul campo dell'Ivrea — una squadra che sta lottando per sfuggire alla retrocessione — venisse bruscamente interrotta la sua serie positiva che dura ormai da ben 21 giornate.

IVREA: *De Francesco; Ponsetto, Facchini; Fovetto, Menegotti, Bertetto; Nodari, Demagistri, Magheri, Ferrari, Serignar.*

PRO VERCELLI: *Brambardi; Pirardi, Benassi; Corre, Justich, Rosetti; Rossi, Colci, Zerico, Sitaro, Rags.*

ASTI-LIGORNA VIVALDI 5-0 — *Le reti sono state realizzate nel primo tempo da Melegaro al 24' e al 33'. Nella ripresa hanno segnato Degrandi al 2', Venturello al 3' e Vannicola al 25'. L'Asti ha vinto meritatamente l'incontro dominando per tutto l'arco dei novanta minuti. Gli avversari si sono difesi dignitosamente durante i primi 30 minuti, poi sono stati travolti dalle veloci azioni degli attaccanti biancorossi.*

GRUPPO C CASTOR: 3-3 — *Partita movimentata e dall'andamento alterno. Il Castor al 24' minuto era in vantaggio di due reti, segnate entrambe da Barone al 18' ed al 24', ma il Gruppo C, prima della ripresa, ha rimontato con reti di Costa al 25' e di Berla al 31' su rigore. Nella ripresa, vantaggio del Gruppo C al 16' ancora con Costa, e pareggio definitivo del Castor al 31' con Ferrone.*

MACOBI - *COSSATESE 2-0 — *Opposta al Macobi, la Cossatese ha ieri subito la prima sconfitta sul proprio campo. Gli ospiti andavano in vantaggio al 10' del primo tempo con una rete di Guarnieri; nella ripresa, al 30', Fabbiano raddoppiava.*

CASALE-SESTRESE 0-0 — *Partita a reti inviolate fra il Casale e la Sestrese, che si è resa preziosa in contropiede. L'arbitro, che al 23' della ripresa aveva espulso il ligure Tonello per un fallo a gioco fermo su Fotré, ha decretato la fine dell'incontro con cinque minuti di anticipo. Accortosi dell'errore, ha richiamato in campo le squadre che già si erano recate negli spogliatoi e ha portato a termine regolarmente la gara.*

SANREMESE-ALBENGA 0-0 — *Sterile dominio della Sanremese che non è riuscita ad aver ragione della coriacea Albenga. Al 5' della ripresa è stato espulso per fallo di reazione Brascone dell'Albenga.*

ALASSIO-IMPERIA 1-1 — *Reti: al 44' del primo tempo ha segnato Chiarì per l'Imperia, al 27' del secondo tempo ha pareggiato Bertelli per l'Alassio.*

CUNEO-BORGOMANERO 0-0 — *I biancorossi e gli ospiti hanno chiuso in bianco i novanta minuti di gioco. Il risultato è esatto nella sostanza e rispecchia l'andamento della partita.*

OMEGNA - SESTRI LEVANTE 4-0 — *Nuova sorprendente sconfitta dei calciatori liguri, che hanno confermato il declino della squadra. Vittoria facile per i padroni di casa. Nel primo tempo hanno segnato al 15' con il terzino Zanin e al 22' con Beretta, su rigore; nel secondo tempo hanno segnato Bulgheroni al 20' e al 23' un altro terzino, Beltrami.*

★ La Iliber di Beinasco ha superato per 3-2 il G.S. Stamate di Torino nella prima partita di finale del campionato ragazzi del Csi.

★ Il Rapid di Torino ha pareggiato (1-1) contro l'Usam la gara del campionato allievi di prima serie.

★ Tamburello — Al campo Ruffini di Torino la prima gara del trofeo «Arancia d'oro Dirichini» si è conclusa con il successo di Caneva che ha battuto Gallia per 16-12.

Girone A

RISULTATI: Alassio-Imperia 1-1; Cuneo-Borgomanero 0-0; Sanremese-Albenga 0-0; Casale-Sestrese 0-0; Asti-Ligorna 5-0; Macobi-Cossatese 2-0; Gruppo C-Castor 3-3; Ivrea-Pro Vercelli 0-0; Omegna-Sestri Levante 4-0.

CLASSIFICA: Pro Vercelli 38; Macobi 33; Omegna 31; Castor 30; Sestrese, Borgomanero 30; Cossatese, Sanremese 29; Alassio, Albenga, Cuneo 27; Casale, Asti 26; Ivrea, Sestri Levante 25; Gruppo C 23; Imperia 22; Ligorna 13.

Stop alla Cremonese (1-3) sul campo del Vigevano

Due rigori realizzati dalla mezz'ala Negri - Il Derthona pareggia a Guastalla (0-0)

Vigevano, lunedì mattina.

Il contropiede del Vigevano ha piegato la Cremonese nell'incontro che la capolista ha disputato ieri al Comunale della città lomellina. Il risultato finale, di 3 a 1, è indubbiamente vistoso.

Due reti i locali le hanno messe a segno a seguito di altrettanti penalty concessi dall'arbitro per atterramento in area di rigore dell'ala destra Coccia. Sono stati trasformati dalla mezz'ala Negri. Nella ripresa la Cremonese ha accorciato le distanze al 7' con Tassi. Infine, l'ultima rete dell'incontro è stata messa a segno dal Vigevano al 34' dal centravanti Guarnieri.

Voghera-Pergolettese 0-0 — Partita equilibrata, con predominio delle difese sugli opposti attacchi. Occasioni mancate per entrambe le squadre. La Pergolettese ha sciupato più palle-goal, specialmente nel finale, quando il Voghera è calato di tono lasciando l'iniziativa agli ospiti. Si è distinto il portiere Gatti, che ha salvato la rete vogherese al 25' e al 42' della ripresa, gettandosi sui piedi del centravanti Prassi e dell'ala sinistra Piotti.

Parma-*Gallaratese 1-0 — Rete di Barbuzzi al 13' della ripresa. Sul campo di Gallarate il Parma ha conquistato una vittoria agevolata dalla scarsa incisività degli attaccanti gallaratesi, i quali, pur avendo avuto più volte la possibilità di battere la difesa avversaria, hanno sempre mancato il bersaglio.

Guastalla-Derthona 0-0 — Per opposti motivi, Guastalla e Derthona hanno oggi cercato la vittoria piena con tutte le loro forze, risultando alla resa dei conti in perfetta parità. Anche nelle azioni più pericolose infatti i due undici si sono equivalsi, sciupando un egual numero di occasioni favorevoli e rendendo così bene accetto il verdetto.

Girone B

RISULTATI: Parma-Gallaratese 1-0; Guastalla-Derthona 0-0; Leoncelli-Mirandolese 1-1; Lilion Snia-Fanfulla 3-2; Moglia-Saronno 1-0; Valtrompia-Pro Sesto 3-1; Vigevano-Cremonese 3-1; Voghera-Pergolettese 0-0; S. Secondo-Seregno 0-0.

CLASSIFICA: Pergolettese, Cremonese 38; Derthona 35; Seregno 31; Vigevano 30; Lilion 29; Parma 28; Gallaratese 27; Pro Sesto, Fanfulla, Voghera 26; Valtrompia, Moglia 24; S. Secondo, Saronno 20; Leoncelli 18.

Giro dei Quattro Cantoni: 1° Maurer

Bitossi crolla a 2 km dal traguardo di Zurigo

Una crisi cardiaca blocca il corridore toscano lanciato verso il successo - Zilioli e gli altri italiani staccati di 2', dopo aver controllato la corsa per il compagno

Nostro servizio particolare

Zurigo, lunedì mattina.

Franco Bitossi non è riuscito a vincere per la seconda volta consecutiva il Giro ciclistico dei Quattro Cantoni perché una violenta crisi cardiaca lo ha colpito e quasi bloccato a due chilometri dal traguardo. Della disavventura di Bitossi ha approfittato per rinverdire i suoi allori il trentenne Rolf Maurer, che già nelle più recenti corse d'inizio di stagione aveva [illegible] di aver riacquistato la forma di un tempo.

Bitossi era alla seconda crisi della giornata, dopo una prima registrata a 40 chilometri dal traguardo, quando sulla salita di Regensberg, aveva messo addirittura piede a terra, sostando 25 secondi, per riprendere fiato. Al momento della seconda crisi, comandavano il Giro dei Quattro Cantoni l'italiano della Filotex e gli elvetici della Zimba, Maurer e Pfenninger, omonimo del notissimo velocista. I tre erano evasi dal gruppo per iniziativa di Bitossi, scalando per la seconda volta i [illegible] metri di Regensberg, e il vantaggio acquisito era ormai di oltre un minuto.

Maurer, che ha militato per parecchi anni nella squadra di Bitossi, conosceva molto bene le crisi cardiache dell'avversario e appena ha capito la situazione, l'ha volta subito a suo profitto, scattando come una furia. Bitossi ha tentato di reagire, quindi si è accasciato sulla bicicletta desistendo dall'azione. Pfenninger è rimasto passivo alla sua ruota e non è riuscito [illegible] a batterlo nella volata per la [illegible] d'onore, a 22" dal [illegible].

Zilioli, Colombo, Passuello, Della Torre e Favaro, gli uomini della Filotex, non volevano credere alla sconfitta del loro compagno, dopo che gli avevano protetto le spalle con grande efficacia. Gli italiani hanno piazzato quattro uomini fra i primi dieci e altri tre fra i primi quindici.

g. p. g.

Ordine di arrivo: 1) Maurer km. 225 in 5 ore 33'15", media 40,510; 2) Bitossi a 22"; 3) Pfenninger a 25"; 4) Jourdan a 1'07"; 5) Gottschalk a t.; 6) Dumont a 2'47"; 7) Favaro; 8) Della Torre; 9) Cribiori; 10) Izier; 11) Zimmermann; 12) Kochli; 13) Passuello; 14) Zilioli; 15) Colombo, tutti col tempo di Dumont.

Maurer ha staccato Bitossi e vince la corsa (Telefoto)

«Open» anche Wimbledon per i campioni del tennis

Parigi, lunedì mattina.

Il comitato esecutivo della Federazione internazionale di tennis, sulla base della decisione presa ieri nella seduta plenaria favorevole ai tornei « Open », ha autorizzato l'Inghilterra a indire quest'anno quattro tornei aperti a professionisti e dilettanti: i campionati su terra [illegible] di Bournemouth (22-27 aprile), i campionati del Kent a Beckenham (10-15 giugno), i campionati di Londra al Queen's Club (17-22 giugno) e il classico torneo di Wimbledon (24 giugno - 7 luglio).

L'esecutivo della Fit ha inoltre dato [illegible] autorizzazione all'Irlanda per i campionati nazionali in programma dall'8 al 13 luglio a Dublino.

Un portavoce ha dichiarato che, non appena saranno ricevute le relative richieste ufficiali, l'esecutivo darà [illegible] approvazione alla trasformazione in tornei « Open » dei campionati d'Italia e Germania Ovest. Sono già stati dichiarati « Open » i campionati degli Usa e d'Australia.

Basket - titolo quasi assegnato

L'Oransoda batte l'Ignis a Varese

L'Ignis Sud, a una giornata dal termine, spera in uno spareggio con i canturini - Clamorosa sconfitta della Candy contro l'Eldorado - Retrocedono Becchi e Fargas

Il campionato di basket si avvia alla conclusione con una serie di risultati imprevedibili, che, ad una giornata dal termine del torneo, hanno dato un nuovo impulso alla marcia dell'Oransoda Cantù verso il titolo di campione d'Italia.

L'Oransoda dopo la brillante impresa compiuta violando il campo della Noalex a Venezia, è riuscito ieri a sconfiggere sul proprio terreno l'Ignis Varese che aveva al suo attivo i successi consecutivi contro due delle aspiranti al titolo il Simmenthal e la Candy. L'Oransoda ha giocato una partita eccezionale mettendo in difficoltà i varesini fin dalle fasi iniziali e concludendo il primo tempo in vantaggio di dodici punti. Nella ripresa i canturini si sono difesi con ordine mantenendo quasi inalterato il margine sugli avversari e concludendo con il punteggio di 80-70.

La grossa sorpresa della giornata veniva però da Bologna dov'erano impegnate nel « derby » cestistico l'Eldorado, in lotta per la salvezza, e la Candy tenace inseguitrice dell'Oransoda. Inaspettatamente, contro tutti i pronostici e malgrado un avvio fulminante in cui si portava in vantaggio per otto punti, la Candy riusciva a perdere il confronto (68-78) dando così l'addio a tutte le speranze di conquistare il titolo. L'Eldorado è ormai salvo a quota quattordici, mentre retrocedono in serie B la Becchi di Forlì, sconfitta dall'Ignis Sud 61-72, e la Fargas Livorno, che pure ha vinto contro il Butangas sul campo neutro di Firenze 71-66.

Ora l'Ignis Sud (p. 32) che segue la capolista Oransoda (p. 34) staccata di due punti, può soltanto sperare in un passo falso dei rivali nell'ultimo confronto che li vedrà alle prese con i campioni uscenti del Simmenthal, impegnati però nella palestra di Cantù. I napoletani non si fanno troppe illusioni tanto più che da parte loro debbono riuscire a spuntarla a Milano contro l'All'Onestà.

Ecco i risultati: Eldorado-Candy 78-68; Ignis Sud-Becchi Forlì 72-61; Fargas-Butangas 71-66; Simmenthal-Noalex 87-73; Ignis-Oransoda 70-80; Boario Petrarca-All'Onestà 70-63.

La classifica:

Oransoda punti 34; Ignis Sud 32; Candy e Simmenthal 30; Ignis Varese 24; Noalex 22; Butangas 18; All'Onestà 16; Eldorado e Boario 14; Becchi 10; Fargas 8.

Il campionato femminile

Le due squadre torinesi hanno ottenuto due vittorie. Il Fiat ha colto il successo a Brescia sul campo della Fari, imponendosi per 50 a 43 e ponendo così termine ad una serie negativa che si protraeva da qualche settimana. Il Lanco ha battuto invece nella palestra di via Magenta le romane della Fiamma (56-48): ancora una volta la Gelsi è stata la principale protagonista della vittoria della squadra di Manfredi, realizzando 18 punti.

Per celebrare la prima giornata nazionale

Riunite da tutta Italia duemila domestiche a Torino

Chiedono la parificazione con le altre categorie professionali, orari di lavoro, l'istituzione di un albo speciale nel quale debbono entrare soltanto le «diplomate come collaboratrici familiari»

Duemila collaboratrici domestiche, provenienti da tutte le parti d'Italia, hanno affollato ieri il Teatro Nuovo di Torino-Esposizioni per celebrare la loro prima giornata nazionale. Una ricorrenza che vuole d'ora innanzi ricordare il contributo dato ogni giorno alla società dalle seicentomila donne che prestano la loro opera nelle famiglie.

Alla cerimonia [illegible] presenti il sottosegretario Donat Cattin in rappresentanza del governo, il sindaco di Torino prof. Grosso, il dott. Marino Carboni segretario nazionale delle Acli, il prof. Judica Cordiglia dell'Università di Milano, oltre a dirigenti nazionali e provinciali della « Colf », l'associazione che raggruppa questa categoria di lavoratrici.

La segretaria nazionale, Carla Paccincani, ha illustrato i motivi che hanno provocato la istituzione di questa giornata. « *Tanti problemi fondamentali sono ancora da risolvere* — ha detto — *primo fra tutti quello di parificare il lavoro domestico alle altre occupazioni* ». Per raggiungere questa mèta è necessario che la generica aiutante domestica diventi una collaboratrice diplomata, iscritta ad un albo professionale, che garantisca competenza tecnica e responsabilità morale. Proprio su questi punti la « Colf » si sta battendo da anni. « *E' ormai tempo* — ha concluso l'oratrice — *che il legislatore dia il suo riconoscimento a queste nostre esigenze* ».

Molte giovani comunque, nell'attesa di una legge che regoli definitivamente la categoria, hanno conseguito i diplomi che l'associazione distribuisce da tre anni, al termine di un corso di addestramento professionale: attualmente sono già 170. il numero è destinato ad aumentare sempre di più.

Alla relazione della segretaria nazionale sono seguiti gli interventi del sindaco di Torino, dell'on. Donat-Cattin e del prof. Judica Cordiglia.

Molte di quelle donne, dai volti sorridenti, pronte a entusiasmarsi quando un oratore accennava alle loro rivendicazioni, erano partite la notte, o il mattino molto presto, dai loro paesi. Gente del Veneto, della Lombardia, del Lazio, della Toscana. Ma c'è veramente in loro la coscienza di costituire una categoria professionale in formazione? « *Certamente* — dice Lina Ribis, di Busto Arsizio — *le incomprensioni che sorgono nei nostri rapporti con le famiglie derivano dal fatto che tante di noi considerano questo lavoro come un ripiego o un passaggio. Quando ci sarà veramente un "esercito" di collaboratrici specializzate, molte cose cambieranno* ».

Da Venezia è arrivato un gruppo di 40 ragazze. « *E' ora che il paternalismo con cui i nostri datori di lavoro ci trattano* — afferma una di loro, Emilia Pengo, di 18 anni — *lasci il posto ad un rapporto uguale a tutte le altre professioni. E' assurdo che quando devo andare dal medico o a far compere il permesso dipenda dalla mia padrona di casa; eppure è così, perché non ho praticamente un orario, né tempo libero predeterminato* ».

Le « agguerrite » [illegible] di Venezia e le colleghe di tutt'Italia avranno presto il giusto riconoscimento del loro lavoro: con questo augurio si è conclusa la giornata che le ha riunite tutte per la prima volta, dalle Alpi alla Sicilia.

c. sa.

Molte giovani tra le congressiste [illegible] a Torino da tutte le regioni (Foto [illegible])

Dronero ricorda i suoi alpini a 50 anni da Vittorio Veneto

Aperte nel Cuneese le celebrazioni della guerra 1915-'18 con lo scoprimento d'una lapide - Dalle valli sono scesi i pochi superstiti di Ortigara e Monte Nero

Dronero, lunedì matt.

(g. d. m.) - *L'epopea, nella I guerra mondiale, dei tre eroici battaglioni alpini «Dronero», « Valmaira » e « Monte Bicocca », è stata rievocata ieri nella prima manifestazione per il cinquantenario della vittoria, presenti il prefetto, i parlamentari della provincia, i sindaci di tutta la zona di reclutamento del «Secondo» e centinaia di anziani reduci. Particolarmente festeggiato l'allora caporal maggiore ed ora capitano di complemento Antonio Vico, di Monteu Roero, medaglia d'argento al v. m., che il 25 maggio 1915, cioè il secondo giorno di guerra, meritò al « Dronero » una citazione sul bollettino del comando supremo per aver respinto gli austriaci con il suo plotone, di cui aveva assunto il comando dopo la morte dell'ufficiale e dei sottufficiali, e per la frase, pronunciata subito dopo, e poi divenuta celebre: « l'uma fait pôltasin ».*

Il sindaco, avv. Giorsetti, inaugurando nella piazzetta Allemandi, la targa commemorativa della manifestazione, ha portato il caloroso saluto della cittadinanza. Quindi nel teatro civico, la corale « Valle Maira » ha eseguito canti di guerra alpini, che sono stati illustrati da compagne degli alunni delle elementari. Ha quindi preso la parola il gen. Faldella, per la commemorazione ufficiale. I battaglioni « Dronero », «M. Bicocca» e « Valmaira » (quest'ultimo costituito da territoriali) si coprirono di gloria nelle più sanguinose battaglie del 1915-18 e furono tutti e tre praticamente distrutti. Il « Valmaira » ebbe complessivamente 2088 alpini caduti, il « Bicocca » 44 ufficiali e 1087 soldati morti, il « Dronero » perse l'85 per cento dei suoi effettivi. Ortigara, Monte Nero, Monte Grappa, altopiano di Asiago, Carnia, sono alcune delle molte tappe del sacrificio degli alpini dei tre gloriosi battaglioni. Il battaglione « Dronero » scomparve poi una seconda volta quasi per intero nel gennaio 1943 durante la campagna di Russia.

La Pavone smentisce una imminente maternità

MILANO, lunedì mattina.

Rita Pavone ha smentito la notizia di una sua prossima maternità pubblicata da un settimanale milanese. « La notizia — ha detto la cantante — è probabilmente un pesce d'aprile. Sarei oltremodo felice di dare un annuncio di questo genere, ma purtroppo per il momento non c'è nulla ».

Teddy Reno e Rita Pavone partono stamane per Monaco per l'annunciato viaggio di nozze. « Facendo i salti mortali — ha detto Teddy Reno — sono riuscito ad annullare tutti gli impegni di lavoro che avevamo assunto nei mesi scorsi, tranne l'incisione di un disco che occuperà per brevissimo tempo Rita ».

50 km. di fondo

Kostner campione a sorpresa

MADONNA DI CAMPIGLIO, lunedì mattina.

Ulrico Kostner, un ragazzo gardenese di ventidue anni, ha sconfitto gli azzurri della Nazionale olimpica nella prova valevole per l'assegnazione dell'ultimo titolo italiano delle specialità nordiche, quello sui 50 km. Kostner che ha seguito tutto il ciclo di preparazione degli azzurri era stato escluso all'ultima selezione ed era stato aggregato alla squadra ufficiale nel ruolo di riserva.

Kostner è uno dei più promettenti fondisti italiani ed il successo ottenuto ieri sulle nevi di Campo Carlomagno, convalida i recenti piazzamenti ottenuti al nord nel corso della seconda tournée compiuta in compagnia dell'olimpionico Franco Nones. Lo stesso Nones si è ritirato non riuscendo a trovare il giusto passo sulla neve molle e pesante, [illegible] dietro a Kostner sono in classifica gli [illegible] protagonisti ai giochi, Serafini (3°), Giulio De Florian (4°) e Aldo Stella (10°).

L'ordine d'arrivo oltre al primo posto di Kostner, riserva altre sorprese come il piazzamento di un fondista quasi sconosciuto, Franco Ceroni, al secondo, e di un anziano, Vuerich, al quinto.

Ecco la classifica:

1) Ulrico Kostner (Gardena) 3 ore 2'40"; 2) Franco Ceroni (Oltre il Colle) a 3'14"; 3) Palmiro Serafini (Esercito) a 3'51"; 4) Giulio De Florian (Fiamme Gialle) a 5'45"; 5) Vuerich (id.) a 6'37"; 6) Zanon (Fiamme Oro) a 7'22"; 7) Varesco (id.) a 7,45"; 8) De Martin (Forestale) a 8'10"; 9) Jordan (Forestale) a 8'12"; 10) Aldo Stella (Esercito) a 8'40".

Clamorosa sorpresa della fondista azzurra

Paola Pigni vince a Parigi il «cross» internazionale

Le sovietiche Braguina e Kolesnikova ai posti d'onore - Sconfitte tutte le atlete dei paesi dell'Est

L'azzurra Paola Pigni abbraccia felice le russe Braguina (2ª), a sinistra, e Kolesnikova (3ª)

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì mattina.

Paola Pigni, vent'anni ed una serie di primati italiani ad illustrare una breve ed attiva carriera, ha clamorosamente vinto ieri a Parigi la gara femminile di quel festival della corsa campestre che è il cross dell'Humanité.

L'esordio internazionale nel [illegible] era accompagnato da molti dubbi e soltanto dopo parecchie incertezze la Pigni si è decisa a partire per Parigi che ha raggiunto soltanto nella serata di sabato. In gara come è già accaduto molte volte l'atleta azzurra si è trasformata trovando nella sua vigorosa carica agonistica la forza per stroncare tutte le avversarie.

Il campo delle partenti con le sovietiche e le atlete dei Paesi dell'Est era estremamente agguerrito. Paola Pigni ha interrotto dopo diciott'anni l'ininterrotta supremazia delle atlete della Europa Orientale, che finora si [illegible] sempre aggiudicate questa classica gara. Proprio due sovietiche [illegible] state le avversarie più irriducibili per l'atleta italiana, che ha inflitto un distacco minimo di 4/10 alla [illegible] da arrivata, la Braguina.

La gara ha avuto uno svolgimento piuttosto caotico fino ai mille metri. A questo punto, coperta metà del percorso, la Pigni ha provato ad allungare energicamente: in breve ha fatto il vuoto dietro di sé e nel finale il possente ritorno delle russe non è servito a colmare interamente lo svantaggio.

Femminile (3 km): 1. *Paola Pigni (It.) in 5'22" e 7/10; 2. Ludmilla Braguina (Urss) a 4/10; 3. Alla Kolesnikova (id.) a 2"8; 4. Ondrkova (Cec.) a 3"6; 5. Remina (Urss) a 5"1; 6. Benintceva (id.) a 7"3.*

m. b.

Gare di tamburello e pallone elastico

Il Cerrina al comando della classifica nel torneo del Monferrato - Incontro benefico di «pallone» a Cuneo: il campione d'Italia Bertola sconfitto da Feliciano (4-11) - L'incasso in favore dei donatori di sangue

Il Cerrina è rimasto solo al comando della classifica nel torneo di tamburello del Monferrato, grazie alle sconfitte subite da Codana e Moncalvo che si trovano ora al secondo posto con 6 punti. Nella stessa posizione il Castell'Alfero, il Murisengo e il Grazzano.

Questi i risultati della quarta giornata: Castell'Alfero-Montemagno 19-9; Tonco-Francavilla 19-3; Scurzolengo-Vignale 19-18; Cunico-Montechiaro 18-19; Murisengo-Cocconato 19-10; Gabiano-Portacomaro 19-6; Villa Valle-Cerrina 5-19; Grazzano-Codana 19-11; Valle Cerrina-Moncalvo 19-6.

Classifica: Cerrina 8, Castell'Alfero, Murisengo, Grazzano, Codana e Moncalvo 6; Montechiaro e Gabiano 5; Portacomaro e Valle Cerrina 4; Cocconato e Cunico 3; Tonco, Francavilla, Montemagno e Villa Valle 2; Scurzolengo e Vignale 1.

Cuneo, [illegible].

L'incontro di pallone elastico fra le quadriglie guidate da Feliciano-Ascheri e Bertola-Defilippi s'è [illegible] con il successo dei primi per 11-4. Feliciano, Ascheri e Defilippi sono apparsi in buone condizioni di forma, mentre Bertola è sembrato ancora a corto di [illegible]. Ne è comunque uscita una gara interessante, protrattasi per quasi [illegible] ore.

Le due quadriglie si sono schierate con Feliciano, Ascheri, Gaitiano III, Capra e Bertola Defilippi, Sandrone, Nada.

Com'è [illegible] la gara era a scopo benefico; l'incasso, circa mezzo milione, è andato all'Avis di Cuneo per l'acquisto di una autoemoteca. Sul campo erano presenti circa 1000 persone che hanno pagato prezzi d'ingresso modesti.

Nella corsa della Rostese

Il torinese Pavia è primo a Cumiana

CUMIANA, lunedì mattina.

Franco Pavia, del Velo Club Bergamin Torino, battendo allo sprint sei compagni di fuga, si è aggiudicato il VII Gran Premio Mobili Bellato, riservato alla categoria allievi e organizzato dalla Società ciclistica Rostese.

La corsa, bella ed entusiasmante, è ruotata attorno ad una lunga fuga innescata pochi chilometri dopo il via, a Rivalta, da Segato e conclusasi a pochi chilometri dal traguardo, allorquando il fuggitivo è stato raggiunto da altri sei corridori: Pavia, Marcati, Carozza, Peruzza, Gioia e Allocco. I sette, fra i quali [illegible] tutti i favoriti, non sono più stati raggiunti e si sono giocati in volata il successo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Pavia Franco (Bergamin), km. 60 in 1 ora 33', media 38,130; 2. Marcati (Fossano); 3. Peruzza (Rostese); 4. Allocco (id.); 5. Gioia (Fossano), tutti con il tempo del primo arrivato; 6. Carozza (Bergamin), a 10"; 7. Segato (Rostese), a t.; 8. Beretta (Castelnuovo), a 40"; 9. Cumanno (Fossano), a t.; 10. Bone (id.), a t.

Pastore premia a Novara 191 fedeli del lavoro

Dal corrispondente di Stampa Sera

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) Il ministro Pastore ha presenziato a Novara alla manifestazione per la fedeltà al lavoro, nel corso della quale ha conferito 191 medaglie d'oro a lavoratori anziani. In un discorso ha quindi sottolineato come l'incremento del reddito, il costante aumento della produzione industriale e agricola, l'andamento dell'occupazione e la stabilità monetaria, con conseguente aumento dei salari reali, rappresentino le espressioni più evidenti del prodigioso sviluppo italiano.

« Questi traguardi, che soltanto pochi anni or sono erano da molti considerati illusori — ha detto il ministro — sono stati resi possibili dalla capacità di lavoro del nostro popolo, dal coraggio e dall'intelligenza di molti imprenditori e dal senso di responsabilità della classe lavoratrice ». Pastore ha poi ricordato che se l'artefice di ogni progresso è l'uomo, occorre vigilare affinché i valori umani e spirituali del lavoro non vengano travolti dall'aridità delle tecnologie e dei calcoli esclusivamente economistici, « evitando il pericolo — ha aggiunto — che la cosiddetta società del benessere possa ripetere, di fatto, l'errore di fondo della società collettivista: l'annullamento della persona umana ».

ULTIME NOTIZIE

I "leaders„ precisano gli impegni di legislatura

Moro: al primo posto i giovani e l'Università

Il Presidente del Consiglio ha detto che le nuove generazioni rappresentano «una componente di cui bisogna tener conto» - Rumor anticipa il programma della dc - La Malfa chiede una elaborazione immediata delle cose da fare - «Il liberalismo è dappertutto all'avanguardia», ha sostenuto Malagodi - De Martino rivendica l'apporto del psu all'attività governativa degli ultimi cinque anni

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì mattina.

Il nuovo ordinamento per le università sarà al primo punto dell'attività parlamentare dopo le elezioni; ma «non potrà essere formulato senza tener conto delle intese già raggiunte, della nuova consapevolezza e maturità dei giovani, delle esperienze che abbiamo vissute e che le università sono state chiamate a compiere dallo stesso ministro della Pubblica Istruzione». Questo interessante annuncio, che, tra l'altro, fa intravedere la possibilità di un diretto contributo degli studenti alla riforma universitaria, è stato fatto dal presidente del Consiglio.

Moro, che ha parlato a Padova nel corso di un'assemblea indetta dalla dc, ha aggiunto che uno degli effetti del movimento universitario è che della vita politica del paese *«fa ormai parte — a prescindere in questa sede dai deprecabili e ripetuti episodi di violenza — una componente nuova, dai lineamenti ancora indistinti, ma reale e forte. Di essa bisogna tener conto; essa richiederà domani un più incisivo movimento rinnovatore»*.

Nel suo discorso Moro ha inoltre fatto un bilancio dell'attività del governo e del centro-sinistra, sottolineando soprattutto la stabilità politica e la continuità democratica *«conquistate con una feconda collaborazione di partiti destinata a durare a lungo»*. Vi sono avute anche insufficienze; ma esse sono state, tra l'altro dovute alla *«novità di una collaborazione politica che diventa a mano a mano, più costruttiva e meno impacciata»*.

Oltre a quello del presidente del Consiglio, parecchie migliaia sono stati i discorsi politici della terza domenica della campagna elettorale. Tutti è impossibile riferirli, e anche solo citarli. Ci limiteremo a una rapida rassegna di quelli dei massimi esponenti dei partiti.

Il segretario della dc, Rumor, a Verona, anticipando, evidentemente, le basi del programma elettorale del suo partito, ha indicato i problemi la cui soluzione è indifferibile: quelli del *«completamento della riforma scolastica, dell'industrializzazione del Mezzogiorno, del rinnovamento strutturale dello Stato e dei suoi rapporti con i cittadini e, quindi, del rilancio della pubblica amministrazione in collegamento con le Regioni, di una sana e produttiva politica della spesa pubblica e degli investimenti nel quadro della programmazione e nella prospettiva del riequilibrio della realtà nazionale e della piena occupazione, di una politica di sicurezza sociale, espressione di giustizia e libertà»*.

La Malfa, segretario del pri, in un discorso a Napoli, ha invitato i partiti della maggioranza, a elaborare, fin da ora, programmi di lavoro precisi per la prossima legislatura: perché se, per questa elaborazione, si aspettasse l'insediamento delle nuove Camere, si rischierebbe il ritardo di almeno un anno nel lavoro concreto della nuova legislatura.

Il *leader* del pli, on. Malagodi, a Sanremo, ha asserito che *«il liberalismo è dappertutto all'avanguardia per un mondo ove l'individuo possa realizzare, nella necessaria solidarietà civile, la sua piena capacità creativa»*. Aggiungendo un giudizio sulle decisioni prese a Stoccolma nella riunione del «Club dei Dieci», Malagodi ha detto che *«in futuro la moneta mondiale e quindi ogni altra che serva a una economia sviluppata e a una società complessa sarà governata bene esclusivamente dalla scienza e volontà politica di chi comprende a fondo la logica di un'economia libera»*.

Il cosegretario del psi-psdi, De Martino, ha affermato a Napoli che, per il suo partito, la prossima legislatura dovrà essere di sfida democratica, e quindi non potrà limitarsi a proseguire il lavoro di quella trascorsa. Ad Arezzo il ministro dei Lavori Pubblici, Mancini, che nel partito socialista sta guadagnando una posizione sempre più influente, in polemica con coloro che dall'opposizione, minimizzano i risultati raggiunti negli ultimi cinque anni, ha detto: *«Senza il centro-sinistra, senza la presenza dei socialisti, in questa campagna elettorale, analogamente a quanto avveniva in passato, dovremmo ancora parlare di programmazione, di ordinamento regionale, di riforma ospedaliera, di interventi in materia urbanistica. Al contrario. Oggi la discussione è di altro tipo perché abbiamo realizzato ciò che in passato avevamo chiesto»*. r. r.

L'on. Aldo Moro mentre pronuncia il suo discorso

Il rogo di sabato notte a Roma

Incendiata dagli squadristi la Facoltà di Architettura?

Le fiamme, divampate nella biblioteca, sono state subito spente - Fermato uno studente e identificate le persone che si trovavano nei locali Le indagini della polizia orientate sugli ambienti di estrema destra

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì mattina.

L'incendio divampato la scorsa notte nella facoltà di Architettura, a Valle Giulia (il secondo, in una decina di giorni), è stato spento in breve tempo: le fiamme si sono sviluppate soltanto nella biblioteca della facoltà, al primo piano, dove erano stati ammassati banchi e tavoli; i danni sono di lieve entità.

Subito accorsi, i vigili hanno scoperto che le entrate della facoltà erano chiuse dal di fuori. Fattisi largo con le asce si sono trovati di fronte ad altre catene e ad altri lucchetti che bloccavano tutte le porte interne dell'edificio. Domate le fiamme, i vigili hanno rinvenuto distrutte porte, finestre, banchi, scaffali, suppellettili. Stamane dovrebbe cominciare l'inventario.

Uno studente fermato dalla polizia, Claudio Bertollini di 22 anni, è stato rilasciato ieri sera. E' rimasto in questura dodici ore. Da stamane, la polizia lo considera «a disposizione» per aiutare le indagini che dovrebbero portare all'identificazione dei responsabili. L'ufficio politico è in possesso dei numeri di 27 targhe di automobili, 20 delle quali di Roma. Attraverso il registro automobilistico, i proprietari delle vetture sono già stati identificati. Entro stasera, dovrebbero essere fermati e interrogati. Particolari ricerche sono in corso per rintracciare i proprietari di quattro auto che l'altra notte, mentre l'incendio divampava, sono state viste allontanarsi a forte velocità appena giunti i vigili del fuoco.

Prima di essere rilasciato, Claudio Bertollini (iscritto al terzo anno di Architettura) ha dichiarato ai funzionari dell'ufficio politico di appartenere al gruppo «maoista», che nella sua facoltà vanta numerosi simpatizzanti. Secondo il Bertollini, i responsabili dell'incendio sarebbero gli studenti di un gruppo ostile ai «maoisti», quello degli «uccelli».

Secondo lo studente gli «uccelli» — ubriacatisi durante il festino «beat» svoltosi sabato scorso nell'«aula magna» di Architettura — sarebbero stati colti da un «raptus distruttore» e si sarebbero abbandonati ad atti di vandalismo contro le aule, le vetrate, le sale di lettura e gli studi dei professori. Stava per essere distrutto — sempre secondo le dichiarazioni del Bertollini che finora nessuno ha confermato — anche un «apparecchio duplicatore», del valore di 5 milioni, che risulta mancante dalla segreteria di facoltà.

Lo studente ha precisato di aver *«salvato l'apparecchio riponendolo in un deposito nascosto»*. Non ha saputo precisare, invece, il motivo per cui sono state trovate, nella sua automobile, due spranghe di ferro ricavate da un attaccapanni dell'aula magna. Su una spranga, è scritto in vernice rossa: *«Manganello rivoluzionario»*.

Sembra che la versione di Claudio Bertollini non abbia convinto gli inquirenti. Secondo indiscrezioni, le indagini sono avviate soprattutto in ambienti estranei al movimenti studenteschi. In particolare, in ambienti legati ad organizzazioni di estrema destra, che già «vantano», ad Architettura ed in altre facoltà dell'Ateneo romano, azioni di vero e proprio teppismo squadristico.

Dal canto loro, i giovani del gruppo «Potere studentesco» hanno emesso un comunicato nel quale respingono qualsiasi responsabilità nell'incendio appiccato ad Architettura e per gli altri atti di vandalismo. Secondo «Potere studentesco», i motivi degli atti di vandalismo sarebbero da ricercarsi *«nell'interesse di alcune forze di impedire la ripresa degli studi e dei lavori»*. l. g.

Piccolo incendio a Roma nella facoltà di Lettere

Domato dagli studenti

ROMA, lunedì mattina.

Ieri sera verso le 21,30 si è sviluppato un incendio a Valle Giulia in una biblioteca attigua alla segreteria della Facoltà di Lettere e Filosofia. Gli studenti occupanti, che erano riuniti in assemblea in una sala della Facoltà, sono subito intervenuti con gli estintori riuscendo in breve ad estinguere le fiamme.

Il fuoco, divampato per cause imprecisate, ha distrutto volumi e alcuni mobili. Alle 22,30 gli studenti hanno deciso di abbandonare la sede della Facoltà. Hanno chiuso la porta dell'ingresso principale con lucchetti e catene lasciando nell'atrio i resti dei mobili e dei libri che erano riusciti a sottrarre al rogo.

Fili spinati a Trento nell'Università occupata

Trento, lunedì mattina.

La giornata domenicale è trascorsa abbastanza tranquilla alla facoltà di Sociologia, dove sono sempre asserragliati gli studenti che hanno sbarrato i portoni e le finestre, stendendo anche dei fili spinati in alcuni corridoi.

L'intervento dei carabinieri e degli agenti ha impedito a centinaia di persone, che stazionavano presso l'Ateneo, di penetrare nell'Università, forse con l'intenzione di scacciarne gli occupanti. Pattuglie di polizia hanno occupato il secondo piano del palazzo universitario, sede del museo di scienze naturali, presidiandone gli ingressi.

La questura ha identificato e denunciato gli autori delle scritte irriverenti ed offensive apparse sui muri, ed ha denunciato all'autorità giudiziaria i quarantotto studenti che, davanti alla Cattedrale, avevano inscenato un «controquaresimale» per disturbare le funzioni religiose che si svolgevano nel tempio.

Nel pomeriggio il comitato ordinatore della facoltà di Sociologia, composto dai professori Boldrini, Andreatta e Bobbio, ha avuto un colloquio con gli studenti occupanti; i goliardi hanno esposto le loro rivendicazioni ed è stato convenuto che martedì cesserà l'occupazione a porte sbarrate per consentire anche agli altri studenti d'intervenire alle assemblee di studio e di lavoro.

E' stato anche nominato un comitato ristretto di professori che s'incontrerà con gli studenti per ulteriori colloqui chiarificatori.

Comizio a Roma dell'on. Fortuna

Alla prossima legislatura nuova proposta sul divorzio

Il problema potrebbe essere risolto con un referendum, «purché non venga messa in discussione la pace religiosa»

Roma, lunedì mattina.

Parlando a Roma in una manifestazione organizzata dalla Lega Italiana per il divorzio, l'on. Fortuna ha detto che all'inizio della prossima legislatura sarà necessario presentare subito una nuova proposta di legge per il divorzio, chiedendo l'appoggio di tutte le forze laiche del Paese.

Fortuna, com'è noto, è l'autore del progetto di legge sul divorzio di cui si è discusso nella passata legislatura. Nel suo discorso, egli ha anche affermato di non essere contrario alla proposta (avanzata, tra gli altri, dal Ministro Taviani) per risolvere il problema del divorzio con un referendum popolare. «Occorre però — egli ha aggiunto — che ci siano precise garanzie: in modo da evitare che vengano create trincee di guelfi e ghibellini e che sia messa in discussione la pace religiosa in Italia».

Alla manifestazione di Roma hanno parlato altri dirigenti della Lega per il divorzio, tra cui il dottor Pannella. Questi ha detto che nella prossima campagna elettorale la Lega non appoggerà alcun partito. Sosterrà invece quei candidati che diano garanzie di voler combattere sino in fondo la battaglia per il divorzio.

Tragica fine d'un operaio a Mathi

Schiacciato fra i cilindri di una macchina per la carta

La vittima aveva 23 anni ed abitava a Lanzo - L'incidente alle Cartiere Bosso

Dal nostro corrispondente

Ciriè, lunedì mattina.

Un operaio è morto orribilmente schiacciato da due cilindri di un impianto per la fabbricazione della carta. La vittima della sciagura è il ventitreenne Rodolfo Sarda abitante a Lanzo in via San Luca 31. Egli stava lavorando, sabato, alla cartiera di Mathi quando è stato trascinato da un feltro essiccatore che scorre fra i cilindri della macchina: le sue mani sono state «afferrate» dai rulli ed egli non è riuscito a divincolarsi. Il corpo del poveretto è stato compresso tremendamente: è uscito da sotto la macchina come un foglio di carta.

Quando i compagni di lavoro del Sarda si sono accorti della fine orribile del giovane era già trascorso qualche tempo dal momento della sua morte. Qualcuno ha notato il feltro che scorreva fuori della posizione normale e si è avvicinato alla macchina. Sotto i cilindri ha scorto il corpo dell'operaio schiacciato, deformato, irriconoscibile.

Sul posto si portavano per le indagini il maresciallo Farinoni, comandante la stazione carabinieri di Ciriè, l'ufficiale sanitario di Mathi dr. Emanuele Grosso, il quale constatava che la morte era dovuta a fratture craniche, schiacciamento del torace, fratture agli arti superiori e inferiori. Sembra che il Sarda si fosse portato presso i cilindri per liberarli dai rimasugli di carta. La pulitura dovrebbe essere eseguita soltanto a impianto fermo.

g. c.

Il giovane Rodolfo Sarda

Arrestati ad Ovada due giovani autori di una rapina nel Lazio

Ovada, lunedì mattina.

(g. f.) Due giovani rapinatori sono stati arrestati ieri sera dai carabinieri di Castelletto d'Orba. Si tratta di Giuliano Capasso, di 22 anni, di Velletri, residente a Sarzana, rappresentante di commercio, e di Carlo Pigoni, di 24 anni, da Sarzana residente a Livorno, cameriere. I due sono responsabili d'una rapina a mano armata consumata la sera del 15 marzo u. s. ai danni di due benzinai di Sezze, in provincia di Latina. Il fatto avvenne nella tarda serata.

I due giovani, alloggiati a Velletri, erano usciti per un giro di piacere. Lungo la strada del ritorno, notavano un distributore di benzina della Shell. Si sono avvicinati e dopo avere fatto il pieno di benzina e avere fatto cambiare l'olio al motore della vettura sulla quale viaggiavano una Giulia TI targata Cuneo e di proprietà del Capasso, avevano estratto la pistola intimando al benzinaro Nazareno Taglini, di 40 anni, di alzare le mani e di consegnare l'incasso.

Soldato israeliano ucciso da un terrorista a Hebron

Un altro militare risponde al fuoco ed è ferito gravemente Anche due arabi estranei al fatto hanno perduto la vita

TEL AVIV, lunedì mattina.

Ieri un nuovo sanguinoso incidente è stato provocato dai terroristi arabi nella Palestina occupata. Hanno perduto la vita tre persone: un militare israeliano e due civili arabi, un vecchio e un ragazzo. Un altro soldato israeliano è rimasto gravemente ferito.

L'episodio è accaduto alle 13,30 locali (12,30 italiane) di ieri a Hebron, una delle città a occidente del Giordano occupate dagli israeliani durante la «guerra dei sei giorni». Una pattuglia dell'esercito, composta di due uomini, procedeva per il labirinto di viuzze che percorrono l'antica Casbah di Hebron, quando alle sue spalle veniva sparata una fucilata. Il proiettile colpiva uno dei due soldati, che cadeva ucciso.

L'altro si metteva all'inseguimento del terrorista che aveva sparato e che continuava a far fuoco. Il soldato rispondeva con la propria arma ma veniva anche egli colpito gravemente al capo e al torace. Nella sparatoria, come abbiamo detto, due arabi estranei all'attentato restavano uccisi. Sembra che il terrorista sia riuscito a fuggire. Le autorità israeliane, in seguito a questo grave episodio, hanno imposto il coprifuoco nella città.

A Gerusalemme ha avuto inizio ieri una conferenza economica, che durerà una settimana, indetta dal governo, con la partecipazione di 500 delegati israeliani e di 30 provenienti da altri paesi. Secondo fonti governative tale conferenza ha lo scopo di aiutare lo Stato di Israele a superare le limitazioni imposte al piccolo paese, fornendogli nuovi sbocchi sui mercati esteri.

(Ansa, France Presse)

Pugnalati a Pechino due fedelissimi di Mao

PECHINO, lunedì mattina.

La signora Nieh Yuan-tzu, uno dei personaggi più in vista della «rivoluzione culturale», ed il vice-presidente del «comitato rivoluzionario» (maoista) di Pechino sono stati feriti a colpi di pugnale nel corso di un sanguinoso incidente avvenuto a Pechino. Lo annunciano manifesti affissi la notte scorsa nel centro della capitale cinese, lasciando inoltre capire che parecchi attivisti sono rimasti uccisi.

(Ansa)

Morti in una fogna i due bimbi di Londra

LONDRA, lunedì mattina.

Una lunga, angosciosa ricerca durata tre giorni con la partecipazione di migliaia di persone si è conclusa ieri notte intorno a Wolverhampton con il rinvenimento dei cadaverini di Mark Jones e Edward Timmins.

I due bambini di tre anni, scomparsi da casa giovedì scorso, sono stati trovati morti in fondo ad un cassone per lo scarico delle fognature a soli settecento metri da casa. Per tre giorni cinquecento agenti di polizia, duemila volontari, avevano battuto la zona: massaie, operai, bambini, studenti, si erano uniti agli altri, battendo ogni metro dei boschi.

La possibilità che i piccini fossero caduti vittime di un bruto, tanto temuta nei giorni scorsi, sembra esclusa dal primo esame necroscopico che non ha rivelato alcuna traccia di sevizie. Secondo l'ipotesi della polizia i piccini, giocando, hanno superato lo sbarramento di filo spinato eretto intorno al cassone proprio per scongiurare pericolo per i bambini, e sono caduti in quella sorta di pozzo.

(A. P.)

Un benzinaio assassinato per rapina presso Treviso

La vittima aveva 74 anni - Trovata agonizzante dal figlio - In un primo tempo si pensava a una disgrazia - Raggiunto al capo da un colpo sparato a bruciapelo

Dal nostro corrispondente

Treviso, lunedì mattina.

Un benzinaio, Augusto Moro, di 74 anni, abitante in via Alano a Treviso, è stato ucciso con un colpo di pistola alla testa sparato dall'alto in basso a distanza ravvicinata, probabilmente a scopo di rapina. Il delitto è avvenuto sabato sera poco dopo le 20. Come era accaduto altre volte quando si recava a dare una mano al figlio Luigi, gestore della stazione di servizio della Fina, Augusto Moro era rimasto solo ad attendere i clienti. Un testimone sostiene di averlo salutato verso le 20,05; alle 20,20 il figlio lo ha ritrovato agonizzante nel ripostiglio attiguo all'ufficio del distributore quasi incastrato fra un mobiletto e il bidone dell'olio. L'uomo è morto poco dopo.

In un primo tempo, tanto il Luigi Moro, come gli altri soccorritori, avevano pensato che il vecchio fosse scivolato su di una macchia d'olio e che avesse battuto violentemente il capo sul pavimento, o contro uno spigolo. L'ipotesi era stata avvalorata al pronto soccorso da un primo esame del medico di turno. Soltanto più tardi sono cominciati ad affiorare i primi sospetti, quando i medici dell'ospedale, effettuando una più accurata analisi esterna della ferita, hanno scoperto nella regione occipitale sinistra un piccolo foro.

Ma di delitto si è parlato per la prima volta soltanto ieri, domenica, quando, per iniziativa del procuratore della Repubblica, dott. Renzo Mariani, il cadavere del Moro è stato sottoposto a necroscopia. Il perito, prof. Rosario Chirillo, ha trovato nella parte inferiore della scatola cranica il proiettile, appartenente ad una pistola calibro 6,35.

Sono cominciate subito le prime indagini ed è stato possibile accertare che da una cassetta del chiosco erano scomparse 130 mila lire in contanti: l'incasso della giornata. Gli inquirenti, però, brancolano finora nel buio; nessuno infatti è stato in grado di far luce sull'efferato delitto. Nessuna macchina è stata vista fermarsi al distributore fra le 20 e le 20,20 e nessuno ha udito lo sparo. Da come è stato trovato il corpo della vittima, si presume che il colpo mortale sia stato sparato mentre l'uomo si trovava inginocchiato nel ripostiglio, davanti al bidone dell'olio. a. b.

Pensionato muore nel letto incendiato da un mozzicone

Mantova, lunedì mattina.

(n. r.) Il pensionato settantaquattrenne Luigi Aversa, abitante a Viadana con la figlia ed il genero, è morto nell'incendio del proprio letto provocato da un mozzicone di sigaretta.

Ieri alle 17,30, rientrando col marito da una passeggiata, la figlia dell'Aversa scopriva che un denso fumo si sprigionava dalla camera da letto del padre. La signora cercava di entrare nella stanza ma il fumo soffocante la costringeva a desistere quasi subito dal tentativo.

Dato l'allarme, accorrevano alcuni vicini, ma già dalla stanza dell'Aversa uscivano alte fiamme. I vigili del fuoco, giunti sul posto, impegnavano una dura lotta per domare l'incendio. Finalmente le fiamme venivano spente e si doveva constatare che sotto il letto giaceva carbonizzato il corpo dell'Aversa.

Sembra che a causare l'orribile disgrazia sia stato un mozzicone di sigaretta sfuggito dalle mani dell'uomo quando questi si era addormentato, o che aveva appiccato il fuoco al materasso.

Rimandato a giovedì il lancio del «Saturno»

CAPO KENNEDY, lun. matt.

Il lancio del secondo «Saturno-V», il gigantesco missile che porterà gli americani sulla Luna, è stato rinviato a giovedì prossimo. Questo quinto rinvio è dovuto al difettoso funzionamento di uno strumento del primo stadio. Il lancio era inizialmente fissato per il 21 marzo.

Il secondo «Saturno-V» metterà in orbita una navicella «Apollo» senza uomini a bordo, ma, se tutto andrà bene, prima della fine dell'anno tre uomini proveranno la navicella in orbita terrestre e l'anno prossimo avverrà l'assalto alla Luna.

(A. P.)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è servito [illegible] Istituto Accertamento Diffusione

I Presidenti delle Sezioni della Regione Piemontese Artigiani d'Italia prendono viva parte al dolore del loro Delegato regionale, cav. Edoardo Brosio, per la scomparsa della diletta consorte

N. D. Elena Brosio Bornè

— Torino, 30 marzo 1968.

Preside, Professori, Compagni della III D del Liceo Alfieri sono vicini ad Anna nel dolore per la perdita del papà

Francesco Jacod

— Torino, 31 marzo 1968.

Nel rinnovato dolore del mesto anniversario, il marito, i parenti ricordano con affettuoso rimpianto

Jolanda Rosso Desderi

— Torino, 1° aprile 1968.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Lucivero

Pensionato «La Stampa»

Ne danno il triste annuncio la moglie Giovanna Mordulli, i figli: Tommaso, Chiara, Rosa con il marito Gabriele Toiso, Angela con il marito Alberto Valente, Vittoria con il marito Achille Beltramo; gli adorati nipotini Stefano, Paolo, Alessandro; sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 1° aprile 1968 alle ore 14,30 nella Parrocchia Gesù Adolescente, via Luserna 16, Torino. Non fiori ma opere di bene. La Messa di trigesima alle ore 7 del 30 aprile 1968. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 marzo 1968.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Tommaso Lucivero per la morte del papà signor

Francesco Lucivero

— Torino, 31 marzo 1968.

La famiglia Cappellino partecipa al grande dolore della famiglia Lucivero.

Le famiglie Guglielmino, Zecca, Panisino, Mamma, Minioni, partecipano commossi al grave lutto della famiglia Lucivero.

E' mancato ai suoi cari

Cav. Giovanni Esposito

anni 73

Con dolore ne danno annuncio i figli: Gaetano, Alfonso, Umberto, Gennaro, Lidia, Maria, Antonio; sorelle, nuore, generi, parenti tutti. I funerali lunedì 1 ore 16,15 da Ospedale Astanteria nuova sede.

— Torino, 31 marzo 1968.

La F I A T Concord (Buenos Aires e Cordoba) - Dirigenti e Collaboratori tutti - si uniscono affettuosamente al grave lutto che ha colpito il Cav. Alfonso Esposito, Capo fabbricazione, per la morte del suo carissimo Babbo, Signor

Giovanni Esposito

Al dolore si uniscono tutti gli amici della F I A T Torino.

— Cordoba, Torino, 1° aprile 1968.

Le famiglie Alenglo, Mario Cerutti, Chiesura, Maule, Pistone, profondamente commosse si uniscono al dolore della famiglia Esposito.

Gli amici Filipello, Malasomma, Modesti, Olmi, Rosso partecipano con dolore al lutto della famiglia Esposito.

La ditta Ergas e Sebevit si uniscono al dolore del caro amico Esposito per l'improvvisa perdita del PAPA'.

Titolari, Impiegati e Dipendenti della ditta Balconi Andrea e C. Sas prendono viva parte al dolore del loro collaboratore, Sig. Esposito, per l'immatura perdita del caro PAPA'.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Manero

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia Ida con le nipote Olga e parenti tutti. I funerali martedì 2 aprile ore 10.

— Vigone, 31 marzo 1968.

La Sezione vigonese del Partito Liberale Italiano partecipa al lutto della Famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Manero

per molti anni presidente effettivo ed attualmente presidente onorario.

— Vigone, 31 marzo 1968.

Dopo lunga malattia è serenamente mancata l'anima buona e generosa di

Gilberto D'Agnese

Lo piangono la moglie Cecilia Vitrotti, nipoti, sorella e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Michele Messina per l'affettuosa e assidua assistenza. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Ormea 128.

— Torino, 1° aprile 1968.

Aldo e Felicita Tesio sono affettuosamente vicini a Cecilia nel suo grande dolore.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Orsina

anni 73

Donatore di sangue

L'annunciano il figlio Ermanno con la moglie Lina; sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da S. Maurizio Canavese, Ospedale Civile, martedì 2 aprile alle ore 9,30 per Ayano ove si procederà ai funerali alle ore 10,30 dalla chiesa S. Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— S. Maurizio Canavese, 31-3-1968.

Dopo una vita di intenso lavoro dedita alla famiglia serenamente si è spenta

Luigi Brunetto

anni 66

Lo piangono angosciati la moglie Aida Montabone, le figlie Diedela, i nipoti Enrico e Liliana, sorella e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 partendo da Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1° aprile 1968.

Cristianamente come è vissuta è mancata ai suoi cari

Maria Caterina Farca in Piovano

Ne danno partecipazione il marito Bartolomeo, la figlia Nilde con il marito Celso, la nipote Lilia con il consorte e le care bimbe Loredana e Barbara; parenti tutti. Funerali oggi 1 aprile ore 16.15 Ospedale Cottolengo.

Torino, corso Giulio Cesare 40.

— 30 marzo 1968.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Antonio Rolle

anni 77

Angosciati lo annunciano: la moglie Anna Masselle unitamente a Giuseppina, Andrea, Cesare, Walter e Anna Maria, sorelle, fratello, cognate, cognati e parenti tutti. La famiglia ringrazia in particolare prof. Giu[illegible] Venere. I funerali oggi 1° a[illegible] ore 15 partendo da via Rosca 22.

— Nichelino, 1° aprile 1968.

Improvvisamente è mancato

Chiaffredo Bussi

anni 73

Addolorati lo annunciano i figli Maddalena col marito Antonio Gal[illegible] e figli, Giovanni, Laura col marito Natale Rosso e figlio, Maria col marito geom. Felice Ferrero e figli Paolo e Rosina, parenti tutti. I funerali martedì 2 corr. ore 9.30 da via Stupinigi 29.

— Nichelino, 1° aprile 1968.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Ettore Civone

Affranti lo piangono la moglie, i figli Tiziana e Roberto, mamma, papà, fratelli, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 dall'ospedale San Giovanni.

— Torino, 30 marzo 1968.

E' mancata ai suoi cari

Esterina Rolle nata Cova

Addolorati lo annunciano: marito, figli, nuora, genero, nipoti. Un ringraziamento al Dott. Mario Cova per il suo costante interessamento. I funerali martedì alle 10.15 da corso Grosseto 119.

— Torino, 31 marzo 1968.

E' mancato ai suoi cari

Arnaldo Belluccо

Lo piangono la moglie, figlie, genero, nuora, sorelle, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali martedì, ore 10.15, dall'Ospedale S. Giovanni.

— Torino, 31 marzo 1968.

Partecipano all'immatura perdita di

Olga Corrado Destefanis

le famiglie Dr. Gibù, Tesso, Ferrero, Castioni, Manna, Abbà, Gianotti, Mondo.

— Torino, 31 marzo 1968.

1950 COMM. 1968

Giovanni Monticone

I figli lo ricordano a quanti lo vollero bene.

— Torino, 1° aprile 1968.

1964 1968

Antonio Suriano

vive sempre nel ricordo dei suoi cari.

— Torino, 1° aprile 1968.